Anno 102 - Numero 27

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA [illegible] 82. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 1 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00195 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm. (posta o data rigorosa sum 20%) Avvisi economici, Not Aziende, Ricerche personale L. 600 il mm. - Finanziari, Legali L. 1300 il mm Necrologi L. 650 la parola Echi L. 1400 la linea Economici: vedi rubriche Estero aumento 25% Copie arretrate prezzo doppio Estero (spedizione senza Pacsi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca 30; Austria sc 3,5; Belgio fr 1; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr 30; * Danimarca kr 1,20; * Etiopia D.E. 0,80; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr 0,10; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr 5; * Inghilterra sh 1,3; * Iran ris 18; * Israele Ag 80; Jugoslavia din 1,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia pias 5; * Lussemburgo fr 8; * Malta d 10; * Messico Pe 4,5; * Nigeria sh 2; * Norvegia kr 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl 4,50; * Portogallo esc. 5; * Romania lei 2; * Somalia so 1,25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr 1; Svizzera fra 0,60; * Tunisia millì 75; * Turchia pt 1,60; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Il dibattito alla Camera sulle vicende del Sifar

Moro: il governo assume solenne impegno di cercare tutta la verità sul «luglio 1964»

Il Presidente del Consiglio risponde alle opposizioni dopo un'ultima riunione con i responsabili della maggioranza - Non è pensabile, dice, che questo o un altro governo accetti un'inchiesta parlamentare sul Sifar: è la natura del servizio che lo impedisce, non una pretesa interferenza dei servizi segreti americani - Il luglio 1964, aggiunge, è stato il momento più difficile degli ultimi vent'anni, perché c'erano varie ostilità al centro-sinistra e incombeva la crisi economica - In quel tempo il governo non ebbe notizia dei fatti attribuiti a De Lorenzo - Moro ricorda l'opera sollecita di Tremelloni appena furono resi noti, e l'inchiesta in corso affidata a tre alti ufficiali - Esprime la sua solidarietà a Nenni ed ai ministri Pieraccini e Corona contro le accuse delle destre - Conclude: «Ci sono distorsioni da correggere, ma la democrazia rimane salda»

Il chiarimento di un galantuomo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 gennaio.

Il governo avrà domani la fiducia della Camera. Su un ordine del giorno della maggioranza che approva le dichiarazioni fatte oggi da Moro e respinge le proposte per la nomina di una commissione di inchiesta sul Sifar » i fatti del luglio del 1964. E' la conclusione attesa. Ma questa conclusione era apparsa improbabile per tutta la giornata, col chiudersi nell'intransigenza ora degli uni ora degli altri, e un succedersi di consultazioni estenuanti e l'allarme del pomeriggio: senza la promessa del voto favorevole di parte dei repubblicani, Moro non si sarebbe presentato alla Camera, avrebbe senz'altro rassegnato le dimissioni. Alle 18,30 veniva annunciato che l'inizio della seduta era rinviato di un'ora: è stata l'ora in cui più si è temuto.

Il senso della responsabilità politica ha prevalso sulle reazioni emotive che nascevano dai dubbi non chiariti, e dai quesiti cui non si sperava più risposta. Domani l'on. La Malfa spiegherà, prima del voto, perché il suo partito, che aveva minacciato il rifiuto della fiducia, vota invece a favore del governo, pur conservando più di una riserva su come il governo ha agito e soprattutto su come si è difeso. Il pensiero di La Malfa è anche il pensiero dei socialisti.

Non soltanto non si può fare, come è stato detto, una crisi a tre mesi dalle elezioni. Non si può, giunti alla sostanza delle cose, negare valore all'avvertimento del Presidente del Consiglio: il Sifar è una materia che deve in parte essere protetta dal segreto; è una materia di stretta pertinenza del governo; anche se l'attuale ministero fosse rovesciato dalla sfiducia, la nuova compagine governativa si troverebbe di fronte alle stesse difficoltà e dovrebbe egualmente rifiutare di cedere le proprie competenze. Si è visto quanto sia difficile, ingiusto e inopportuno pretendere di rovesciare il governo che è nato, nonostante le gravissime difficoltà del '64, che ha iniziato le indagini sul Sifar, che s'è assunto subito la responsabilità dei primi provvedimenti. Si otterrebbe il risultato contrario: verrebbe dimostrato che, tra i generali intriganti e il governo, è il governo che perde. E non vi sarebbero speranze di un ministero più forte o più disposto ad agire. Vi sarebbero prospettive opposte.

Non è solo questo che ha fermato la macchina della crisi. Nonostante che non siano venute le cose attese, il discorso di Moro ha dato un impegno preciso: in cambio dell'inchiesta parlamentare Moro ha offerto al Parlamento l'impegno solenne a ricercare la verità; e sui risultati il Parlamento stesso esprimerà il suo giudizio.

Con il voto di fiducia, il Parlamento proclama in pratica di attendere i risultati dell'azione del governo. Per molte cose, a cominciare dagli «omissis» Moro si è assunta personalmente ogni responsabilità. Per altri fatti e circostanze, dalla faccenda dei microfoni di Segni al Quirinale alle reticenze del generale Ciglieri nei confronti del ministro della Difesa, Moro ha annunciato indagini e promesso provvedimenti.

Al di là delle tendenze in favore o contro la crisi, non è sfuggito il senso politico più concreto del discorso di Moro: il governo non nasconde, non riduce: i fatti non sono negati, sì di essi, invece, si indaga.

E' apparso giusto che il giudizio, impossibile oggi, sia rimandato a quando il governo farà conoscere i risultati del suo lavoro. Allora si porrà, in termini più sicuri, il problema delle eventuali responsabilità politiche. Questa è la conclusione, per ora, sul terreno parlamentare. La vicenda del Sifar e del luglio '64 rimane aperta, e il governo dovrebbe sentirsi ora più forte per indagare e provvedere.

Aiutata dall'intima sicurezza che Moro ha mostrato, la maggioranza è convinta d'aver fatto la scelta migliore. La conferma viene da ciò che accade, stasera stessa, alla Camera e al Senato. L'opposizione non dà tregua, le regole del gioco parlamentare sono stravolte. Alla Camera la legge per la scuola materna, che stava per essere approvata in commissione, è stata rinviata in aula dietro richiesta delle opposizioni. Forse l'Italia non avrà neppure per questa legislatura l'asilo gratuito di Stato. Per ritorsione contro le misure limitatrici dell'ostruzionismo, liberali e comunisti hanno trasferito nell'aula del Senato molte delle leggi che stavano per essere approvate in commissione.

A tre mesi dalle elezioni, mentre si parla di sciogliere il Parlamento il 5 marzo. Il lavoro di anni sta per andare perduto. Attese e speranze vanno deluse. La maggioranza ha bisogno dell'unione. Deve impedire che si tenti, per le prossime elezioni, di indebolire una formula a spese del Paese.

Michele Tito

Oggi si vota la proposta del Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Quando stasera alla Camera, con i settori dei deputati al gran completo, le tribune del pubblico gremite, moltissima animazione nell'aula, il presidente Bucciarelli Ducci ha dichiarato aperta la seduta, il presidente del Consiglio Moro non era al banco del governo. Nenni, a sua volta, aveva fatto capolino in aula e ne era subito uscito tornando in transatlantico. Erano le 18,40 e Bucciarelli Ducci annunciava che, poiché il governo aveva chiesto un rinvio, la seduta era sospesa per un'ora. Ci sono stati mormorii ironici, ma nessuna seria protesta. In quel momento Moro era impegnato a Palazzo Chigi per un ulteriore colloquio con gli esponenti repubblicani, cercando di superare gli ultimi contrasti.

Moro ha cominciato il discorso alle 19,40 e ha parlato per quaranta minuti fra ripetute interruzioni dei comunisti. Ha subito dichiarato che « le cose sono abbastanza serie perché uno scandalismo di tipo elettorale, come quello dei comunisti, non le peggiori di più ». *Il governo, come ha dimostrato con tutto il comportamento, non chiede che la verità sia* « nascosta ed ovattata », *ma soltanto che essa* « non sia alterata ».

Circa le deviazioni del Sifar, Moro ha ricordato l'opera svolta da Tremelloni per ricondurre i servizi di informazione ai loro compiti istituzionali (controspionaggio in difesa dello Stato dai nemici esterni) e la destituzione del generale De Lorenzo dal comando dell'esercito. Su questa parte il governo già riferì ed ottenne la fiducia. Comunque, « non c'è nessuna difficoltà ad acquisire alla Camera, come viene richiesto *(dai liberali e dai repubblicani)* la relazione Beolchini e ogni altro elemento idoneo all'accertamento di eventuali illegittimità commesse durante il congresso repubblicano di Ravenna *(30 milioni del Sifar dovevano corrompere alcuni delegati rovesciando la maggioranza)* del 1961. Quanto alla sparizione dei fascicoli, l'esame del comportamento del generale Allavena è stato deferito alla magistratura ».

A proposito delle schedature, Moro ha precisato che esse erano 34 mila, « certo un numero ingente, ma assai diverso da quello (157 mila) che si riferisce a normali attività d'istituto ». *In ogni caso,* « tali schedature nulla hanno che vedere con i fatti del 1964 ». *Concludendo su questa parte, Moro ha riconfermato che le misure adottate da Tremelloni* « escludono che in avvenire possano verificarsi abusi ».

Moro ha poi dichiarato che le cifre de L'Espresso *circa i fondi di cui dispose il Sifar nel 1963-1964, cioè 15-20 miliardi, sono* « fantasiose ». *I fondi destinati al Sifar sono approvati ogni anno col bilancio dello Stato e non superano i due miliardi di lire. Quanto alla segnalazione dell'on. Anderlini sul fatto che De Lorenzo avrebbe alterato lo stato di servizio del colonnello Viggiani (regalandogli otto mesi) per poterlo far nominare generale e affidargli il comando del Sifar, il ministro Tremelloni ha già disposto che tutti gli elementi di valutazione siano forniti alla magistratura.*

Al liberale Malagodi, che ha chiesto di conoscere la struttura di comando e di responsabilità del Sifar, Moro ha detto che i servizi di informazione sono alle dirette dipendenze del ministro della Difesa, che è responsabile davanti al Parlamento, mentre dipendono funzionalmente anche dal presidente del Consiglio e possono avere rapporti, previo assenso del ministro della Difesa, con il ministro degli Esteri « col ministro dell'Interno. «Non si può accettare — *ha detto Moro* — che l'azione dello Stato non sia diretta alla tutela del regime di libertà instaurato dalla Costituzione, alla quale abbiamo giurato fedeltà e che rispettiamo nella lettera e nella sostanza ogni giorno ».

C'è un timido applauso dei democristiani, i comunisti ironizzano.

Moro — Non desidero applausi. Facciamo più presto.

Ingrao — Perché sono pochi.

Moro — Pazienza. Comunque, su questo punto non intendiamo fare astratte polemiche. Il governo intende solo dichiarare che non nutre propositi autoritari, come è stato dimostrato in questi anni con il libero sviluppo della vita democratica.

Passando ai fatti del 1964, Moro ha detto che il momento della crisi del suo primo governo « fu il momento più difficile non solo nella storia del centro-sinistra ma nella storia italiana degli ultimi vent'anni ». « C'erano vaste ostilità, incombeva la crisi economica, non esistevano alternative all'attuale maggioranza ». *Moro ha parlato anche delle* « raccomandazioni » *deflazionistiche formulate dalla Commissione economica europea che mandò a Roma il suo vicepresidente Robert Marjolin.* « L'intervento della Cee non fu richiesto dal governo italiano, il colloquio con Marjolin fu rispettosissimo, non ci furono interferenze esterne ». *Ci furono previsioni catastrofiche sulla nostra economia fatte da giornali stranieri, e il ministro degli Esteri italiano elevò una vibrata protesta presso i rispettivi governi.* « Non vi furono turbative interne per far accantonare il programma di governo».

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato che L'Espresso *attribuì a Saragat una frase nei confronti di Segni al Quirinale.* « La frase è stata smentita dagli stessi autori, dopo la nobile dichiarazione fatta dal Presidente Saragat. Non ho bisogno di testimoniarlo anch'io che ero presente a quel colloquio, ma posso dire che quella mattina avevo parlato con Segni e lo trovai amareggiato per gli attacchi di alcuni giornali, ai quali reagì con le ultime forze del suo organismo minato».

Anche nel 1964 il governo mantenne la sua vigilanza « ma non ebbe notizia dei fatti attribuiti al generale De Lorenzo ». *Tali fatti sono emersi dal processo De Lorenzo-L'Espresso, e il governo ha ritenuto opportuno nominare la commissione Lombardi che* « lavora con rapidità e solerzia » *e sulle cui conclusioni il governo riferirà ampiamente al Parlamento.*

Moro ha quindi dichiarato che non sono stati diffusi segreti dai collaboratori di Tremelloni, il quale conobbe gli allegati al rapporto Manes solo nel dicembre scorso. Il generale Ciglieri « non valutò adeguatamente » *il contenuto degli allegati, ma è da escludere che egli volesse nascondere qualcosa intenzionalmente. Comunque* « della inadeguata informazione si terrà debito conto nella sede opportuna ».

Circa la installazione di microfoni nello studio del Presidente Segni al Quirinale per registrare le conversazioni con gli uomini politici per la soluzione della crisi, « sono state disposte rigorose indagini, i cui risultati saranno riferiti al Parlamento ».

Queste parole sono accolte da vivissime proteste dell'estrema sinistra. Si grida: « Non ha altro da dire? E' tutto qui? E gli "omissis" del rapporto Manes? ».

Moro — A proposito degli « omissis », avvertii l'on. Anderlini che si assumeva una grave responsabilità rivelando segreti di Stato. Non potevo confermare o smentire per non diventare corresponsabile.

Caprara (pci) — Ma chi ha fatto gli « omissis »?

Moro — Il ministro della Difesa ed io personalmente garantiamo la retta applicazione delle norme sul segreto, nelle quali però il contenuto strettamente tecnico si intreccia con quello politico.

« Il capitolo più amaro e ripugnante di questa storia, — *ha proseguito Moro* — è costituito dalla diffusione di accuse diffamatorie nei confronti del vicepresidente del Consiglio Nenni e dei ministri Corona e Pieraccini, che hanno più volte dichiarato la loro estraneità ai fatti ed ai quali esprimo, anche a nome del governo, la mia solidarietà e un rinnovato attestato di stima e di affetto ».

A questo punto cominciano le proteste della destra. Moro le ignora e dichiara che le « presunte fotocopie » *portano numeri di pratiche del Sifar già inviate al macero. Non è quindi possibile verificare la loro autenticità, così come è impossibile per gli accusati dimostrare che esse sono false. E' quella che, in gergo giuridico, si chiama « prova diabolica » (cioè, solo il diavolo può provarla). Si deve anche ricordare che è facile costruire falsi documenti per mezzo di fotocopie, servendosi di sovrimpressioni. Senza contare il fatto che, se si fosse voluto perseguire un fine criminoso, nei documenti non sarebbe stato scritto il nome (quello di Pieraccini) ma una sigla convenzionale. In queste condizioni, l'invito a sporgere querela nasconde il proposito di alimentare lo scandalismo.*

« Non essendo possibile raggiungere in sede giudiziaria la smentita delle accuse, non si può chiedere ad un galantuomo di dimostrare questa infondatezza, considerata anche la fonte e la natura delle pretese informazioni ».

L'on. Moro è intervenuto al dibattito sul Sifar

« Un'inchiesta parlamentare su questo punto, come sull'intera vicenda appare difficilmente proponibile perché i meccanismi dei servizi di sicurezza verrebbero inevitabilmente messi allo scoperto. C'è infatti una stretta connessione tra la materia sulla quale è possibile indagare e quella che deve restare segreta ».

Ingrao — Voi avete ridicolizzato il segreto militare.

Moro — Questo governo può essere sostituito, ma il nuovo governo si troverebbe nella stessa istituzionale impossibilità di accettare l'inchiesta. E' la natura del servizio, non una inesistente interferenza dei servizi segreti americani (Cia) che vieta l'inchiesta. Né c'entrano gli obblighi con la Nato.

Dopo aver respinto anche la proposta liberale di affidare alla commissione Difesa della Camera un'indagine conoscitiva « perché presenterebbe gli stessi rischi dell'inchiesta ». *Moro ha dichiarato che il governo* « offre come alternativa il suo impegno solenne di ricercare la verità e di sottoporre i risultati al Parlamento che esprimerà il suo giudizio ».

Ed ha concluso con un riconoscimento della funzione delle Forze Armate e con una rinnovata professione di fiducia nella democrazia. « Ci sono distorsioni da correggere... ».

Voci da sinistra — E le liste? Non ci parli delle liste?

Moro — ...ma la democrazia resta salda.

Mentre Moro si siede, applaudono i deputati dc e alcuni deputati socialisti.

Dopo una sospensione di mezz'ora, è stata data la parola per le repliche. Hanno parlato Almirante (msi) che ha provocato proteste assai accese da parte dei socialisti; De Grazia (indipendente di destra) e Pacciardi.

Il governo porrà la questione di fiducia alla Camera sull'ordine del giorno concordato tra i partiti della maggioranza.

Fausto De Luca

Socialisti e pri annunciano voto favorevole al governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(r. s.) Al termine del discorso di Moro si sono riuniti in una sala di Montecitorio gli on. Nenni, De Martino, Tanassi, Ferri e Paolo Rossi. Sono state discusse le questioni procedurali connesse con l'ulteriore svolgimento del dibattito in aula ed è stato incaricato lo stesso on. Ferri di fare la dichiarazione di voto a nome del gruppo.

L'on. Riccardo Lombardi (psu), dopo un colloquio avuto con l'on. Mauro Ferri a Montecitorio, ha dichiarato che i deputati della sinistra socialista voteranno la fiducia al governo, con una dichiarazione in sula che preciserà come il loro voto sia un voto di disciplina di partito.

L'on. Montanti segretario del gruppo parlamentare repubblicano, parlando con i giornalisti, ha detto: « *Non sarà il pri ad assumersi la responsabilità di una crisi* ». Montanti ha anche aggiunto che comunque la posizione del pri sarà illustrata dall'on. La Malfa in sede di dichiarazione di voto.

Domani si susseguiranno gli interventi degli on. Ugo La Malfa (pri), Dario Valori (psiup), Aldo Bozzi (pli), Flaminio Piccoli (dc), Giorgio Amendola (pci), Mauro Ferri (psu), Luigi Anderlini (gruppo misto) e Alfredo Covelli (pdium). Quindi il voto.

I guerriglieri all'offensiva in tutto il Vietnam del Sud

Si combatte nel cuore di Saigon - Liberata dai «marines» l'ambasciata degli S.U.

Militari americani sulla difensiva davanti alla sede del consolato degli Stati Uniti nella zona di Saigon dove si sono svolti aspri scontri. In primo piano due soldati americani uccisi durante l'assalto dei guerriglieri (Tel. A.P.)

L'offensiva comunista nel Sud Vietnam prosegue con estrema violenza. Le principali città, le grandi basi americane sono sotto il tiro dei mortai e dei potenti razzi dei vietcong. La situazione è molto grave; in tutto il Paese è stata imposta la legge marziale.

A Saigon si continua a combattere. I guerriglieri resistono in due quartieri della città; gli americani li attaccano con l'aviazione ma non riescono a sgominarli. Nella mattinata di ieri, tuttavia, dopo sei ore di combattimenti, i vietcong sono stati snidati dall'ambasciata degli Stati Uniti che avevano occupato nella notte con un'azione di sorpresa.

Da tutte le regioni giungono notizie drammatiche. Parte di Hue, l'ex capitale imperiale, è in mano ai vietcong; anche Kontum è per metà controllata dai comunisti.

Gli americani seguono con apprensione le notizie che giungono dal Vietnam. Alla Casa Bianca Johnson si consulta con i *leaders* politici. Non si esclude che possa decidere l'urgente invio di rinforzi a Saigon.

A pagina 7:

Le notizie dal Sud Vietnam sui combattimenti.

Come è stata riconquistata l'ambasciata degli Stati Uniti.

Le consultazioni di Johnson alla Casa Bianca.

La sottoscrizione per la Sicilia ha superato 437 milioni

I nostri inviati continuano la distribuzione degli aiuti ai sinistrati dei paesi più colpiti.

Vedere l'elenco e i servizi a pag. 2 e 3

I lettori de «La Stampa» dànno fiducia ai siciliani

Il difficile coraggioso lavoro degli umili vigili del fuoco

Hanno offerto un alto esempio di altruismo fra le macerie dei paesi distrutti dal terremoto - Si sono sacrificati per salvare altre vite umane o per recuperare un oggetto di scarso valore - Necessario aumentare l'organico e dotarli di mezzi più moderni

(Dal nostro inviato speciale)

Gibellina, 31 gennaio.

Una sirena suona l'allarme. Cinque militari in tuta mimetizzata si staccano dal moncone di casa dove hanno inserito i candelotti di dinamite, corrono verso di noi fra le macerie, ci raggiungono, si voltano a guardare. All'intorno tutti tacciono in attesa dello scoppio: solo loro, i cinque soldati, scherzano in dialetto veneto. Sono gli artificieri del Genio arrivati fin qui da Udine per far saltare le pareti pericolanti dei villaggi distrutti, come qui soltanto da due giorni. Io si capisce dalle loro facce chiare e fresche che contrastano con quelle stanche e tirate dei vigili del fuoco, i veterani del terremoto.

«*Ostrega che sbrega!*» esclama uno dei soldati dopo lo scoppio. Quando la nuvola di polverone si è dissolta, i cinque tornano ad avanzare fra le macerie per vedere se la dinamite ha compiuto il suo lavoro. E con loro, per completare l'opera di abbattimento, avanzano anche le squadre dei vigili del fuoco.

Ai vigili l'«*operazione dinamite*» non piace troppo. Loro sono per un lavoro paziente e metodico per la fatica muscolare che permette di recuperare le masserizie, questo far saltare tutto per aria non rientra nel loro temperamento. Così quando seppero che l'esplosivo sarebbe stato usato soltanto nei casi più pericolosi, cinque o sei scoppi per paese, non di più, i vigili tirarono un sospiro di sollievo. E ripresero con lena la loro opera di recupero. Nella sciagura che ha colpito la Sicilia, tutti i soccorritori si sono prodigati al limite delle loro forze. Militari di ogni arma e specialità, carabinieri, agenti di polizia, volontari civili si sono sacrificati fino allo spasimo. E a tutti deve andare il commosso ringraziamento degli italiani.

Tuttavia mi sembra, che, se a qualcuno spetta un riconoscimento particolare, questi siano proprio i 2600 vigili del fuoco convenuti sul luogo del disastro da ogni parte d'Italia. Quando sul paese si abbatte una qualche calamità, le forze armate o gli altri corpi inviano sempre qualche loro reparto per l'indispensabile opera di soccorso; ma, tranne qualche eccezione, si tratta sempre di reparti diversi. I vigili del fuoco invece sono sempre quelli. A Montevago, a Salaparuta, a Gibellina ho incontrato ufficiali e sottufficiali che avevo già visto a Longarone dopo il disastro del Vajont, a Firenze durante l'alluvione, nelle vallate del Bellunese quando l'acqua sembrava dovesse portarsi via interi paesi. Sono stati fra i primi ad arrivare sul posto. Naturalmente i vigili delle province siciliane piombarono qui a sirene spiegate, come vuole la tradizione, ma anche il «grosso» delle forze proveniente dalla scuola di Roma si è mosso con la massima celerità. Il terremoto avvenne alle tre di notte, quattro ore dopo, alle sette del mattino, i vigili e gli allievi della capitale erano già a bordo di una nave che, da Civitavecchia, si dirigeva verso la Sicilia. Appena sbarcati salirono sugli autocarri e raggiunsero i paesi devastati dal terremoto. Lo spettacolo era agghiacciante: case diroccate, distese di macerie, cumuli di pietrame ognuno dei quali poteva rinserrare un gruppo di persone ancora in vita. Che fare? I pochi militari che erano arrivati prima di loro si prodigavano come potevano, avevano già le mani insanguinate. Il loro slancio era commovente ma si capiva che erano in difficoltà.

I vigili del fuoco invece si muovevano con maggiore sicurezza. Probabilmente pochissimi di loro avevano avuto che fare con un terremoto, ma il solo fatto di avere dedicato l'esistenza a spegnere incendi, a tamponare allagamenti, a smuovere macerie insomma e soccorrere il prossimo, li promuoveva immediatamente al rango di veterani anche se erano arrivati da poco.

Questa loro esperienza civile è stata avvertita immediatamente dalla popolazione che si rivolgeva piangendo a loro perché per l'amor di Dio scavassero in quel cumulo di macerie dal quale sembrava venire un flebile lamento. Così per giorni e giorni, sotto la pioggia e sotto il sole, i vigili hanno continuato a scavare. Prima hanno salvato i vivi, poi hanno disseppellito i morti, infine hanno iniziato il recupero delle masserizie.

Stavano appunto recuperando qualche povero oggetto di secondario valore, i quattro vigili che il 25 gennaio furono uccisi dalla seconda scossa.

La disgrazia ha bloccato per qualche giorno la loro attività ed ha provocato l'intervento degli artificieri del Genio. Ma superato il primo momento i vigili si sono fatti di nuovo avanti. Certo le pareti pericolanti, i pennacoli instabili dovevano essere abbattuti. Benvenuta, dunque la dinamite. Ma subito dopo avrebbero ripreso il lavoro.

In questi giorni è stato ripetuto da più parti che in Italia occorre un corpo coraggioso, abile, addestrato, pronto ad intervenire rapidamente in caso di grave emergenza. Questo corpo c'è già: sono i vigili del fuoco. Si tratta soltanto di aumentarne l'organico (una proposta di legge per portarli da 8000 quanti sono attualmente a 12.000 non è stata approvata), di dotarli di mezzi più moderni, di inserire i loro compiti e le loro funzioni in un'organica legge per la difesa civile.

Gaetano Tumiati

Una riunione interministeriale per gli aiuti ai terremotati

Roma, 31 gennaio.

Il ministro del Tesoro Colombo ha presieduto stamane una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato il ministro per l'Agricoltura Restivo e, tra gli altri, i sottosegretari dei ministeri dell'Interno, delle Finanze, del Bilancio, della Giustizia, della Sanità, degli Esteri, dei Lavori Pubblici e della Difesa.

La riunione ha avuto lo scopo di puntualizzare la situazione e di accertare le reali necessità delle zone terremotate siciliane.

Appaltate in Sicilia costruzioni stradali per 5 miliardi e mezzo

Roma, 31 gennaio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Mancini, ha disposto l'immediato appalto dei lavori relativi al primo tronco della strada a scorrimento veloce Sciacca-Palermo, per l'importo di 1 miliardo 655 milioni di lire; allo svincolo ed alla variante dell'abitato di Villabate sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento per 1 miliardo e 455 milioni.

Il ministro ha disposto inoltre di sottoporre al consiglio di amministrazione dell'Anas i progetti relativi alla sistemazione, con allargamento del piano viabile, della Borgetto-Alcamo sulla statale 113, per l'importo di 1 miliardo e 300 milioni di lire, e al secondo lotto Acquaviva-Castronuovo sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento per 1 miliardo e 200 milioni.

Questi appalti sono stati disposti per determinare una rapida occupazione della mano d'opera disoccupata nella Sicilia Occidentale. *(Ansa)*

Pubblicato il decreto sugli aiuti alla Sicilia

Roma, 31 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto-legge per l'interpretazione autentica dell'art. 34 del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, che dispone provvidenze a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto.

Baracche prefabbricate vengono montate, al posto delle tende, nel campo a 6 chilometri da Gibellina (Tel. A. P.)

Una madre ritrova i figli «dispersi» mentre sta ricevendo un nostro aiuto

Il commovente incontro con i due ragazzi nell'ospedale di Palermo dove la donna era venuta a visitare tre dei suoi otto figli - Le abbiamo consegnato 200 mila lire - Distribuiti fra i vari ricoverati 3.600.000 lire

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 31 gennaio.

Una madre di otto figli ha ritrovato oggi due suoi ragazzi che non sapeva dove fossero finiti. L'incontro è avvenuto alla nostra presenza, mentre distribuivamo aiuti ai bimbi ricoverati negli ospedali.

Abbiamo cominciato al mattino a percorrere chilometri di corridoi e corsie, fermandoci ai letti occupati da ragazzi feriti o malati e senza soste nel tardo pomeriggio eravamo nei padiglioni «Isolamento Guadagna», dipendenti dall'Ospedale civico.

In una stanzetta dell'«Isolamento», dove incontriamo l'uno dopo l'altro i genitori dei ricoverati e i ragazzi infermi, viene introdotta una donna di quarant'anni, Domenica Cusimano, di Gibellina, con tre figli malati di parotite.

«*Quanti figli ha, signora?*», chiediamo.

«*Otto figli. Tre sono qui con me. Maria Rosa, Antonina e Benedetto*».

«*E gli altri?*»

«*Tre sono nella tendopoli di Castelvetrano e altri due* — dice con un singhiozzo la donna — *non so dove sono*».

Ci sembra un caso particolarmente pietoso. La donna stava a Gibellina e ha perduto tutto. Le diamo un aiuto di 200 mila lire.

Seguono altri ricoverati, mamme e ragazzi. Passa mezz'ora ed ecco presentarsi due fratelli. Sono giunti all'ospedale due o tre giorni fa, soli. Non sanno dove sono i genitori. Si chiamano Nicolò Cusimano di 13 anni e Paolo di 11 anni.

Cusimano? ci chiediamo. L'assistente sociale missionaria Anita Schillizzi e il primario dott. Barba che ci assistono nel nostro compito, fanno alcune domande. Come si chiama la mamma? Avete dei fratelli? E il sospetto diventa certezza.

Facciamo richiamare Domenica Cusimano: non sarà lei la madre di Nicolò e Paolo? Quando la donna riappare nella stanza, la scena è commovente: «Figli miei», «Mamma...». Si abbracciano e piangono.

La madre, con la piccola Maria Rosa in braccio e Antonina e Benedetto attaccati alle gonne, è stretta dall'abbraccio dei due figli ritrovati Nicolò e Paolo. Ci vogliono alcuni minuti per sciogliere quel patetico gruppo familiare e giungere alle spiegazioni. La madre è alloggiata nelle corsie femminili, mentre Nicolò e Paolo sono nelle corsie maschili: non avevano occasione di incontrarsi.

Avevamo cominciato la giornata nell'ospedale dei bimbi diretto dal prof Michele Gerbasi, visitando tutte le corsie con la guida cortese dei professori Vincenzo Balsamo, Alberto La Grutta e della dottoressa Angela Bosco. Abbiamo già riferito ieri sui casi più pietosi. Alla madre di Vincenzo e Vita Maria Di Prima abbiamo consegnato 300 mila lire. I due piccoli malati hanno subito interventi e amputazioni ai piedi: guarite le ferite, dovranno acquistare calzature ortopediche.

Centomila lire a Vincenzo Mancuso, di sei anni, gravemente ustionato al viso, alle gambe e ai piedi. Altri soccorsi sono stati assegnati a Giuseppe De Simone di Gibellina di due anni e mezzo in cura per sospetta frattura delle gambe; ai fratelli Gaspare e Salvatore La Marca (la madre è nel Reparto infettivi con un altro bambino malato); a Rosalia Bondì per i suoi figli Antonella e Giuseppe, quest'ultimo in cura per congelamento e affetto da emofilia. Lungo è la visita ai ricoverati. Ricordiamo ancora il bimbo di due anni, Salvatore La Marca, rimasto orfano. Abbiamo consegnato un aiuto alla zia che lo alleverà.

Lasciamo l'ospedale dei bimbi dove abbiamo distribuito 1 milione e 700 mila lire e raggiungiamo l'Ospedale civico. Il presidente, avv. Martelluccì, e il segretario generale, dott. Vaccari, ci ricevono con parole di gratitudine per l'iniziativa de «*La Stampa*» e il direttore prof. De Grazia ci avvia ai reparti che ospitano bimbi vittime del terremoto.

Un caso pietosissimo ci accoglie nella prima sosta nel Reparto neurochirurgico diretto dal prof Beduschi. Il suo aiuto, prof. Morello, ci racconta la storia di Maria Eletto di sei anni, una piccola affetta da convulsioni. La bimba è qui sola perché il padre, che sta in Svizzera, è tornato al lavoro per non perdere il posto. Nel crollo di Montevago per colpa delle macerie un fratello di Maria di otto anni, rientrato in casa nel momento della fuga per riprendersi le scarpe. La madre, che ha perduto anche i suoi genitori, è come impazzita dal dolore e dallo spavento. La piccola Maria Eletta ha gravissime fratture alle gambe e alla testa. Lasciamo 100 mila lire in un libretto di risparmio che verrà consegnato al padre.

Altri aiuti lasciamo a Giuseppa Ferrara di Gibellina, che ha perduto una bambina e una sorella; a Lorenzo Fontana, che ha avuto gravi lutti familiari ed è ricoverato per la frattura del femore.

Passiamo al padiglione dell'«Isolamento». Per ore ed ore assistiamo ad una dolente sfilata di bimbi feriti, malati, alcuni rimasti soli. Per l'avvenire contano sull'ospitalità di parenti. Sola parentesi serena, l'incontro dei due figli di Domenica Cusimano che hanno ritrovato la madre.

Non possiamo dilungarci con un elenco di tutti gli infermi che abbiamo aiutato a nome dei nostri lettori e presentiamo un breve riassunto delle somme distribuite oggi.

All'Ospedale dei bambini lire 1.700.000; all'Ospedale civico lire 350.000; all'«Isolamento» dell'Ospedale civico lire 1.000.000.

Ad alcuni bimbi ricoverati che non hanno parenti che li assistono abbiamo lasciato alla Direzione dell'Ospedale o all'assistente sociale dei libretti di risparmio al nome del beneficiato da consegnarsi a chi li accoglierà all'uscita dall'ospedale. Ecco i nomi: Vincenzo Mancuso lire 100.000, Giuseppe De Simone lire 50.000, Rosa Ambrogio lire 50.000; Eletto Francesco lire 50.000, Eletto Caterina lire 50.000, Eletto Grazia lire 50.000, Eletto Maria lire 50 mila, Eletto Maria di Saverio lire 100.000, Sciortino Maria lire 50.000. Totale importo libretti di risparmio: 550 mila lire. Totale generale 3.600.000 lire.

Ettore Doglio

L'inviato de "La Stampa" fra le miserie dei braccianti

Dieci milioni e mezzo ai senzatetto di Gibellina, Salaparuta e Poggioreale

Ieri abbiamo consegnato 10 milioni e 530 mila lire - In due giorni i sussidi raggiungono i 14 milioni e 850 mila lire suddivisi fra 401 famiglie ospitate nelle scuole di Mazara - I nostri generosi lettori stiano tranquilli: gli aiuti finiscono ai più bisognosi - Inoltre abbiamo una ricevuta per ogni offerta

(Dal nostro inviato speciale)

Mazara del Vallo, 31 gennaio.

Oggi abbiamo potuto fare un buon lavoro. Ho sul tavolo le ricevute firmate da altrettanti capifamiglia di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, ai quali abbiamo consegnato in totale 10 milioni e mezzo mila lire. Aggiunti ai 4 milioni 320 mila distribuiti ieri a 121 famiglie, fanno 14 milioni 850 mila lire per 401 nuclei familiari ospitati nelle scuole di Mazara.

I torinesi che hanno affidato il loro denaro a «La Stampa» per un soccorso rapido e diretto potrebbero porsi una domanda. Poiché i profughi di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale e di altri paesi sono in vari campi di raccolta, non è possibile che la gente si sposti da un campo all'altro per ricevere due volte il sussidio? In teoria è possibile. In pratica è difficile (perché esistono ormai dei censimenti ufficiali e noi abbiamo inoltre le ricevute firmate da chi ha avuto il sussidio). Ma c'è un altro fatto: è gente seria, dignitosa e forte, che non si è lasciata travolgere, nemmeno per un attimo, dall'egoismo individuale del «si salvi chi può», che pure avrebbe potuto nascere dalla disperazione per aver visto sparire tutto sotto le macerie, compresi i borsellini con i pochi risparmi. E' un riconoscimento che devo a questi poveri braccianti agricoli con molti bambini; a questi vecchi con il volto scavato dalle malattie e dalla fatica; a queste «nonnine» che chiedono con un tremito nella voce: «Ma tutti questi denari sono davvero per me?» e piegano accuratamente le dieci-ventimila lire come se fossero un tesoro.

Passo le intere giornate tra questa gente ormai da oltre due settimane. Con la «mia squadra» ho ormai distribuito quasi cento milioni. I primi giorni gli stessi siciliani con i quali parlavo erano preoccupati e si domandavano: «Cosa accadrà se vi presenterete con biglietti da cinquanta e da centomila lire in tendopoli che raccolgono migliaia di persone disperate?». Ebbene, non è accaduto nulla. I torinesi, offrendo così generosamente aiuto ai siciliani, hanno compiuto un atto di alta solidarietà e civiltà. I siciliani hanno contraccambiato, con un comportamento altrettanto civile, che ha smentito ogni timore e cancellato tante ingiuste frasi fatte su questa povera gente.

Non escludo che ci possano essere stati e che magari si ripetano casi singoli di egoismo. Il giudizio che ho ricavato riguarda però una massa nella quale in cui ho avvicinato personalmente almeno 1500 capi famiglia, cioè oltre settemila persone. E' un giudizio doppiamente valido, perché credo che sia anche la prima volta nella storia della Sicilia che si distribuiscono somme ingenti, da mano a mano, con il sistema voluto dai torinesi e realizzato da «La Stampa». Aiutare gente disperata a volte può essere difficile e persino pericoloso. In Sicilia non è stato così. E' un esempio che merita di non essere dimenticato tanto presto.

Sono molte che volevo dire da qualche giorno, ma non trovavo mai il tempo e lo spazio. Oggi sono stato costretto a farlo. Due capifamiglia, ospitati nella scuola «Cappuccini B» di Mazara, quando è venuto il loro turno, si sono presentati separatamente davanti al mio tavolo ed hanno dichiarato: «Noi siamo alla tendopoli di "La Pietra". I soldi dei torinesi li abbiamo già avuti. Sappiamo che prendendoli due volte li toglieremmo ad altri paesani nostri che ne hanno bisogno come noi». Ho sentito un groppo alla gola e non sono stato capace di ringraziarli come avrei dovuto.

La «mia squadra» oggi era composta dagli inseparabili autista Chiavetta e fotografo Sole con tre funzionari de «La Stampa» e una studentessa liceale di Mazara che si è offerta volontaria (la signorina Irene Lenzi, che con noi ha lavorato dal mattino fino a sera tarda senza interruzione).

La signora Fiorello Francesca, di Salaparuta, ha un messaggio per il fratello, bidello del Politecnico di Torino: «Noi, i due bambini e la suocera stiamo bene. Siamo nella scuola "Cappuccini B" di Mazara. La nostra casa è distrutta. Se capitasse un posto verremmo a Torino».

Davanti al nostro tavolo, trasformato in un rudimentale ufficio di banca, è passato oggi Fontana Salvatore, di 28 anni, apprendista panettiere di Gibellina. Ha visto morire sotto le macerie il papà, Rocco, e la mamma, Giovanna. Ora è solo. Tre fratelli e due sorelle sono in Belgio. Gli abbiamo consegnato centomila lire. Sentite il suo racconto: «La terra tremò forte a mezzanotte, ma non successe niente di grave. La gente era spaventata. Papà non volle uscire nella strada perché faceva freddo e convinse anche la mamma a restare, perché, diceva, non c'è pericolo. Alle due la terra ballò come se dovesse sprofondare tutto. Io ero sulla porta di casa. I miei si trovavano dentro. Non li ho più visti. Nella casa c'era almeno una dozzina di persone. Sono morte tutte con loro. La gente scappava urlando da tutte le parti verso la campagna».

Oggi abbiamo aiutato tanti «nonnini» con i soldi dei torinesi: Maiorana Antonino, di 74 anni, con la moglie di 72 (50 mila lire); Drago Antonino, di 81 anni, con la moglie di 70 (50 mila lire); Drago Francesca, una donna sola di 72 anni (50 mila lire); Fazzino Vincenzo, di 82 anni (30 mila lire). Domani torneremo a Mazara per proseguire il lavoro. E' uno dei più grandi centri di raccolta profughi di tutta la zona terremotata.

Sergio Devecchi

Dal 14 gennaio a ieri

Sono state 81 le scosse dall'inizio del terremoto

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 31 gennaio.

(t. d.) Nessuna scossa di terremoto è stata registrata oggi dall'osservatorio geofisico di Messina. I movimenti tellurici dall'inizio del terremoto (domenica 14 gennaio) sono stati complessivamente 81. Le scosse più violente furono quelle di lunedì 15 alle 3,03' e mercoledì 25 alle 10,57' (entrambe dell'8° grado della «scala Mercalli»).

Un dramma che si ripete

Due povere bimbe rimaste sole al mondo

Hanno otto e sette anni - Le macerie di Gibellina hanno sepolto i genitori, due fratellini e una zia - Distribuiti complessivamente nella tendopoli di Campobello 3 milioni e 800 mila lire a 93 famiglie

(Dal nostro inviato speciale)

Campobello di Mazara, 31 gennaio.

Maria e Giuseppina Abate: sono i nomi di due bimbe di Gibellina alle quali il terremoto ha strappato in un attimo la mamma, il papà, due fratellini ed una zia. La prima ha otto anni, l'altra sette. Ora sono a Campobello di Mazara, una cittadina vicina a Marsala, affidate a due coppie di coniugi che hanno espresso il desiderio di adottarle.

Siamo andati a cercarle per portare loro un po' di conforto ed un aiuto a nome dei lettori de «*La Stampa*». Abbiamo trovato soltanto Maria. La sorellina era fuori. L'avevano portata in giro perché potesse distrarsi ma vi torneremo domani.

Il loro dramma, anche se hanno trovato un affetto ed una casa, è simile a quello di tanti altri bimbi siciliani che hanno visto le loro famiglie distrutte. Maria è bella, i capelli castani e gli occhi neri pieni di tristezza.

A Gibellina abitava in corso Bonura. Il padre, Vittorio, aveva 39 anni; la mamma, Giuseppa, 31. Era una famiglia di contadini. Dei figli, Maria era la più grandicella. Poi venivano Giuseppina, Pierina, di cinque anni, e Rocco di tre e mezzo.

Il giorno del terremoto erano scappati tutti di casa per rifugiarsi in quella del nonno materno Antonio, settantacinquenne, che abitava con l'altra figlia di 41 anni. La notte non erano andati a dormire. Temevano il ripetersi delle scosse e si tenevano pronti a fuggire. Erano riuniti in cucina e Giuseppa Abate stava preparando il caffè. Soltanto la piccola Maria era fuori, in strada, insieme al nonno.

All'improvviso venne il terremoto. Coloro che erano in casa non fecero in tempo ad uscire e rimasero sepolti dalle macerie. La bimba e l'uomo fuggirono urlando. Soltanto al mattino verso le 8,30 qualcuno, passando vicino alla casa crollata, udì il lamento di una bambina. Scavarono e dopo mezz'ora riuscirono ad estrarre Giuseppina. Era viva: l'arco di una porta l'aveva salvata. Più tardi trovarono i corpi del padre, della madre, dei due fratellini e della zia.

Il nonno fu ricoverato in un ospizio di Marsala, delle due bimbe si presero cura invece i carabinieri finché non si presentarono le due coppie di coniugi di Campobello di Mazara desiderose di adottare due bambini che il terremoto aveva reso orfani. Le pratiche furono svolte celermente a proprio ieri, dinanzi al sindaco della cittadina, è stato firmato l'atto di affidamento col consenso del nonno materno.

Maria Abate è stata affidata al signor Antonino Stallone, un agricoltore di 38 anni; la sorella Giuseppina al signor Filippo Parrino Errante, un impiegato di banca cinquantenne, e alla moglie che è insegnante elementare. «*Avrò cura di Maria come se fosse mia figlia. Io e mia moglie desideravamo tanto avere un bambino*», ha detto Antonino Stallone guardando teneramente la piccola che stava carezzando la mano della sua mamma adottiva. Maria aveva un vestitino nuovo, i calzettoni bianchi, le scarpe nere e un'aria ancora smarrita.

Alla presenza di un funzionario della prefettura di Trapani, abbiamo lasciato al signor Stallone la somma di trecento mila lire, perché, a nome dei nostri lettori, la utilizzi per la piccola Maria. Oggi i funzionari della nostra amministrazione hanno anche ultimato la distribuzione degli aiuti nella tendopoli sorta alla periferia della cittadina. Sono stati consegnati complessivamente a 93 capi-famiglia, per un totale di circa quattrocento persone, tre milioni e ottocentodiecimila lire.

Gianfranco Franci

Il bilancio del disastro in provincia di Agrigento

Circa 900 le case distrutte a Montevago e S. Margherita Belice

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 31 gennaio.

(r. s.) Nel versante agrigentino delle zone devastate dal terremoto si comincia a lavorare alla ricostruzione. L'ufficio tecnico del Genio civile di Agrigento ha già completato il primo e sommario bilancio dei danni fatti dal terremoto.

A Montevago le case distrutte sono state 600, le famiglie senza tetto 750; a Santa Margherita di Belice le case distrutte sono 380, quelle gravemente lesionate 470 e quelle sono state danneggiate, mentre le famiglie senza tetto sono 3100. A Sciacca le case gravemente danneggiate sono 120, quelle danneggiate sono 320, 200 famiglie sono senza tetto.

Seguono altri otto comuni, dove il terremoto ha provocato danni considerevoli e dai quali giunge incessantemente richiesta di soccorsi, per cominciare la ricostruzione.

Arrestato per alcuni furti in un campo di sinistrati

Palermo, 31 gennaio.

(l. d.) Un uomo di 40 anni di Cammarata, con una coperta addosso e fingendosi sinistrato, si è presentato prima ad un commerciante e poi al sindaco di Carini; dicendo di aver perduto ogni bene, ha ottenuto un paio di scarpe, un vestito ed altri aiuti.

Il sindaco di Carini ha fatto accogliere l'uomo — Calogero Piazza — nel centro allestito dall'ente Zoffi, da dove però il falso sinistrato è scomparso, portando via coperte, vestiti, scarpe e biancheria per un valore di oltre 250 mila lire.

I carabinieri hanno arrestato il Piazza e recuperata la refurtiva in una casa colonica nella campagna di Carini. Proseguono le indagini per identificare eventuali complici.

Il generoso contributo dei lettori per la Sicilia

La nostra sottoscrizione: lire 437.872.685

Anche ieri centinaia di persone hanno affollato gli uffici de «La Stampa» - Hanno versato complessivamente lire 11.388.665 - Il «Circolo italiano» di Nyon (Svizzera) ha raccolto fra i nostri connazionali residenti in quella città 1520 franchi svizzeri (circa 220 mila lire) - Sempre numerose le offerte singole o collettive di studenti e insegnanti, operai e pensionati

Dirigenti, impiegati e operai della Fergat Spa 1.000.000
Alunni, personale, professori e preside Liceo-Ginnasio «Zucchi» di Monza 773.500
Società Italiana per l'Amianto e Fren-Do Spa 500.000
Dipendenti Società Italiana per l'Amianto e Fren-Do Spa 500.000
Titolari Distillerie «Vinal» Spa - Casteggio (Pavia) 500.000
Dirigenti, impiegati e operai distillerie «Vinal» Spa - Casteggio (Pavia) 141.450
Liceo scientifico statale Giandomenico Cassini di Genova (somma ricavata da uno spettacolo di arte varia organizzato a favore dei terremotati) 384.750
Prof. Aminta Pieschi - Genova 150.000
Gli allievi della scuola Fiat 322.705
Alunni e insegnanti scuola Balbis Garrone - Torino 137.800
Dipendenti Enel-Ufficio Misure Torino 104.900
Industrie Vernici Italiane - Filiale di Milano 75.000
Collegio San Giuseppe Classe 3ª media 40.000
Dipendenti ditta S.a.r. Tecnogomma D'Agostino Spa - Via Pavia 82 325.000
A. F. con papà e mamma 310.000
Titolare e dipendenti della ditta «Magilificio Quatmor» 50.000
Dr. Saverio Montani Teramo 50.000
Vera Borghi Aosta 35.000
Direzione e maestranze del Calzaturificio Alexandria - Alessandria 264.000
Lilel S.a.s. - personale e dipendenti - Beinasco 167.000
Dipendenti sede centrale e stabilimenti Torino Società Lavazza 138.115
La Civica scuola media «Maria Pia di Savoia» per la ricostruzione della Sicilia 126.300
In memoria dell'avv. Giuseppe Martorelli - I colleghi di studio 100.000
Cristiana carità 100.000
Preside, personale insegnante e non insegnante ed alunni della scuola media «Pietro Canonica» di Moncalieri 140.000
Pierosina Torino - In memoria di Venuta Rosario 100.000
Filiale della Libreria di Genova della Soc. Internazionale Editrice 50.000
Offerte raccolte dal Comune di Piasco - Cuneo (lire 453.545):
Comune di Piasco 50.000; Ditta cotonificio Wild Dirigenti e maestranze 100.000; Ditta Falco Clemente Mobilificio Il titolare 10 mila; Dipendenti del mobilificio Falco 22.800; Ditta Mattio Carlo - Impresa edile 10.000; Ditta Trinchero Antonio - Titolare Gruniverpal 30.000; Scuole elementari insegnanti ed alunni 61.845; Consiglieri comunali e dipendenti comunali 21.000; Scuola media statale - insegnanti e allievi 32.300; Ditta Isaia Giuseppe e F. - Titolare segheria 10.000; Quattrocolo dr. Paolo 3000; Ditta Mondino Bruno - Pastificio 5000; Spanò Nicodemo 5000; Bertaina Giuseppe 3000; Ditta Renato Deaglio - Fornaci calce Piasco Titolari e maestranze 70 mila;
Giudici Gino titolare dell'Hotel Kristina - Imperia 50.000
Scuola media statale di Cocconato 56.000.
Offerte raccolte dalla direzione didattica governativa di Dronero - Cuneo (lire 60.370):
Alunni ed insegnanti delle scuole elementari di Villar San Costanzo Morra 11.570; Alunni e insegnante scuola unica di Montemale - cap. 3000; Alunni e insegnanti scuole elementari di Roccabruna - Tettorosso 20.000; Alunni e insegnante scuola unica di Montemale - Ricogno 5000; Alunni e insegnante scuola unica di Roccabruna - Norat 2500; Alunni scuole elementari Dronero - Oltremaira (2ª versamento) 1000; Alunne classe 1ª F sez. el.ri Dronero - piazza Marconi (2ª versamento) 500; Alunni e insegnante scuola unica di Roccabruna - Centro 3000; Alunni e insegnante scuola unica Dronero - Piossasco 3800; Alunni e insegnanti scuole elementari di Dronero - Monastero 10.000.
Personale direttivo, insegnante, non insegnante e alunni scuola media statale «A. Garbaccio» - Mosso S. Maria (Verc.) 99.530
Preside e un gruppo di professori dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Luigi Casale» di Vigevano 95.500
I soci del «Circolo Novara S. Marco» - Novara 75.000
Carla e Silvia - Alessandria 50.000
Titolare e dipendenti della Soc. Bandieri - tessuti e confezioni - S.r.l. - Modena 50.000
Operai e impiegati calzaturificio F.lli Taverna E. e R. fu Antonio - Ventimiglia 43.100
Scuola elementare di Miagliano 50.100
Scuola elementare di Piedicavallo 4800
Varesano Teresa e Consilia 10.000
Famiglia Pianella 50.000
Scuola elementare G. Marconi di Collegno - Regina Margherita (L. 39.850):
(2ª versamento):
1ª maschile A 8750; 1ª maschile B (2ª offerta) 3000; 2ª femm. B 5500; 3ª maschile (2ª offerta) 6000; 3ª mista 9500; 5ª mista 7600.
Dipendenti di società petrolifera, già con direzione a Torino, trasferitasi a Roma 60.000
Gragnani Dr. Carlo e Alda - Paris 50.000
Comune di La Cassa - (2ª versamento) 30.000
Scuola elementare di Casalgrasso e Carpenetta 55.835
A. R. 25.000
M.L.C.G. 20.000
Scuola elementare Gabelli A. - 1ª E 18.540
In memoria della sig.na Antonietta Saracco 15.000
N. N. 15.000
Scuola elementare G. E. Pestalozzi - sede centrale (L. 12.760):
Alunne classe 5ª femminile B 12.000; Alunne classe 3ª femminile A (2ª versamento) 760
Due pensionati 15.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; Famiglia Raccone 10.000; Alfredo 10.000.
Gli inquilini della casa di via Mazzini 25 in memoria del compianto Agudio Carpani 10.000; N.N. in suffragio dei nostri morti 10.000; C.G., Pinerolo 10.000.
Marco 10.000; Sodano M. 10.000; L. D. 10.000; N. N. 10.000; Zunino 10.000; In ricordo di Delfuccia 10.000; In memoria del Dott. Carlo Borione 6000.
N.N. 5000; Achille 5000; Boccardi Rosa in memoria del marito Delpiano Giovanni 5000; Lilia Augusto in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.
N.N. 5000; In memoria di nonna Luisa 5000; G.D. pensionata, Torino 5000; N.N. 5000; Giovanna, Angelo e Lina 5000.
Mario e Mira 5000; Paola 5000; N.N. 5000; Angela in memoria di Arturo Galliano 5000; Sortino Orazio 5000; Un pensionato 4000.
Classe 1ª A media Istituto Maffei 3500; N.N. 3000; Un gruppo di bambini di Settimo 3000; Claudio e Maria Antonia 3000.
N.N. 3000; Alunni classe 1ª mista scuola G.B Ghirardi 2800; Ava e Tode 2000; Delpa 2000; Un pensionato 676714 1000; Mario 500.
Alunni delle classi diurne Istituto «Methodo», via S. Teresa 20 35.000; Preside, insegnanti ed alunni del Civico Ist. Professionale per l'Industria e l'Artigianato, via Assarotti 12, Torino 32.000.
Reparto falegnami Ferriere Fiat, Servizio Lavori 20 mila; Ditta Luigi Beltrami 20 mila.
Massimo e Felix, Cioccaro di Penango, per due bambini siciliani 20.000; Gruppo allievi 1ª e III A scuola media «De Sanctis», Torino 20 mila.
N.N. 10.000; M.B.S. 10 mila; Opezzo Gioachino di Vercelli 10.000; S. e G. da Alba 10.000.
Coucordà Aldo 10.000; Gli scolari della 1 D m. scuola elementare «G. Lombardo Radice» 7150.
G.A., Vercelli 6000; Castelli 5000; Storelli Jolanda 5000; Dogliotti Carlo 5000; Giordano Francesco, via Leini 1 5000; N.N. 5000.
Annetta e Corrado 5000; Bice Thierry Mieg, Ginevra 5000; Ernestina 5000; O.B. 5000; Una vecchietta 5000.
In memoria della mamma, da una pensionata Inps, per una povera vecchia, sola, siciliana terremotata 5 mila
Una studentessa segusina 5000; Chiara e Mario 5000; Erika e Irene Bellardo in memoria dei loro morti 5 mila.
N N in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 3000; Una pensionata 2 mila; Quattrocolo Giuseppina 2000.
Sergio e Salvatore 2000; Calasso Carlo 2000; Gilllo 2 mila; Ada e Stefano 2000.
Lanfranco Amedeo 20.000; L. B. 20.000; Antoine Detragiache 12.500; N. N., Camaiore 10.000.
Maria Luigia per un bimbo bisognoso della Sicilia Momo 10.000; A. E. L., Ventimiglia 10.000.
G. Zappalà, Vercelli 10.000; Fucs Antonino 5000; Famiglia Fadel 5000; Dott. Proc. Elia Crota, Biandrate (No) 5000; N. N 5000
In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, proteggi la mia famiglia, Brunatto 5000; Ada, Felice Guerci, Cantalupo, Alessandria, in memoria del papà 5000
Carlotta 4000; Mamma e papà di Cristina 3000; Nanda Moretti 3000; O. A. P. 2 mila.
Per una bimba di Palermo in ricordo dei «Mille di Marsala» 2000; Carmela e Giovanni in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.
Alberto e Fabrizio 2000; Dal piccolo Fabrizio 2000; Carbonati Domenico, Bogogno 1500.
Una pensionata, non posso dare di più, quel poco è di vero cuore, B. R. 1500.
Mandarino Carmine 1200; Un saviglianese da St-Marcellin, Isère (Francia) 10 fr.fr. 1200; Una friulana 1000.
Una pensionata che non può fare di più 1000; R. N 1000; G. M. 1000; Un pensionato 1000; Molitemi 1000.
Bruno Brunner, Sommariva Bosco 1000, Maria Riviera 1000; Monica 1000; P. P. 1000
Pugalè Salvatore 40.000; Seconda Liceo Scientifico Ist. Sociale, Torino 40.000; M.S. Como 30.000; Dipendenti Istituto Bancario Italiano Succursale di Pinerolo 27.000.
Insegnante Caterina Bosco e alunni classe 3ª mista scuola elementare Cuse Ina, offrono per una classe 3ª di Gibellina 25.000.
Il ersonale dell'Hôtel Kristina, Imperia 12.500; Viviane 2000; Fam. Squadrilli, Novi Ligure 5000; N.N. Saluzzo 5000.
Elide e Gino 5000; Angela Simonetti torinese da Arma di Taggia 5000; In onore di San Giovanni Bosco e Papa Giovanni XXIII Novo Beatrice e Rossetti Giacomo 5000.
Rosalia 5000; L.P.I. 5000; N.N. 5000; B.E. 5000; In memoria del caro fratello Nando, Franca Celle 5000; Ezio 5000, Menegatti 5000; In memoria di Sergio 5000.
R.B. 5000; N.N. 5000; M.S. 5000; Famiglia Finello, Villanova 5000; Un pensionato R.T., Azeglio 5000; Famiglia Giusta, Melle 5000.
R.G. Salvemini 5000; Fam. Pozzi-Magnani, Pavia 5000; Giori Danilo, Ivrea 5000; Angelo e Gino, Alassio 5000; Stefano e Marco Parodi 5000.
In memoria di Papa Giovanni XXIII, Genova 5000; Tripisciano Patrizia, Imperia 5000; Antonietta e Giuseppe di Alessandria 5000; Un lettore affezionato di Napoli 5000.
Scuola «G.E. Pestalozzi» classe IV m. B e insegnante Giove Antonio 4750; Diana Ferraris, Ghemme 3500; Impiegati P.T. Villardora 3500.
Fontana Attilio, Alessandria 3000; Bice P. Sanremo 3000; R.L. Alassio 3000; Ornella, Mario, Elisa Casale Popolo 3000; Trevison Maria 3000; Famiglia Cattiolini 3000.
M. D., Genova 15.000; N. N., Genova 10.000; Fede Guerzo, Alice Castello 10.000; C. E. F. 10.000.
N. N. 10.000; Dott. Giorgio Hasenbohler, Novara 10.000; Fragale Giuseppe 10.000; Del Fabbro ing. Giovanni 10.000.
Dr. Ing. Pietro Vaccaro 10 mila; L. M. N. 10.000; In memoria dei miei cari, Bianca Rossi Zuech 10.000.
N. N. 10.000; Bocca Angelo 10.000; Classe II A «M. Buonarroti» 10.000; Luca per i fratelli siciliani 10.000.
In memoria di Cerutti Lorenzo e Clara 10.000; Angela, Sandra, Ettore 10.000; Silvana e Ico, Monchiero 10 mila.
Prof. Pino Tagliaferro, Trieste 10.000; Lippi Giuseppe, Viareggio 10.000; Pensione Montecarlo, Limone Piemonte 10.000.
Piero Pranzo, Mirandola (Modena) 10.000; V. F., Rolle 10.000; Enrico Laura Ghibaudi, Valduggia (Vc) 10 mila.
Teodoro ricordando Papa Giovanni XXIII 10.000; Velia e Carlo 10.000; Alunni e alunne classe V di Neive Borgonuovo 10.000.
Caffè G. P., Pinalpia 10.000; Laura pensionata 10.000; Implorando Papa Giovanni XXIII, R. M., Novara 3000.
In memoria di mio marito e di mio figlio caduti nei bombardamenti del '45, Agolini Silvia v. Carpita 2000.
R.B., Sampierdarena 2000; Paolo Riccomagno e zia Dede 2000; Tavella, Ge-Pegli 2 mila.
Lucia, Rita e Giovanna 3 mila; M. D. 2000; Maggio e Lisco 2000; A. L. 2000.
Donna, Giordanetti, Tolisano 35.000; In onore di Papa Giovanni XXIII una pensionata 20.000.
B.T. No 20.000; G.O. Forno Canavese 20.000; Un gruppo impiegati Fiat in memoria di La Vecchia Luigi 20.000.
Claudio e Fiammetta Varese, Firenze 20.000; Un nicese (At) 20.000; C.M. 20.000; Classe IV mista C Santorre Santarosa, succ. c.so Alfieri 22 16.000.
5ª E 13.000; Scuola media statale «S. Valfrè» classe III E 12.440; Adalberto e Stefania 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.
Maria Giovo e Flavia 5000; Flavia Lubian 5000, Giulio in memoria di zia Mime 5000; N.N. 3500; C.M. in memoria di Candelo Giuseppe 2000.
A memoria di Papa Giovanni XXIII Torta, Moncalieri 3000; M.O. Di Maggio, Pinerolo 2500; N. N. 2000.
Alunni e insegnanti della classe V di Farigliano Capoluogo 2000; N.N. 2000; Manara Berdondini Teresa 2000; N.N. 2000.
Sig.ri A. Vermeulen Borsandi, Hôtel De Passeik, Lunteren (Holland) 1800; Bassano Caterina 1000; In memoria dei cari miei defunti, Emilia Felican 1000.
Dr. Savio Giuseppe, Alessandria 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per gr. F.C. 1000; N.N. Genova, fedele lettore 1000.
Liliana per i bambini siciliani 1000; O.E. 1000; Mariuccia in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N.N. 1000; A.Q. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000.
Scuola media statale di Montiglio 23.000; Gruppo dipendenti Enel, Venaria 22.000; Per un capo famiglia 64enne nel dodicesimo anniversario della morte del caro compianto Petruccioli Angelo; la moglie, la figlia, il nipote 20.000.
Classe IV masch. A, scuola «Pestalozzi» 15.000; Truffo Vittorio 10.000; Giuseppe Giovanni Beltramo 10.000; Per la protezione dei miei figli G.O. 10.000.
Uverini 9000; Scuola media statale «F. De Sanctis» 8000; Gastone 5000; Marco 5000; Fornara Oliva Tersilla, pensionata 5000.
Alunno Paciello Luigi, classe IV masch. scuola elementare «Case Ina» e maestrato 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Lina e Giacinta pensionate 4000.
Classe II media C scuola «Lorenzo il Magnifico» 4000; M.G. 3000; Gabriella Martinengo 3000; Sandrino e Daniele 3000.
Margherita P. 2000; Uno che crede ancora nella bontà degli uomini (guardia (P.S.) 2000; N.N. 2000; Dante e Luigina due pensionati 2000.
In memoria di due Mamme 20.000; Sonni Ferrer, Napoli 20.000; Forneris dott. Comm. Giovan Battista, Genova 20.000.
A.M. Thiebat, Aosta 15.000; Un gruppo di impiegati U.T.S. 15.000; Alunni ed insegnante della classe IV mista delle scuole elementari F. Costa, Saluzzo 13.200.
Classe V m. F scuola «Gabelli 11.000; Bonino e Reviglio in memoria dei loro defunti 10.000; Testa Carla, Albisola 10.000.
In memoria dei genitori, Lucia e Matteo, Pont Can. 10.000; Rita Corazzio, Cagliari 10.000; Personale Ufficio Postale di San Germano Chisone (To) 6500.
B.P. 5000; Felicita e Piero 5000; Laura e Clelia in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Maggiorina e Mario 5000.
V.M.A. 5000; Franca Badino, Verrès 5000; Dina e Jolanda, Moncalvo (Asti) 5000; Luisa T. Pesaro 5000; R. N. P. 5000.
Ronco Gianni 5000; Santullo Giuseppe, Genova 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII Almar Maria, Saluzzo 5000.
A nome dei miei nipotini Andrea-Marco e Monica Bissagni, Casalecchio di Reno (Bo) 5000; Classe I media maschile di Buriasco 4000; Cabema 4000.
Gli alunni della classe I. scuola elementare M. Musso Saluzzo 4000; Maiolo Carlo, Zuccaro 3500; Scuole elementari di Rorà 2500; Andrea e Simonetta 2000.
M.S. in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando guarigione per mia figlia 3000; Nonna Maria 2000; Peco 2000; Secco Mario, Robassomero 2000; N. N. Valdengo 2000.
Stefano e Fabrizio Valentini 25.000; Insegnanti e alunni Pezzolo e alunne classe I scuola «C. Battisti» 7000.
Stefano e Fabrizio Valentini 25.000; Insegnanti e alunni scuola elementare di Cappellazzo (Cn) 23.000.
Il personale dell'Ospedale Civile della città di Venaria 22.880; N. N. 20.000; Classe V B e C femm., Settimo Torinese 18.000.
Dipendenti comunali, Borghetto Borbera (Al) 15.000; Scuole elementari di Revello 11.000.
Ditta Lavulgomma di Lombardi Eligio, Torino 10.000; Barbero M.G. 10.000; F.M. per i suoi cari defunti 10 mila.
Lia in memoria dei genitori 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Muzzu 5000; Paffoni Carlo e famiglia 5000.
Famiglia Siciliana, Garessio 5000; Sac. G. T. 5000; Maria Scacco, Novara 5000; Lega Floriana 5000.
R.M. per i suoi cari defunti 5000; Due pensionati 5000, T.G. a memoria dei nostri defunti 5000.
N.N. 3500; In memoria del fratello morto in guerra '15 P. M. Amelia 2500; Maria e Luciano 2000.
Nonna Caterina 2000; Zanetta Francesca, Vicenza 1500, Un pensionato 1500; Una nonna (2ª versamento) 1000.
Pensionato 1000; Due pensionati 1000; Cristina 1000; Una pensionata 1000; A ricordo di Emilia 1000; N. N. 1000.
Direzione e dipendenti A. Schenk e C., Soc. acc. semplice Industria Gomma e Affini, Borgosesia 32.000.
Gli alunni della scuola elementare di Viera Coggiola 30.000; N. N. 20.000; Paola, Cristina e Stefano 30.000
Classe V A masch. scuola elementare «S. di Santarosa» 16.000; La Malfa 15.000; Rosa Ferrari ved. Barile, Savona 15.000.
Giuliana e Renzo, Savona 5000; Ricoverati Ospedale A. Noceti, Savona (Santuario) 12.000.
Alunni e insegnanti scuole elementari di Verrua Savoia capoluogo 12.000; Alunni e insegnanti scuole elementari frazione Sulpiano (Verrua Savoia) 8700.
Daniela Dalla Valle, Paris 20 $ 12.400; Classe V B maschile scuola elementare «S. di Santarosa» 10.100.
In memoria dei nonni 10 mila; Saiza Teresa 10.000; Famiglia Tala 10.000; Felicina e Gaspare 10.000.
Eugenio Maria R. 10.000; Nonna Maria 10.000; Anna e Fede 10.000; Scuola «Vittorino da Feltre», classe II C femm. 10.000.
N. N. 10.000; Scuola media «G. Pascoli», classe I F maschile 8000; Insegnante Luigia Pezzolo e alunne classe I scuola «C. Battisti» 7000.
Mr. e Mrs. Irving Gsen 3 $ 6300; Maria Luisa Vajna de Pava, Genova, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e in sua memoria 6000.
N. N. 5000; Anna e Paolo 5000; N. N., Genova 5000; Simonetta 5000; Una mamma 3000.
Giacomo e Mario 2000; N. N. 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Maria e Aurelio 2000; Una centenaria torinese 2000.
Gianni Manca 25.000; Classe II C scuola media «Sebastiano Valfrè» (19.500 + 1 sterlina) 21.000.
Ugo Ferrini, Verona 20 mila; Avvocati Ravasio, Ardizzone, Galli e Panier del Foro di Verbania 10.000.
Classe V elementare sez. C scuola «F.lli Ambrogio», Alba (Cn) 20.000; Dario Crestani, Sandrigo (Vicenza) 15 mila
Classi IV e V elementare Sangano 13.000; N. N. 10.000; Alunni e insegnanti scuola elementare statale di Pecetto Torin. (2ª vers.) 8850.
IV maschile Leone, scuola B.V. di Campagna 7000; N. N. 5000; N. N. 5000; Ettore e Giuseppina 5000.
N. N. 5000; M. B. 5000; Pensionata C. B. 5000; N. N. 5000; Ise e Bruna Occelli, Bellinzona (Svizzera) 5000.
In memoria dei miei cari defunti, L. F. 3000; N. N 3000; Stefano e Florinda 3 mila; Controllore Atm 2000; N. N. 2000.
N. N. 1000; N. N. 1000; In memoria del marito Ettore 1000; Elia 1000; Un pensionato 1000.
Maurizio Garetto 6 mila; Alunni scuola elementare «Pacchiotti» classe I A maschile 1000.
Salomone 1000; Fierro Franco 500; Conti Giorgio 500; Cecere 500; Olivetti 500; N. N. 500.
Scuola elementare Gabelli A. - Torino - classe 3ª D 11.770; Figotti 10.000; N. N. 10.000; R. e G. Giachino 10.000; 1ª maschile C, scuola elementare Lombardo Radice 10.000; Maria Assunta in memoria dei miei cari 5000.
Umberto 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Richetta Enrichetta 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Associazione Combattenti e Reduci - Robiana 5000.
Raffaella - Edilio e Matteo Patrone - Genova 5000; Patrizia - Alessandria 3000; N. N. - Alessandria 3000; Sorelle Gambarana - Alessandria 5000.
Coniugi Benso - Alessandria 2000; Scuola media di Mandrogne 27.000; Carlo Prati - San Salvatore 10.000; Classe 1ª mista scuola Pestalozzi - via Banfo 4000; Fontanarosa Francesco 5000.
Fratelli Preti - S. Mauro 3000; N. N. 2265; Silvia 2000; Maya 2000; Romana 2000; Una pensionata A. O. 2000; N. N. 2000; Grasso Liberio 2000.
N. N. 15.000; M. G. 10.000; B. C. 10.000; Genghi 5000; A. T. 5000; N. N. 5000; Famiglia Prenzin 5000;
N. N. 5000; G. Carbonaro 5000; N. N. 5000; Marco e Grazia 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; In memoria di Padre Antonino 5000.
Teresa e Claudio Boggiano, Chiavari 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Riciarti 4000; L. P. 3000.
E. F. 2000; Ricordando l'origine di papà 2000; Nuccia e Gianni 2000; F. T. 2000; Mario e Consuelo 2000; N. N. 2000.
Marinella 1500; N. N. 1000; Per Edo 500; Classe II femminile A, Caselle Torinese 13.000.
Alunne della classe III-B scuola media «Sebastiano Valfrè», Torino 12.200; R. C. V. 10.000; Famiglia Giuseppe Squassino 10.000.
N. N. in memoria della mamma 10.000; G. F. 5000; Enrica 2000; Rizzetti Lucia 1000.

Totale L. 11.388.665
Totale preced. » 426.484.020
Totale gener. » 437.872.685

«Perché possano dimenticare le lunghe notti all'addiaccio»

Da ogni parte d'Italia e dall'estero, centinaia di anelli si aggiungono alla catena di solidarietà indetta da «La Stampa» per un concreto, sollecito aiuto alle popolazioni della Sicilia funestate dal terremoto. Ieri ai nostri uffici sono pervenuti altri 11.388.665 lire (inviati da 640 sottoscrittori); il totale generale delle somme finora raccolte sale a lire 437 milioni 872.685.

Da Nyon (Svizzera) il «Circolo italiano» ci informa di aver raccolto 1520 franchi (circa 220 mila lire) tra i connazionali che risiedono in quella città.

«Il desiderio di tutti — *precisa la lettera* — sarebbe che questi soldi venissero consegnati agli orfani colpiti maggiormente dall'immane sciagura a Montevago, Gibellina (o in qualsiasi altro paese), purché possano far dimenticare queste brutte notti trascorse all'addiaccio e aiutarli per una futura sistemazione. Nella speranza che il nostro piccolo contributo possa essere di aiuto, mandiamo un saluto fraterno ai siciliani delle zone colpite e che hanno sofferto di più. Ad essi diciamo in coro: *"Siciliani, non vi dimenticheremo"*

Nel ringraziare *«La Stampa»* che si occuperà della consegna di questo denaro, inviamo un saluto a tutti gli italiani e diciamo loro: *"Aiutate più che potete i nostri fratelli siciliani"*».

Gli alunni della 3ª classe mista della scuola elementare statale «Case Ina» di Torino accompagnano la loro offerta con un messaggio per i loro coetanei di Gibellina. «Abbiamo appreso con dolore la vostra brutta sciagura e ne siamo rimasti molto amareggiati. Non possiamo comprendere bene la parola "terremoto", ma purtroppo voi l'avete compresa molto bene. Si sta avvicinando il Carnevale, ogni bimbo è felice di potersi divertire in quei giorni. Abbiamo pensato di inviarvi un piccolo sorriso torinese. Come sapete, la maschera di Torino è Gianduja e noi pensiamo che, ricevendola, possiate avere un po' di felicità. La nostra classe ha anche raccolto una modesta somma da portare a *"La Stampa"* per voi. Vi salutiamo e vi promettiamo che continueremo a pregare il Signore affinchè la nostra scuola di Gibellina risorga più bella dalle macerie e su tutta la Sicilia ritorni a splendere un sole radioso. Auguri sinceri per un avvenire più lieto».

Il gentile messaggio è stato scritto su una cartella in cui l'insegnante raccoglie i compiti. Su una facciata, spicca la bonaria effige di Gianduja: un invito alla speranza, all'ottimismo.

Ieri pomeriggio, agli sportelli de «La Stampa» è venuta una rappresentanza degli allievi della scuola centrale Fiat intitolata a Giovanni Agnelli. Giovani che si preparano a specializzarsi nel lavoro d'officina, che conoscono l'importanza di un posto sicuro, di un'esistenza serena. Hanno offerto agli sfortunati fratelli siciliani 322.705 lire, con l'augurio che anche per essi l'avvenire non sia offuscato dal terrore e dalle rinunce.

L'elenco dei contributi più notevoli — anche se, ripetiamo, sul piano della fratellanza non conta la cifra, ma lo spirito con la quale viene offerta — si apre con il milione inviato da dirigenti e maestranze della «Fergat» e con quello della «Fren-do» (metà stanziato dall'azienda, metà dai dipendenti). Dal Comune di Piasco (Cuneo) abbiamo ricevuto 453.545 lire — raccolte tra le aziende e la popolazione —, dalle distillerie «Vinal» di Casteggio 641.450 lire (di cui 141.450 da parte dei dirigenti e maestranze), dal calzaturificio «Alexandria» di Alessandria 264.000, dai dipendenti della «Tecnogomma D'Agostino» 325.000, da «A. F. con papà e mamma» 310 mila.

Nel settore delle scuole, ieri l'apporto più rilevante proveniva dal liceo-ginnasio «Zucchi» di Monza (773.500 lire), seguito dal liceo scientifico «Cassini» di Genova (384.750 lire). Tra le decine di altre scuole citiamo l'istituto «Luigi Casale» di Vigevano, le medie di Cocconato, Montiglio, Mosso Santa Maria, «P. Canonica» di Moncalieri e Buriasco, le elementari che dipendono dalla direzione didattica di Dronero, quelle di Neive-Borgonuovo, Verrua Savoia, Cappellazzo, Miagliano, Piedicavallo, Pecetto (2ª vers.), Sangano, Saluzzo.

Gli istituti torinesi continuano ad inviarci offerte da parte di singole classi o di intere scolaresche, come il professionale per l'industria e l'artigianato, il «Methodo», la media «Maria Pia di Savoia», la «Balbis Garrone» e molte altre che lo spazio ci costringe ad omettere.

Dopo gli incidenti di martedì con la polizia

Il Rettore dell'ateneo si dimette a Firenze perché il Prefetto non riceve gli studenti

Il prof. Devoto comunica la sua decisione agli universitari: «Essendo impossibile il colloquio con il Prefetto, ho spedito al ministro dell'Istruzione una lettera di dimissioni» - Il Senato accademico solidale con il rettore - Nuove manifestazioni di studenti per le vie della città: nessun incidente

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 31 gennaio.

Il prof. Giacomo Devoto, eletto Rettore magnifico dell'Università di Firenze il 26 ottobre 1967, si è dimesso dalla carica.

Gli studenti hanno ricevuto l'annuncio delle dimissioni del prof. Devoto stamane, durante un'affollatissima riunione tenutasi nel salone di Sant'Apollonia. Di fronte a centinaia di universitari è stato letto il documento che reca la firma del prof. Giacomo Devoto, e che dice testualmente: *«Agli studenti dell'Università di Firenze. Mi ero impegnato a condurvi dal prefetto per illustrare insieme la posizione delle diverse componenti dell'Università dopo il comunicato di ieri. Non essendo stato possibile fissare il colloquio «desiderando io di comportarmi lealmente con voi, vi comunico che ho già spedito al ministero dell'Istruzione la lettera di dimissioni dall'ufficio di Rettore dell'Università di Firenze. Augurandovi buon lavoro sono il vostro Giacomo Devoto».*

Nel corso dell'assemblea, hanno parlato i rappresentanti delle diverse correnti universitarie deplorando l'intervento compiuto dalla polizia nell'interno del Rettorato.

Il Senato accademico, dopo una riunione, ha diffuso il seguente comunicato: *«Il Senato accademico dell'Università riunito al completo ha preso atto con rammarico delle decisioni del Rettore e si è dichiarato, con una calda manifestazione di fiducia, solidale con lui sia nella linea di condotta seguito nei tre mesi di attività, sia nelle difficoltà dei giorni scorsi e si augura che le circostanze gli permettano di continuare la sua opera appena iniziata con soddisfazione e successo».*

«Relativamente al comunicato emesso in occasione degli incidenti — dice ancora la nota — *lo fa proprio manifestando il suo dolore per quanto avvenuto».*

Alle dieci e mezzo si è formato un corteo di alcune migliaia di studenti che ha percorso ordinatamente alcune delle principali vie cittadine, sostando dinanzi alla prefettura, alla questura, all'Università. Si è poi sciolto in piazza San Marco.

Il ministro della Sanità, Luigi Mariotti, ha preso contatti personali con il ministro dell'Interno, Taviani, e con il Prefetto di Firenze in ordine agli incidenti avvenuti ieri tra la polizia e studenti fiorentini.

Tanto Taviani quanto il Prefetto hanno assicurato Mariotti che la situazione sarà rasserenata e che la vita cittadina potrà riprendere la sua normalità.

g. c.

Nostra intervista col Rettore di Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 31 gennaio.

(m. f.) Il Rettore Magnifico dell'Università di Firenze, che si è dimesso dopo i gravi incidenti di ieri, ci ha dichiarato: *«Parlo da cittadino: la polizia ha ecceduto in piazza Lamarmora. La repressione è stata ingiustificata, anche se le autorità possono invocare l'attenuante del blocco del traffico: gli studenti non lasciavano circolare i mezzi pubblici».* Ma la polizia è intervenuta all'interno del rettorato, ieri mattina. Come spiegarlo? Il rettore risponde: *«L'incidente all'interno del palazzo va ridimensionato. Ci fu un equivoco. La polizia riteneva che alcuni studenti volessero occupare il rettorato, e li ha inseguiti. Un tafferuglio, dovuto appunto a un equivoco».*

Sulle sue dimissioni il professor Giacomo Devoto è netto: *«Non le ritiro affatto. Le mantengo finché non sarà chiarito l'intero episodio. Finora le autorità non hanno dato alcun affidamento. Ritirerò le mie dimissioni, respinte dal ministro Gui prima ancor di aver ricevuto la mia lettera, solo se avrò garanzie precise da parte dell'autorità e da parte degli studenti».*

Lo stesso Rettore mi racconta il retroscena delle dimissioni: *«E' un fatto privato fra me e gli studenti. C'era un certo allarme perché avevano parlato di occupare il rettorato. Io avevo invitato gli studenti a calmarsi e a venire con me dal Prefetto, per far conoscere la situazione al rappresentante del governo. Il Prefetto accettò di ricevere soltanto me e i tre pro-rettori. Non volevo che gli studenti ritenessero di essere stati giocati dal loro rettore: per questo mi dimisi».*

Il ministro Gui respinge le dimissioni del prof. Devoto

Roma, 31 gennaio.

(f. f.) Il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, appena informato telefonicamente delle dimissioni presentate dal Rettore dell'Università di Firenze ha comunicato al Rettore che egli non le accetta. Il Ministro ha inoltre pregato il prof. Devoto di rimanere in carica continuando la sua apprezzata attività a vantaggio dell'Ateneo.

CRONACA CITTADINA

Situazione difficile: non si vede una via di uscita

La Giunta comunale è in crisi Si dimettono 5 assessori dc

Sono i dorotei Dotti, Costamagna, Dezani, Geuna e Mina a cui è stata sospesa la delega - Il segretario provinciale Fiore dichiara: «Protestiamo contro la procedura adottata dal Sindaco in Consiglio, chiaramente imposta dal gruppo comunista per evidenti ragioni di scandalismo elettorale» - Gli assessori dimissionari accusano il prof. Grosso di «continua collusione con la linea del pci» - Il sindaco: «Non è una colpa voler fare luce su episodi denunciati in Consiglio. Ha agito secondo coscienza, come sempre» - La sinistra dc difende il prof. Grosso

La Giunta comunale è in crisi. Ieri si sono dimessi i cinque assessori aderenti alla corrente dorotea della dc: il rag. Costamagna, l'avv. Dezani, il dr. Dotti, il dr. Geuna e il prof. Mina. Lunedì sera nella seduta segreta del Consiglio comunale erano stati letti i verbali conclusivi della indagine condotta dalla Commissione d'accertamento sulla segreteria dell'assessore al personale, prof. Mina. Questi, al termine della lettura, aveva chiesto un rinvio di una settimana per la discussione, desiderando procurarsi alcuni documenti per la sua difesa. Il rinvio fu accordato, ma il Sindaco decise di sospendere la delega di assessore al prof. Mina per sette giorni, invitandolo a non entrare negli uffici comunali e a chiedere i documenti attraverso la segreteria generale.

Le lettere di dimissioni

Martedì sera vi è stata una riunione di assessori e consiglieri dorotei, presieduta dal segretario regionale dott. Calleri. Nella notte sono state decise le dimissioni. La comunicazione è giunta ieri mattina al sindaco. Nella sua lettera il prof. Mina si richiama alla *«sospensione della delega, fatta con motivazioni grottesche ed ingiuriose»* e dichiara: *«Tutelerò la mia onorabilità rigettando la forma di linciaggio morale che lei ha adottato nei miei riguardi e denuncerò apertamente sul piano politico la mia collusione continua con la linea del partito comunista, collusione di cui ha dato prove ormai indubitabili».*

L'assessore all'annona, rag. Costamagna, afferma sempre per lettera che le dimissioni erano *«una decisione maturata da tempo per provocare un chiarimento nella situazione ormai confusa dell'amministrazione cittadina».* Il rag. Costamagna precisa: *«Sono amareggiato anche per il fatto che, malgrado gli impegni, non ho avuto la soddisfazione di vedere realizzati alcuni postulati del programma: lavori pubblici urgentissimi al mercato ortofrutticolo, mercato ittico, centro commerciale alimentare (la cui delibera da circa un anno e mezzo è ferma in Consiglio), centro di commercializzazione di Mirafiori Sud (di lontana realizzazione) e per ultimo l'indecisione per oltre un anno di portare in votazione la delibera sulla revoca della municipalizzazione della Centrale del latte».*

Anche il rag. Costamagna protesta *«per le continue collusioni con il gruppo consiliare comunista nelle sedute del Consiglio comunale, culminate nell'accettazione di sospendere la delega ad un assessore che aveva il diritto di preparare la sua difesa, diritto che non è negato neppure al condannato a morte. Tale sospensione ha anticipato la condanna, e rappresenta una denigrazione per la personalità umana».*

Analoghi concetti esprime la lettera dell'assessore al patrimonio Geuna, che conclude: *«Di fronte al risultato della seduta dell'altra sera, in totale subdittanza alla speculazione comunista, disgiungo la mia responsabilità in sede politica e rassegno le dimissioni da assessore».*

Breve la lettera dell'assessore all'economato, avv. Dezani: *«Non approvando la conclusione della seduta segreta che doveva essere di pura procedura sul chiesto rinvio accordabile per consenso unanime del gruppo dc, rassegno le dimissioni».* Anche più laconica quella dell'assessore alle Aziende municipalizzate, dr. Dotti: *«Non potendo approvare le conclusioni della seduta segreta del Consiglio comunale, rassegno le dimissioni».*

Dichiarazioni del Sindaco

Ieri pomeriggio il Sindaco ci ha dichiarato: *«Le pretestuose accuse circa il modo con cui ho presieduto il Consiglio comunale non mi toccano. Ad una cosa ho sempre tenuto soprattutto, e cioè alla chiarezza ed all'assoluta imparzialità. E non credo che possa essere considerata una colpa l'avere voluto che fosse fatta luce su alcuni fatti che erano stati denunciati in Consiglio comunale. Nell'ultima seduta ho sostenuto per convinzione che avendo l'assessore Mina chiesto qualche giorno ancora per rispondere alla Commissione d'accertamento, il Consiglio comunale prima di formulare una valutazione del suo operato doveva attendere le sue osservazioni».*

Il prof. Grosso prosegue: *«Preciso che ho sostenuto ciò non per solidarietà di partito, ma perché ritenevo che rispondesse ad esigenze di giustizia. I consiglieri comunali di tutti i gruppi hanno alla fine accettato questo punto di vista. Era però evidente dovere di delicatezza da parte dell'assessore (che aveva annunziato di volersi procurare delle prove in Comune) di fare le ricerche di documenti e tenere i contatti con gli uffici al di fuori di quei rapporti gerarchici, che esistono fra un assessore e gli uffici stessi».*

Il Sindaco conclude: *«Avrei desiderato che questa dichiarazione di sospensione dell'esercizio delle funzioni venisse dalla sensibilità dell'assessore stesso. Comunque, dovendo far fronte alle mie responsabilità, alle quali non ho mai bisogno di essere richiamato, ho creduto di applicare puramente un principio di correttezza. Il mio comportamento ha obbedito puramente ad un imperativo di coscienza, che per me è sempre il primo».*

Il segretario provinciale dc comm. Fiore (doroteo) ci ha detto: *«Le dimissioni di un gruppo di assessori dc fanno seguito all'atteggiamento assunto lunedì sera, quando uscendo dall'aula abbiamo inteso manifestare il nostro dissenso sul modo con cui il Sindaco conduce il Consiglio. L'ultimo episodio riguarda la procedura adottata dal Sindaco, e chiaramente imposta dal gruppo comunista per evidenti ragioni di facile scandalismo elettorale, con cui è stata sospesa al prof. Mina la delega di assessore».* Il comm. Fiore ha convocato il Comitato provinciale della dc per sabato, al fine di compiere *«un esame della situazione e prendere le opportune decisioni».*

Nel pomeriggio la situazione è stata discussa dai «fanfaniani» e dalla sinistra dc, che hanno emesso un comunicato in cui si afferma: *«Le dimissioni di alcuni assessori evocate dal segretario provinciale, trasformano in una grave crisi politica una situazione difficile ma non senza la possibilità di una corretta soluzione, aggravando anche la posizione dell'assessore Mina. Questa iniziativa è tanto più deplorevole in quanto costituisce un attacco ingiustificato al Sindaco. L'annunciata convocazione del Comitato provinciale per sanzionare questa operazione di parte, non ha quindi alcun significato».*

IN 17ª PAGINA:

Il medico latitante condannato a 9 anni

IN 18ª PAGINA:

Altre notizie di cronaca

La segreteria del partito socialista ci ha precisato: *«Di fronte alla situazione per molti versi prevedibile, determinatasi in Comune, riteniamo che si debbano sollecitamente affrontare i problemi politici che essa pone. Non ci si può che rammaricare di vedere la Giunta di centro-sinistra in crisi da contrasti interni alla dc, aggravando il già pesante disagio in cui si trova da tempo la delegazione socialista al Comune. Abbiamo chiesto alla segreteria dc i necessari chiarimenti».*

L'atteggiamento dei socialisti

Il sen. Magliano, segretario al bilancio (ex psdi) ci ha detto: *«La presente situazione è il frutto di un lento ma costante deterioramento in seno alle forze del centro-sinistra a Torino. Cose che avevo più volte denunciate all'opinione pubblica. Obiettivamente non va taciuto che, soprattutto negli ultimi mesi, la conduzione del Consiglio comunale lasciava largamente a desiderare. Più volte la maggioranza ha corso il rischio di essere messa in minoranza. Oggi però la situazione è grave. Sarebbe fattiva trascinare un nuovo snervante periodo di contrattazioni.*

Il pro-sindaco Paonni (ex psi) afferma: *«Il groviglio dei problemi alla base dell'attuale situazione è di natura politica e riguarda i rapporti interni della dc. Io credo che le questioni amministrative si possano facilmente risolvere. Su quelle politiche non tocca a me esprimere un giudizio, anche se devo dichiarare di avere fiducia nel senso di responsabilità della classe dirigente direttamente interessata».*

La consigliera Di Pietrantonio (rappresenta il pri) dice: *«Il violento attacco contro il Sindaco conferma quanto andavo denunciando da tempo, cioè la costituzione di una solidarietà "dorotea" all'interno della coalizione di Giunta. Il prof. Grosso ha compiuto il suo dovere rispettando i consiglieri che chiedevano il retto esercizio del potere pubblico».*

Il partito liberale per ora non fa commenti. L'esecutivo si riunirà oggi per incominciare l'esame della situazione e decidere il proprio atteggiamento *«secondo gli interessi di una buona amministrazione cittadina».*

Domani pomeriggio la Giunta è convocata in seduta straordinaria, per discutere le dimissioni dei cinque assessori. Su esse dovrà decidere lunedì il Consiglio, al quale spetta accettarle. La crisi si presenta difficile. Per le soluzioni si fanno queste ipotesi. Una nuova Giunta con il prof. Grosso sindaco, sostituendo gli assessori dorotei, e il problema non è facile. Una Giunta con i «dorotei» (come sindaco si fa il nome di Dotti), ma si opporrebbero i dc di sinistra e una parte dei socialisti. Ultima ipotesi, non auspicabile, il commissario prefettizio. La situazione è tale che per ora non si vede una via d'uscita.

Durante la trasmissione dell'incontro di calcio

Dodicenne muore per l'emozione mentre la Juventus segna il goal

Si alza in piedi urlando di gioia - Poi si accascia svenuto - I genitori chiamano la Croce Verde, ma il ragazzo giunge cadavere all'ospedale - Da tre anni soffriva di svenimenti

Sandro Concilio, anni 12

Un ragazzo di 12 anni, studente di prima media alla Nazario Sauro, è morto ieri sera davanti al televisore. Lo ha ucciso l'emozione quando la Juventus ha segnato il goal nel primo tempo. Si chiamava Sandro Concilio ed abitava in via Vespucci 31 con il padre Gioachino, la madre Mara Ragionieri, e il fratello Corrado, di 7 anni. Alle 19,55 la famiglia si è seduta davanti al televisore. Sandro era eccitato. Ha seguito le prime azioni con interesse poi, quando al dodicesimo minuto l'attaccante Favalli ha segnato il primo goal per i bianconeri, è scattato in piedi urlando di gioia. I genitori lo hanno guardato sorridendo.

La palla è stata rimessa al centro del campo. Sandro si è seduto di nuovo sulla poltrona. Dopo pochi secondi si è rivolto alla madre: «Non mi sento bene» e le ha detto con un filo di voce. Ed è svenuto.

Non era la prima volta che il ragazzo aveva degli svenimenti. Tre anni fa, uscendo da scuola, era scivolato sul marciapiede, era caduto ed aveva picchiato il capo sul bordo in pietra. Da quel momento ha cominciato ad essere vittima di frequenti svenimenti che talvolta assumevano addirittura la forma di crisi epilettiche. Le cure mediche erano riuscite a rendere sempre meno intense e frequenti queste crisi. L'ultima l'aveva avuta a ottobre.

I genitori erano felici, Sandro migliorava, ma non molto sarebbe stato dichiarato guarito. Ieri sera la crisi fatale.

Quando il ragazzo si è accasciato, il padre e la madre hanno tentato di farlo rinvenire con i mezzi che avevano usato tante altre volte: pezzuoli bagnati sulla fronte, acqua e aceto spruzzati in volto. Sandro non si riprendeva. Allora è stata chiamata la Croce Verde. Il polso del ragazzo era molto debole e l'infermiere Pastore gli ha praticato la respirazione a mezzo a bocca per rianimarlo, gli ha somministrato l'ossigeno, poi lo ha caricato sull'ambulanza dirigendosi a tutta velocità verso il MaurizIano. Nel frattempo il suo collega De Santis continuava la respirazione artificiale e la somministrazione di ossigeno.

Purtroppo non c'è stato niente da fare. Appena varcata la soglia del pronto soccorso Sandro è morto.

E' stato avvertito il commissariato S. Secondo e il funzionario dott. Firrau si è recato all'ospedale. Poi ha pregato Gioachino e Mara Concilio di seguirlo in ufficio per il doloroso compito delle formalità di legge. Stamattina consegnerà una relazione sul fatto alla magistratura che dovrà decidere se fare sottoporre o no la salma a perizia necroscopica.

* *

L'autopsia di Giovanna Pigaglio in Turchiarolo, 20 anni, via Re Francone 15, eseguita dal prof. De Bernardi all'Istituto di medicina legale, ha accertato che la giovane è morta in seguito all'influenza che l'aveva colpita in scorsa settimana. Il virus ha provocato una forma acuta di bronco polmonite unita a miocardite infettiva. In questi giorni si sono verificati altri casi di analoghe, gravi complicazioni, alcuni con esito funesto.

Le condizioni della signora Turchiarolo si sono improvvisamente aggravate lunedì. Nella notte, alle 2,30, il marito ha telefonato alla Croce Rossa che ha inviato il dott. Alberto Angeli, uno dei sanitari del servizio d'urgenza. Il dottore è arrivato con tempestività, verso le 3 e non alle 16 come detto ieri in seguito a erronee segnalazioni, ma la donna era già morta. Trattandosi di un decesso improvviso e poiché la famiglia non dispone di medico curante, è stata subito prospettata ai familiari l'opportunità di procedere all'ufficio all'accertamento delle cause di morte. Il referto è stato inviato il mattino successivo all'autorità di P. S. che ha provveduto alla richiesta di autopsia.

Secondo l'Ufficio d'igiene e il medico provinciale dr. Gaglio, queste forme letali sono per fortuna molto rare. Esse si verificano quando l'epidemia è nella fase decrescente e il virus, in seguito ai numerosi passaggi, si fa più aggressivo. Non vi è motivo di allarmo, ma è opportuno non trascurare le cure necessarie. A scopo preventivo si consiglia la somministrazione ogni sera di una pastiglia di vitamina C o di un antinfluenzale.

Altro fatto: una giovane sposa è uccisa dalle complicazioni dell'influenza

I torinesi volano di più 173.815 passeggeri nel '67

Trasportate merci per 5 milioni di chili - Prossimi miglioramenti: seconda linea con Londra, una quarta con Roma, un volo per Francoforte

Novità da oggi sulla linea aerea Torino-Roma: il «Viscount» delle 11,40 sarà sostituito con un «DC 6B» che ha una maggiore capienza. L'innovazione durerà pochi mesi, con l'entrata in servizio, probabilmente in estate, dei «DC 9» a reazione, tutta la linea sarà servita dai «jets».

I passeggeri aumentano. Nel '67, rileva la relazione della Sagat, sono stati 173.815, il 17 per cento in più rispetto all'anno precedente. Le merci hanno superato i 4 milioni di chili (16 per cento in più), la posta un milione di chili (5 per cento in più). Hanno stazionato e decollato 7024 aerei (21,6 per cento in più). Torino è al secondo posto nella statistica dell'aumento di traffico per quanto riguarda le merci, al quarto per i passeggeri, al terzo per il movimento di aerei.

Il favorevole bilancio del '67 ha indotto l'Alitalia ad accogliere le richieste di nuovi collegamenti. E' prevista una seconda linea con Londra, un quarto collegamento quotidiano con Roma, un volo giornaliero con Francoforte. Per quest'ultimo sono ancora in corso le trattative: l'Alitalia vuole uno scalo intermedio a Milano, mentre Torino chiede il collegamento diretto.

Con gli aerei della ATI sono inoltre in programma i collegamenti di Torino con Milano Trieste, Pisa-Napoli, Genova-Alghero-Cagliari. Quando tutti questi servizi entreranno in attività, l'aeroporto di Caselle avrà un movimento di 170 aerei alla settimana.

Previsa la Sagat: *«Sono ormai indilazionabili una ristrutturazione moderna e funzionale, una seconda pista per accogliere i "jumbo jets", che entreranno in servizio fra due anni, un'autorimessa per il ricovero degli aerei e per ospitare il Salone dell'Aeronautica».*

A proposito dell'aeroporto di Caselle l'on. Arnaud ha rivolto al ministero dell'Interno un'interrogazione chiedendo *«adeguati strumenti legislativi che liberino le società di gestione di aeroporti aventi caratteristiche di servizio civile, dal pagamento dei servizi antincendio accollandone, in tutto o in parte, l'onere allo Stato».*

Solidarietà verso le vittime del terremoto

Sono 3300 i profughi dalla Sicilia assistiti in Torino e nella cintura

Colazione e pranzo a Porta Nuova vengono offerti con i fondi che i lettori de «La Stampa» hanno messo a disposizione del Sindaco - I sussidi in denaro distribuiti dal Comune e dall'Ente di assistenza per conto della Prefettura

Rivoli adotta un bimbo nato durante il terremoto

Antonino Macaluso è nato otto giorni fa a Corleone

Con i dieci milioni che «La Stampa» ha consegnato al sindaco, a nome dei lettori, per l'aiuto immediato ai profughi siciliani, vengono assegnati — come abbiamo già pubblicato — sussidi in denaro alle famiglie che li ospitano. Il Comune sostiene inoltre la spesa per le consumazioni (646 in due giorni) al ristorante della stazione dove il «Centro di soccorso» di Porta Nuova manda i siciliani appena scesi dal treno. Latte caldo per i bambini, sostanziose colazioni per gli adulti, pranzi. E' il primo aiuto a gente stremata dal lungo viaggio, la prima mano tesa ai sinistrati. Un'altra somma sarà impiegata per provvedere, negli accantonamenti, a biancheria e altri generi di prima necessità.

Il prefetto ha proseguito, con i fondi della sottoscrizione de «La Stampa», la distribuzione di sussidi in denaro ai profughi ospiti degli accantonamenti della Provincia: tre funzionari li hanno consegnati nei luoghi di raccolta di Pont, Chivasso ecc.

Ieri gli arrivi in città sono stati modesti: 80 persone, in parte sistemate nei quattro centri di ricovero istituiti a cura del Comitato che fa capo al prefetto: l'Asilo di via Ormea, il Centro sociale delle Vallette, la scuola Gozzi, la ex colonia profilattica di Druent dove altri 60 posti sono stati allestiti, in previsione di nuovi contingenti.

L'Ente comunale di assistenza ha finora distribuito in denaro e 143 nuclei familiari per un totale di 542 persone, che hanno trovato rifugio presso congiunti o compaesani residenti a Torino, nella misura di 10 mila lire a testa. Domani il consiglio direttivo dell'Eca, su proposta del presidente rag. Brustia, delibererà un secondo contributo a questi profughi che non gravano sulla pubblica assistenza. In via Giolitti 2, sede dell'ente, si presentano parecchi sfollati che prospettano la possibilità di trovarsi un alloggio, anche soltanto una soffitta, per sollevare i parenti o togliersi dai luoghi di raccolta: chiedono che l'Eca si addossi l'onere del canone d'affitto. Anche questo problema verrà esaminato domani.

Fra Torino e provincia i profughi sono attualmente circa 3300. La città provvede a 700, in accantonamenti o in albergo; altri 200 sono in istituti o luoghi di raccolta della provincia. I rimanenti in case private a Torino e nella cintura.

* *

Tra i giunti a Rivoli c'è la famiglia Macaluso: il padre Arcangelo, calzolaio, di 26 anni, la madre Giovanna, i figli Vincenzo di circa due anni e Antonino nato otto giorni fa in circostanze drammatiche. I Macaluso sono di Corleone. Alla prima disastrosa scossa erano fuggiti in campagna: la giovane donna, in stato di avanzata gravidanza, stringendosi al petto Vincenzo; l'uomo torcendosi le mani nell'impossibilità di procurare ai suoi un riparo conveniente.

Alla sera del 23, nuova violenta scossa: il tempo di gestazione non è ancora compiuto, ma per lo spavento Giovanna partorisce il secondogenito, aiutata da alcune donne. Su una coperta, sotto il cielo tempestoso, Antonino viene avvolto rozzamente in panni di lana; la madre, stringendo i denti, si avvia alla stazione sostenuta dal marito che tiene per mano Vincenzo. Un viaggio estenuante fino a Cascine Vica, dove infine la famiglia trova riparo nella modesta casa di Giovanni Mangano, un lontano parente che fa l'operaio a Leumann. Due camere, tredici accampati.

L'altra sera la giunta di Rivoli ha ascoltato la relazione dell'episodio, fatta dal sindaco, Moise De Simone. Si sono commossi tutti e la città ha deciso di «adottare moralmente il bambino». Sarà provveduto alle necessità della creatura, è già stata assicurata assistenza sanitaria alla famiglia. Oggi, alle 16, nella parrocchia di Cascine Vica, il parroco don Morella battezzerà Antonino: padrino il sindaco De Simone, madrina la moglie, signora Elia Griva.

* *

Il sindaco di Santena comm. Torretta, d'accordo con il parroco e con il presidente dello Pro loco ha lanciato un appello alla popolazione per aiutare le vittime del terremoto: sono state raccolte 500 mila lire delle quali 350 mila saranno versate alla sottoscrizione de «La Stampa», il resto alla Pontificia opera di assistenza. Un camion, carico di derrate alimentari e di vestiario, è stato messo a disposizione della Croce Rossa, che prosegue la raccolta di indumenti.

Fa arrestare un falegname che gli insidia la moglie

Un falegname ventisettenne è stato arrestato per atti osceni: si chiama Giovanni Viano, abita in via Genola 1. Ieri, salito al terzo piano di corso Rosselli 99, si è soffermato sul ballatoio tentando con gesti scurrili di richiamare l'attenzione di una inquilina che abita in un alloggio dall'altra parte del cortile.

La donna ha avvisato il marito che si è precipitato sul Viano per impartirgli una lezione: sono intervenute altre persone e la «Volante». Il maniaco si proclamava vittima di un equivoco, ma è stato mandato alle Nuove.

— Un agente della Vigilanza, Michele Celozzi, 37 anni, ha sorpreso ieri all'alba due giovani mentre tentavano di forzare la saracinesca dell'officina meccanica Lilla, in corso Brianza 12. Al suo apparire, i ladri sono balzati su una «1100», forma poco lontano col motore acceso. L'auto si è allontanata a tutta velocità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,6
MINIMA —2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,7; pressione 741; umidità 74 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +9; minima —4; nebbia +1

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

Rinviati in attesa di un accordo gli esami a palazzo Campana

Il Senato Accademico attende che gli studenti agitatori facciano proposte concrete Proteste tra i giovani che vogliono sostenere le prove - Occupato l'Istituto di Fisica

Il Consiglio dei professori di lettere ha approvato ieri un documento nel quale è detto: *«La Facoltà, premesso che è sempre stata disposta al più ampio dialogo con gli studenti, ricorda di avere già da tempo approvato la istituzione di corsi seriali per studenti lavoratori e di essere favorevole ad una maggiore estensione dell'attività dei seminari di ricerca. Dichiara che procederà alla massima liberalizzazione dei piani di studio nell'ambito delle leggi, ai fini della migliore preparazione scientifica e professionale. Auspica che lo stato di tensione nell'Università e l'agitazione degli studenti cessino e che si passi ad una concreta e produttiva discussione».* Si propone inoltre di realizzare commissioni paritetiche di Facoltà.

Ieri alle 12,30 un gruppo di studenti ha occupato l'Istituto di Fisica, in via Gluris dopo che, riuniti in assemblea, avevano definito *«inadeguata la risposta del Consiglio di Facoltà»* a cui si era chiesto di sospendere le lezioni per tre giorni. Nella mozione definitiva che decide l'atto di forza, l'occupazione si chiama *«assemblea prolungata»*: un accorgimento per evitare l'immediato intervento della polizia. Nel pomeriggio alcuni rappresentanti degli studenti vanno dal preside prof. Deaglio. Ottengono il permesso di restare nell'istituto fino a stamane e patto che non facciano disordini. Gli studenti si ripromettono di impostare il lavoro dei gruppi di studio che dovranno elaborare la carta rivendicativa per la Facoltà scientifica. Ai giovani si uniscono gli assistenti di fisica e chimica che hanno dichiarato sciopero fino a lunedì per protesta contro l'atteggiamento delle autorità accademiche.

Ancora nessun accordo per Palazzo Campana. Ieri dimostranti sono stati ricevuti dal rettore. Hanno chiesto la riapertura del Palazzo e promesso di non disturbare gli esami se l'autorità accademica concederà la revoca dei provvedimenti di sciplinari, riconoscerà l'assemblea come organismo rappresentativo, sospenderà le lezioni durante il periodo delle trattative. Il prof. Allara si è dichiarato disposto a concedere le aule per le assemblee purché non vengano disturbate prove d'esame e lezioni.

Gli esami di giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero, si sarebbero dovuti iniziare oggi ma sono sospesi. Il Senato Accademico si riunirà per esaminare il provvedimento quando avrà ricevuto una risposta definitiva da parte dei manifestanti. Il prof. Allara ci ha detto: *«Fino alla prossima settimana non si può portare di riapertura delle tre Facoltà. Comunque avvertiremo con alcuni giorni di anticipo».* A «La Stampa» continuano a giungere telefonate di studenti inquieti e preoccupati.

E' stata confermata per oggi una manifestazione di protesta in piazza Carlo Alberto ed uno sciopero di tutti gli studenti — compresi quelli medi — oggi e domani.

In un'assemblea degli studenti di medicina è stata approvata una mozione nella quale si chiarano gli scopi di Palazzo Campana e si esortano gli istituire una segreteria di 14 studenti con il compito di raccogliere le proposte per il rinnovo della facoltà. Ad economia e commercio è stata distribuita la carta rivendicativa; la maggior parte degli studenti è contraria ai disordini. Per sabato alle 10 è convocata un'assemblea.

Specchio dei tempi

Ringraziamenti del Comune di S. Ninfa - Ragazzina siciliana a Ginevra - La studentessa ostinata - Le iniezioni di veleno *post mortem* - Gli operai edili ad Alassio - Il dimenticato Torino

Il sindaco di S. Ninfa ci scrive:

«A nome di S. Ninfa rivolgo a *"La Stampa"* e ai gentili e generosi lettori del giornale il mio commosso ringraziamento per il concreto intervento a favore dei fratelli siciliani così tragicamente colpiti. Mi piace rendere noto che, sino ad oggi, dai rappresentanti del giornale sono stati erogati a favore della popolazione della mia città oltre 60 milioni. Vorrei pregare di non abbandonarci nella lotta che dovremo intraprendere perché il Governo elabori tempestivamente un concreto ed organico programma di ricostruzione edilizia ed economica degli infelici Comuni siciliani distrutti dal terremoto del 15 gennaio. Grazie ancora».

Vito Bellafiore
Sindaco di S. Ninfa

Una lettrice ci scrive da Ginevra:

«Sono una ragazza di 16 anni. Quasi da un anno sono emigrata in Svizzera, con la mia famiglia. Tutti i giorni mio padre prende *"La Stampa"* ed io leggo sempre tutte le lettere pubblicate su *"Specchio dei tempi"*. Molte parlano della dolorosa vicenda dei terremoti in Sicilia. Anch'io sono siciliana, non delle parti distrutte dal terremoto. Ma leggendo il tuo giornale provo il più grande dispiacere che in sedici anni non ho provato mai. Come se quella povera gente fossero dei miei intimi parenti.

«Povera gente! Ha perso ogni suo bene; tutto il bene che avevano raccolto in una vita. Io sono molto sconvolta da questa brutta vicenda. Anch'io, come tutti gli altri, ho versato la mia piccola somma di franchi per quei poveri bambini e vecchietti. Mi sembra che sono loro che soffrono di più, perché non possono combattere contro il gelo e il freddo. Ora che hanno perso tutto sperano che arrivi una mano di speranza, un po' di denaro, un po' di serenità. Per aiutarli a vincere e dimenticare questa disastrosa vicenda ti prego di pubblicare questa lettera, perché leggendola qualcuno si commuoverà come sono commossa io e porga una mano a quei poveri sventurati... Io non so come ringraziarti per l'aiuto che aumenta tutti i giorni di più per i poveri siciliani. Un affettuoso saluto e mille ringraziamenti per il gentile pensiero verso la mia terra, che non dimenticherò mai».

Angelina Calcagno

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera del dottore di Pisa che si vergogna della sua laurea ed afferma che ad essa pervengono non solo i poltroni ma anche gli asini. Io sto per laurearmi quasi trentenne, sposata con due bambini e dal titolo che conquisterò non mi vergognerò affatto (anzi), poiché so i sacrifici e le notti che mi è costato. Di quei trentacinquenni che sono finalmente giunti alla mèta non possiamo conoscere le situazioni familiari o le ragioni che hanno determinato questo ritardo. Il fatto di esservi giunti e di avere avuto la costanza di farlo, anche se a quell'età, è sempre un vanto di fronte ai molti, moltissimi che hanno lasciato perdere.

«Le delusioni da infinite soddisfazioni ma richiede concentrazione, forza di volontà ed anche una resistenza fisica che non tutti possiedono. Sono sicura che la maggior parte degli studenti e dei laureati e di questo parere perché non è giusto che un titolo di studio, tanto più se preso a Torino, sia così disprezzato».

Una laureanda trentenne
Segue la firma

Un lettore ci scrive da San Giorgio Canavese:

«Nell'incontro con il prof. Barnard alla tv, lunedì sera, si è discusso soprattutto sulla questione morale del prelievo di un cuore pulsante, perciò letteralmente in soggetto che potrebbe considerarsi ancora vivo, sebbene con mezzi artificiali. Ora, per paura di una "morte apparente" (cosa possibile), ci sono delle persone che si fanno praticare "post-mortem" iniezioni di veleno. Non è questo, potenzialmente, un omicidio? Eppure è di uso corrente e nessuno ne ha mai fatto una questione morale».

Dott. Giacoma Bardesono

Un gruppo di lettori ci scrive da Alassio:

«Non siamo "divi" o roba del genere, ma solamente un gruppo di operai edili e quindi quasi certamente non pubblicherai la presente. Vorremmo solo che il Municipio della nostra città, Alassio, spiegasse le ragioni per le quali dal giugno 1967 non ha più rilasciato alcuna licenza di costruzione. E intanto noi lavoriamo a orario ridotto e naturalmente mangiando di meno. Distinti saluti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Plaudo al trafiletto de *"La Stampa"* che segnala la dimenticanza della tv nel trasmettere le partite di calcio del Torino. La squadra granata gioca bene, ma è sconosciuta alla grande massa degli sportivi italiani. Nonostante abbia fatto un ottimo girone di ritorno lo scorso anno ed un altrettanto ottimo girone di andata quest'anno, mi risulta che in tutto questo periodo è stata trasmessa una sola partita del Torino. Sarebbe molto interessante una statistica in proposito. Ringrazio anticipatamente anche a nome di un folto gruppo di amici del Torino. Distinti saluti».

Piero Nonnese

In pareggio su 32 miliardi il bilancio della Provincia

Approvato dalla Giunta

La Giunta della Provincia, su proposta dell'assessore alle Finanze comm. Teppati, ha approvato ieri il bilancio preventivo per il '68. Entrate e uscite sono in pareggio sulla cifra di 32 miliardi 41.269.341. Ecco le voci principali.

Entrate — Addizionale sull'imposta industria commercio: 4 miliardi 300 milioni; sovraimposta fabbricati: 4 miliardi; addizionale Eca: circa 2 miliardi; tasse automobilistiche: un miliardo 630 milioni; compartecipazione Ige: un miliardo 600 milioni. Altre entrate tributarie: 5 miliardi. Si prevede un mutuo di lire 8 miliardi e mezzo per opere straordinarie.

Uscite — La spesa più elevata riguarda i ricoveri negli ospedali psichiatrici: circa 5 miliardi. Segue la spesa per il personale: 4 miliardi 614 milioni, mezzo miliardo in più dello scorso anno. Per l'edilizia scolastica (tre miliardi; altrettanto per la viabilità; un miliardo per la Finanziaria pubblica. Le altre voci (agricoltura, turismo, montagna, ecc.) assorbono in totale quasi 9 miliardi; circa 3 l'ammortamento mutui.

Nella relazione sul bilancio l'assessore Teppati polemizza con la legge sulla finanza locale che non concede agli enti «una completa autonomia». Il ritocco della riforma, chiede che sia aumentata la compartecipazione delle Province ai proventi della tassa di circolazione e all'Ige; che il contributo pro-capite per la Pubblica Istruzione sia adeguato alle spese sostenute; e quello per la manutenzione delle strade provinciali alleggerito all'effettivo costo di un milione per chilometro.

CENTO PITTORI ITALIANI ALLA "CIVICA„ DI TORINO

Una stimolante rassegna dell'arte contemporanea

Fin dal 1952 ad iniziativa dell'Unesco che, come tutti sanno, è l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, e le cui benemerenze in questi campi sono ormai innumerevoli, si creò a Venezia l'Associazione internazionale delle arti plastiche (Aiap), la quale riunisce presentemente 57 comitati nazionali di pittori, scultori, incisori d'altrettanti paesi d'ogni continente.

Naturalmente esiste anche il comitato italiano, ch'ebbe come primo presidente Felice Casorati, con vice presidente Enrico Prampolini, ed è adesso presieduto da Enrico Paulucci delle Roncole, direttore dell'Accademia Albertina di Torino. Un *numerus clausus* limita a 125 gli artisti che formano il comitato italiano. Troppi? Troppo pochi? Ammissioni ed esclusioni sono tutte giustificate? Senza entrare in discussioni o polemiche inopportune in questo momento, si può notare che gli artisti compresi nel numero appaiono tutti, chi più chi meno, inconfutabilmente significativi dei gusti, tendenze, linguaggi, che tanto vario, e non sempre attraente, fanno ora in Italia il cosi detto «giardino dell'arte».

Di qui il vivo interesse della prima mostra di pittura del comitato italiano dell'Aiap, che s'inaugura oggi alle ore 18 nella Galleria civica d'arte moderna di Torino, presentata da Enrico Paulucci che ne ha curato l'organizzazione con Luigi Mallè ed Aldo Passoni, rispettivamente direttore e conservatore dei Musei civici torinesi, coi funzionari della Galleria, e con Mario Penelope, Sergio Saroni, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso; è accompagnata da un esemplare catalogo redatto dal Mallè, che di ogni espositore ci dà la biografia, una sintesi critica dell'opera, e la riproduzione d'una buona parte dei quadri esposti: una vera e propria eccellente documentazione di un largo settore della pittura italiana dei nostri giorni.

* *

Ma l'interesse si accresce, anzi si fa attrazione vivacissima per un pubblico numeroso ed eclettico, perché la vasta rassegna di circa 350 dipinti si divide in due sezioni: un'ottantina di pittori viventi e militanti, ciascuno rappresentato da due opere, e 18 piccole mostre retrospettive, ognuna in media d'una diecina di quadri, commemorative di altrettanti maestri scomparsi negli ultimi anni, parecchi dei quali furono tra i fondatori del comitato italiano dell'Aiap, e che comunque — osserva il Mallè giustificando questo bellissimo omaggio — dominarono la scena artistica italiana per quasi mezzo secolo. Essi sono (e i loro nomi rievocano personalità spesso affascinanti) Birolli, Casorati, Carrà, Corsi, Consolazione, De Pisis, Mafai, Morandi, Prampolini, Rosai, Semeghini, Severini, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tomea, Tosi, Vagnetti.

L'esposizione si svolge così su due livelli. Un piano che ci piacerebbe chiamare «nobile» perché fu abitato da inquilini che ai loro tempi furono animosi ed irrequieti innovatori, ma oggi, rispetto ai successori, ci sembrano gente «posata», addirittura ancor radicata a posizioni — esclusi i futuristi — in un certo senso tradizionali. E i piani, più verso il cielo, cioè sempre più distaccati dalla terra, dove si agitano parecchi degli sperimentatori attuali, anche se ne è esclusa la frenetica danza *yé-yé* delle pattuglie di punta. Non dubitiamo che il pubblico sosterrà più volentieri al «piano nobile», in quanto, oltre il ritrovarsi fra immagini da un pezzo entrate nelle abitudini visive e divenute pressoché familiari, lo spettacolo che gli si offre è splendido.

* *

Per gli altri, sarebbe ingenuo, per non dire ozioso, riprendere dei discorsi che facciamo tutti i giorni su dei pittori che quotidianamente, appunto, abbiamo sott'occhio, che riappaiono a brevissimi intervalli nelle mille gallerie d'arte disseminate da Bolzano a Palermo, nelle dozzine e dozzine di «confronti» nazionali e internazionali, per cui la critica instancabilmente ripete — «in modi che, sforzandosi di riuscire originali, diventano sempre più confusi — dal più al meno le stesse cose. Non è il caso di aggiungere parole, e per l'occasione di due soli quadri, a quanto finora si è detto su Afro o Burri, Vedova o Perilli, Scanavino o Fontana, Dorazio o Capogrossi, Francese o Gentilini, Guttuso o Moreni, Cremonini o Morlotti, Santomaso o Saetti, Menzio o Paulucci, Scroppo o Tabusso, Soffiantino o Saroni, Ruggeri o Dova, Martina e Migneco, Levi o Guidi, Fontana e Cassinari; e citiamo soltanto alcuni nomi.

Se tuttavia si volesse tracciare un'approssimativa demarcazione (brutto francesismo, ma qui calzante) fra il panorama delle opere dei defunti e il panorama delle opere dei viventi, probabilmente la linea di confine si fletterebbe attorno ai due diversi concetti, ai due differenti amori della forma. Per i defunti, forma naturale e razionale; per i viventi, forma fantasticata e irrazionale.

* *

Con la prima, la pittura italiana — qui lo si vede — dal 1915 (fine dell'Ottocento) al 1945 (inizio d'una età inconfrontabile con le precedenti) toccò un'altezza che non ci sembra inferiore a quella della pittura — nelle stesse direzioni — francese e tedesca. Con la seconda, rotti gli argini al dilagante gusto antinaturalistico europeo e americano, si entrò nel periodo delle ricerche febbrili, dei tentativi convulsi, degli sfrenati ed arroganti individualismi, dei colpi di mano in nome dell'originalità. Il crogiuolo ribollente divampò; e forse un giudizio di valore su quest'incendio non è ancora possibile.

Senza dubbio anche in un Prampolini e in un Severini, anche nelle stagioni futuristiche e cubistiche di Sironi, Carrà e Soffici, anche nel Birolli di dopo «Corrente» e nel Corsi senile dei *collages*, e nell'ultimo Spazzapan informale, si scorgono delle anticipazioni di quanto avvenne in seguito. Ma i *Plurimi* di Vedova, aggeggi di assicelle sporcate di colori, le tappezzerie colorate di Dorazio, i fori e i tagli di Fontana, le disintegrazioni, erosioni, combustioni materiche di Burri, i pretesi «ideogrammi» di Capogrossi, i segni surrealistici «sul filo dell'automatismo» di Perilli, non sono conciliabili col clima morale e artistico d'un Casorati o d'un Morandi, d'un Semeghini o d'un De Pisis, d'un Tosi e d'un Vagnetti, d'un Mafai o del Carrà dopo *Il pino sul mare*.

Noi amiamo quel primo panorama proprio per il senso di certezza che ci procura, e che ci sembra essersi perduto più tardi. Ma trenta o quarant'anni fa esso appariva a molti conturbante e minaccioso. Eppure oggi ci restituisce la fiducia. In base a questa esperienza è presumibile che fra trenta o quarant'anni la distanza fra i *Plurimi* di Vedova e il *Tiro al bersaglio* di Casorati, in prospettiva storica, apparirà diminuita.

Marziano Bernardi

UNA COESISTENZA SERENA, UNA COLLABORAZIONE FRUTTUOSA

Gli italiani di Mogadiscio

Poco meno di quattromila connazionali vivono nell'ex possedimento - Qualcuno rimpiange i tempi del governo coloniale: negli otto anni dall'indipendenza della Somalia, non hanno più rimesso piede nei locali che prima erano riservati ai bianchi - Ma la maggioranza ha accolto i tempi nuovi con spirito aperto, senza pregiudizi - Italiani e indigeni non solo lavorano, ma si divertono insieme - La vita è tranquilla, nel meno nazionalistico e forse più ordinato degli Stati africani, anche se scarsa di attrattive: Mogadiscio è una modesta, povera capitale

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, gennaio.

Ogni città del mondo ha un suo «odore» che la distingue dalle altre, poiché una città vive e respira dell'impasto di materiali edilizi, di corruzioni e di fioriture da cui è nata. Ci sono città che si indovinano belle o brutte, tristi e gaie dall'«odore» che fanno, ma quasi sempre in ognuna puoi percepire la sfumatura capace di fartene ricordare un'altra. Solo l'«odore» di Mogadiscio non ha termini di paragone.

Mogadiscio sa di salsedine e di muffa. Di sale ammuffitosi sull'intonaco anemico delle case, di sconsolato mare denso di sargassi. Un «odore» amaro e umido: entra nelle vene a pulsa di inquietante trasfusione; non ammette trasfigurazioni né analogie idonee a soccorrere l'immagine.

A Mogadiscio «La Stampa» arriva ogni lunedì con l'Alitalia, destinata a fedeli lettori che ricevono tutti i numeri della settimana trascorsa. Un torinese qui da 35 anni, rimasto incredibilmente povero (forse perché malato di quell'onestà tipica di certi piemontesi) «che mi affida duemila lire per i terremotati di Sicilia (forse inconsciamente sollecitato dalla ritardata lettura del "Gattopardo"), pregandomi di far pubblicare invece del suo nome un civile N.N., mi confessa come leggendo a ritroso il suo giornale riesca a giocare l'illusione di non essersi mai mosso da Torino, d'aver fermato il tempo.

Quando gli domando se il suo gioco non tradisca nostalgia del passato «imperiale», il torinese risponde quieto: «Niente affatto. Allorché crollò la precaria impalcatura "imperiale" io e tanti altri capimmo una semplice verità: finita l'invasione dell'Africa da parte dell'uomo bianco, cominciava l'invasione dell'Africa dell'uomo bianco da parte del nero».

Gli italiani di Somalia sono ora poco meno di quattromila; oltre tremila vivono nella zona di Mogadiscio, duemila nella capitale. Tranne le solite eccezioni, compresero anche questo irreversibile fenomeno portasse in sé due possibilità: un urto frontale con conseguenze tragiche per entrambi, oppure la formazione graduale di una società non già mista, bensì plurale, multirazziale, in una parola: la coesistenza. «Senza false modestie, — continua il torinese, — si deve anche a molti di noi se in Somalia a differenza di altri Stati africani, l'indipendenza non ha determinato gli orrori del Congo. Durante il fascismo diversi "pionieri", lesti di mano e di gambe, come ebbe a scrivere proprio su "La Stampa" lo scrittore Emanuelli, nel senso che avevano lo schiaffo facile e la pedata ancor di più, fecero fortuna col lavoro coatto. La sconfitta li annichilì, l'amministrazione fiduciaria italiana li illuse, tuttavia, alla fine, dovettero rassegnarsi: oggi pur subendola come un male minore, anch'essi coltivano la coesistenza».

Una volta, all'epoca dei federali, dei residenti, l'unica libertà concessa ai nativi era quella dei «scek scek», cioè delle conversazioni fra gruppi «d'uomini seduti in terra». Esprimono l'opinione pubblica, e oggi se ne tiene un gran conto, allora venivano considerati alla stregua di infantili vaniloqui. I bianchi sedevano al ristorante o al caffè, fuori i neri, accoccolati nella polvere sui talloni ignudi, parlavano e parlavano. Una delle prime conquiste del somalo emancipato fu l'accesso libero alla trattoria, al caffè dei bianchi, il primo segno dell'indipendenza pei somali fu di poter sedere ai tavoli dell'albergo Croce del Sud, del rinomato ristorante Azan. Ci sono italiani «vecchi» che, da allora, dal primo luglio del 1960, cioè, non mettono più piede in quei locali; ma ce ne sono altri, come il mio lettore torinese, i quali sono riusciti a farsi accettare dai somali nei loro ritrovi, in forza della propria consapevolezza della nuova realtà, del loro civismo.

C'è un posto, a Mogadiscio, dove la coesistenza viene celebrata pressoché tutte le sere. A stato di musica. Codesto posto è una «balera», chiamata Lido. Ci andiamo correndo nel tramonto attraverso una città calcinata e spenta nella declinante luce mediatica. L'automobile cammina sobbalzando sul selciato sconnesso, ma intorno a noi è la morte del movimento, tutto essendo immerso in un vasto sopore equatoriale. Ed ecco la spiaggia bianca più del sale che si respira nell'aria compatta, largo litorale disteso a perdita d'occhio accanto a un mare denso di cobalto, immobile sotto un cielo fermo, senza sfondo. Ci sono magri ragazzi neri coi capelli rossi: «Se li ossigenano», spiega il torinese. Ci sono pescatori assisi su pesanti piroghe di vecchie tavole e tronchi dimenticati.

Hanno preso un pescecane con un preciso colpo di fiocina: gli escono dalla bocca dentata resti di preda, fango e qualcosa d'altro: non interiora, ma figli. «Forse sopravviveranno», dice un pescatore. Compero una conchiglia accostandola all'orecchio per fingermi un po' di brezza. A mano a mano che il sole cala il come se il cielo gravasse sulla spiaggia, il caldo diventa atroce. Al di là delle dune irte di sterpi, si levano gli stremati accordi d'una orchestra, e presto il lait motiv degli invisibili strumenti pulsa sulle tempie.

Il Lido è una bassa costruzione in cemento e mattoni sulla riva dell'Oceano Indiano. Entriamo, sottraendoci al primo soffio del sospirato monsone che rende la calura ma ti aggredisce con l'«odore» greve di Mogadiscio, capitale senza fognature.

In una luce d'acquario si intravede un groviglio di tavolini che stringe d'assedio una pista fitta di danzatori bianchi e neri: c'è un romano minuscolo che si dimena con impegno accresciuto da una somala bellissima fasciata di giallo, un turbante rosa in testa. Un omone biondo segue la musica abbrancato a un'altra somala, questa in minigonna rossa. Una coppia inconfondibilmente italiana scandisce le movenze dello slow come specchiandosi in quelle del suo compagno, un giovane somalo vestito d'azzurro, il volto d'ebano esaltato dalla lama fosforescente del sorriso.

I «vecchi» italiani non frequentano il Lido, ma i loro figli ci vengono numerosi. Nelle pause allegri richiami corrono da un capo all'altro della sala, bianchi e neri discorrono a testa a testa, ridono.

Ora l'orchestra riprende, ma questa volta ballano i somali soltanto. I suonatori improvvisano una musica tutta per loro che scatena i ballerini. Altro che balerini, sono angioli neri proiettati nello spazio, volano senz'ali, ricadono a gambe spaccate sul pavimento, si rialzano ridendo, piroettano scavezzando le donne lontano, la riprendono con due dita. Infernali, la sovrastano di mezzo in alto, la fan girare dietro le spalle, la rotolano quasi fosse un tronco, col talloni e le punte per terra, la testa trattata come un volante da abili dita d'acciaio.

In Africa la danza è una creazione umana che mira ad accordare i ritmi terrestri e umani a quelli del cosmo. Si tenta di «incarnarli» in sé, scrive Madeleine Rousseau, sociologa dell'Unesco, per identificarsi con essi, per partecipare all'ordine universale e prenderne coscienza. La musica è un linguaggio che esprime, sul piano umano, l'armonia di questi ritmi cosmici. Danza e musica sono manifestazioni collettive che uniscono gli uni agli altri i membri del gruppo, per creare un'entità che prova la sua esistenza nell'universo.

Oggi i somali dispongono d'altri mezzi di prova per affermare se stessi, liberi e africani; purtuttavia non c'è una sera, al Lido, che i più giovani non si abbandonino a una danza tutta per loro, quasi compissero un rito. E ogni volta i bianchi si sentono «terribilmente soli, degli intrusi». Ma subito, finita la danza, i somali corrono verso i loro amici, le mani tese, come a tranquillizzarli, e di nuovo bianchi e neri ballano insieme.

Igor Man

Il prof. Barnard ospite di Sophia Loren

Il chirurgo sudafricano che per primo ha operato il trapianto del cuore, è stato ospite d'onore ad un ricevimento nella villa di Sophia Loren a Marino. Ecco il prof. Christian Barnard con la bella attrice italiana (Tel. A. P.)

VENTICINQUE ANNI FA LA RESA DELL'ARMATA TEDESCA

Sulle «Izvestia» il racconto del generale che catturò von Paulus a Stalingrado

Il comandante russo Rukossovskij rievoca il suo incontro con il maresciallo nazista, il 31 gennaio del '43 - Nell'articolo egli svela anche i suoi contrasti con Stalin: il dittatore non era convinto dell'«utilità» della battaglia di Stalingrado

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 31 gennaio.

Venticinque anni fa, per l'esattezza il 31 gennaio del 1943, von Paulus, nominato maresciallo sul campo da Hitler in base alla teoria che i marescialli non si arrendono mai, cedeva le armi a Stalingrado. La cosiddetta sacca sud della martoriata città capitolava così dopo sette mesi di feroci combattimenti, e tre di martellante controffensiva sovietica. Due giorni dopo, il 2 febbraio si spegneva anche l'ultima resistenza della cosiddetta sacca nord, e 90 mila soldati tedeschi venivano fatti prigionieri. In un sol colpo, Hitler perdeva 400 mila uomini, e un'immensa quantità di materiale bellico.

Quelle tragiche, eroiche giornate, sono state rievocate oggi, sulla *Literaturnaya Gazeta* e sulle *Izvestia*, dal generale Rukossovskij, che comandò le operazioni sovietiche a Stalingrado nella loro fase finale. Rukossovskij parla con rispetto di von Paulus, e conclude la sua rievocazione con una frase polemica. *«Il 31 gennaio* — egli dice — *il maresciallo von Paulus e il suo Stato Maggiore vennero catturati nell'interrato dei grandi magazzini della città. Quella sera stessa von Paulus fu condotto al nostro quartiere generale. Mi ricordo bene la stanza in cui Voronov, il rappresentante di Stalin, io e l'interprete lo aspettammo con interesse. Introdussero nella stanza un uomo alto, nell'uniforme di campo dei generali tedeschi. Scattò immediatamente sull'attenti. Lo invitammo a sedersi. Io cominciai a fumare e gli offrii una sigaretta. Ci recarono del tè caldo, e von Paulus lo bevette volentieri in un bicchiere. Il suo non fu un interrogatorio. Parlammo soltanto della situazione dei soldati e degli ufficiali tedeschi catturati».*

«"Spero che non mi costringerete a rispondere a domande che potrebbero farmi violare il mio giuramento", disse von Paulus. Gli assicurammo che avremmo evitato questi argomenti. Quando la conversazione finì, il generale Voronov ed io suggerimmo a von Paulus di ordinare la resa ai suoi uomini nella sacca nord, onde evitare inutili sparpigmenti di sangue. Ma il maresciallo rispose che, essendo prigioniero, non poteva più dare certi ordini. Vorrei ricordare che von Paulus, che morì nel '57 a Dresda, si pronunciò verso la fine della sua vita contro il riarmo della Germania».

Il generale Rukossovskij, nella sua rievocazione, fa un cenno alla parte interpretata nella lunga battaglia di Stalingrado da Ulbricht, oggi a capo del regime di Pankov. *«La notte di Capodanno (*'42-'43*) ci fu una qualche celebrazione, e sul fronte scese un silenzio relativo. Qualcuno a tavola disse che nelle circostanze si poteva presentare un ultimatum al nemico. L'idea piacque a tutti. Io telefonai a Mosca, ed essi approvarono. Ma nessuno sapeva stendere un ultimatum. Voronov, i comandanti dell'Asia Golovanov e Novikov e altri si misero insieme per comporre il testo. La sera del primo gennaio l'ultimatum fu notificato a von Paulus e al suo Stato Maggiore, alla radio, e con manifesti, con l'indicazione del luogo e del momento dove le loro parti avrebbero dovuto incontrarsi per parlamentare. Un gruppo di antifascisti tedeschi con Ulbricht al comando ci aiutò molto».* L'ultimatum veniva respinto dal maresciallo il 9 gennaio. Le forze armate sovietiche portavano poi a termine la loro offensiva in tre settimane.

Come già il maresciallo Vasilievsky, capo di Stato Maggiore all'inizio del '43, così anche il generale Rukossovskij ha qualche rimprovero da muovere a Stalin, sia pure molto più velato. Per esempio, egli trova ingiustificata la rimozione di Gordov, il suo predecessore, dal fronte di Stalingrado: l'infelice comportamento delle truppe sovietiche era dovuto più che altro alla schiacciante superiorità numerica e dei mezzi dei tedeschi. Rukossovskij ebbe anche qualche difficoltà a fare approvare i suoi piani da Stalin: il dittatore non sembrava persuaso dell'utilità di concentrare tutti gli sforzi su Stalingrado. In buona luce viene invece messo Zukov, il conquistatore di Berlino, caduto in disgrazia sotto Kruscev, e ora riabilitato.

In concomitanza col venticinquesimo anniversario della riconquista di Stalingrado, Costantin Simonov, il famoso corrispondente di guerra, oggi celebrato romanziere, ha recensito un importante libro pubblicato qualche settimana fa, e finora sfuggito alla attenzione generale. Si tratta di *«Top secret solo per il comando»*, una raccolta di documenti ritrovati al quartier generale di Hitler alla fine della seconda guerra mondiale, di ben 750 pagine. Nella maggior parte non si tratta di materiale inedito. Per esempio, la lettera inviata da Hitler a Mussolini all'inizio del '41, e che fa spicco nel volume, è già stata pubblicata dalla «Rivista Storica» di Vienna nel '65: contiene un panorama generale della situazione effettuato dal Fuehrer dopo la caduta della Francia.

Tra le altre cose, Hitler annuncia l'attacco contro l'Unione Sovietica, sottolineando però la difficoltà dell'impresa.

Vi sono interessanti riferimenti alla stessa battaglia di Stalingrado, e cominciare dall'ordine di Hitler alla sesta armata nel novembre del '42 *«per uno sfondamento del fronte sul Volga nel distretto di Stalingrado»*, che se fosse riuscito avrebbe permesso a von Paulus di spezzare la morsa sovietica che ormai bloccava la città. Di una certa curiosità anche i messaggi inviati dal dittatore al generale Manstein, che tentò la manovra, con grande coraggio, ma fu respinto.

Ennio Caretto

Pugnala quattro carabinieri che gli chiedono i documenti

Un giovane di 22 anni a Roma - Arrestato dopo dura lotta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(r. s.) Un giovane, Antonio Crepaldi di 22 anni, ha pugnalato 4 carabinieri che gli avevano chiesto i documenti. Dopo una dura lotta il malvivente è stato alla fine immobilizzato e trasportato a Regina Coeli.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 13 a Piazzale Preneste. Una «Gazzella» del Gruppo radiomobile ha notato nei pressi di un bar un giovane che si aggirava in atteggiamento sospetto. I due carabinieri che erano a bordo dell'auto hanno chiesto rinforzi via radio e qualche minuto dopo sono giunti sul posto altri otto carabinieri. Il giovane è stato quindi circondato e i militi gli hanno chiesto i documenti.

Lo sconosciuto ha però reagito estraendo dalla tasca un lungo pugnale. Ne è nata una violenta colluttazione nel corso della quale quattro tutori dell'ordine (due sottufficiali e due carabinieri) sono rimasti feriti per fortuna in modo non grave. Anche il malvivente è rimasto leggermente ferito. Tutti sono stati medicati presso l'infermeria della caserma di Torpignattara da un medico privato chiamato dal comando.

Portato in caserma, il giovane aggressore non ha pronunciato una sola parola. Questa sera è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di resistenza alla forza pubblica e lesioni.

SENSAZIONALE OCCASIONE

per la prima volta in Italia, scegliendo Torino

Una grande Ditta importatrice in procinto di fallire ha detto

NO AL FALLIMENTO

concordando il pagamento ai creditori al 50 % ricavandolo svendendo direttamente al pubblico tutti i lotti già incamerati di

TAPPETI PERSIANI

ORIGINALI

muniti di garanzia particolare, avallata da 3 firme, di credito esecutore, raccoglitore, importatore.

LA GRANDIOSA VENDITA SI SVOLGE IN

Via Arsenale, 38

angolo Via S. Quintino

ATTENZIONE! Si cederà al pubblico intenditore una partita di TAPPETI ANTICHI mai commerciata sinora

Via S. BERNARDINO 4

quasi angolo Via Di Nanni

ULTIMI 3 GIORNI DELLA VENDITA A PREZZI FALLIMENTARI

ALCUNI PREZZI:

Strofinacci per cucina	L. 30
Sottovesti nylon	» 50
Federe per cuscini linizzate	» 50
Slip cotone uomo o donna	» 50
Tovaglie in cotone	» 150
Camicie uomo	» 300
Maglie lana uomo o donna	» 500
Lenzuola 1 piazza linizzate	» 300
Impermeabili uomo o donna	» 1000
Lenzuola 2 piazze linizzate	» 1000
Giacche a vento trapuntate	» 800
Termocoperte 2 piazze p. lana	» 2000
Vestiti uomo in terital lana	» 2500
Tappeti sala cm. 140 x 200 p. lana	» 5000

e centinaia di altri articoli a prezzi eccezionali!

Per tre giorni milioni di spettatori seguiranno la sagra della canzone

Si apre stasera il Festival di Sanremo
I cantanti italiani favoriti nei pronostici

I nomi indicati con maggiore insistenza sono Modugno, Ornella Vanoni, Milva e Celentano, Gigliola Cinquetti - Un altro degli interpreti più quotati, il giovane Al Bano, si è ammalato ieri, e ha perso la voce - Tutti sono concordi nell'escludere l'affermazione di uno dei grandi stranieri, attesi con interesse alla prova: la conturbante negra Eartha Kitt, Armstrong e Timi Yuro

Claudio Villa, Lara Saint Paul, Louis Armstrong, Eartha Kitt e Lionel Hampton ieri a Sanremo (Telefoto Maisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 gennaio.

Questi tre giorni di prove sono bruciati via in un baleno, incalza già la prima serata che sarà lunga e che a non pochi cantanti riempie il cuore di ansia e trepidazione. Tre giorni di fatiche per tutti, per l'orchestra, sottoposta a ripetizioni estenuanti, per i cantanti, per i giornalisti, per i fotografi. Un clima, un mondo che a vederlo freddamente dall'esterno deve apparire molto divertente, se non ridicolo, almeno per chi non è patito di canzonette. Ma a viverlo, non lo è.

Ogni tra le 14 e le 15, davanti all'Hotel des Anglais, c'erano cinquanta fotografi scatenati davanti ad Eartha Kitt, la negra più « sexy » che l'America potesse mandarci. Flessuosa e piena di brio, indossava un vestito fatto così di niente, si sdraiava sul cofano di un'automobile sportiva o sul parapetto del belvedere dell'albergo, assumeva venti atteggiamenti diversi in venti secondi, e i più strani e i più conturbanti, e i fotografi lanciavano grida di esaltazione e di gioia, facevano balzi, si calpestavano, cadevano, per non perdere un fotogramma. Poi sono scesi anche Armstrong ed Hampton, e allora si è ricominciato con una nuova serie di fotografie per tutti e tre i negri insieme; ma questa volta con più calma, perché Armstrong è sì pieno di brio, sgrana i grandi occhi, spalanca la bocca per chiassose risate o per attaccare un motivo, ma tutto con una certa lentezza, perché sa che, alla sua età, le energie non vanno sprecate.

Davanti all'ingresso del Casinò si sono avute per tutto il giorno scene di fanatismo per la caccia all'autografo. Nel pomeriggio, la sala si è riempita a dismisura: a un certo punto Ravera, che ha in mano le fila dello spettacolo, l'ha fatta sgomberare per consentire l'accesso soltanto ai giornalisti, ai fotografi e al personale delle case discografiche. Doveva ancora provare Celentano e qualche maligno ha insinuato che era stato lui a far mandare fuori il pubblico perché non si sentiva sufficientemente preparato.

Celentano non era in forma. In albergo era infuriato, si teneva una mano allo stomaco: « *Sto male, vado a riposare un po'* », diceva. Mancava appena un'ora alla prova. E' arrivato in sala con un certo ritardo, poi stentava a ingranare, si lamentava perché non sentiva bene l'orchestra e non riusciva a individuare esattamente il punto del proprio attacco. Pretendeva che gli mettessero alle spalle due amplificatori o due chitarre. Ravera si passava le mani sulla testa levigatissima: « *Non è possibile* — gemeva — *non possiamo metterci a girare avanti e indietro con gli amplificatori da collocare alle spalle dei cantanti* ». « *Ma allora* — ha esclamato Celentano — *come faccio a vincere il Festival?* » Poi tutto si è sistemato, l'acustica è migliorata.

Chi s'è ammalato davvero, con febbre a 39°, bronchite e perdita di voce è Al Bano. Assistito dal fratello, sta facendo inalazioni quasi in continuità, non può perdere l'occasione di questo Festival che per lui può significare un grande successo, visto che è già sulla strada della popolarità. Dice: « *Andrò a cantare a costo di farmi portare al Casinò con la barella* ».

Altra cronaca, anche se marginale alle canzonette: l'avvocato di Frank Sinatra, Milton Rudin, ha mandato da New York un telegramma al rappresentante italiano del cantante, per smentire che Sinatra sia interessato all'acquisto o alla gestione del Casinò di Sanremo.

Parliamo di domani sera. Lo spettacolo, teletrasmesso sul secondo canale, si inizierà alle 21,15 con la presentazione di Pippo Baudo e Luisa Rivelli. Verranno cantate dodici canzoni, secondo l'ordine che pubblichiamo a parte; l'esecuzione avverrà a gruppi di quattro canzoni per volta, seguite dalle ripetizioni non di secondo cantante. Le mini-giurie, dislocate presso altrettante sedi di giornali (a Torino ce n'è una presso « *Stampa Sera* ») e composte ciascuna di 25 membri e di un notaio, sceglieranno sette canzoni da mandare in finale; altrettanto avverrà venerdì sera, mentre nella serata conclusiva la scelta si limiterà a tre canzoni.

Un pronostico sulle finalis sima? Non c'è forse cosa più difficile: ogni cantante e ogni maestro che partecipano al Festival pensano che vincerà la loro canzone; i *fans* danno vincenti i propri beniamini; gli incompetenti sono del tutto inattendibili; i competenti evitano di pronunciarsi perché sanno quante possono essere le sorprese. Comunque proviamo a elencare un gruppo di canzoni che, in base alle voci raccolte con maggiore insistenza, sarebbero le più favorite (naturalmente bisogna dare per scontato qualsiasi errore): *Il posto mio* di Testa-Renis, cantata da Tony Renis e Domenico Modugno; *La siepe* di Pallavicini-Massara, cantata da Al Bano e Bobbie Gentry; *Casa bianca* di Don Backy-La Valle, cantata da Ornella Vanoni e Marisa Sannia; *Canzone* di Don Backy-Mariano, cantata da Milva e Adriano Celentano; *Quando m'innamoro* di Pace-Panzeri-Livraghi, cantata da Anna Identici e dai Sandpipers; *Sera* di Vecchioni-Lo Vecchio, cantata da Gigliola Cinquetti e da Giuliana Valci.

Tutti sembrano concordi nell'escludere come vincitore un grosso straniero. Armstrong, certo, polarizzerà ancora l'interesse di milioni di amanti del *jazz*, Timi Yuro farà fremere i telespettatori per il calore che saprà mettere nella sua canzone, Eartha Kitt susciterà molti brividi, ma i giudici sono italiani, e al momento in cui dovranno indicare una canzone non mancheranno, magari inconsciamente, di tenerne conto.

Anche se vincerà un italiano, la partecipazione straniera non sarà stata inutile, tutt'altro: sarà servita non soltanto a far conoscere in Italia personaggi famosi della musica leggera, ma soprattutto a far conoscere all'estero le nostre canzoni.

Remo Lugli

Forse Eartha Kitt non canterà al Festival

E' ritenuta inadatta dall'autore della sua canzone

Sanremo, 31 gennaio.

Il maestro Carlo Alberto Rossi ha reso noto questa sera che Eartha Kitt non interpreterà al Festival la canzone « Che vale per me ». « Riconosco — ha detto il compositore, uno degli autori della canzone — che Eartha Kitt è una grandissima cantante, ma la mia canzone non è adatta ai suoi mezzi vocali. Ho avuto la conferma di ciò proprio oggi, quando per la prima volta ho potuto ascoltare la sua esecuzione ».

Il maestro Rossi ha dichiarato anche di avere chiesto agli organizzatori che venga trasmesso, durante il Festival, il disco inciso da Sarah Vaughan anziché l'interpretazione della Kitt. « La canzone è stata scritta per la Vaughan — ha detto — che venne in Italia e la registrò in modo insuperabile ».

Le dichiarazioni di Rossi hanno addolorato la cantante, che è scoppiata in lacrime. Non si esclude che, nonostante le premure di amici e organizzatori, Eartha, ferita nel suo orgoglio, decida di ritirarsi. Le prime reazioni le sono favorevoli. Qualcuno ritiene che il maestro Rossi intenda crearsi una facile pubblicità suscitando il primo « caso » del Festival.

Gianni Ravera, dopo avere ricordato che ogni trattativa per ingaggiare Sarah Vaughan era fallita, ha detto: « La cantante che è legata per contratto all'Ata è Eartha Kitt, ed è lei che deve cantare ». (Ansa)

Armstrong: «Mi piace venire in Italia per mangiare chilometri di spaghetti»

Lionel Hampton ha consegnato al sindaco di Sanremo le chiavi simboliche di New York

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 gennaio.

Pasticcini e discorsi di circostanza, bandiere italiane e bandiere americane, scambio di doni simbolici e piccola conferenza-stampa a voce rauca con il calice alzato. Nella sede del Comune di Sanremo oggi è stato ufficialmente ricevuto Louis Armstrong, la più famosa tromba del secolo. « Lei, signor Armstrong, è un uomo felice? ». « Sì, sono felice, perché vivo in mezzo ai giovani! ». Intorno ad Armstrong c'è il vescovo di Ventimiglia, mons. Verardo, in manto di raso, c'è il prefetto, c'è il questore d'Imperia, c'è il sindaco e gli assessori del Comune di Sanremo, e una piccola folla di ammiratori stagionati. « E' vero, signor Armstrong, che lei andrà in Polonia a cantare? ». « Andrò dappertutto, in tutte le parti del mondo, purché con la mia tromba. Io non dico di essere la più bella tromba del mondo, non sta a me. Ma, vi domando, c'è nessuno, a questo mondo, che abbia passato dodici ore al giorno della sua vita, per cinquant'anni, a suonare la sua tromba? ».

Ha ragione Armstrong: non dev'esserci proprio nessuno. Quando incominciò Armstrong a lavorare di labbro e di fiato, di occhioni sbarrati e di voce rauca sul motivo dei vecchi spirituals, i cantanti che oggi affollano la ribalta più celebre della canzone erano di là da venire, e forse anche i loro genitori. Sessant'anni di dedizione alla tromba: un patriarca di questa forza e di questa fama, davvero, a Sanremo non s'era ancora mai veduto. E' tarchiato, forte come un vecchio boxeur; il labbro favoloso è tutto un collo roseo-grigio; ma lo spettacolo più impressionante sono gli occhi.

Fotografi, intorno a lui, danzano come forsennati: « Louis, Louis, fammi ancora gli occhiacci! ». E Louis, senza farsi troppo pregare, spalanca i suoi famosi occhi nell'espressione dello stupore e dell'ira, della gioia e dello spavento, della minaccia e dell'affanno.

« Signor Armstrong, che ne pensa degli spaghetti? ». Armstrong fa gli occhi dell'esultanza: « Eccellenti, meravigliosi, ne mangio tutti i giorni, anche con il risotto, me l'hanno insegnato gli italiani che abitano vicino a casa mia, in America! ». Ride di questo. S'è rimesso dalla stanchezza del viaggio; gli è bastata una lunga dormita per ritrovare, qui a Sanremo, il piacere di vivere e di suonare la tromba.

E' lunga la strada dal Mississippi al Tevere. Ma il vecchio Armstrong, appena finito il Festival (quindici milioni più il viaggio) farà una capatina a Milano per un paio di squilli e di occhiacci da inserire in Carosello. Poi, mercoledì, a Roma, in udienza speciale da Paolo VI. Per maggio, ha promesso, ritornerà in Italia. « D'accordo? ». « D'accordo, signor Armstrong » « Preparatemi gli spaghetti, alcuni chilometri di spaghetti». «D'accordo, signor Armstrong, ma lei non osserva nessuna dieta? Lo sa che tutti i suoi colleghi, qui a Sanremo, mangiano solo pastiglie contro la tosse e bistecca ai ferri? ». « La mia dieta, vi l'ho detta: spaghetti, tromba, risotto, tromba, spaghetti... ».

Il sindaco di Sanremo, nel corso della cerimonia di cui abbiamo dato la fase conclusiva, ha ricevuto nel salone delle feste del municipio di Sanremo le chiavi simboliche della città di New York. Gliele ha portate, a nome del sindaco della metropoli americana, Lionel Hampton, lavoratore del vibrafono, altra celebrità dell'arte negra nel mondo. C'è stato un cordiale scambio di convenevoli e di doni. Il sindaco Viale ha ricevuto con le chiavi anche il diploma che lo fa cittadino onorario di New York. In risposta, ha regalato a Lionel Hampton una targa d'oro, un'altra targa d'oro anche a Louis Armstrong e, per il sindaco Lindsay, un bel quadro che riproduce un episodio della vecchia Sanremo che si difende contro le truppe di Napoleone Bonaparte.

« Le nostre due città — ha detto il sindaco —, la piccola Sanremo e la grande New York sono lontane ma vivono per gli stessi ideali: la cultura, la libertà, il progresso ». Poi, stringendo il diploma di cittadino onorario della metropoli americana, si è detto spiacente di non poter votare Lindsay e di non pagare le tasse a New York, come sarebbe suo desiderio. Quando la frase è stata tradotta in inglese, Hampton e Armstrong si sono molto divertiti. « Se è per le tasse non si rammarichi troppo, signor sindaco! ».

Dietro la ribalta del Festival è un gran tintinnare di quattrini. Era presente alla cerimonia Ezio Radaelli, l'impresario e organizzatore di tante e tanto fortunate manifestazioni. Ieri Radaelli ha versato in una banca la somma di 400 milioni. La banca lo ha ringraziato, assicurando una fidejussione per quasi altrettanta cifra (350 milioni): siamo così vicini al miliardo, e non è che il preambolo. Il consiglio comunale, ci ha dichiarato il sindaco di Sanremo, avvocato Viale, discuterà probabilmente il 9 febbraio la proposta di rinnovare all'Ata — la società che gestisce il Casinò e che organizza il Festival — la concessione per altri cinque anni.

Nel frattempo, forse domani stesso, Ezio Radaelli provvederà a consegnare al sindaco un promemoria contenente i suoi programmi di lavoro, se, come spera, sarà accettata la sua offerta di diventare il massimo azionista dell'Ata e quindi il nocchiero di questa navicella che imbarca roulettes, cantanti, trombe e buoni propositi di arte e di cultura.

Gigi Ghirotti

L'ordine di presentazione

Sanremo, 31 gennaio.

L'ordine di entrata in gara delle 24 canzoni del Festival nelle prime due serate, domani e venerdì, è stato estratto stamane alle 10,30 nel Salone del Casinò davanti al notaio Brigida Minola. Per ognuna delle due serate eliminatorie le giurie sceglieranno sette canzoni, che parteciperanno alla finale di sabato 3 febbraio. Ecco l'ordine di presentazione:

Le canzoni di stasera

1) **Un uomo piange solo per amore**, di Gasperi-Marrocchi. Interpreti Little Tony e Mario Guarnera.
2) **Le opere di Bartolomeo**, di Bardotti-Cini: The Rokes e The Cowsills.
3) **Le solite cose**, di Pallavicini-Donaggio: Pino Donaggio e Timi Yuro.
4) **No amore**, di Pallavicini-Intra: Giusy Romeo e Sacha Distel.
5) **Che vale per me**, di Terzi-C. A. Rossi, Eartha Kitt e Peppino Gagliardi.
6) **Sera**, di Vecchioni-Lo Vecchio: Giuliana Valci e Gigliola Cinquetti.
7) **Gli occhi miei**, di Mogol-Donida: Wilma Goich e Dino.
8) **Deborah**, di Pallavicini-Conte: Wilson Pickett e Fausto Leali.
9) **Stanotte sentirai una canzone**, di Quartuba-Bracardi: Armenia Spinaci e Yoko Kishi.
10) **Casa bianca**, di Don Backy-La Valle: Ornella Vanoni e Marisa Sannia.
11) **La voce del silenzio**, di Isola-Limiti-Mogol: Tony Del Monaco e Dionne Warwick.
12) **Il re d'Inghilterra**, di Ferrari: Nino Ferrer e Pilade.

Le canzoni di domani

1) **Canzone per te**, di Bardotti-Endrigo: Sergio Endrigo e Roberto Carlos.
2) **Canzone**, di Don Backy-Mariano: Adriano Celentano e Milva.
3) **La siepe**, di Pallavicini-Massara: Al Bano e Bobbie Gentry.
4) **Il posto mio**, di Testa-Renis: Tony Renis e Domenico Modugno.
5) **La vita**, di Amurri-Canfora: Ellio Gandolfi e Shirley Bassey.
6) **Per vivere**, di Nisa-Bindi: Iva Zanicchi e Udo Jurgens.
7) **La farfalla impazzita**, di Mogol-Battisti: Johnny Dorelli e Paul Anka.
8) **Tu che non sorridi mai**, di Terzoli-Silli: Orietta Berti e Piergiorgio Farina.
9) **La tramontana**, di Pace-Panzeri: Gianni Pettenati e Antoine.
10) **Quando mi innamoro**, di Pace-Panzeri-Livraghi: Anna Identici e The Sandpipers.
11) **Da bambino**, di Pradella-Angiolini: I Giganti e Massimo Ranieri.
12) **Mi va di cantare**, di Bertero-Buonassisi-Valleroni: Louis Armstrong e Lara Saint-Paul.

Quasi tutte approvate dalla Camera

Le destre al Senato bloccano 259 leggi

I senatori del pli e del msi hanno chiesto di discutere in aula tutti i provvedimenti all'esame delle Commissioni in sede deliberante - Lo scopo è quello di ritardare il più possibile il voto sulle Regioni - Ieri è stato approvato il quarto articolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Da stamane al Senato è paralizzata ogni attività legislativa delle commissioni. E' la diretta conseguenza di una richiesta dei senatori antiregionalisti, liberali e missini, presentata come ritorsione alla seduta ininterrotta dell'aula sulla legge per le Regioni.

Tutti i senatori liberali e missini hanno firmato la lettera, indirizzata al presidente Zelioli Lanzini, che — enumerandoli uno per uno — impone di rimettere alla discussione e all'approvazione dell'aula ben 259 disegni di legge.

Si tratta di tutti quei provvedimenti che, per comune decisione, erano stati a suo tempo assegnati in sede deliberante alle commissioni permanenti. Quasi tutte queste leggi sono già state approvate dalla Camera e riguardano problemi urgenti per diverse categorie di cittadini e per lo Stato.

Alle 10,30, aprendosi la seduta, il Presidente ha comunicato al Senato la richiesta, che a termini di regolamento deve essere accettata senza votazioni, essendo stata avanzata da oltre un decimo dei componenti dell'assemblea. Subito si è scatenata una vivace discussione.

Il socialista Zannier ha fatto una dura requisitoria contro i liberali e i missini accusandoli di sabotare l'opera del Parlamento e del Paese.

Perna (pci) ha ricordato i numerosi provvedimenti che dovevano essere approvati in sede deliberante, tra i quali i miglioramenti al perseguitati politici e antifascisti, ai grandi mutilati del lavoro ecc.

Nencioni (msi) — *Siamo pronti a discuterli subito.*

Clamori si sono levati allora nell'aula impedendo a Perna di proseguire.

Presidente (scampanellando) — *Lasciate parlare, state composti...*

Perna ha così proseguito: *« Colleghi fate silenzio. E' bene che il paese senta il nostro disprezzo e le nostre accuse in modo che possa individuare chiaramente le responsabilità ».*

Nencioni — *Così parlò Zarathustra...*

Perna — *Così parlo io. Noi tutti siamo chiamati a difendere l'istituto parlamentare contro un ostruzionismo illegale e anticostituzionale.*

Il successivo intervento, quello di Nencioni, ha dato luogo a qualche incidente, subito represso. Molti comunisti sono usciti dall'aula. Il senatore Bertoli, mentre si allontanava, ha gridato: *« E ora parla alla moquette... ».*

Nencioni — *Puoi andare, tanto non capiresti...*

Bertoli — *Sei una cornacchia...*

Cataldo (pli) — *Ma queste, signor presidente, sono ingiurie...*

Tomasucci (pci) — *Trombone...*

Nencioni — *Imbecille...*

Il senatore Ajroldi, per la democrazia cristiana, ha detto che su questa legge si è ricostituito *« il patto d'acciaio di venticinque anni fa fra un partito totalitario e uno che era democratico ».*

Il liberale Battaglia ha replicato con tono di voce dimesso e cupo, e i comunisti si sono messi a ridere.

Bertoli (pci) — *« Requiescant in pace... ».*

Coro — *« Amen... ».*

Il Presidente Zelioli Lanzini, concludendo la discussione, si è appellato ai liberali e ai missini per una loro « riflessione e un ritorno a decisioni più sagge ». La seduta è stata quindi sospesa.

Il sen. Gava (dc) ha detto che fra i principali provvedimenti bloccati vi sono, tra gli altri, le leggi per integrare il trattamento degli infortunati del lavoro già liquidati, per meglio interpretare e rendere esecutive le norme della legge sull'edilizia scolastica, per un assegno statale mensile ai sordomuti, per prorogare le provvidenze in favore delle popolazioni alluvionate.

Nel pomeriggio è ripresa in aula la discussione e la votazione degli emendamenti all'articolo quattro della legge per le Regioni, che è stato approvato a tarda sera senza modifiche.

g. m.

È un giovane cameriere il vincitore di «Partitissima»

Ha 30 anni e abita nella borgata romana di Primavalle - Dopo un viaggio in Brasile, interpreterà un film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(l. z.) Il vincitore del primo premio della lotteria abbinata alla trasmissione televisiva « Partitissima » è il trentenne cameriere e portiere d'albergo Bruno Scafidi. E' stato lui stesso a rivelarlo oggi ad alcuni cronisti, ai quali ha mostrato la ricevuta del biglietto già depositato per l'incasso all'ente Lotto e Lotterie attraverso una banca.

Lo Scafidi, che abita con i genitori in un piccolo appartamento alla borgata Primavalle, sulla Via Aurelia, ha dichiarato che compirà un viaggio in Brasile e al ritorno in Italia intraprenderà la carriera di attore cinematografico.

Ad offrire al giovane la possibilità di entrare nel mondo del cinema, è stato un suo ex datore di lavoro, Michele Francis, proprietario di un ristorante. Il Francis è stato per alcuni anni attore di teatro, ha fatto parte di parecchie compagnie viaggianti, e vanta perciò una certa esperienza nello spettacolo. Ora, ha deciso di valersene debuttando come regista nel cinema in una pellicola che narrerà la storia di due famiglie calabresi rivali tra loro. Bruno Scafidi ne sarà l'interprete principale e anche uno dei finanziatori.

« Non voglio dire altro per il momento — ha detto il neomilionario —. *Quando tornerò da Rio, dove resterò qualche settimana ospite di un amico, farò una conferenza stampa. Ho deciso di rinunciare all'anonimato perché non sono più preoccupato del fisco: mi avevano impaurito dicendomi che avrei perduto il 60 per cento della vincita, invece ora so che mi tasseranno soltanto per il reddito dell'anno prossimo ».*

Maitre d'hôtel cuneese muore piombando sulle rocce a Nizza

Montecarlo, 31 gennaio.

Il « maître » del celebre « Hôtel de Paris », Domenico Scarzello, un cuneese di 67 anni, è morto questa mattina in seguito a un incidente di pesca piombando dall'alto delle rocce che circondano il porto monegasco. Il cadavere è stato trovato in acqua da un'imbarcazione. Lo Scarzello, che era nato a Narzole in provincia di Cuneo ed aveva intrapreso giovanissimo la carriera di « maître d'hôtel », lascia la moglie e un figlio.

(Italia)

LA LIBCO-RATIN
ALLA CERIMONIA DI PALAZZO BRASCHI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri S.E. On. Prof. Aldo Moro premia il signor Gunnar Lüneburg, Amministratore dell'Organizzazione LIBCO-RATIN di Milano, la quale svolge la sua attività nel campo igienico-sanitario per la tutela della salute pubblica e nel campo economico per la protezione del patrimonio Nazionale.

La grandiosa attrezzatissima Organizzazione, forte di un'esperienza che ha superato il mezzo secolo, con una compagine di centinaia di esperti e tecnici specializzati dislocati nelle 46 Stazioni di Servizio, svolge con i più rigorosi criteri scientifici e l'impiego di procedimenti esclusivi la lotta contro il flagello dei topi, prevenendo pericolose malattie ed evitando i gravi danni ai prodotti alimentari ed agli impianti industriali.

I guerriglieri all'attacco in tutto il Sud Vietnam

Poderosa offensiva dei «vietcong» Johnson invierà nuovi rinforzi?

Bombardati con razzi e mortai 21 dei 44 capoluoghi di provincia sud-vietnamiti - Huè (antica capitale) occupata in parte dalle forze comuniste - Investite le basi americane di Nha Trang, Kontum, Duc Hoa, Qui Nhon; 5 mila «marines» assediati a Khe Sanh - Sanguinosi combattimenti nel cuore di Saigon: i «vietcong» controllano due quartieri, per snidarli gli americani intervengono con l'aviazione

Le consultazioni alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 gennaio.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il comando americano nel Sud Vietnam è stato avvertito dell'intenzione del vietcong di lanciare una serie di attacchi contro le forze degli Stati Uniti e sudvietnamite attraverso tutto il paese. Ciò che ha meravigliato gli americani — anche se la cosa non viene ammessa ufficialmente — è l'ampiezza di questa offensiva: a Saigon è stata attaccata l'ambasciata americana, il palazzo del governo sudvietnamita e una serie di edifici pubblici sono stati occupati e perduti; almeno ventuno dei quarantaquattro capoluoghi di provincia vietnamiti sono stati bombardati con razzi e mortai; il centro di Huè, l'antica capitale imperiale del Vietnam, è stato occupato dai guerriglieri. Le basi americane di Nha Trang e di Tan Son Nut sono state investite.

E' difficile valutare la reazione che questi avvenimenti provocheranno nell'opinione pubblica americana. Certo è che la tesi del generale Westmoreland, secondo la quale gli Stati Uniti stanno vincendo la guerra, non appare più molto verosimile. Del resto nel suo insieme la situazione in Estremo Oriente appare in questi giorni peggiorata.

Nessun passo avanti è stato compiuto per liberare in Corea la nave *Pueblo* e il suo equipaggio. Alle Nazioni Unite si continua a negoziare in segreto (l'America ripete di essere pronta a trattare) ma che però nulla di concreto sia emerso finora dal dialogo russo-americano. Di positivo c'è il fatto, ha detto oggi il portavoce della Casa Bianca George Christian, che i contatti vanno avanti. Ai confini tra il Nord e il Sud Vietnam cinquemila *marines* sono assediati nel caposaldo di Khe Sanh in attesa di un attacco che potrebbe essere — hanno detto i comandi americani — la più grande battaglia della guerra.

L'amministrazione Johnson si trova di fronte a una serie d'incognite per il momento insolubili. La Corea del Nord sarà disposta a rilasciare la *Pueblo* e i suoi marinai o vuole la crisi? L'offensiva delle truppe nord vietnamite e dei vietcong significa (come alcuni esperti americani ritengono) che il Nord Vietnam si sta preparando a negoziare e che intende farlo da una posizione di forza, oppure attacca nella speranza di un successo che convinca gli Stati Uniti a ritirarsi senza chiedere troppe garanzie e troppe contropartite?

Le prospettive sono inquietanti: il generale Westmoreland aveva chiesto nella primavera scorsa che gli venissero dati oltre 700 mila soldati americani e ne ha avuti solo 500 mila con i quali — in maniera negativa i fatti gli stanno dando ragione — non riesce evidentemente a controllare il paese. Il capo di stato maggiore generale Wheeler sostiene che, se dovesse riaprirsi il fronte coreano, gli americani avrebbero bisogno di un corpo di spedizione di un milione di uomini. Il conto è presto fatto: altri 200 mila uomini per il Vietnam (ammesso che bastino), un milione di uomini per la Corea. Se la crisi dovesse allargarsi gli Stati Uniti si troverebbero di fronte non più a un impegno limitato come finora è stato il Vietnam, ma ad una guerra di grosse proporzioni.

Il presidente Johnson ha ricevuto ieri notte per novanta minuti alla Casa Bianca vari *leaders* repubblicani, e stamattina altri *leaders* del Congresso sia repubblicani che democratici. In ambedue le riunioni si è parlato del Vietnam e della Corea. Johnson intenderebbe annunciare «misure speciali»: si parla dell'invio a breve scadenza di rinforzi in Estremo Oriente.

Nicola Caracciolo

Gravi notizie giungono nella notte

Saigon, 31 gennaio.

In tutto il Sud Vietnam, l'offensiva comunista prosegue con estrema violenza. La situazione è molto grave. Le principali città, le grandi basi americane sono sotto il tiro dei mortai e dei potenti razzi dei vietcong. Nell'intero Paese è stata imposta la legge marziale.

A Saigon stanotte si continua a combattere. I guerriglieri mantengono il controllo di due quartieri, presso l'ippodromo di Phu Tho e all'estremità nord della città. Cacciabombardieri americani hanno attaccato le posizioni comuniste, ma la resistenza non è stata piegata. Alle 2,30 (di giovedì 1° febbraio in Vietnam) «commandos» vietcong hanno assaltato con le mitragliatrici due stazioni di polizia nel quartiere cinese. In vari punti della città sono in corso sparatorie.

Una formazione di 25 agenti della polizia militare, che accorreva in difesa di un alloggiamento americano attaccato dai guerriglieri, è stata annientata. Alla periferia della capitale, i vietcong hanno fatto saltare una grande centrale elettrica e un gigantesco deposito di carburante. Una palla di fuoco di proporzioni colossali, che è stata vista a chilometri di distanza, si è levata verso il cielo. I bagliori del rogo illuminano tutta la città.

Le notizie che nella notte giungono dal resto del Paese sono estremamente gravi. I vietcong hanno assunto il controllo di alcuni settori della città di Huè, l'ex capitale imperiale. Un rapporto del comando americano afferma che tutto il settore a nord del fiume che attraversa la città è «completamente inondato dal fuoco delle armi automatiche».

A Kontum, negli Altipiani Centrali, i comunisti controllano il 50 per cento della città. I guerriglieri hanno anche bombardato l'aeroporto militare americano che ha dovuto essere chiuso. Tutta la rete elettrica della regione è stata interrotta. Due altre grandi città del Nord, Nha Trang e Qui Nhon, sono sotto il fuoco continuo dei mortai. A Nha Trang il bombardamento ha come obbiettivo anche la base navale degli S.U., che è una delle più munite di tutto il Sud Vietnam. A Duc Hoa, 24 chilometri a ovest di Saigon, trecento vietcong hanno attaccato il Quartiere Generale della 25ª Divisione di fanteria sudvietnamita. La battaglia è in corso.

Di fronte alla gravità della situazione, il governo sudvietnamita ha proclamato la legge marziale. Il presidente Van Thieu ha ordinato che tutti i locali pubblici, bar, night clubs, cinema, teatri, devono restare chiusi. Saigon appare come un campo di battaglia: carri armati, pezzi di artiglieria, mitragliatrici sono in azione nelle strade. Dove non si combatte, la città è deserta. Le vie sono unicamente percorse dalle ambulanze che trasportano agli ospedali i morti e i feriti. **r. a.**

Soldati sudvietnamiti impegnati in uno scontro davanti al Palazzo presidenziale di Saigon (Telefoto A. P.)

RICOSTRUITO MINUTO PER MINUTO L'ATTACCO VIETCONG

La furiosa battaglia a Saigon per l'ambasciata americana

L'ufficio di Saigon dell'agenzia americana Associated Press ha trasmesso oggi questa ricostruzione dell'attacco lanciato la notte scorsa dai vietcong contro l'ambasciata degli Stati Uniti.

Saigon, 31 gennaio.

La ricostruzione dell'audacissimo attacco condotto dai vietcong contro l'ambasciata americana a Saigon permette di affermare che si è trattato di un'operazione perfetta, attuata non solo con estremo coraggio, ma con grande abilità.

Tutti i partecipanti all'assalto erano in abiti civili: alcuni indossavano il pigiama nero, come fanno i contadini, altri camicie bianche, caratteristiche della borghesia di Saigon. Tutti avevano lasciato passare ineccepibili per circolare di notte.

I vari uomini del «commando» sono arrivati all'ambasciata con mezzi diversi: alcuni in tassì, altri in barca, lungo il fiume vicino, altri ancora a piedi. Davanti all'edificio quelli in abiti cittadini si sono messi al braccio una fascia rossa, quelli in camicia si sono abbottonati i colletti, in segno di riconoscimento.

Al momento prestabilito, razzi e bombe di mortaio sono cominciati a piovere sul centro della capitale. Il «commando» si è lanciato avanti sparando lungo il grande viale, formato da tre filari di alberi, prospiciente l'ambasciata. Mentre i sudvietnamiti di guardia all'edificio si gettavano a terra, gli uomini del «commando» raggiungevano, saltando da un albero all'altro, l'angolo nord del muro esterno dell'ambasciata. In un attimo hanno piazzato e fatto esplodere una carica di dinamite che ha aperto una grossa breccia. E sono entrati.

Il primo colpo sparato contro l'ambasciata ha fracassato le finestre della camera da letto occupata da George Jacobson, coordinatore della missione americana, un uomo alto, dai capelli grigi, colonnello della riserva, di nove anni in servizio diplomatico nel Vietnam.

Erano le 2,53 del mattino: nell'ingresso dell'ambasciata, illuminato a giorno, il sergente dei *marines* Ronald W. Harper, 20 anni, capo della guardia americana dell'ambasciata, stava contando le ore che lo separavano dalla fine del suo turno di vigilanza.

«All'improvviso — racconta — tutto intorno a me è stato un susseguirsi di esplosioni, boati, fragori di ogni genere. Ho pensato che i vietcong stessero per entrare. Ho chiuso il grande portone di legno dell'ambasciata. Non avevo ancora lasciato la porta che un razzo l'ha sfondata e ha colpito il mio commilitone che faceva la guardia con me, lerendolo alle braccia, alle gambe e alla faccia e mi ha gettato a terra».

Un vietcong ha gettato una bomba a mano attraverso il varco aperto nel portone; poco dopo un secondo razzo è esploso nell'ingresso. *«Mi sono diretto verso l'armeria per prendere il mio mitra da 9 mm. poi sono tornato a prendere il mio compagno e l'ho trascinato su per le scale»*, ha raccontato Harper.

L'ambasciatore americano Ellsworth Bunker vive a cinque isolati dall'ambasciata. Qualche minuto dopo l'inizio dell'attacco viene rapidamente informato di quanto sta succedendo, e subito viene accompagnato verso un rifugio segreto.

Intanto le esplosioni si sono estese a tutta Saigon: le bombe di mortaio sembrano piovere a caso, un po' dovunque, qui sfondano un tetto, là piombano nel mezzo di una via.

Nell'ambasciata, il sergente Harper prima spara una raffica di prova dal suo mitra, poi ritorna al pianterreno e si apposta in un angolo del grande atrio d'ingresso.

Quattro razzi anticarro, lanciati dai vietcong appostati sul lato opposto della strada, aprono altrettanti fori nella facciata di cemento armato dell'edificio diplomatico. Adesso i proiettili attraversano i corridoi dell'ambasciata in tutte le direzioni. Un *marine* di guardia è ucciso, altri sette sono feriti. Tra questi vi è anche il sergente Harper, ma è ancora una volta fortunato, la sua ferita è leggera. Due autisti sudvietnamiti in servizio all'ambasciata sono uccisi.

I vietcong cercano adesso di entrare nell'edificio centrale dell'ambasciata: il grande portone di legno, nonostante tutto, ha tenuto. I viet girano attorno all'edificio, attraversano il giardino. Portano con sé cariche di esplosivo tipo C-2 plastique.

Paul Healey della polizia militare americana stava facendo con la *jeep* il suo giro di ispezione per le vie di Saigon quando è scoppiato il finimondo: attraverso la radio prima riceve istruzione di dirigersi al palazzo presidenziale, poi riceve il contrordine: accorrere immediatamente all'ambasciata.

Vi giunge in piena sparatoria: si acquatta lungo il muro di cinta: accanto a lui vede cadere mortalmente feriti, prima un altro agente, poi un terzo, anch'essi chiamati a difendere l'edificio.

In seno al «commando» vietcong i compiti sono stati divisi: una parte degli uomini respinge i rinforzi americani con bombe a mano e armi individuali, gli altri continuano a cercare il modo di entrare nell'edificio.

Healey è immobilizzato, gli altri agenti della polizia militare occupano un edificio ed appartamenti di rimpetto all'ambasciata, e aprono un fuoco intensissimo sugli assalitori, che cominciano a cadere.

All'interno dell'edificio vi è un *marine* ferito, deve essere immediatamente trasportato in ospedale: si chiama un elicottero che scende sulla pista illuminata a giorno costruita sul tetto. Ma i viet sembra che si attendano una iniziativa del genere: scoppiano un fuoco nutrito contro l'elicottero, che si allontana rapidamente, senza il ferito.

All'alba i vietcong sembrano rinunciare all'idea di penetrare nell'edificio centrale, ma Healey e gli altri americani accorsi in difesa dell'edificio non potevano saperlo: bersagliati da un fuoco intensissimo proveniente dall'ambasciata, pensavano che i viet avessero occupato perlomeno i primi piani dell'edificio. Non era così, ma l'interruzione delle comunicazioni telefoniche ha lasciato tutti nell'incertezza.

Alle otto del mattino, gli agenti della polizia militare americana hanno occupato tutta la striscia di prato largo nove metri compresa tra il muro di cinta e l'edificio. Pensavano che vi fossero dei vietcong nascosti nel seminterrato: attorno erano sparsi i salmi di quindici assalitori.

A questo punto sono stati chiamati gli elicotteri con i «parà».

Gli elicotteri atterrano ad otto secondi l'uno dall'altro. I «parà» cominciano ad entrare nell'edificio, perquisendolo dall'alto in basso, corridoio per corridoio, stanza per stanza. Altri quattro vietcong cadono uccisi attorno all'edificio, nel giardino. I «parà» arrivano al piano terra, esplorano le cantine: non c'è ombra di nemico. La battaglia per l'ambasciata è finita.

(Associated Press)

I giornali russi elogiano l'«eroismo» dei guerriglieri

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 31 gennaio.

(e. c.) L'assalto dei vietcong all'ambasciata americana a Saigon ha aperto *«una nuova pagina nella storia di un coraggio e di un eroismo senza precedenti»*. Così le *Izvestia*, l'organo governativo, commentano questa sera, in mancanza di dichiarazioni ufficiali, l'ultima offensiva del «fronte di liberazione nazionale» contro le forze armate degli Stati Uniti. L'occupazione da parte dei guerriglieri dei centri provinciali *«ha messo a nudo la falsità dell'ottimismo sul corso del conflitto di cui il presidente Johnson ha tanto bisogno in quest'anno elettorale»*.

Già stamane la *Pravda* aveva affermato che gli americani *«s'infileranno in una via senza uscita e sono destinati ad un vergognoso fallimento»*. Il quotidiano del pc sovietico sosteneva che i quadri del fronte di liberazione nazionale sono perfettamente organizzati ed equipaggiati. Aggiungeva inoltre che le perdite degli Stati Uniti l'anno scorso sono raddoppiate rispetto al '66 — un effetto della *escalation* voluta dal Pentagono.

«L'ostilità dei popoli contro l'aggressore americano, il coraggio e l'eroismo dei patrioti sudvietnamiti e l'appoggio delle correnti progressiste di tutto il mondo sono la causa principale dei grossi successi contro gli americani», diceva la *Pravda*. Il giornale in altra pagina illustrava l'attività del porto nordvietnamita di Haiphong che è la principale arteria di rifornimento per le forze comuniste. Haiphong è uno dei principali bersagli dell'aviazione americana.

Duro commento di «Le Monde»

«Crollati gli ultimi miti della politica americana»

Parigi, 31 gennaio.

Il giornale *Le Monde* pubblica oggi questo commento sugli ultimi avvenimenti nel Vietnam: *«In meno di 48 ore gli ultimi miti della politica degli Stati Uniti in Vietnam si sono dissolti. Sebbene fossero stati avvisati, gli americani non sono stati in grado di impedire al FLN di entrare a Saigon e in alcune altre grosse città vietnamite ed anche nelle più importanti basi americane nel paese.*

«... I bombardamenti (del Vietnam del Nord) continuano da tre anni, praticamente senza interruzione... ma non solo non sono riusciti a respingere Hanoi ma hanno avuto scarsi effetti anche nella guerra al Sud... I recenti avvenimenti hanno distrutto un altro mito: quello delle regioni "pacificate"...

«Gli americani dicono anche che la popolazione sopporta più che appoggiare il FLN. Potranno sostenere ancora questa tesi dopo una tale dimostrazione di forza e di audacia?

«... Rimane da vedere quello che gli americani faranno ora per stanare i vietcong che si sono trincerati nei quartieri popolari delle grandi città... Intenderanno radere al suolo le città per riprenderne il controllo?». **(A. P.)**

Parigi resterà neutrale nella crisi per la «Pueblo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

(t. m.) La situazione internazionale è stata attentamente esaminata oggi al Consiglio dei ministri, al quale Couve de Murville ha fatto una lunga esposizione sulla situazione nel Vietnam e sul caso della *Pueblo*, ed è stato deciso di adottare un atteggiamento assolutamente neutrale.

Quanto alla *Pueblo*, il ministro dell'Informazione ha detto ai giornalisti: *«La Francia non deve prendere partito»*.

Dopo le elezioni del 23 gennaio

Un accordo in Danimarca per un governo di centro-destra

Designato premier il liberal-radicale Hilmar Baunsgaard

Copenaghen, 31 gennaio.

I partiti danesi di centro e destra, usciti vincitori dalle elezioni del 23 gennaio, hanno così raggiunto un accordo per formare una coalizione di governo.

Hilmar Baunsgaard, leader dei liberali radicali, è indicato come il futuro primo ministro, ha dichiarato che si recherà domani a dare al re l'annuncio dell'accordo.

Secondo la normale prassi costituzionale, re Federico inviterà Baunsgaard a formare il nuovo governo. Gli altri due partiti della coalizione — che lascerà all'opposizione i socialdemocratici — sono il conservatore e il liberale moderato.

Baunsgaard ha 47 anni. E' un esponente della destra del suo partito, e si ritiene che sia insisterà per fare includere nel programma di governo quelle posizioni antimilitaristiche e anti-Nato, un tempo caratteristiche dei liberali radicali.

Il *leader* dei liberali moderati Paul Hartling, ha detto ai giornalisti che se l'accordo programmatico è raggiunto, restano ancora da risolvere alcune questioni relative alla composizione del ministero: la lista dei ministri sarà nota solo domani sera o venerdì. *(A. P.)*

Secondo la stampa russa

Giustiziati a Pechino due «nemici» di Mao

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 31 gennaio.

(e. c.) La stampa sovietica riferisce oggi che il 28 gennaio si è svolto, nello stadio sportivo di Pechino, alla presenza di decine di migliaia di persone, un processo contro 11 persone colpevoli di essersi opposte alla «rivoluzione culturale». Tutte sarebbero state condannate, e due di esse giustiziate sul posto. Nello stesso giorno, il quotidiano *Beidsin* avrebbe pubblicato un articolo in cui si riferiva di un feroce scontro tra le «guardie rosse» e operai delle ferrovie. Un centinaio di giovani sarebbero rimasti feriti. Secondo il giornale, la responsabilità sarebbe stata degli operai, contrari «alla diffusione delle idee di Mao Tse-tung».

Sempre secondo la stampa sovietica, il 28 gennaio si sarebbero svolti altri processi — conclusisi anch'essi con condanne a morte — nella Mongolia interna e nella provincia del Sirman. Queste notizie confermerebbero che vi è in questo momento una ripresa della rivoluzione culturale, e che la Cina minaccia di nuovo di rimanere divisa da lotte intestine.

Conclusa la visita in India del primo ministro Kossighin

Nuova Delhi, 31 gennaio.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha concluso oggi la visita ufficiale di sei giorni in India ed è partito per Kabul dove trascorrerà la notte e avrà un incontro coi dirigenti dell'Afghanistan prima di proseguire per Mosca.

Prima della partenza da Nuova Delhi, Kossighin, in una breve dichiarazione all'aeroporto, ha avuto parole di elogio e di simpatia per i dirigenti e per il popolo indiani. Il primo ministro indiano signora Gandhi e il presidente Zakir Husein sono stati invitati a recarsi in Unione Sovietica.

Un comunicato congiunto diramato dopo la partenza di Kossighin auspica la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e il ritiro degli israeliani dai territori occupati con la guerra di giugno. Il documento dice che queste sono le condizioni preliminari per negoziati intesi ad una soluzione politica delle due crisi. *(A. P.)*

IL TAPPETO E' IL GRANDE PROTAGONISTA DI UNA CASA; MORBIDO E PIENO DI COLORI, CALDO E RAFFINATO HA IL POTERE DI DARE SIGNORILITA' E CALORE A TUTTI GLI AMBIENTI

A TORINO: IN VIA GARIBALDI, 28

Tappeti originali persiani, cinesi, nazionali e marocchini vengono venduti a prezzi di vero

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletto in purissima lana	L.	500
Tappeto puriss. lana cm. 140 x 195	»	5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180 x 270	»	10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350	»	5.000
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200 x 300	»	15.000

e vastissimo assortimento di misure, disegni e colori

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

Maico ELECTRONICS INC.

VINCE LA

SORDITÀ

1958: la prima protesi MAICO TUTTA NELL'ORECCHIO

1968: il perfezionatissimo "JOLLY" tutto nel canale uditivo ASSOLUTAMENTE INVISIBILE

IN PIU': l'occhiale acustico "REPORTER" NIENTE NELL'ORECCHIO

Visitateci per prove giornaliere e richiedete il bollettino gratuito coi centri MAICO in Piemonte

MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - Tel. 541.767

PRESTITI IMMEDIATI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. CELERITA' - RISERVATEZZA FINANZIARIA FID- Via Carnaia, 18 ang. Corso Siccardi - Torino Tel. 542834 530443

SPETTACOLI

Questa sera al Carignano «La ragazza di Stoccolma»

«La ragazza di Stoccolma» di Alfonso Leto, la commedia vincitrice del premio teatrale Riccione 1967, andrà in scena questa sera alle 21,15 al Carignano. La interpreta la compagnia del Teatro moderno, con Aldo Giuffrè, Paola Quattrini, Liana Trouché, Mario Valdemarin; regia di Ruggero Jacobbi. Le repliche proseguiranno fino a domenica 4 febbraio.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, - telefono 53.51.13*

Teatro Nuovo (Ente Regio): Domani ore 21 precise «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Nino Sanzogno. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.

Auditorium di Torino venerdì 2 febbraio ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 7. Direttore Peter Maag; oboista Renato Zanfini. Musiche di Kodaly, Strauss e Schumann.

Carignano: ore 21,15 «La ragazza di Stoccolma» di A. Leto, con A. Giuffrè, P. Quattrini, M. Valdemarin, L. Trouché. Regia di R. Jacobbi.

Gianduja Marionetta (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Gianduja al castello incantato». Regia di Luigi Lupi jr.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Lutero» di Osborne. Regia di B. Menegatti. Per abb. Jolly D. Prenot. telef. 879.342/3, ore 9,30 - 19,30.

Folk Club (c. Casale 90, 679.091): ore 21,30 Quartetto Eddie Busnello.

Istituto Ottolenghi (via Verdi 25): ore 18 letture dantesche: Giacomo Negri dirà il canto II dell'Inferno.

Alcione: Rivista Dino Valdi - Vivian Larice: ore 16,15 e 21,15.

Mollel: Riv. Mario Ferrero «Volo Torino-Roma» 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
Stasera ore 21,15
LA RAGAZZA DI STOCCOLMA
2 tempi di ALFONSO LETO, con
Aldo GIUFFRE' — Paola QUATTRINI
Mario VALDEMARIN — Liana TROUCHE'
Regia di RUGGERO JACOBBI
Vendita bigl. «LA STAMPA», t. 535.115

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO - Ore 21,15
HAENDEL
BUXTEHUDE - SCARLATTI
Concerti per organo e orchestra

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978). **Al Flarida** (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornasero; canta J. Villa. **Arlecchino**: ore 21 Rinaldo Prandoni. **Augusteo**: ore 21 I Dadido. **Castellino**: ore 21 Orch. Michelino. **Club 84**: ore 21 Thomas e i Targets. **Edera Danze** (via Pr. Amedeo 20): ore 21 Gioca dei Musichiere. **Faro Danze**: 21 Danilo e i Draghi. **Gordon Danze** (cap. 52 sbarrato): ore 21 I Favoriti (salone coperto). **Gaudio Danze**: 16,30-21 I Melodici. **Gay Sole**: 16,45-21 due nuove orch. **Gard. Sella Arte**: Boccaccio d'Andri. **Hollywood**: ore 21 Chi-co-cha. **La Perla**: ore 21 Compl. L'Elite. **La Rol**: ore 21 Don Mike. **Messaua Danze**: ore 21 Gianfy. **Piper Pluri Club** (telef. 537.100): ore 21,30 unica rappr. «Illuminazione», Sacrificio edilizio di Mario Ricci. **Principe**: ore 21 William e i Milord. **Trocadero**: ore 21,15 Remo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club: ore 21 novità.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Voom-Voom (via Berge 10, telefono 331.040): Pleasure Machine.

West End: ore 21-2 Gepy & Gepy.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky e gogo pist. **Caprice** (Secchi 16, 531.526): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Piscina del Solo Gogo** Ristorante Hotel (str. S. Maura, tel. 521.888.) **Scotch Whisky** (Volta 6, 543.713). **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (t. 687.563): ore 21.

Danze LA PERLA
Serata omaggio alle Dame, con
L'ÉLITE
Danze PRINCIPE
Serata omaggio alle Dame, con
WILLIAM e I MILORD
Unica Direzione M° MINO GALLO

danze ARLECCHINO
Ore 21: DEBUTTO di
RINALDO PRANDONI

danze CASTELLINO
Ore 21: DEBUTTO di
MICHELINO

PLURICLUB
Stasera ore 21,30 unica rappres.
«ILLUMINAZIONE»
SACRIFICIO EDILIZIO
Regia di MARIO RICCI

MACK 1
Via Camerana 11 - tel. 535.352
I KENT'S
ed il loro Complesso americano

SALA GAY
Ore 16,45 e 21
DUE NUOVE ORCHESTRE

AL FLORIDA CLUB
Ore 21: DEBUTTO COMPLESSO
FORNASERO
canta JRRY VILLA

Danze FARO
INVITO alla DANZA
FERIALI e FESTIVI sera ore 21
Same 400, Cav. 600 cons. compr.
Successo di DANILO e i DRAGHI

CHATHAM
NIGHT CLUB
Via T. Rossi 3 - telef. 545.318
ARMANDINO ZINGONE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione Grafica internazionale (piazza San Carlo 175). **Al Solitario** (via Gallo 6, telefono 669.762): I Nostri Ieri. **Dentesco**: Lucio Audrich, incisioni. **Nuova Codebò** - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20. **La Bussola** (v. Po 9): Pacini; opere '61-'67 sottrazione luci 10-13; 16-20 **Narciso** (p.za C. Felice 16): Retrospettiva di Alberto Martini. **Torre** (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): Guido Botta. Ore 18 Vernissage.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le voci» «I confessi» (Io confesso) di A. Hitchcock, con M. Clift, A. Baxter, K. Malden (Stati Uniti, 1953, minuti 95; ed. orig. senza didascalie).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer», metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milians, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30; 18,25; 22.

Astor: «Rivoluzione d'Ottobre», un film di Frederic Rossif.

Corso: «Professionisti per un massacro» G. Hilton, G. Martin, col. **Cristallo**: «Violenza per una monaca» R. Schiattino, J. Richardson, colori. **Doria**: «L'harem» Carroll Baker, Maschin, Salvatori, Tec. sc. Victoria 18. **Gioiello** (tel. 500.760): «Otello» tecn. scope, con Laurence Olivier, Maggie Smith, Frank Finlay. Inizio film: 14; 16,40; 19,10; 22,15.

Ideal: «Diabolik» con John Phillip Law, Marisa Mell, in technicolor.

Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, tecn. **Metropol**: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, technicolor, scope. **Nazionale**: «Il ladro di Parigi» tec. sc. Jean-Paul Belmondo, Louis Malle. Viet. 14. In. 15; 17,30; 20; 22,30.

Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori, Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.

Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Vittoria: «Il clarinetto» in technicolor, con Jerry Lewis.

Ariston: «Arabella» eastmancolor, Virna Lisi, J. Fox, M. Rutherford.

Arlecchino: «Guerra, amore e fuga» P. Newman, S. Koscina, techn. sc.

Augustus: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. anni 14.

Capitol: «Faccia per l'inferno» techn. scope, con George Peppard, G. Hannicut, R. Burr, Vietato min. anni 14.

Teatro: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Viet. 14. Apert. 10.

Alexandra: «Battaglione Story» technicolor, scope, con Guy Madison.

Centrale-Esse (tel. 540-110). «Fuochi nella pianura» di Kon Ichikawa. Prima visione per Torino. Edizione originale con sottotitoli.

Colosseo: «Dove si spara di più» A. Granì, M. Quadra, P. Martinelli, scope, colori. Vietato min. anni 14.

Fiamma: «Riflessi in un occhio d'oro» technicolor, scope, con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Vietato 18.

Hollywood: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, techn. scope, Viet. 14. Ap. 15; ott. 22,30.

La Perla: «Un italiano in America» Alberto Sordi, V. De Sica, colori.

Segui: «Tom e Jerry».

Moffair: «Volo 321 Torino-Roma» Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,30.

Film: «Sexy proibito» techn. V. 18.

Massimo: «Il commissario non perdona» techn. scope, Gerard Barray.

Orfeo: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, E. Aulin. Viet. 18.

Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.

Principe: «Privilege» a colori, con Paul Jones, Jean Shrimpton.

Statuto: «Il commissario non perdona» techn. scope. Gerard Barray.

Adriano: «Cat Ballou» technicolor, con Jane Fonda, Lee Marvin.

Alcione: «Amore all'italiana» Viet. anni 14 e Rivista D. Valdi - V. Larice: 16,15 e 21,15.

Alpi: «Ray Master l'inafferrabile» Felix Marten, Liana Orfei, colori.

Regina: «L'indomabile Angelica» con M. Mercier, R. Hossein, technicolor.

Cravesana: «Quei con gli angeli» Rosalind Russell, H. Mills, colori.

Milano: «Sioux in guerra» col. «Pionieri ultima frontiera» col. Ap. 10.

Olimpia: «Sexy Show» col. Viet. 18.

Pax: «Vento di terra selvaggio» in technicolor, con Robert Mitchum.

P. Nuova: «Rasputin monaco folle» colori, C. Lee, e «Gangster contro gangster» J. Chandler. Apert. 10.

Sanfelice: «I pirati del Fiume Rosso» Kervin Mathews, G. Corbett, col.

S. Secondo: «La rivolta dei 7» colori, con Tony Russell, Helga Liné.

Delle Rose: «I fantasmi» con Louis De Funès, Totò, Fabrizi.

Esperia: «Waco pistola infallibile» technicolor, scope, J. Collins.

Giardino: «Come rubare corone ingioiellerie» tec. sc. Boschero, Browne.

Miralieri: «Regina dei Vichinghi» Karlis, Don Murray, technicolor.

S. Rita: «Colpo grosso ma non troppo» scope, col. L. De Funès, Bourvil.

Vinzaglio: «Pagati per morire» scope, techn. S. Stafford, Jean Seberg.

America: «Non disturbate» techn. scope, Doris Day, R. Taylor.

Araldo: «I conquistatori degli abissi» techn. Lloyd Bridges, Shirley Eaton.

Eliseo: «Killer Story» technicolor, scope, con Dan Duryea, P. Owens.

S. Paolo: «Bianco rosso giallo rosa» ter, sc, A. Ekberg, C. Giuffrè. V. 18.

Artisti: «Giuramento di Zorro» in technicolor, con T. Russell.

Belgio: «Destino in agguato».

Corallo: «Un marito per Cinzia» con Cary Grant, Sophia Loren, colori.

Eridano: «Principe della notte» con R. Steck, E. Sommer, a colori.

Group: «Trappola per 4» technic.

La Salle: «Pattuglia invisibile» con John Wayne, Anthony Quinn.

V. Venetos: «Moresque obiettivo allucinante» techn. sc, Lang Jeffries.

Astra: «Tecnica di un crimine» con R. Shaw, E. Sherry.

Bertini: «La guerra è finita» con Y. Montand, I. Thulin. Vietato 18.

Cinerario: «Bandido» R. Mitchum, tec. sc.: «Contrabbando a Tangeri».

Ellos: «Arrivederci all'inferno» con S. Withman, J. Leigh. Viet. anni 18.

Massaua: «I giorni dell'ira» techn. sc. G. Gemma, L. Van Cleef. V. 14.

Odeon: «Se sei vivo spara» techn. T. William, W. Bernos. Vietato 18.

Star: «Grido di guerra dei Sioux» technicolor, H. Kell, - J. Caufield.

Adua: «Giorni caldi a Palm Spring» technicolor, scope, Troy Donahue.

Arsi: «Mani insanguinate» con V. Morris, Lois Albright.

Aurora: «Bambola di cera» sc. tech. P. Wimark, M. Johnson, Ap. 15,30.

Brescia: «A braccia aperte» techn. S. MacLaine, P. Ustinov. Viet. 14.

Falchera: «Le due dell'amore» V. 18.

Maior: «Caro estinto» R. Morse, J. Winters. Vietato minori anni 14.

Nord: «10.000 dollari per un massacro» sc. col. F. Sancho, G. Hudson.

Nuovo Fortini: «La grande rapina al Torre di Londra» Klaus Kinsky.

Oriente: «Uomo di Casablanca» colori, G. Hamilton, C. Auger.

Palermo: «Segretissimo» technicolor, scope, Gordon Scott, M. Kanopka.

Sociale: «James Clint sfida Interpol» con Eddie Constentine.

Zenit: «Kriminal» tec. sc. G. Saxon.

Cabiria: «Beau Geste» technicolor, G. Stockwell, D. Mc Clure.

Continental: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati a colori.

Flora: «Dracula, principe delle tenebre» techn. C. Lee, B. Shelley.

Ghigo: «Il principe guerriero» con C. Heston, C. Boone, technicolor.

Italia: «Magnifica preda» technicolor, scope, M. Monroe R. Mitchum.

Lingotto: «Cioca di Sorrento» techn. scope: «Tom e Jerry in allegria».

Piemonte: «Le calde bambole di Hong Kong» M. Midori, T. Umemiya, scope, Vietato ai minori di anni 18.

S. Carlo: «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, technicolor.

Spezia: «24 ore per uccidere» con Mickey Rooney, E. Parker, Ap. 15.

Diana: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» technicolor, con Mark Damon.

Doria: chiusa per riposo.

Roma: chiuso per riposo.

Alba: «Marines all'inferno» con Jim Davis, Peter Fleming.

Ambra: «Gli inesorabili» colori, con Burt Lancaster, Audrey Hepburn.

Apollo: «La lunga marcia» Robert Hossein, J. L. Trintignant.

Edera: «Gioventù bruciata» techn.

Luna: «Situazione disperata ma non seria».

Lucento: «Sanguinari» A. Kennedy. Vietato ai minori di anni 16.

Lutrario: «Il marchio di Kriminal» scope, technicolor, con Glenn Saxon.

Splendor: «Ragazze yé-yé» technic. scope, Ann-Margret, T. Francioso.

BEINASCO

Italia: «Il magnifico cornuto» con C. Cardinale, U. Tognazzi. Viet. 14.

MONCALIERI

Nazionale: «I due begnini» (Stasera mi butto) Franco e Ciccio, colori.

GRUGLIASCO

Moderna: «Tramonto d'un idolo» tec.

SETTIMO TOR.SE

Baccaria: «Vado, l'ammazzo e torno» in technicolor, scope.

Orione: «La casa sbagliata» techn. M. Caine, Peter Sellers.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Carignano: Compagnia Teatro Moderno (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Nuovo: «La Bohème» (biglietti ridotti all'Enal per domani). - Torino-Fiorentina (biglietti ridotti all'Enal). - Marionette Lupi (30% alla cassa).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Scuola media.**
12,30: **«Sapere: L'uomo e la società».**
13 —: **«Racconti di viaggio: Gli uomini della giungla»,** documentario.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **«Il teatrino dei giovedì: Il tesoro di nonno Tobione»,** con i pupazzi di Giorgio Ferrari.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Teleset», cinegiornale. Numero speciale dedicato al Colosseo; b) «Il mistero dell'isola lontana».
18,45: **«Quattrostagioni»,** rubrica dei produttori agricoli.
19,15: **«Sapere: I robot sono tra noi»,** a cura di G. B. Zorzoli.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Tre storie in bottiglia»,** documentario sulla produzione dei vini del Piemonte, Toscana e Puglie a cura di Piero Accolti e Pier Paolo Ruggerini.
22 —: **Tribuna politica.** Inchiesta tra i partiti.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.
19 —: **Corso di francese** per la rubrica «Sapere».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Sanremo:** Festival della canzone. Prima serata. Presentano Luisa Rivelli e Pippo Baudo.
22,45: **«Cronache del cinema e del teatro»,** a cura di Canzio e Di Chiara. Presenta Margherita Guzzinati. Nel programma un incontro con Julie Christie.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 18,15: Il dono del Nilo, documentario; 19,50: Telefilm della serie «Io e i miei tre figli»; 20,20: Telegiornale; 20,40: Realtà '68; 21,40: «La via del coraggio: Frederick Douglass».

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua francese
7,00 Giornale radio
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Memo Remigi, Wilma Goich, Fred Bongusto, Donatella Moretti, Isabella Iannetti, S. Endrigo, A. Imparato, A. Marchese, B. Curtis
9,00 Colonna musicale - Musiche di Smetana, Villa Lobos, Waldenfel, Tranet, Massenet, Manno, Segovia, Gershwin, Escobar
10,00 Giornale radio
10,05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone Italiano. Nell'intervallo (ore 15,00): Giornale radio
15,30 Le nuove canzoni
15,45 I nostri successi
16,00 Il programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,30 Il mondo della musica - Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio
17,00 Corso di lingua inglese
17,10 Gran varietà - Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, F. Lealì, P. Panelli e Rosanna Schiaffino
19,12 «Margherita Pusterla», romanzo di C. Cantù - 4ª puntata: «Ramengo da Casale»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta ed. tascabile - «La vedova allegra» di F. Lehar
21,00 Concerto del pianista Wilhelm Buckhaus - Due «Sonates» di Beethoven
21,45 Parata d'orchestre con Tony Osborne, Jackie Gleason ed Enrico Simonetti
22,30 Chiara Bellina, un programma di musica folkloristica italiana
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Prima di cominciare - Musiche del mattino
7,36 Giornale radio
7,48 Billardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Giancarlo Vigorelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi radio dalle 8,40 alle ore 12,15
8,45 Le nuove canzoni
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Il tulipano nero» - Romanzo di Alessandro Dumas - Adattam. radiof. di Margherita Cattaneo (14ª episodio)
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Noi due e i giradischi
11,30 Giornale radio
11,34 Le canzoni degli anni '50
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il vostro amico Albertazzi
13,20 Giornale radio
13,35 Partita doppia - Presentata da Gianni Morandi
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Novità discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Grandi cantanti lirici: la soprano Elisabeth Schwarzkopf, alcuni brani di Mozart, Beethoven e Wagner - Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio
16,00 Meridiano di Roma - Quindicinale di attualità
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Negli intervalli (ore 17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica - Problemi di teologia
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo: (18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
18,00 Cori da tutto il mondo
19,20 Radiosera
20,00 Fuorigioco
20,10 Carosello alla voce - Gara musicale ad ostacoli presentata da P. Baudo, con la partecipazione di Antonella Steni
21,00 Italia sera e mezza
21,15 XVIII Festival di Sanremo, dal Salone dei Festivals del Casinò Municipale. Esecuzione delle canzoni partecipanti alla prima serata - Presenta Pippo Baudo con Luisa Rivelli
22,45 Giornale radio

TERZO

10,00 C. M. von Weber: Il Franco Cacciatore, Ouverture; C. Gounod: Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore
10,40 A. Lotti: Tre Madrigali a tre voci
11,00 Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy - Concerto n. 2 in re minore op. 40; Cinque Lieder; Sinfonia «Italiana»
12,20 P. Dukas: Variazioni, Interludio e Finale su un tema di Rameau; C. Regamey: Variazioni e Tema
13,00 Antologia di interpreti - Dir. M. Sargent, sopr. M. Callas, vl. W. Schneiderhan, vc. F. Teglavini pian. P. Spada, mezzopr. P. Barbieri, ten. M. Amfitheatrof e pian. O. Pelli-Santoliquido, bs. E. Pinza, d. W. Braithwaite.
14,30 Musiche cameristiche di J. Brahms
15,20 Corriere del disco - Musiche di E. Elgar
16,10 Mozart: Serenata in re magg. K. 100 per soli, due f.l. due ob.i, due cr.i e due tr.e; Szervansky: Serenata per cl. e orch.
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,45 C. Franck: Le Chasseur maudit, poema sinfonico (Orch. Stafon. di Torino della Rai, dir. P. André)
18,00 Giornale radio
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta - Settimanale di attualità culturale
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Mozart, Hindemith, Beethoven
20,40 «I capricci di Callot» - Commedia da E.T.A. Hoffmann e Jacques Callot. Testo e musica di Gian Francesco Malipiero. Direttore Nino Sanzogno. Orch. del Teatro alla Scala di Milano - Interpreti: Fedora Barbieri, E. Dondi, Mirto Picchi - Negli intervalli: 1) In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani; II) (ore 22) Il Giornale del Terzo - Sette arti - Il termine (ore 23,15) Divagazioni dal passato all'avvenire, di Nello Lisi - Rivista delle riviste

OGGI al CRISTALLO grande PRIMA
MALGRADO IL TEMA SCABROSO
LA CENSURA
DATO L'ALTO SENSO MORALE DEL FILM
HA AMMESSO
LA VISIONE PER TUTTI

ROSANNA SCHIAFFINO — JOHN RICHARDSON
VIOLENZA PER UNA MONACA
REGIA DI J. BUCHS - MUSICA DI GIOVANNI FUSCO
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA FILMES CINEMATOGRAFICA - SUNCHIZARO FILMS (MADRID)

PER FARE LA GUERRA: ARMI, PER FARE L'AMORE...
CAROLINE CHERIE
EASTMANCOLOR

OGGI al VITTORIA un'esilarante première
JERRY LEWIS
NELLA PARTE DI
IL CIARLATANO

con HAROLD J. STONE
CHARLIE CALLAS - BUDDY LESTER
e per la prima volta sullo schermo
SUSAN BAY
SCENEGGIATURA DI JERRY LEWIS e BILL RICHMOND
SOGGETTO DI BILL RICHMOND
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA HARRY BETTS
PRODOTTO E DIRETTO DA JERRY LEWIS
EASTMANCOLOR

• OGGI al Cinema LUX •
I CRITICI DI NEW YORK HANNO DECRETATO ALL'UNANIMITA'
«LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS» IL MIGLIOR FILM DEL 1967
e ROD STEIGER IL MIGLIOR ATTORE DEL 1967

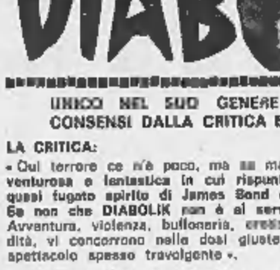
Un uomo e' stato assassinato e LORO non sanno agire
LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS

la MIRISCH CORPORATION presenta
Sidney Poitier
Rod Steiger in
una Norman Jewison
Walter Mirisch productions
"LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS"
Norman Jewison — TECHNICOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17,20 - 19,45 - 22,30

AGLI SPETTATORI CHE INTERVERRANNO ALL'ULTIMO SPETTACOLO LA DEAN FILM OFFRIRA' (FINO AD ESAURIMENTO) UN DISCO CANTATO DA RAY CHARLES

al Nuovo Romano
CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI SUCCESSI PER CONTINUARE LA MAGNIFICA FELICE STAGIONE DEL CINEMA MEGLIO FREQUENTATO DI TORINO



Trionfa all'IDEAL
IL FILM DA NON CONFONDERSI CON ALTRI!
DIABOLIK

UNICO NEL SUO GENERE HA OTTENUTO CONSENSI DALLA CRITICA E DAL PUBBLICO:

LA CRITICA:

«Qui terrore ce n'è poco, ma mai una giocondità tra avventurosa e fantastica in cui rispunta per la finestra il già quasi fugato spirito di James Bond e dei suoi tanti epigoni. Se non che DIABOLIK non è al servizio segreto di nessuno. Avventura, violenza, buffonaria, erotismo e soprattutto assurdità, vi concorrono nelle dosi giuste e secondo un ritmo di spettacolo spesso travolgente». LA STAMPA

«...rispetto all'Agente 007, intanto DIABOLIK ha il vantaggio di colpire il pubblico nel punto più debole: l'ora e le donne... DIABOLIK piacerà ai bambini, agli adulti in vena di scherzi ed agli intellettuali snob. L'amalgama d'avventura, di farsa, di sadismo e nudità ne fa un film di modo. L'azione incalzante, le avveniristiche invenzioni scenografiche, gli oggetti e le situazioni, la musica di Morricone, tutto giustifica la bella risata che lo sigilla». CORRIERE DELLA SERA

«...Il personaggio di DIABOLIK si è facilmente imposto alla attenzione delle masse e giunge ora alla sua prima puntata cinematografica con tutte le carte in regola per trovare anche in tale sede una favorevole accoglienza...». IL MESSAGGERO

DIABOLIK
Un film TECHNICOLOR diretto da MARIO BAVA
Prodotto da DINO DE LAURENTIIS - Distribuito dalla PARAMOUNT

SANTINI
GALLERIA D'ARTE CINESE
VIA BALTIMORA, 19
tel. 327.554 (S. Rita)
(Stadio Comunale)
ECCEZIONALE VENDITA
di AVORI - GIADE
PORCELLANE ANTICHE
PIETRE DA COLLEZIONE
TUTTO CON CERTIFICATO DI GARANZIA
Inoltre magnifici
TAPPETI PERSIANI
a prezzi di propaganda
MASSIMA SERIETA'
Orario 9-12 - 15-19

IL NAZIONALE
conosce un nuovo grande successo con un genere nuovo di film. Le turbinose avventure di un ladro di gioielli e di donne, una gustosissima rievocazione della Parigi folle di fine secolo!
JEAN-PAUL BELMONDO
IL LADRO DI PARIGI
TECHNICOLOR
... Malle ha tenuto perfettamente in pugno il film per quanto è finezza d'ambienti e di tipi, scatti di spirito, contrappunti ironici e leggiadria di movimenti... Ottimo e in gara di sottigliezza col regista, Jean-Paul Belmondo attorniato da bravi caratteristi.
«LA STAMPA»

IMMINENTE AL CORSO
ROD TAYLOR - ERNEST BORGNINE - JOHN MILLS

VIVERE DA VIGLIACCHI MORIRE DA EROI
UNA PRODUZIONE MORLOW
TECHNICOLOR
LOUIS HAYWARD — RICHARD JESSUP
ROD TAYLOR - JACK JASON - GORDON DOUGLAS

MGM
NEL MERAVIGLIOSO SPLENDORE DEL 70 M/M
E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
MGM
AL REPOSI — **All'AMBROSIO**

IL PIU' GRANDE FILM DEL 1968
5ª SETTIMANA
QUELLA SPORCA DOZZINA
METROCOLOR

7ª SETTIMANA
GRAND PRIX

• EMOZIONANTE
• SPETTACOLARE
• AVVINCENTE

La stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio

«La Bohème» al Teatro Nuovo diretta dal maestro Sanzogno

L'opera di Puccini interpretata da un gruppo di popolari cantanti, protagonisti Gianni Raimondi e Mietta Sighele - Regista Filippo Crivelli

Qualunque cosa possiamo escogitare e scrivere noi critici quando siamo in vena di sembrare originali, *La Bohème* resta senza alcun dubbio possibile la più bella opera di Puccini, per la ricchezza di invenzione geniale e soprattutto per quell'inimitabile amalgama d'esperienza vissuta e di forma artistica, che le assicura una freschezza inguaribile, insieme con una forza comunicativa che non ha nulla da invidiare ai più abili campioni della «presse du coeur».

A cinque anni dall'ultima esecuzione nelle stagioni del «Regio», essa è ritornata in scena al Teatro Nuovo in un'edizione di alta levatura musicale, quale conviene ad un'opera così universalmente conosciuta e apprezzata. Praticamente si tratta, per il direttore, i due protagonisti e Marcello, della medesima compagnia che la eseguirà tra breve alla Scala; e per le altre parti si può con sicurezza affermare che la compagnia torinese non è da meno di quella schierata dal tanto più ricco teatro milanese.

La coppia dei protagonisti è formata dal tenore Gianni Raimondi e dal soprano Mietta Sighele: quello ben degno della sua fama, e questa, che già aveva cantato l'opera a Torino cinque anni fa, maturata nei mezzi vocali e nella coscienza artistica, sì da sembrare avviata a diventare davvero una specialista del ruolo.

Entrambi hanno voce limpida e sfogata nel registro acuto, un po' più oscura nella regione media e grave, dove la percepibilità e la pronuncia lasciano un poco a desiderare. Ma Raimondi non è soltanto una bella voce e un attore disinvolto: è pure espertissimo a dosare lo sforzo e l'impegno dell'emissione vocale, sprigionandola là dove essa risulta meglio ed ha le maggiori opportunità di svettare in cima al fragore dell'orchestra, risparmiando saggiamente le forze là dove sarebbe fatica sprecata cercare di perforare la scrittura orchestrale d'un Puccini giovane ed esuberante, forse un po' ottimista sui volumi delle voci. E nella Sighele non dispiace una certa opacità del registro grave, che dà alla voce un calore pastoso, quasi di confidenza parlata.

Il resto della compagnia è ben degno di simili protagonisti. Mariella Adani disegna una Musetta vivace, spigliata, e nello stesso tempo stilisticamente pura, e al riparo da cedimenti sul piano degli effetti facili. Gli amici di Rodolfo possono contare su due artisti di merito quali Rolando Panerai e Renato Cesari, baritoni avvezzi a responsabilità di prime parti, e Lorenzo Gaetani, Michele Casato, Alfredo Mariotti, Sergio Rupiani, Alberto Albertini e Pierluigi Latinucci completano degnamente la compagnia. Ottima la prestazione del coro, istruito da Antonio Brainovich, ed impetuosa, quasi entusiastica la direzione di Nino Sanzogno, che mette in grande rilievo i pregi sinfonici della partitura: specialmente la sua originalità e modernità di timbri isolati, chiamati ad emergere per brevissimi incisi, in una varietà cangiante che lungi dal produrre effetti artificiosi di «puntillismo», si organizza invece in un discorso strumentale filato e continuo.

Nelle scene di Nicola Benois, d'ottimo gusto tradizionale, la regia di Filippo Crivelli ha mosso i personaggi e le masse con gusto e con naturalezza, raggiungendo effetti assai brillanti nel festoso carnevale del second'atto, e donando all'azione il giusto ambiente nella soffitta di Rodolfo. Qua e là qualche strana distrazione potrebbe essere facilmente rimediata. Per esempio, Rodolfo canta «Nei cieli bigi» seduto sul tavolo, con le spalle volte alla finestra. E' chiaro che almeno nel momento in cui Marcello lo gli chiede: «Che fai?», e lui risponde che sta guardando Parigi fumare dai mille comignoli, dovrebb'essere vicino alla finestra e guardare fuori, libero poi, durante il canto, di muoversi come e dove gli pare. Non sono pignolerie vane, ma particolari dai quali può emergere il significato, e perciò la naturalezza d'una celebre pagina vocale che non è un isolato pezzo da concerto, ma s'inserisce nell'azione e soprattutto conferisce alla delineazione iniziale dell'ambiente.

Bellissimo e meritato il successo decretato dal folto pubblico, che ha chiamato più e più volte alla ribalta il direttore e i cantanti, ed ha spesso applaudito a scena aperta.

All'entrata del teatro le organizzazioni sindacali dello Spettacolo facevano distribuire da eleganti giovanotti in panni ottocenteschi un foglio ciclostilato nel quale viene esposta, con equilibrato e misurato discorso, e con l'evidenza delle cifre, l'ingiustizia di cui è vittima l'Ente Lirico del Regio nella ripartizione delle sovvenzioni ministeriali. Lasciamo stare che la sovvenzione della Scala ammonta a dieci volte la sovvenzione di Torino: non osiamo nemmeno levare lo sguardo a sì eccelse altezze. Ma osserviamo che la sovvenzione accordata al penultimo in graduatoria degli Enti Lirici, è quasi il doppio di quella assegnata al «Regio», staccatissimo fanalino di coda. Qualunque commento è superfluo.

Massimo Mila

Conclusi al Conservatorio i Quartetti di Beethoven

Il concerto del complesso Tatrai per l'Unione Musicale

Si è concluso ieri sera al Conservatorio il ciclo dei 16 Quartetti di Beethoven presentato dall'Unione Musicale. L'ultimo concerto è toccato al Quartetto Tatrai di Budapest, il quale ha messo avuto a disposizione tre dei capolavori di tutta l'opera beethoveniana; il quarto *Quartetto* op. 18, senza dubbio il più ricco di idee fra quelli della giovinezza, il primo dell'op. 59, e, fra quelli degli ultimi anni, il *Quartetto* in mi bemolle op. 127.

I componenti del complesso, i violinisti Wilmos Tatrai e Mihaly Szilcs, la viola György Konrad e il violoncello Eda Banda, sono quattro artisti di musicalità estrosa e immediata, ciascuno in possesso di una cavata fluente e limpida; nei momenti di dolcezza, i singoli strumenti innestano le loro voci una sull'altra con una trasparenza e una sensibilità che distingue lo stile di questo complesso anche fra quelli di identico livello. Così, l'inizio dell'*Adagio* dell'op. 127, in cui gli strumenti sembrano chiamarsi l'un l'altro, contarsi, prima di iniziare una commovente melodia, e, in genere, tutto l'*Adagio* dell'op. 59 sono state fra le più belle realizzazioni della serata.

Un caloroso successo ha salutato gli insigni musicisti.

vice

Un dibattito a Torino della Lega per il divorzio

La Lega italiana per il divorzio ha organizzato ieri sera nella sala della Galleria di Arte Moderna di Torino un pubblico dibattito, che è stato presieduto dall'avv. Bruno Segre, ha svolto la relazione introduttiva il dott. Mario Berutti, procuratore generale d'appello.

«*Si fa molta retorica* — egli ha detto tra l'altro — *sull'unità della famiglia e la sorte dei figli, e non si considera che il divorzio è il riconoscimento giudiziale della rottura del matrimonio*». Circa il problema dei figli ha aggiunto: «*Da un punto di vista morale e sociale, meglio per un bambino avere una seconda mamma od un secondo papà piuttosto che assistere ad una relazione extra-coniugale dei genitori separati*». Dopo aver affermato che «*anche da parte della Chiesa vi è stata una evoluzione*», l'oratore ha concluso auspicando che il progetto Fortuna sia approvato nella prossima legislatura.

L'on. Angela Massucco Costa, del pci, ha sostenuto che «*il problema del divorzio non deve essere disgiunto da quello della riforma del diritto familiare, fondata su principi di unità e libertà*».

Sulla festosa serata, l'ombra della guerra nel Vietnam

Riaperto a Washington, dopo cento anni il teatro dove venne assassinato Lincoln

Il Teatro Ford di Washington nella serata inaugurale. Sul palco sono riconoscibili Fredric March (secondo da sinistra) ed Henry Fonda (settimo). Fra il pubblico il vice presidente Humphrey, primo a destra (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 gennaio.

Il teatro Ford, dove il 4 aprile 1865 fu assassinato il presidente Abraham Lincoln, è stato riaperto ieri a Washington dopo più di un secolo di chiusura. Allo spettacolo di gala sono state invitate 1400 persone: C'erano tutti i componenti del governo, tranne Rusk e McNamara, che all'ultimo minuto erano stati convocati alla Casa Bianca per discutere della nuova crisi in Vietnam.

E' stata una inaugurazione che riflette l'atmosfera di guerra in cui poco per volta Washington sta scivolando. Sulla strada un picchetto di studenti urlavano «*Basta con la guerra in Vietnam*».

Ha parlato il vice presidente Humphrey. Varie file erano state riservate a veterani e a mutilati. Humphrey ha detto che l'America dovrebbe ispirarsi all'esempio di Lincoln «*di quest'uomo umile ma molto coraggioso*». Ognuno deve dedicarsi a questo scopo, ha aggiunto il vice presidente. «*L'America è l'ultima speranza dell'umanità sulla terra*». Lo spettacolo vero e proprio, su sceneggiatura di Paul Shyre, cercava di ricreare l'atmosfera della guerra civile americana.

Hanno partecipato alla rappresentazione alcuni dei più famosi cantanti ed attori americani. Tra gli altri Henry Fonda, Harry Belafonte, Helen Hayes, Fredric March.

n. c.

La Callas vince la causa contro l'Opera di Roma

Roma, 31 gennaio.

Maria Callas ha vinto anche in appello la causa civile contro l'ente autonomo del Teatro dell'Opera di Roma, per ottenere il pagamento delle sue spettanze in base ad un contratto che la impegnava ad interpretare la *Norma* il 3, il 5, il 9, e l'11 gennaio 1958.

Durante la «prima» del 2 gennaio la rappresentazione dovette essere interrotta a causa di un malessere (dolore di gola e afonia) addotto dalla Callas. Ristabilitasi, la soprano chiese di prendere parte al secondo spettacolo previsto dal contratto; la direzione del teatro, però, secondo l'artista, non le diede alcuna risposta e affidò il ruolo ad un'altra cantante.

La Callas chiese il pagamento di due milioni e seicentomila lire, secondo i termini del contratto. *(Ansa)*

Conferenze e spettacoli

Accademia corale «Stefano Tempia» — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, concerto sinfonico-corale con l'organista Lidia Salvagno e la soprano Lorenza Canepa. In programma musiche di Haendel, Buxtehude, A. Scarlatti.

Trapianti d'organo — Una tavola rotonda sull'argomento si svolge questa sera alle 21,15 nella Villa Tesoriera (corso Francia 192). Parleranno i professori Ceppellini (genetica medica), Ciocatto (anestesiologia e rianimazione), Morino (patologia speciale chirurgica), il giudice Mario Codagnone e padre Giacomo Perico s.j. Moderatore il dott. Bernardo Merlo.

Per natura — Stasera alle 21,15, in via Andrea Doria 15, il Club Mediterraneo presenterà diapositive a colori di Piero Avanza su «Marocco fiorito».

Venerdì letterari — Domani alle 18,16 al Carignano l'architetto e urbanista Giancarlo De Carlo dell'Università di Venezia parlerà su: «*Questioni di architettura e urbanistica; la crisi delle facoltà di architettura*».

SULLO SCHERMO

L'«Otello» di Laurence Olivier e la «Rivoluzione d'Ottobre»

(Gioiello) — Non tutti i film sono cinema. Per esempio non lo è questo *Otello*, riproduzione nuda e cruda dello spettacolo teatrale inglese, eseguito dal «Teatro Nazionale Britannico». Né si potrebbe annoverarlo fra le opere scespiriane di Laurence Olivier, in quanto l'illustre attore vi recita soltanto; la regia è di Stuart Burge.

Detto questo, e volendo fare lo sforzo d'immaginarsi al teatro, anziché al cinema (giacché la sorellanza fra le due forme di spettacolo è alquanto dubbia), la pellicola potrà interessare ma soprattutto, o soltanto, come documento di registrazione, atto a conservare il più a lungo possibile nella labile memoria del pubblico il ricordo di una splendida recita.

Non toccherebbe dunque a noi parlarne. Tuttavia è evidente per tutti il magistero teatrale di Olivier nei panni di Otello, un Otello specialmente persuasivo nel registro pacato e dolce (il racconto del suo incontro con Desdemona e dell'innamoramento), non ancora sconvolto dalla bufera della gelosia, dove per altro la sua recitazione, senza perdere d'eccellenza, si fa più spiccatamente teatrale. Un altro motivo d'interesse sarà di raffrontare questo «Otello» olivieriano, così composto e interiorizzato, a quello di Welles, al sovietico e ad altri non meno famosi.

Di gran risalto anche Jago, interpretato da un Frank Finlay impareggiabile nelle velature ipocrite, nella lenta somministrazione dei veleni. Una Desdemona cinematografica non può mai essere giovane e bella. Onde per apprezzare la bravura dell'attrice Maggie Smith bisogna usare la già ricordata avvertenza di credersi al teatro. Che dovrà essere di guida anche nella valutazione degli altri interpreti e della messa in scena, dove illuminazione colori costumi e arredi rispondono, con bell'effetto di spettacolo, alla più squisite esigenze dello stile teatrale.

l. p.

(Astor) *Frutto di lunga preparazione e di scrupolose ricerche in archivi e cineteche, il documentario francese di Frédéric Rossif,* Rivoluzione d'ottobre, *mira a riunire in una sintesi viva le cause e gli effetti del movimento che nella Russia del 1917 rovesciò il regime zarista e portò i bolscevichi al potere. L'interesse storico dell'opera è notevole anche se ad essa manca un poco di quella forza emotiva che Rossif aveva saputo infondere nelle sconvolgenti immagini di due documentari precedenti: «Le temps du ghetto» (in italiano Vincitori alla sbarra), dedicato alle crudeli persecuzioni naziste contro gli ebrei polacchi, e «Mourir à Madrid».*

Stavolta l'impegno documentaristico, anche troppo rigoroso, toglie, a tratti, calore all'esposizione, che non solo è un po' scolastica, ma anche «costruita» in funzione sopratutto didattica.

Tuttavia la innata capacità di Rossif nel cogliere e penetrare la linea e la portata storica di un avvenimento che ebbe immenso peso nel mondo, riesce più volte ad assumere un autorevole spicco e a dominare la vasta materia. Il film parte dall'incoronazione di Nicola II nel 1896 e si conclude nel 1924, con i funerali di Lenin. Tra queste due date non segue e riassume la caduta dello zar; la presa del potere da parte dei Soviet attraverso le due rivoluzioni del febbraio e dell'ottobre 1917; le interferenze straniere; la guerra civile; gli sforzi comunisti, dal '19 in poi, per costruire la nuova società.

vice

Lezione del card. Pellegrino alla scuola di cardiologia

Domattina nell'aula Dogliotti

Il cardinale Michele Pellegrino parlerà domani ai medici della scuola di specializzazione in cardiologia dell'Università di Torino. La conferenza, dal titolo «*Questioni deontologiche nella pratica cardiologica*», sarà tenuta alle ore 10 nell'aula «A. M. Dogliotti» delle Molinette.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto - Telesoccorso 60.466-651.957
Servizio celere a domicilio diurno - serale e festivo. Permuto vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tutto l'«3» C. L. 12.000.

Paghe e contributi
Lunedì 5 febbraio nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, telefoni: 540.283 - 543.720.

Delsarto confezioni
Alla cortese attenzione della Clientela, Delsarto (via Roma n. 263) presenta articoli fine serie a prezzi di realizzo per rinnovo arredamento interno.

Programmatori su G.E. 115
Tutti gli aspiranti al nuovo Corso, sono convocati per la prescritta prova preliminare. Lunedì 5 alle ore 19,30. Sist. via Po 2. Telef. 547.573 - 541.421.

Piatino sforti, .. Po 6
Ottime marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 530.237 Esclusività: Petrof e Steinbach.

Ortopedia Traumatologia
Prof. Giuseppe Rinonapoli, già Primario Ortopedico Santa Corona - Pietra Ligure, riceve per appuntamenti: Mater, Casa Cura. Telef. 81.833. Torino.

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.
Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrivendosi ai corsi diurni-preserali-serali di Perforazione e Verifica su macchine Olivetti General Electric e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P., via Giolitti 33. Telefoni 82.503 - 672.347.

TV guasto? - Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 210.605 - 214.128: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permuto Produzione propria.

Supermaterassi
è il magazzino di fiducia per i materassi più belli. L'assortimento è grandioso ed i prezzi sono quanto di più conveniente ci sia. Corso Giulio Cesare 27 bis.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Si eseguono lavori anche fuori città. Tintoria Augusta. Telef. 885.217, 340.565.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappeti persiani
con garanzia prezzi imbattibili di grande occasione. Riparazioni lavaggio a regola d'arte. Lebole, via Po 2. Telef. 547.068.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
Angolo corso Francia 311. Tipi di fuoco in similpelle, stoffa, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 781.671, 785.121.

Tappezzeria in carta
Rendete più bella vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, bis vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI CAPITOL OGGI
UN CAPOLAVORO DI SUSPENSE
QUESTO E' IL NUOVO FILM DI
GEORGE PEPPARD

WILFRID HYDE WHITE · BROCK PETERS SUSAN SAINT JAMES
UN FILM UNIVERSAL
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

PER LA GIOIA DEI VOSTRI OCCHI
PER LE VOSTRE PIU' SOLENNI RISATE
ALL'
Ariston
E' ARRIVATA
Arabella

Arabella
UN RAFFINATO TECHNICOLOR con
VIRNA LISI

FRANCE ANGLADE
CAROLINE CHERIE

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO
PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 511.597 (6r)

■ IL FILM SEQUESTRATO ED INCRIMINATO DI OSCENITA'
■ IL FILM PROSCIOLTO E RIAMMESSO IN CIRCOLAZIONE PER GLI ECCEZIONALI MERITI ARTISTICI
■ IL FILM CHE HA ENTUSIASMATO PUBBLICO E CRITICA
OGGI al Cinema TORINO
RITORNA IN EDIZIONE INTEGRALE

METRO GOLDWYN MAYER presenta
CARLO PONTI
MICHELANGELO ANTONIONI
VANESSA REDGRAVE
DAVID HEMMINGS · SARAH MILES

Domani all'ASTOR

EFREM ZIMBALIST, JR.

CRONACA TELEVISIVA

Tre sere, sei ore di canzoni

Il Festival di Sanremo in ripresa diretta: stasera e domani sul secondo canale, sabato sul «nazionale» - Ieri dominio del calcio e il solito film d'avventure con Tyrone Power

Ci siamo, comincia la grande pioggia delle canzoni di Sanremo. Stasera la ripresa diretta sarà sul secondo canale e durerà dalle 21,15 alle 22,45. Domani, stessa collocazione e stessa durata. Sabato la finalissima avrà l'onore del canale nazionale e dell'Eurovisione (e con il collegamento immediato a corrispondenti, cronache differite, arriverà a tutti i paesi d'Europa, occidentali e orientali, e a parecchie in africane, americane, asiatiche): l'ultima ripresa prenderà il via alle 21 e non terminerà certamente prima di mezzanotte. Totale: in tre sere, sei ore di canzoni.

E' molto. Più che una pioggia, un diluvio. D'altra parte — ed è un ragionamento che si è già fatto negli anni scorsi — la tv non può dedicare meno spazio ad una manifestazione che, per quanto negativamente la si voglia giudicare in certi suoi aspetti, gode di un'enorme popolarità. Anzi, la protesta che ogni anno si ripete è quella di coloro i quali vorrebbero tutte e tre le serate sul canale nazionale perché — dicono — in troppe zone il «secondo» non si vede bene o non si vede affatto.

Presenterà Pippo Baudo che tra «Settevoci» e adesso Sanremo sta attraversando, dopo l'oscurità, il suo momento di gloria: la scelta è giusta, chi presenta una cosa come «Settevoci» è l'individuo più adatto per coordinare lo spettacolo del Festival.

Ma c'è anche chi, con ogni buon diritto, detesta le canzoni soprattutto se offerte a pagonate. Per questa minoranza il canale nazionale metterà in onda stasera alle 21 il documentario «Tre storie in battiglia» di Accolti e Ruggieri, che illustrerà in modo piacevole — almeno così è nelle intenzioni degli autori — la produzione enologica del Piemonte, della Toscana e delle Puglie. Indi «Tribuna politica» con un'inchiesta tra i partiti su questioni di attualità.

Sul secondo canale, dopo il Festival, potremo assistere ad un numero di «Cronache del cinema e del teatro».

* *

Ieri sera, naturalmente, la trasmissione più gradita, e seguita da una massa sterminata di tifosi, è stata la ripresa diretta della partita Eintracht-Juventus.

Della concorrenza del calcio avrà risentito persino il film che è il genere al vertice delle preferenze.

Tanto più che francamente il film di ieri non era tale da destare entusiasmi: «La carica dei Kyber» di Henry King, con Tyrone Power, Terry Moore e Michael Rennie è una pellicola di quattordici anni fa confezionata secondo la ricetta delle vicende coloniali tradizionali e convenzionali, con i bianchi dominatori tutti «buoni» e gli indigeni, che si ribellano, tutti «cattivi». Henry King, il regista di Power, ha diretto con il consueto mestiere: nessuna preoccupazione di approfondimento storico e psicologico, cioè di verità, e un unico scopo, quello di mettere in piedi delle scene spettacolari. Tyrone la settimana scorsa era abbigliato da selvaggio della Polinesia, stavolta ha avuto modo di travestirsi da indiano.

Chi ha tratto vantaggio dalla rivoluzione del programmi è stata la rubrica culturale «L'approdo» che dalle 23, ora in cui tutti dormono, è avanzata alle 22,20 circa, ora in cui la percentuale di sonnecchianti è ancora bassa. Vogliamo aspettare ancora un paio di puntate prima di dare un giudizio fondato; comunque ieri il numero ci è sembrato agile e ci sono piaciuti i servizi su Dali e su Vittorini. Prima de «L'approdo» era stato trasmesso uno show di Bobby Sola, tanto per somministrarci la solita razione quotidiana di canzonette.

* *

Si sta ultimando la preparazione del Gioco dell'oca, il nuovo quiz affidato a Corrado che esordirà giovedì 8 febbraio. Accanto a Corrado, come aiuto-presentatore, figurerà Sandra Mondaini mentre Carmen Villani e Little Tony canteranno le sigle di apertura e di chiusura della trasmissione.

u. bz.

CINECLUB PIEMONTE — Domani 2 febbraio il Cineclub Piemonte darà inizio alla sua attività annuale. Nelle diverse serate, che si terranno ogni venerdì in via dei Mille 9 presso la sede AGIS, si avvicenderanno analisi e visioni di film di elevato livello artistico, proiezioni di pellicole amatoriali, corsi di lettura strutturale del film, lezioni su aspetti tecnici del film a passo ridotto. La quota associativa è fissata in L. 3500.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone da « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 185

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cacellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

A Ditte interessate costruzione aerotermi, termoventilatori, condizionatori, ventilatori, tecnico lunga esperienza prossimo trasferirsi Torino offre esecutivi, consulenza, eventuale collaborazione. Cavanna, Lepontina 1, Milano. A7429

CARRELLI elevatori OM Baker. Saldatrici elettrica ossigeno. Banco provamotori Ransi. Trapano mola piegatubi forno 150, 120, 80. Banchi portamotori. Occasionissima vendo. Telefonare 893-698. A9064

OCCASIONE gru a cavalletto portata 30 tonn. vendesi. Tel. 383-914.

OFFICINA meccanica liquida materiale vario e attrezzature. Telefonare 591-581. A11199

PRIVATO vende legname da costruzione ed attrezzatura cantiere. Telefonare 740-490. 1001

SVENDO attrezzatura completa lavanderia ad acqua, vero affare. Telefonare 544-245. A7974

TRAFILA per ferro acciaio fino diametro 35 banco lunghezza metri 12. Tornio parallelo metri 1. Vendonsi. Telefonare 740-352. 1001

VENDESI cabina elettrica, quadri, compressori e materiale vario. Telefonare 591-581. A11198

VENDO attrezzatura e ricambi riparazione pompe iniettori motori Diesel. Telefonare 372-478. A9321

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

AFFIDASI impresa montaggio cerchi ciclomotori persona competente. Scrivere: Imsa, S. Ambrogio.

AVVOLGIBILE biposcata? Telefonate 62-675, 950-453, un operaio a vostra disposizione. AS174

DECORAZIONI "davunque lavabile 10.000, tappezzeria 18.000, vetrificazione palchetti. Telefonare 484-306.

DECORAZIONI perfettissime perizia rapidamente: lavabile 10.000, tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 355-295. A6373

OFFICINA meccanica acquisirebbe lavori per fresa, torni rettifica. Telefonare 765-386. 2001

OPERA assistenziale femminile accetta lavori per proprio laboratorio. Telefonare 535-576. 20935

Z.Z. MUTUI SU CASE, ALLOGGI. TASSO ANNUO 9%. PRESTITI SENZA GARANZIE REALI. TELEFONARE 544-234. 0678

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo Corso Siccardi) telef. 542-834, 530-445. 0707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, Torino Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783.

A.A. AFIA Pietro Micca 18. Telefono 540-632. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti 2001

A.A. ACQUISTEREI rilevarei negozio azienda qualsiasi attività Torino e vicinanze. Telefonare 513-598.

A.A. ALIMENTARI, 5 licenze, arredamento moderno, cedesi. Telefonare 586-990. A10898

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio di qualsiasi genere. Telefonare 513-528. 0231

A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. 0908

A. PRESTIAMO denaro a tutti purchè improtestati. Fidato, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-909. 0707

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi ragione familiare. Telef. 393-248.

AGENZIA assicurazioni ricercato zona cintura in sviluppo cerca socio collaboratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A8019

ACCONCIATURE signora, causa partenza, zona commercialissima, svenda 2.500.000. Telefonare 518-738.

ALBERGO Cervinia, II categoria 130 posti letto alto reddito cedesi 22 milioni anticipati. Tel. 502-542.

ALBERGO in Riviera Fiori cedesi immobile ed esercizio. Tutto nuovo. Oltre 60 posti letto. Avviatissimo. Richiesti 150.000.000 ridotti mutuo e facilitazioni pagamento. Scrivere: Agenzia Realino, Dianomarina.

ALBERGO ristorante Grossonev aperto tutto l'anno, utile elevato. Vende convenientemente compreso immobile 52 camere. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

ALIMENTARI grandioso self service incasso 190.000 garantiti causa salute svendo. Telefonare 362-350.

AUTOACCESSORI-ricambi, posizione commercialissima, gire affari annuo: oltre 35.000.000. Cede 10.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA autoriparazioni, 120 auto, attrezzature complete qualsiasi riparazione, affitto mite. Cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

AUTORIMESSA avviatissima, Barriera Nizza, macchine 280 cedo occasione. Telefonare 652-873. A9628

AUTORIMESSA capacità 150 macchine con annessa officina cedo causa malattia a miglior offerente. Telefonare 390-732. A11766

AUTORIMESSA centralissima ottimo reddito cedesi corso Francia 95. Telefonare 756-949. 0872

AUTORIMESSA centralissima salone unico con officina e lavaggio cedesi. Telefonare 599-839. 0876

AUTORIPARAZIONI-autorimessa centralissima, capacità 50 auto, utile netto mensile: 500.000. Cede 5 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

AZIENDA corriere linea Bologna-Milano, bene avviata, ritirandomi commercio, cederebbe attività. Cassetta Erresse, Pubblicità 125 G, Bologna 40126. 20604

AZIENDA glocattoli ingrosso, elevatissimo giro affari, utile netto annuo 35.000.000. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR birreria club forte incasso prezzo stiglese arredamento cedesi 10 milioni anticipati. Tel. 502-542.

BAR lvrea cedesi eventualmente gerenza ottima posizione 45.000 giornaliere. Tel. 502-542. 0596

BAR sale bello adatto 3 persone pratiche cedesi in gestione cauzionando. Telefonare 502-514. 0596

BAR superalcolici esportazione Lucento, 100.000 giornaliere garantite, utile mensile: 750.000. Cede conveniantemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

BAR svendo 360.000 garantiti causa salute. Telefonare 362-350.

BAR via Nizza 190 cedesi per trasferimento. Telefonare 340-111.

BAR zona Crocetta cedesi per trasferimento. Telefonare 340-111.

CAUSA malattia cedesi frutta verdura incasso medio giornaliero 100.000. Telefonare 264-637. A12026

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisisci giornaleria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. 0285

CEDESI avviata ferramenta, casalinghi, articoli elettrici. Via Piave 8, Pianezza. 1001

CEDESI avviata pasticceria con annesso laboratorio in Cuneo, zona centralissima. Rivolgersi: Studio dott. Cassini, corso Nizza 10, Cuneo.

CEDESI bar esportazione forte reddito alloggio annesso causa malattia. Telefonare 768-931. 0699

CEDESI cese dell'olio detersivi causa malattia. Telefonare 882-473.

CEDESI negozio acconciature avviata centrale causa matrimonio. Telefonare 539-944. 2001

CEDESI negozio materiale elettrico radio tv dischi ottimo posizione, avviamento quindicennale, borgata Parella. Telefonare 760-565.

CEDESI pasticcio alimentare convenientemente. Telefonare 582-330.

CEDESI salumeria gastronomia con alloggio 2.200.000. Telef. 756-561.

CEDO causa salute avviata centrale e spazioso negozio articoli regalo casalinghi e varia. Rivolgersi R. Canal, via Duomo 33, Pinerolo. A677

CEDO colorificio terramenta. Telefonare 296-588. A10719

CENTRALISSIMA «boutique» abbigliamento-confezioni, posizione particolarmente commerciale, clientela signorile, reddito sicuro. Cede 10 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

CENTRO Torino vendesi casa 20 camere Lauginglia affittasi appartamento vista mare. Scrivere: Michelotto, via Vinci 60, Alassio. 2001

CERCHIAMO geometra piccolo apporto dividendo utili operazioni immobiliari finanziarie. Piazza Solferino 3 (custode). A11952

COOPERATIVA di consumo provincia Torino cerca gerente alimentari e bar. Telefonare ore ufficio 553-280.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede motivi salute bar superalcolici, cremeria, modernissimo, zona grande passaggio, miglior offerente.

DIANOMARINA cedesi avviatissimo abbigliamento confezioni affarone. Scrivere Agenzia Realino.

DIANO Marina vende boutique abbigliamento avviamento decennale, guadagno dimostrabile, posizione centralissima, 4.000.000. Tel. 65-766 Imperia. 2001

DROGHERIA cedesi dilazionando zona commerciale possibilità aumento. Telefonare 756-949, 852-272.

DROGHERIA semicentrale, adatto persona sola, reddito garantito. Causa matrimonio, cede 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

FERRAMENTA casalinghi, avviamento trentennale, giro affari annuo. 24.000.000, utile elevato. Cede 10 milioni. Fasano, Mad. Cristina 129.

FIORI S Paolo cause familiari cedesi 700.000. Troglia, Corso Regina 168. 0621

DROGHERIA ventennale attività zona commerciale cedesi. Tel. 489-639.

FRUTTA verdura cedesi convenientemente zona signorile sviluppo occasione. Telefonare 894-236.

GRUGLIASCO centralissima avviatissima rivendita pane pasticceria cedesi. Telefonare 502-397. A11777

INTERESSANTE: avviatissima pasticceria-confetteria, posizione invidiabile, ottimo incasso, reddito elevato. Cede 14.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

LATTERIA Madonna Campagna incasso 80.000 giornalieri cedesi. Troglia, Corso Regina 168. 0621

LATTERIA S. Salvario, forte vendita formaggi, incasso giornaliero: oltre 50.000. Cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

LAVASECCO zona commercialissima S. Paolo 35.000 mensili cedesi causa maternità 800.000 acconto resto rate. Telefonare 502-514. 0596

MERCERIE-maglierie, confezioni donna-ragazzo, S. Paolo, Cede: 4 milioni, considerando permuta immobile, re. Fasano, Madama Cristina 129.

MOTIVI familiari cedesi tartufo donna centralissima ore ufficio. 517-275, sera 354-528. 1001

OFFICINA meccanica attrezzatissima con adeguata struttura organizzativa accorderebbesi con azienda industriale o commerciale per produzione in serie gruppi meccanici montati o attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino ».

PANETTERIA confetteria avviatissima cedo a comodo con alloggio. Telefonare 502-386. 0899

PANIFICIO con immobile: quattro camere, laboratorio, serviti. Vende 12 milioni, solo attività: 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

PASTIFICIO centrale, brillante posizione commerciale, attrezzatissimo, utile netto mensile: 800.000. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

PER rilevamento attività commerciale, utile annuo 36.000.000, urgono 35 milioni. Max riservatezza. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

PETTINATRICE vende causa salute negozio avviato centro Moncalieri. Telefonare dalle 15 alle 20: 641-441.

PIETRA Ligure fronte mare cedo bar-pizzeria tavola calda. Rivolgersi corso Italia 31. 2001

PORTA Nuova vendesi bottiglieria café superalcoolici con esportazione. Telefonare 540-101. A6482

PRESTITI ovunque a chiunque solvibile. Scrivere Socal, Boccaccio 43, 20123 Milano 20677

PROFUMERIA bigiotteria, lussuosamente arredato, primarie concessioni, utile netto mensile: 600.000. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

PROFUMERIA centralissima, ottimo reddito quindicennale 8.000.000. Eventuale permute alloggio. Telefonare 503-[illegible]. 048

PROFUMERIA bigiotteria zona Francia, ambiente signorilissimo, incasso giornaliero: 25.000, Cede: 6.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

PROFUMERIA cedesi, occasione ottima, permutasi con immobile. Telefonare 372-331. A11921

RAPPRESENTANZA riso-pasta-farine, clientela selezionata, utile netto mensile: 300.000. Cede: 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RISTORANTE bar vicinanza Rivarolo Canavese 16.000.000 incasso annuo cedesi 3.000.000 anticipati. Telefonare 502-542. 0596

RISTORANTE conosciutissima posta vicino Torino adatta famiglia volenterosa alto reddito cedo. Telefonare 535-601. 0824

RIVENDITA pane da aviiare zona incremento edilizio cedesi 2.500.000. Troglia, Corso Regina 168.

RIVIERA Fiori cedonsi piccole pensioni avviatissime. Affaroni. Scrivere: Agenzia Realino, Dianomarina.

SPEDIZIONIERE MILANO-TORINO CERCA CORRISPONDENTE EVENTUALMENTE ASSOCIASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 117 — 20100 MILANO». 20632

STUDIO dentistico cedesi dilazionado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 2001

SVENDESI negozio parrucchiere causa trasferimento. Telefonare 788-931

VENDESI negozio parrucchiere centralissimo. Telefonare 535-468 oppure presentarsi Barriera 23.

VOLPIANO cedesi negozio casalinghi e ferramenta. Piazza Amedeo 5, Volpiano. 1001

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere aziende, esercizi in breve tempo. 0596

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti appartamento alloggio. Telefonare 515-318, 634-573. 0698

A.A.A. ALLOGGI rifinitissimi ampio giardino privato semplici, doppi servizi, salone, pronti giugno, impresa direttamente vende. Dilazioni mutuo via Onorato Vigliani 25. Telefonare 323-629 e 325-177.

A.A.A. PORTA Nuova vendesi stabile in costruzione da adibirsi a grandi magazzini a più piani uffici od albergo. Telefonare ore ufficio 399-891 322-444. 2001

A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Tel. 544-123.

A. ACQUISTEREI villetta casetta alloggio Torino o vicinanze o zona villeggiatura montagna. Tel. 513-598

A. AFFIDATE vendita alloggi case terreni ville Fasano 694-670, 694-180.

A. ROSTA vendesi terreno adatto villa [illegible] 900, Tel. 501-889.

A. CORSO Marconi vendiamo alloggio due camere, salone, doppi servizi, 15.000.000. Telefonare 769-800.

A. CORSO Quintino Sella acquisteresti subito tre camere tinello servizi. Telefonare 745-720. 0906

A. VERA occasione vendo 2 camere tinello servizi garage. Tel. 273-571

A. VIA Gorizia 106 (S. Rita), signorili 3 camere servizi 9.650.000 compreso mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502.

A. ZONA Francia (Cascine Vica) vendonsi bellissimi nuovi 2 camere servizi sufficiente 1.200.000 contanti, rimanenza mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562, 542-540.

A Cascine Vica seminterrato mq 51 luce, acqua, riscaldamento vendesi. Telefonare 796-416. 2001

A Loano fronte mare Moller vende alloggi signorili. Informazioni Torino 732-088. A5286

A Parella alloggi alto reddito, 1-2 camere tinello servizi piano rialzato; altri arie sole, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Bellardi 107/115.

A S. Rita seminterrato mq 16 vendesi. Telefonare 796-416. 2001

A Settimo vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, confort moderni, mutuo, agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Vaglio. Telef. 537-420.

A 7.200.000 vendiamo ultimi attici nuovi, tre camere, cucinetta, servizi. Telefonare 769-800 Geom. Martinat. 0906

ABITABILE alloggio S. Paolo, due camere, cucina, terrabalcone, 3 milioni 600.000, Telefonare 546-007.

ACCURATAMENTE finiti vendo camera, tinello, Forniture, apparecchiature migliori marche. Eventuali lunghe rateazioni, intermediari. Cantiere Fidia 23, Torino, Tram, 6, 33. Telefonare 720-761. 2001

ACQUISTA società per contenuti alloggi in Torino Telefonare 512-670 545-670. 0687

ACQUISTA stabile nuovo redditizio centrale o semicentrale importante società. Telefonare 514-845. 2001

ACQUISTASI casa in Torino, qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 541-415. 0698

ACQUISTASI privatamente casetta vecchia in Torino oppure alloggetto. Telefonare 343-113. 2001

ACQUISTEREI casetta, cascinetta. Specificare prezzo, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ADIACENZE corsi G. Cesare, Vercelli, abitabili subito, case nuova, camera cucina, due camere tinello, cucinetta, sufficienti 1.000.000 contanti, più mutuo e dilazioni. Tecnimobili 512-562, 542-540.

AL Valentino, via Silvio Pellico 26, centrale signorilissimo salone tre camere cucina biservizi doppi ingressi (mq 170), 23.700.000 meno mutuo, facilitazioni, Telefonare 553-483.

AFFITTASI o vendesi negozio con magazzino corso Umbria. Telefonare 740-490. 1001

ALLOGGETTO spazioso, piano rialzato, via Bavena (Parella), camera cucina servizi, 3.500.000. Telefonare 517-249. 0698

ALLOGGIO, corso Francia (Grugliasco) vendesi piano rialzato: due camere tinello servizi, trattabili 6 milioni compreso mutuo 4.500.000. Telefonare 581-894. 0898

ALLOGGIO (S. Paolo) due camere, cucina, gabinetto particolare, 2 milioni 950.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO 2 camere tinello affittasi 27.000, cintura Torino, vendesi 3.500.000 più mutuo. Telefonare 537-420. A11971

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orse Maggiore particolarmente facilitando professionisti ed dirigenti. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 Giorni, risercatissima posizione via Genova 116. Magnifica residenza altocciantesi giardino privato. 4-5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi, triplice esposizione; da 89.970 mq prezzi supervenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti; 20% quindici mesi; 30% mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette: Gabetti S.p.A. Telef. 578-044. A8867

APPARTAMENTI signorili a [illegible] cucina eroccellinari tre verdi sarre quiete, 4 più camere vicinissimo al centro. Lauro 45. 0581

ATTICO signorile 6 camere servizi grande terrazzo vendesi. Tel. 355-344

BELLISSIMI alloggi, vendesi, Grugliasco, 15% contanti, resto mutuo. Telefonare 785-236.

BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendesi alloggi in villa. Prenotazioni Geom Garaglio 660-882

CAMERA tinello servizi presso ospedale Maria Vittoria privato vende. Telefonare 775-272. 2001

CAPANNONI industriali, eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Belnasco su terreno convenzionato tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni Telefono 271-959 0765

CASA nuova fronte corso Francia (Rivoli) 40 camere, negozi, box. 115.000.000 mano mutuo, reddito 8.000.000 aumentabili, T. 503-026

CASCINA cascinetta massimo 20 km. Torino acquisto da privato. Telefonare 673-284. 1001

CASETTA prenotiamo giardino frutteto vendesi. Telefonare 486-421.

CAUSA espatrio svendo autorimessa con alloggio, buon reddito. Telefonare 772-258 ore 21. A7430

CORSO Potenza 173. Condominio Aurora, spaziosi signorili 2-3-4 camere servizi, minimo contanti, mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562 542-540. 0827

CORSO Emanuelfiasco appartamento 3 vani servizi vendesi 2.700.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 502-514.

CORSO Ingalterra vende appartamento adatto studio-abitazione salone 3 camere cucina triservizi 2 entrate. Mutuo. Telef. 537-496.

CORSO Orbassano vende signorili 2 camere tinello cucinino bagno grande ingresso ripostiglio. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

CORSO Re Umberto 116, Crocetta, lussuosi appartamenti rifinitura eccezionali mq 150 - 210 - 330. Visite cantiere. Telefono 553-483.

CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Semplone angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento Telefonare 330-310.

IMPRESA Ing. Manti vende alloggi salonclno 2 camere tinello cucinino doppi servizi via Guala 113 quartiere Quipp. Mutuo San Paolo, facilitazioni. Visite cantiere. Telef. 366-814.

LIBERO 3 camere servizi box rialzato Lingotto 5.700.000, Telefonare 682-284. 1001

LIQUIDAZIONE società vende o permuta magazzino semicentrale nuova costruzione mq 1600 interrati, doppi ingressi carrai, aerazione meccanica, riscaldamento. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.

LOANO impresa Capellule vende alloggi mutuo 75%. Telefonare Torino 293-529. A3136

LOCALI industriali Settimo 650 mt. cortile, abitazione ufficio vendonsi rateazioni Telefonare 851-805

OCCASIONE vende negozio semicentrale reddito garantito 7%. Telefonare 537-496. 0826

OCCASIONE: zona via Borgaro, due camere cucina grande servizi, 4 milioni 500.000 Torincase 517-249

PALAZZINA in zona residenziale Rivoli vendesi alloggio. Telefonare ai 95-326. 2001

PIAZZA Bengasi vendo finitissimo alloggi panoramici 2-3-4 camere servizi. Telefonare 555-349. 667-118

PRECOLLINARE vendesi 4 camere cucina e servizi piano rialzato su piazza silenziosa, 13.200.000, pagamento dilazionato. Telef. 63-318 ore pasti. A11776

PRIVATO vende 2 alloggi 2 e 3 camere più cucina e servizi liberi, corso U. Sovietico 215. Telef. 362-211 pomeriggio. A11665

SANREMO VENDONSI ALLOGGI VERAMENTE PANORAMICI. TELEFONARE ORE UFFICIO 531-172, TORINO. A5412

SPIGNO Monferrato frazione Monteldo vendesi terreno per villetta mq. 840 350.000. Scrivere: Gatto, Pastificio Ligure, Acqui Terme.

TERRENO acquistiamo 300 400 camere zona Crocetta S. Rita posamento contanti. Telefonare 584-674.

TERRENO Rivalta mq. 1000 vendo Telefonare 344-497. A9093

TERRENO Cantalupa mq 3800 panoramicissimo, miglior zona vendo cambio alloggio Torino. Tel. 380-502

TERRENO centro Barriera Milano progetto approvato camere 900 vendesi. Quirico, telefonare 546-097.

TERRENO collinare strada d'Harcourt mq. 1580, progetto villa 8 camere, servizi. Vendo 6.000.000. Telefonare 553-975. 011

TERRENO industriale mq. 5000 zona S. Rita vendiamo licenza edilizia 15.000 mc, costruibili adatto grande azienda industriale, commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 1001

TERRENO industriale zona depressa volendo possibilità ristorante occasionissima. Telefonare 273-571.

TERRENO Robassomero mq 1000 progetto approvato bella posizione vendo. Telef. 210-435 ore ufficio.

TRA il verde e la quiete in zona Francia vendo ultimo altamente signorile appartamento 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Mutuo Fondiario 45%. Consegna primavera. Telefonare 538-821. O426

VENDO casa 40 camere, 1.750.000 per camera, Grugliasco. Tel. 781-405.

VENDONSI alloggi 4 camere salone cucina, doppi servizi. Corso Siracusa 79. Tel. 511-443. 2001

ZONA Italia '61 vendo panoramici bellissimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telef. 555-349, 667-118.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 775-536.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555

AMMOBILIATO piedi-à-terre indipendente cercesi. Serietà, riservatezza. Telefonare 650-503. O652

APPARTAMENTI vendonsi 2, 3, 4, 5 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Bardonecchia 29, via Monte Albergian 20. A6976

CERCANSI due vani servizi primi piani semicentrale. Telefonare ore ufficio 539-715. A12150

CERCASI alloggio 1-2 camere cucina borgo S. Paolo. Tel. 367-042.

CERCASI locale metri 700 circa adatto laboratorio abbigliamento. Telefonare 585-340 ore ufficio; 851-773 ore pasti. A10246

CERCASI per marzo-aprile uno o due alloggi 3 vani servizi. Tel. 487-708.

CERCASI subito alloggio, almeno sette camere, adeguati servizi, zona residenziale. Telef. 540-332, 541-445.

CERCASI urgentemente, per affittare, alloggio camera tinello, cucinino. Telefonare 757-767. 2001

CERCO ampio locale centrale uso autorimessa pubblica o officina riparazioni carrozzeria. Telef. 657-134.

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O968

PROSSIMI sposi con referenze affitterebbero 2 camere e cucina. Telefonare 798-384 pomeriggio - sera.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto vicinanze corso Chieti. Telefonare 687-310. 1001

SPOSI torinesi cercano attico o alloggio due camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 812-212.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. O656

A. AFFITTASI camera cucina servizi 20.000. Telefonare 745-720 geom. Martinat. O905

A. AFFITTASI centralissimo salone, sei camere, doppi servizi. Telefonare 769-800. O905

A. AFFITTASI semicollinare alloggetto vuoto garage giardino. Riva, via Mazzini 1. O744

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28 Tel 538-594

A. SANTA Rita affittiansi alloggi modernissimi due camere più cucina. Telefonare 399-891. 2001

A. 30.000 mensili via Cernaia tre camere, cucina, servizi, garage. Libero. Telefonare 694-670.

A 35.000 Mauriziano, affitto tre camere, cucina, servizi. Telef. 548-439.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439

AFFITTANSI locali cantinati 490 mq., seminterrato, cortile, adatti uffici-rappresentanze. 275.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTANSI negozi zona nuova in Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 273-218, festivi 230-353.

AFFITTANSI negozi zone Santa Rita e Lucento. Telefonare 361-644.

AFFITTANSI 2 negozi con retro via Spalato 75, Telefonare 383-753.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi Telefonare 366-995 A122643

AFFITTASI alloggio piazza Rivoli due camere salone cucina doppi servizi 1° piano uso abitazione od ufficio privato. Telefono 724-991.

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 300 circa zona S. Rita. Telefonare 390-732. A10383

AFFITTASI magazzini, centralissimi silenziosi mq 250 circa. Telefonare ore ufficio 545-865.

AFFITTASI magazzino zona corso Napoli. Telefonare 538-676 ore ufficio.

AFFITTASI piano rialzato 5 vani ufficio deposito Vassalli Eandi 5.

AFFITTASI Rivoli fronte corso locale uso laboratorio-magazzino mq. 250-300 riscaldato, cortile carrato. Telefonare 503-026.

AFFITTASI 5 camere cucina servizi signorile piazza Statuto. Telefonare 355-344. O820

AFFITTIAMO barriera di Milano via Malone 22 negozietto. Tel. 540-993.

AFFITTIAMO locale uso ufficio laboratorio magazzino negozio mq. 75. Via A. Peyron 50. Tel. 540-993.

AFFITTO Crocetta, mq. 350 circa, uso laboratorio, magazzino, industria silenziosa. Telefonare 792-010.

ALLOGGIO due camere servizi all'ultimi cambio pulizia casalinghe. Telefonare 743-825. A11864

APPARTAMENTO (Crocetta) piano rialzato 5 camere, servizi. Affittasi uso studio medico etc. Telefonare 553-975. O11

AUTOTRASLOCHI accurati garantiti tutte località, Telefonare 633-872 Ditta Mazzer. 2001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi occasionali specializzati 5000 camera, preventivi. Telef. 329-655 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI Olchio 4000 per camera, operai specializzati, furgone imbottito. Tel. 230-762.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili lunapadari. Ditta Brajato, tel. 621-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telef. 338-165.

AUTOTRASLOCHI prezzi imbottiti autofurgone specializzati accuratissimi garanzia. Telef. 592-483 Elsudi.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI tutta Italia, furgoni imbottiti, garanzia. Ditta Serra, telefono 660-360 2001

ITALIA '61 affittasi 3 camere, cucina, primo inquilino. Telef. 538-594

MONCALIERI Agip affitto capannone nuovo pronto aprile mq 1200, ufficio mq 200, cortile mq 5400, fronte strada. Telefonare 583-783 ore pranzo. 2001

NEGOZIO libero due vetrine terrap affittasi. Via Carmine 1. Telefonare 542-193. 2001

NEGOZIO mq 115 tre aperture verso via con magazzino seminterrato, ingresso carraio, via Belllore 11, affittasi. Telefonare 537-496.

SANTA Rita via Baltimora 129 affittansi eleganti alloggi 3-4 camere pronti subito 1001

(Continua a pag. 16)

LA VITA COSTA MENO
tS SUPERMARKETS

Perchè potete comprare a prezzi di fabbrica In più c'è garanzia di peso e qualità
Potete servirvi subito, da soli, in un assortimento di ben **6.000** articoli.

Cotolette e nodini di vitello
L. **183** l'hg.

Cavoli
L. **85** Il kg.

Fustino Scala
L. **1050**

SCATOLAME		
Olio d'oliva Dante bott. 1 lt.	L. 830	790
Barbera da pasto bott. 2 lt.	L. 220	195
Piselli Bontà Cirio gr. 410	L. 150	120
Fagiolini medi De Rica gr. 410	L. 140	120
Tonno Borealis gr. 200	L. 200	180
Confetture Spina vasi gr. 410 (albicocche, pesche, ciliegie)	L. 155	130
Vim standard	L. 100	90
Biscotti Maggiorini	L. 100	80
Vermouth Prospero bott. 1 lt. (bianco, rosso, chinato)	L. 280	250
Pelati Cirio gr.

La visita del Cancelliere tedesco

I colloqui di Kiesinger a Roma sull'ingresso di Londra nel Mec

Con Moro e Fanfani saranno concordate oggi le modalità per attuare una comune politica dei «cinque» verso la Francia e l'Inghilterra - A metà febbraio Kiesinger riferirà al presidente francese De Gaulle

Roma, 31 gennaio.

Tema centrale delle conversazioni romane di Kiesinger e Brandt saranno i rapporti fra la Comunità europea e la Gran Bretagna. Altri argomenti generali, quali il progetto russo-americano contro la proliferazione delle armi termonucleari o la situazione nel Medio Oriente e le relazioni Est-Ovest, potranno anch'essi venire delibati come è d'uso in tutti gli incontri internazionali, ma resteranno al margine perchè Italia e Germania ne hanno competenza solo indiretta, sicuramente non primaria e tanto meno esclusiva. Per la questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, invece svolgere una funzione da protagoniste.

Il Cancelliere, come è noto, si è da tempo attribuito una missione personale di volonteroso mediatore tra Parigi e Londra, considerandosi il miglior interlocutore possibile per il generale De Gaulle, il più adatto e a suggerire soluzioni di compromesso, magari anche il più ascoltato e persuasivo. Andrà infatti a Parigi e il 16 febbraio, e è già stato a Londra dove espose a Wilson il suo progetto di «accesso graduale» della Gran Bretagna alla Comunità, che avrebbe dovuto procedere per fasi successive: unione doganale, per esempio, seguita dall'inserimento nell'Euratom, e così avanti piano, con prudenza, a tappe giudizioso.

E' il progetto che agli inglesi non piace, sembrando loro destinato a troppo lenta applicazione se non arrestarsi nelle primissime fasi. Era anche parso, in occasione della visita di Kiesinger a Londra, che il suo impegno a favore della Gran Bretagna non fosse abbastanza preciso e risoluto, e non mancarono giornali che definivano illusorio il suo progetto, «a windbag», un otre pieno di vento. Senza arrivare a rimproveri così duri, anche da parte italiana si ritiene che sia necessaria una maggiore concretezza, e che la Germania debba assumere, se intende svolgere una mediazione efficace, iniziative più coraggiose.

Non è per caso, infatti, che alla vigilia delle conversazioni romane il nostro ministro degli Esteri Fanfani, che si trovava a Bruxelles per la sessione ministeriale dell'Ueo, abbia fatto approvare dai «cinque» del Mec una risoluzione comune per negoziati e studi da svolgere anche senza la partecipazione francese. Ne ha suggerito i modi e i tempi, ed ha così praticamente definito anche la piattaforma delle conversazioni italo-tedesche di Roma. Più che un'agenda indicativa, a Kiesinger viene infatti proposto un mandato preciso per assolvere per conto dei «cinque» quando egli si incontrerà con De Gaulle a Parigi. Dovrà comunicargli le decisioni di Bruxelles, e quattro giorni dopo, il 20, i ministri torneranno a riunirsi per passare, secondo le intese raggiunte, all'azione.

Il ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, ha già aderito all'accordo a nome del suo governo, ed è quindi spianata la strada per un perfezionamento che a Roma potrà compiersi per quanto riguarda i particolari. Merita considerazione, ad esempio, il progetto elaborato dai tre Paesi del Benelux che offre all'Inghilterra una piena partecipazione in settori che non sono coperti e che non erano previsti come obbiettivi dai Trattati di Roma, ma che più di recente sono venuti ad imporsi all'attenzione europea; possibili integrazioni in fatto di cooperazione tecnologica, di produzione di armamenti convenzionali, di legislazione sui brevetti, di concentrazioni industriali e d'altro ancora.

Sono prospettive che gli inglesi preferiscono a quelle dell'accesso graduale suggerito da Kiesinger. Non pregiudicano, infatti, una successiva adesione piena alla Comunità, ed evitano la mortificante scalata gradino per gradino. Quasi che l'Inghilterra dovesse guadagnarsi giorno per giorno e nuovo titolo di idoneità e un diligente scolaro. D'altra parte, il progetto ha pure il merito di riguardare campi nuovi di cooperazione europea per i quali De Gaulle, interpretando a suo modo i Trattati di Roma, non può invocare alcuna vera o immaginaria disposizione preclusiva.

In ogni modo, anche messe da parte le valutazioni su questo od altri dei possibili progetti per un immediato avvio all'integrazione della Gran Bretagna in Europa, il grande passo avanti che ci si attende come risultato dei colloqui italo-tedeschi, è l'inizio effettivo di una comune politica dei «cinque» verso la Francia e l'Inghilterra. Alle diverse e sparse buone volontà che in questi mesi erano venute manifestandosi, l'iniziativa presa da Fanfani per conto dell'Italia ha dato finalmente un senso e un indirizzo comuni. Dopo il felice colpo a sorpresa a Bruxelles, a Roma concordate con gli ospiti tedeschi modalità di attuazione, secondo lo schema indicato: missione informativa di Kiesinger a Parigi, riunione dei «cinque» a Bruxelles, passaggio all'azione entro la metà marzo.

Il Cancelliere non avrà a Parigi missione facile, ma indubbiamente la sua autorità personale è rafforzata in virtù del mandato formale che egli riceve. E' un vantaggio dal quale non cercherà di trarre tutto il possibile utile.

Vittorio Gorresio

Il cancelliere Kiesinger ed il ministro Brandt all'arrivo a Roma (Telefoto Ansa)

Prosegue grave disagio lo sciopero telefoni di Stato

Concluso quello dei dipendenti comunali e dei panettieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(g. f.) I dipendenti degli enti locali, i telefonici di Stato e i panettieri si sono astenuti oggi dal lavoro in tutta Italia. I disagi per la popolazione sono stati notevoli.

L'agitazione del personale dei Comuni e delle Province ha bloccato tutti i servizi amministrativi anagrafici, la raccolta dei rifiuti, i trasporti pubblici nelle località dove sono gestiti dalle amministrazioni comunali.

In seguito allo sciopero dei telefonici di Stato, iniziatosi alla mezzanotte di sabato e che prosegue ad oltranza, è rimasto sospeso lo comunicazioni interurbane sulle grandi distanze tramite centralino.

L'astensione dei panettieri ha provocato una sensibile riduzione della produzione giornaliera di pane: in linea di massima, però, non è mancato nella maggior parte delle rivendite

La banda dei capelloni in tribunale a Pinerolo

Quindici imputati per furto e otto persone per ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 31 gennaio.

Quindici imputati sono comparsi oggi davanti al tribunale di Pinerolo: cinque accusati (in stato d'arresto) debbono rispondere di associazione a delinquere e furti aggravati; due di furto; otto di ricettazione. I cinque arrestati — per i quali i giudici hanno respinto in apertura la richiesta di libertà provvisoria — sono: Franco Grivel Taiocia, di 20 anni, residente a Pinerolo; Massimo Darò, di 21, dimorante a Torino in via Amati 228; Angelo Maitre, di 19, domiciliato a Pinerolo; Maggiorino Grazzini, di 24, da San Secondo di Pinerolo; Ugo Damiano, di 19, da Angrogna.

A loro fianco siedono, imputati di furto a piede libero, Armando Re, di 19 anni, da Luserna San Giovanni e Settimio Giulia, anch'egli diciannovenne, da Pinerolo. Gli accusati di ricettazione sono: Gabriele Listino di 38 anni, Francesco Buffa di 37, Michele De Fonzo di 35, Luciano Rubaldi di 23 anni, Edmondo Pons di 20, Guido Bonardi di 26, Aldo Cadeddu di 23, tutti da Pinerolo e il cinquantaseienne Lario Fornerone, di San Secondo di Pinerolo.

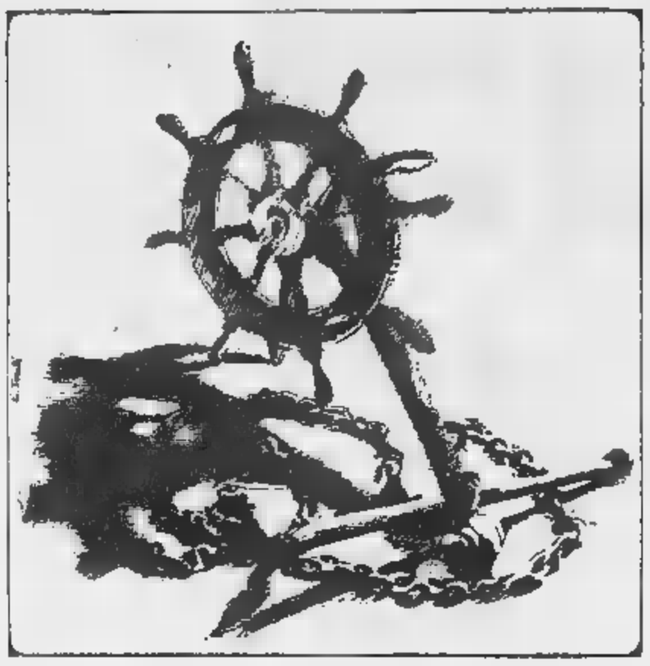
La prima udienza è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati e delle parti lese, una ventina di persone quasi tutte proprietarie di ville nelle di Cantalupa, Prarostino, S. Secondo e Montoso.

«Ero senza lavoro — ha detto il Grazzini ai giudici — *e mi misi a frequentare giovani disoccupati come ma che avevano sempre soldi. Imparai così a rubare. Combinammo quasi per gioco: quando si adocchiava una villa disabitata ci si introduceva per prendere qualcosa, che veniva poi rivenduta ai ricettatori».*

Gli acquirenti hanno tutti affermato di aver comprato in perfetta buona fede. Il tarda l'udienza è stata sospesa e rinviata al pomeriggio di domani. m.

visitate a Genova

dall'1 all'11 febbraio



7° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

8 salone int. rimorchio-campeggio

ORGANIZZAZIONE U.C.I.N.A.

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA

Drammatica udienza al processo di Osnabrück

Una testimone di Baveno sviene in aula riconoscendo uno degli imputati delle stragi

E' la signorina Gaetana Cardini, proprietaria dell'albergo in cui le SS ammassavano gli ebrei che poi sterminavano per rapina - Ha additato l'ex capitano Schnelle, non si è pronunciata sugli altri - Estrema cautela prima di parlare: «Non accusare degli innocenti» - Sua sorella Nelly non ha riconosciuto nessuno - Oggi depongono altri testimoni giunti dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Osnabrück, gennaio.

Una piccola, delicata donna venuta dall'Italia, la signorina Gaetana Cardini, 55 anni, comproprietaria dell'albergo «La Ripa», di Baveno, ha messo oggi con le spalle al muro un omaccione d'un metro e novanta, l'ex capitano delle SS Karl Schnelle, imputato di fucilazioni di civili ebrei sul Lago Maggiore nel settembre 1943. Non è stato facile per la Cardini trovarsi d'improvviso sola nel di un'aula enorme, di fronte a uomini che un quarto di fa seminarono il terrore sulla riva piemontese del lago, e dover dire «questo c'era», «questo non c'era».

Magra, resa ancor più esile da un turbante che le lasciava il capo e da una gonna fuori moda, la Cardini ha esitato prima di accusare. E' stato un confronto penoso che non finirà mai. «Non ho paura — *ha sussurrato all'interprete* —. A me non possono far nulla. Temo soltanto d'accusare uno che non c'entra». *Poi a uno a uno gli imputati sono stati fatti alzare, gli sono stati fatti levare gli occhiali (perchè all'epoca della strage non li portavano) e la Cardini li ha dovuti esaminare da vicino. E' stato notato subito che sfuggiva lo sguardo di Schnelle, l'uomo che ella stessa aveva descritto come «il rosso», colui che aveva requisito il albergo nel quale furono condotti gli ebrei poi scomparsi e uccisi. Il «rosso» invece sfidava con lo sguardo e un sorriso impudente.*

«E se sbaglio, che cosa succede all'uomo che lo riconosco?», *ha domandato un'ora fa Cardini.* «Non fa nulla», *l'ha rassicurata il presidente. E il Procuratore generale ha aggiunto:* «Lei ha diritto di sbagliare. Basta che ci dica chi crede di riconoscere».

La Cardini, cerca in volto, tremante, ha esitato ancora, le è stata concessa una pausa di un quarto d'ora, durante la quale si è raccolta in un angolo con la testa fra le mani, quando è rientrata il confronto è stato ripreso: tutti in piedi, cinque massacratori SS da parte, una piccola donna sola dall'altra. Puntando il dito sullo Schnelle la teste ha detto: «Forse questo signore c'era, gli altri sicuro». *Aveva indicato giusto: il «rosso» che era installato nel albergo era proprio lui. Poi la Cardini si è scattita male per l'emozione. A me ha confessato più tardi:* «Lo riconosciuto dal primo istante, appena entrata in aula e mi sono sentita venir meno. Sono certa che lui. Persi che a mia sorella ho detto nulla per non spaventarla».

La sorella di Gaetana Cardini, la signorina Nelly, più giovanile ed elegante, invece non ha riconosciuto nello Schnelle l'uomo che alloggiò nell'albergo. Anche lei tuttavia quando, dopo la deposizione, le ho raccontato che Gaetana aveva riconosciuto uno degli imputati, ha detto: «Chi? Il "rosso", quello che sedeva sulla seconda sedia?». *Anche lei dunque aveva avuto dubbi su quell'uomo ma non lo aveva indicato perchè non sicura.*

La signorina Nelly ha narrato — come aveva fatto prima la sorella — che della povera gente veniva condotta all'albergo e non la si vedeva più uscire. «Ogni notte — *ha detto* — si udivano i passi dei militari, ordini e rumori di macchine. Non abbiamo mai visto nulla, non abbiamo mai visto riportare nessuno di quelli che entrati». «Un giorno visto arrivare una donna con due bambini, tra i 6 e gli 8 anni, seguiti da un soldato con il fucile puntato. Ho visto poi i due bambini uscire da soli. La signora non l'ho mai più rivista».

Il terzo testimone italiano sentito oggi, il signor Aldo Adami, 55 anni, gestore di un cinema a Baveno, ha raccontato come i tedeschi di calmare con una menzogna la popolazione allarmata per la scomparsa degli ebrei e per gli spari che si udivano nella notte. Un giorno — doveva essere il 25 o il 26 settembre — il podestà Pietro Columella, convocò la popolazione in piazza per fare una comunicazione. Nel paese circolava la paura e dinanzi al municipio si raccolsero sì e un cento persone. Lì, sotto una delle arcate, stava il podestà con tre lettere in mano, ai suoi lati due ufficiali delle SS. Dietro di lui il medico condotto dott. Segù, morto alcuni anni fa lardi.

Diceva le tre lettere, scritte dalla famiglia Serman, dalla famiglia Luzzatto e da una terza famiglia che l'Adami non ricorda: «Siamo stati arrestati perchè ebrei. Ci trattano bene e ci porteranno in campo di concentramento. In di riconoscenza per gli abitanti paese che ci ha ospitato, lasciamo del denaro affinchè venga distribuito ai poveri» *Allora, con gesto da benefattore, con grande inchino, uno degli ufficiali delle SS consegnò al podestà tre buste di denaro.*

Domani saranno sentiti cinque testimoni provenienti dall'Italia: il signore Anneliese Franck-Hart, Jenny Wiegmann Mucchi, Maria Strola in Platini, la dottoressa Eloisa Ravenna (del Centro di documentazione ebraica di Milano) e il signor Alessandro Di Veroli.

Tito Sansa

Scomparso durante il volo un elicottero con due a bordo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

(r.s.) Un elicottero della «Compagnia italiana elicotteri» con due persone a bordo è scomparso durante il volo. Si tratta di un «Agusta Bell» 47 siglato Cova, pilotato da Antonio Marinelli di 50 anni e con a bordo il passeggero Ugo Dalvi di 46 anni.

L'elicottero è partito alle 13 dall'aeroporto dell'Urbe diretto al campo sportivo «Monte Silvano» di Pescara. Il velivolo avrebbe dovuto giungere a destinazione alle 14,30, ma finora non si sono avute notizie. I contatti radio si sono interrotti circa mezz'ora dopo la partenza.

Ricerche sono in corso da parte carabinieri e polizia lungo tutto il percorso che avrebbe dovuto compiere il velivolo.

Renato Herrera in auto travolge un motociclista

Nel centro di Como mentre usciva con la vettura portone di casa - L'investito (17 anni) è grave

(Dal nostro corrispondente)

Como, 31 gennaio.

(t. p.) Helenio Herrera ha investito questa sera con la sua «Mercedes» targata CO 202009, un giovane motociclista ferendolo fortunatamente in modo grave.

L'incidente è avvenuto a Como in via Recchi, dove l'allenatore dell'Inter abita al numero 7. Herrera stava uscendo dal portone dell'edificio per parcheggiare la macchina in una piazzuola al di della strada. In quello stesso momento stava sopraggiungendo a bordo della sua moto Carlo Parravicini, di 17 anni, abitante in Interlegno 16, che investito in pieno veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza.

Era stesso investitore a prestare i primi soccorsi giovane ed a chiamare la Croce Rossa che lo trasportava in ospedale. Qui gli veniva riscontrato un trauma cranico e altre contusioni varie. La prognosi è riservata all'esame radiografico.

Forse abitabile a Rivarolo un palazzo di nodici piani?

I costruttori non hanno rispettato i limiti del regolatore - Un caso analogo a Ciriè e Trino Vercellese

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo, 31 gennaio.

Il provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte, ing. Italo Lorenzo, ha ordinato il parziale abbattimento di tre palazzi costruiti a Rivarolo, Ciriè e Trino Vercellese, in esecuzione del decreto Presidente della Repubblica che annulla licenza edilizia comunale in base alla quale furono costruiti. Mentre a Ciriè e Trino Vercellese è pendente, a quanto pare, un ricorso al Consiglio di Stato che potrebbe rinviare l'abbattimento fino sentenza definitiva, a Rivarolo il ricorso non venne mai presentato.

Perciò la ingiunzione del provveditore dovrebbe essere eseguita entro breve tempo: il proprietario ha venti giorni tempo, scaduti i quali il provveditorato eseguirà direttamente la demolizione. Il palazzo colpito è un condominio di 13 piani, costruito conto del notaio Giuseppe Vicario all'angolo di so Torino con F. Francesco d'Assisi. Dovrebbe essere ridotto a meno della metà: sette piani risultano costruiti in più di quanto consente il piano regolatore. Sono 44 alloggi, per 163 vani, che dovrebbero cadere sotto picone demolitore.

Le 44 famiglie colpite sono allarmate non meno del Comune che a suo tempo concesse la licenza edilizia, avvalendosi di una facoltà concessagli dall'art. 20 del piano regolatore. La norma, nel fissare un'altezza massima di 23 metri, lasciava aperta la porta a deroghe «secondo l'esclusivo e insindacabile giudizio della Giunta». La quale, per ottenere dal proprietario una piazza, gli consentì di raddoppiare in altezza quel che, cedendo una parte del terreno, avrebbe perso in ampiezza.

«Ora — dice il Sindaco di Rivarolo — *teniamo che il proprietario e i condomini, se il palazzo sarà dimezzato, si rivolgano per il risarcimento al Comune. Si tratterebbe di una cifra di sei e settecento milioni, mentre il nostro bilancio raggiunge appena i quattrocento. Una sciagura».* Perciò il sindaco recherà dal Prefetto, per discutere il problema e chiedergli di interessarsi per una sanatoria.

c. s.

ATTENZIONE da sporting

GIOVEDI' 1° HA ALLE ORE 15 LA

SVENDITA TOTALE

DI FINE STAGIONE

ATTREZZI SPORTIVI — ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
MAGLIERIA — CONFEZIONI DI RENNA
SOPRABITI — TAILLEUR PANTALONE

A PREZZI SOTTOCOSTO

SPORTING

VIA GARIBALDI 8 bis TORINO

VALSALICE

in stupenda posizione panoramica circondata dal verde collinare, palazzine e ville unifamigliari signorilissime in unico centro residenziale completamente recintato, con impianto riscaldamento centralizzato e portineria.

APPARTAMENTI: grandissimo salone con ampie vetrate termopane e terrazzo - quattro camere con bagni e disimpegni - grande office, cucina, camera e bagno servizio, ingressi, area giardino in proprietà.

VILLE su due piani superficie interna mq 300. Un architetto a disposizione dei Clienti per lo studio della disposizione interna.

Materiali di primissima scelta - consegna fine 1968 - fermata autobus - forte mutuo.

antonietta destefanis - 540.405 - 542.808

AMMA ARREDO E CLASSICI NOALEX CUCINE

CRONACHE DELLO SPORT

NEI QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

La Juventus lotta con coraggio a Braunschweig ed è sconfitta di misura dall'Eintracht: 2 a 3

Magnifica prova di volontà

I campioni [illegible] vanno in vantaggio dopo pochi minuti - In seguito devono subire l'offensiva degli attaccanti [illegible] - [illegible] ripresa la Juventus reagisce [illegible] decisione e sfiora il pareggio

(Dal nostro inviato speciale)
Braunschweig, [illegible] gennaio.

Il risultato dell'incontro Eintracht-Juventus valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni è stato purtroppo quello che avevamo previsto, ma la squadra italiana [illegible] riuscita, grazie ad un secondo tempo condotto con coraggio e con spirito battagliero, a salvarsi da quella che tutte le previsioni presentavano sotto l'apparenza ed anche sotto la sostanza di una clamorosa sconfitta.

Il primo tempo era stato per i bianconeri disastroso. Ciò malgrado che la Juventus [illegible] segnato per prima. Si era appena giunti al 12' [illegible] gioco che, contrariamente a tutte le previsioni gli ospiti già si trovavano in svantaggio per un goal [illegible] Favalli.

Da quel momento l'undici tedesco si scatenava. Esso sfoderava una velocità che tagliava nettamente fuori di azione i torinesi. I germanici giungevano primi su di ogni pallone, vincevano ogni duello ed al 26', cioè prima ancora che scoccasse la mezz'ora di gioco, essi già avevano [illegible] reggiato. Era Zigoni, che vicino alla linea di metà campo si lasciava portar via la palla da un avversario. Avanzava allora il centromediano Kaack [illegible] dalla linea dell'area di rigore sparava basso. La palla passava quasi miracolosamente in mezzo alla selva di gambe che si era venuta formando nell'area [illegible] pe[illegible] in [illegible] sulla destra [illegible] Anzolin. Il portiere non [illegible] potuto vedere la sfera né in partenza né durante tutto il [illegible] tragitto. [illegible] mezz'ora le due squadre [illegible] trovavano così in condizioni di parità.

Sostenuto dal gran clamore del pubblico, l'Eintracht continuava nella sua offensiva, e nello spazio di un paio [illegible] minuti, [illegible] due reti che pareva dovessero schiacciare [illegible] la squadra bianconera come sotto il peso [illegible] una valanga. I goals [illegible] realizzati al 37' ed al 38', uno di seguito all'altro. Il primo di questi due punti [illegible] opera [illegible] centravanti Dulz. Il tiro andava a picchiare tra il collo e la spalla di Cinesinho, e la pal[illegible] stessa era così deviata in rete, nonostante l'intervento di Anzolin.

Un minuto appresso la mezz'ala sinistra Berg — quello [illegible] pareva non dovesse giocare per ferita e che invece all'ultimo momento si era presentato in campo — piombava sul pallone come un fulmine e con una cannonata alta mandava la sfera a finire imparabilmente nella [illegible] alta della rete torinese. Era questo il migliore dei tre goals segnati dagli avversari degli italiani.

Parevano delle furie in quel momento gli uomini dell'Eintracht. Correvano come degli invasati, tiravano da tutte le posizioni, da vicino e da lontano, sembrava volessero spaccare tutto. I juventini, come accasciati e premuti dagli avversari e dalla sventura, si dibattevano nella loro area addossati gli uni gli altri, tutti in un mucchio. Davanti non rimanevano che un paio [illegible] uomini che altro [illegible] potevano fare se non permettere di prendere fiato ai loro numerosi compagni di difesa. Diciamo la verità: se in quel periodo l'undici bianconero [illegible] è rimasto come schiacciato sotto il peso dell'offensiva alla quale doveva far fronte, è stato un piccolo miracolo. Si trattava nello stesso tempo di un'aperta condanna a tante teorie italiane che vogliono ammassare i [illegible] quarti [illegible] squadra in difesa, mandando al sacrificio due [illegible] tre uomini [illegible] contro gli avversari.

Nella ripresa, dopo un palo colpito dalla mezz'ala Ulsass, scattava la controffensiva dei bianconeri. Il quadro dello spettacolo cambiava completamente. Gli attaccanti juventini, diventati quattro [illegible] anche cinque, da due [illegible] [illegible] [illegible]' prima, conducevano azioni, sempre più numerose e sempre più nutrite. E i tedeschi, come se lo sforzo sostenuto nel primo tempo fosse rimasto loro nelle gambe, diventavano poco per volta sempre più lenti riuscendo però a salvare la loro porta.

Sembrava che il risultato [illegible] dovesse più subire modificazioni. Il pubblico non sosteneva più la propria squa[illegible] [illegible] prima e pareva più che contento che le cose terminassero come già stavano. Si giungeva così al 38' e qui Sacco, ricevendo da Zigoni dalla sinistra improvvisamente penetrava in area e prendeva in contropiede il portiere tedesco Wolter uscito in anticipo forse un po' precipitosamente. La palla stava oltrepassando la linea bianca quando il centromediano dei tedeschi stessi le dava il tocco finale. I juventini esultavano per questo loro secondo goal e ne avevano ben donde. I pochi minuti finali della partita vedevano ancora la Juventus sciupare l'occasione di [illegible]gere il pareggio, quando [illegible] Sol, convinto di [illegible] un compagno a lato, non interveniva su un passaggio e si lasciava sfuggire la situazione favorevole.

La partita è terminata così con tre reti a due. Il fatto di aver concluso con un solo goal di scarto una partita che a un certo punto sembrava dovesse finire disastrosamente, rappresenta un fatto positivo per i campioni d'Italia. La partita di ritorno avverrà il 28 febbraio ed allora l'undici bianconero potrà certamente disporre di tutti i suoi uomini ed una sola rete di svantaggio non sarà poi così difficile [illegible] rimontare.

Vittorio Pozzo

Cronaca di una partita appassionante

Rete di Favalli, tre goals dei tedeschi e nel finale Sacco accorcia le distanze

Per l'Eintracht le marcature [illegible]n state di Kaack, Dulz [illegible] Berg - Anche il famoso nazionale tedesco Uwe Seeler e l'ex giocatore granata Buhtz tra gli spettatori - Stadio gremito

(Dal nostro inviato speciale)
Braunschweig, 31 gennaio.

Le previsioni dei dirigenti dell'Eintracht si rivelano fondate. Già da un'ora prima dell'inizio del match le gradinate sono gremite. Alla gara assistono circa 38 mila spettatori, l'incasso è di quasi [illegible] milioni. Per la pri[illegible] volta lo stadio [illegible] Braunschweig ospita un avvenimento calcistico di tale importanza: la serie dei posti stampa è addirittura insufficiente, tanto è vero che in molti si è costretti a seguire la gara dalla tribuna laterale, quasi in curva.

Fra gli spettatori in tribuna si notano il più volte nazionale tedesco Uwe Seeler, e Horst Buhtz, [illegible] non dimenticato attaccante germanico che ha giocato nel Torino [illegible] che prima della partita s'era simpaticamente recato a fare gli auguri ai bianconeri, nonché l'anziano centromediano della Honved di Budapest, Lorant.

Una scritta, « Benvenuta Juventus », campeggia in bianco e nero sulla sabbia della pedana del salto in alto. La serata è fresca ma non fredda, [illegible] vento teso dei giorni scorsi è calato, [illegible] terreno [illegible] morbido, fangoso solo in qualche punto. Cinquemila lavoratori italiani della zona, oltre [illegible] centinaia di tifosi giunti appositamente (una trentina sull'aereo speciale, ritornato già nella notte, [illegible] [illegible] bordo anche il presidente Catella) fanno sentire le loro voci dalle gradinate.

Il pubblico scatta in una ovazione quando, con mezz'ora di anticipo sull'inizio della gara, i calciatori tedeschi che indossano ancora la [illegible]ca della tuta entrano in campo per scaldarsi i muscoli [illegible] tiri, corsette e [illegible]. All'annuncio della formazione, ogni nome è sottolineato da un urlo, di diversa intonazione per i tedeschi [illegible] per i bianconeri. Rientrano negli spogliatoi gli atleti dell'Eintracht, escono i juventini. Tornano quindi Böse e colleghi, e sono accolti da un'esplosione [illegible] [illegible] [illegible] di bengala degni di Piedigrotta. La gara ha inizio con qualche minuto in ritardo. La Juventus si schiera a sinistra della tribuna.

L'Eintracht attacca subito in [illegible], ma all'1' Cinesinho blocca la manovra degli avversari [illegible] lancia Zigoni che tocca a Favalli. Un difensore devia in corner. I bianconeri si presentano [illegible] Castano difensore libero, Gori su Maas, Sarti a guardia di Berg, Coramini su Gerwien, Del Sol su Dulz e Leoncini sul temutissimo Ulsass.

Johannsen, il trainer dell'Eintracht, con abile manovra ha mandato in avanti Mall, il suo terzino d'attacco, per cui Cinesinho che deve contrastarlo è praticamente costretto a giocare [illegible] difesa.

Anzolin compie il primo intervento al 3' su rovesciata alta di Berg. Poi tenta il tiro Dulz da lontano.

Improvvisamente, in piena pressione dei tedeschi, la Juventus va in vantaggio. Su [illegible] punizione dal fondo ci sono alcuni rimpalli in area, quando arriva Favalli a dare il colpo decisivo. Kaack sfiora la palla ma non riesce a fermarla. Gelo sugli spalti, tripudio dei pochi italiani.

I tedeschi reagiscono [illegible] foga, ma la Juventus regge all'urto. Al 26' un guardalinee richiama l'attenzione dell'arbitro perché [illegible] panchina Heriberto grida in continuazione. Gilbert Droz, il direttore di gara, chiama Castano. Il « capitano » bianconero è così costretto... a rimproverare il suo trainer.

Al 28' l'Eintracht pareggia. Avanza Kaack e stanga basso di sinistro. Maas [illegible] al centro dell'area e la confusione. Vi [illegible] molti giocatori davanti ad Anzolin, che non [illegible] de neppure la palla rotolare in porta.

E' il primo goal che la Juventus subisce in questa edizione di Coppa dei Campioni. Trascorrono meno di 10 minuti e l'Eintracht passa in vantaggio. Al 37' al limite dell'area, dopo alcuni rimpalli, la palla passa da Ulsass a Dulz. La stangata di destro dell'attaccante tedesco rimbalza contro la testa e la spalla di Cinesinho e inganna Anzolin.

Il tempo di mettere la palla al centro, di nuovo una serie di rimpalli alle spalle dell'area bianconera. Berg arriva in corsa, si fa largo spingendo alle spalle Cinesinho e stanga con estrema violenza: 3-1 per i tedeschi, con Anzolin sempre più frastornato fra i pali.

L'Eintracht inizia il secondo tempo ancora all'attacco. Ulsass [illegible] testa colpisce un palo. Reagisce la Juventus, che si lancia finalmente in blocco in avanti, rendendosi a tratti pericolosa. Al [illegible] finalmente la pressione dei bianconeri conduce al 3-2. Del Sol getta lo scompiglio nella difesa tedesca con una serie di finte, e tocca al centro: Sacco devia sorprendendo Wolter in contropiede; arriva di [illegible] Kaack e tocca ancora, ma non riesce ad evitare il punto.

L'Eintracht, per quanto affaticato, ha ancora una reazione. Al 40' Berg trattiene la palla [illegible] la mano su lan[illegible] di Maas e segna, ma [illegible] viamente l'[illegible] [illegible] il punto. Il finale è tutto della Juventus. Fra le due squadre la meno provata è proprio quella torinese. Lo ammette anche il trainer tedesco Johannsen, negli spogliatoi.

Bruno Perucca

Eintracht: *Wolter; Grzyb, Moll; Schmidt, Kaack, Böse; Gerwien, Ulsass, Dulz, Berg, Maas.*

Juventus: *Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Coramini; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Sacco.*

Arbitro: *Gilbert Droz (Svizzera).*

Favalli (seminascosto da Zigoni e da altri giocatori) ha deviato in rete il pallone del primo goal juventino (Tel.)

Heriberto: «A Torino [illegible] lo svantaggio»

(Dal nostro inviato speciale)
Braunschweig, [illegible] gennaio.

Dopo i rischi corsi nel pri[illegible] tempo, la sconfitta di misura è stata accettata dai bianconeri con il sorriso sulle labbra, anche perché nella squadra bianconera mancavano Salvadore e Bercellino, due « pilastri » della difesa. Dopo il travolgente primo tempo della squadra tedesca, passata dallo 0 a 1 [illegible] 3 a 1 nel giro di dieci minuti (dal 28' [illegible] 38' di gioco) c'era davvero da temere [illegible] peggio.

Per questo Heriberto Her[illegible] [illegible] finita [illegible] strato non insoddisfatto: « Avremmo anche potuto pareggiare — ha detto In[illegible] l'allenatore bianconero —, ma [illegible] risultato in fondo [illegible] da considerarsi positivo. Ero pronto già in partenza [illegible] accettare una sconfitta con [illegible] rete di scarto e, in fin dei conti, abbiamo ancora una gara per rimediare la situazione, quella di ritorno [illegible] Torino. Abbiamo iniziato molto bene, siamo passati in vantaggio, ci siamo illusi che tutto dovesse filar [illegible] per noi. Però ammassandoci davanti ad Anzolin non abbiamo fatto altro che [illegible] gio[illegible] dei tedeschi ».

b. p.

Il « ritorno » con l'Eintracht [illegible] Torino il 28 febbraio

La gara di ritorno [illegible] la Juventus [illegible] i tedeschi dell'Eintracht avrà luogo a Torino [illegible] [illegible] coledì 28 febbraio.

Per quanto riguarda gli altri tre accoppiamenti dei quarti di finale, in nessuno di essi si è ancora disputato l'incontro di andata. Il Real Madrid [illegible] lo Sparta Praga giocherà il [illegible] stadio [illegible] casa e il 20 marzo in trasferta.

Nelle [illegible] date [illegible] impegnati, prima a Budapest e poi a Lisbona, il Vasas e il Benfica, mentre Manchester United e Gornik Zabrze giocheranno il 28 febbraio in Inghilterra e il [illegible] marzo in Polonia.

Così tecnici e tifosi hanno seguito la gara alla tv

Favorevoli commenti in tutta Italia

Bercellino (il giocatore della Juventus che è rimasto in Italia perché infortunato): « I miei compagni non pote[illegible] fare di più » - Fabbri (trainer del Torino): « Grande dimostrazione [illegible] carattere dei bianconeri » - Mazzola (Inter): « I campioni d'Italia passeranno il turno » - Dichiarazioni di Bernardini (Samp) e Pugliese (Roma)

Gli sportivi italiani hanno seguito con ansia ieri sera per televisione [illegible] [illegible] fasi del confronto tra Eintracht e Juventus. Dopo il goal iniziale dei bianconeri, i tifosi hanno sperato nella clamorosa affermazione della squadra di Heriberto Herrera. Nel complesso, però, il risultato è stato accolto con soddisfazione, perché la Juventus nella gara di ritorno ha la possibilità di recuperare il goal di svantaggio. I commenti raccolti a gara finita sono stati quindi favorevoli alla squadra di Heriberto Herrera.

BERCELLINO (Juventus) — « *La Juventus supererà il turno: sono convinto che a Torino [illegible] ad imporci [illegible] più di una rete di scarto, perché la difesa dei tedeschi non mi è parsa molto solida. Il risultato di Braunschweig si può considerare positivo, l'Eintracht ha stretto i miei colleghi nella propria area per lunghi periodi ed i bianconeri non potevano proprio fare di più. Oltre a me mancano anche Salvadore, ma la difesa juventina nel complesso ha retto bene* ».

FABBRI (trainer granata) — « La Juventus ha dato prova di carattere: è scesa in campo [illegible] formazione rimaneggiata, eppure si è comportata con onore ».

BERNARDINI (allenatore della Sampdoria) — « *E' stata [illegible] partita interessante. La Juventus nelle condizioni in cui è stata costretta a scendere [illegible] campo ha fornito una prestazione abbastanza [illegible] buona* ».

SANDRO MAZZOLA (Inter) — « Penso senz'altro che la Juventus entrerà in semifinale. I tedeschi sono forti ed aggressivi, [illegible] hanno denunciato grosse lacune in fase difensiva. Con Bercellino e Salvadore in squadra, a Torino [illegible] Juventus vincerà agevolmente ».

CARLO SENONER (campione del mondo di sci) — « Ero convinto che nella ripresa la Juventus sarebbe riuscita a pareggiare. Tuttavia un solo goal [illegible] di scarto consentirà ai bianconeri di laurearsi semifinalisti nella partita di ritorno a Torino ».

GIANNI RIVERA (Milan) — « Bravi i tedeschi nel primo tempo, bravi i bianconeri nella ripresa. Purtroppo la Juventus si è fatta superare. Dei tre goals, a mio avviso, uno poteva essere evitato. A Torino la Juventus vincerà senz'altro, con almeno due goals di scarto ».

NEREO ROCCO (allenatore del Milan) — « *La Juventus brava nel secondo tempo. Mi ha sorpreso il calo dei tedeschi alla distanza. Dov'è finito il famoso calcio atletico? Le squadre italiane nel secondo tempo giocano sempre meglio. Prevedo che a Torino la Juventus passerà il turno abbastanza facilmente* ».

PUGLIESE (allenatore della Roma) — « Una bella partita, di cui si può [illegible] soddisfatti nonostante l'amarezza [illegible] che ogni sconfitta presenta. La Juventus ha saputo combattere e reagire a dovere. Avrebbe anche potuto, con un po' più di calma e di determinazione nella ripresa, recuperare [illegible] pieno [illegible] svantaggio. Sono convinto che nella gara [illegible] ritorno la Juventus ce la farà senz'altro ».

ALTAFINI (Napoli) — « *Con una magnifica ripresa la Juventus ha riscattato alcuni sbandamenti del primo tempo. I tre goals subiti dai campioni d'Italia non vanno comunque imputati ad Anzolin, che ha fatto tutto ciò che poteva per salvare la propria rete. Nella partita di ritorno la squadra di Heriberto Herrera si prenderà [illegible] rivincita* ».

BULGARELLI (Bologna) — « La Juventus meritava almeno un pareggio. Ha subito due reti "strane", specialmente la prima. Non capisco perché i bianconeri hanno [illegible] sciato tirare un uomo che era in fuga da oltre metà campo. [illegible] auguro [illegible] certo che la Juve nella partita di ritorno riuscirà certamente a recuperare lo svantaggio ».

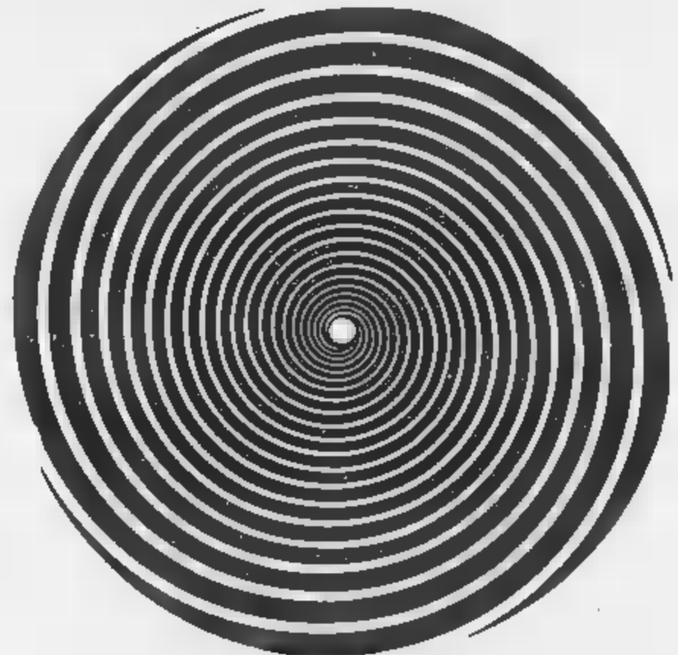
LOSI (Roma) — « *Ritengo che anche nell'incontro di ritorno sarà molto difficile vincere per la Juventus perché i tedeschi hanno dimostrato di essere un complesso solidissimo. In Germania, comunque, i bianconeri non hanno certo sfigurato* ».

I tifosi rientrati nella notte in aereo da Braunschweig

La Juventus ha permesso a Braunschweig e rientrerà in sede oggi nel primo pomeriggio. I tifosi bianconeri, che avevano seguito la squadra [illegible] Germania con un volo « charter », sono invece tornati a Torino nella notte su aereo. I sostenitori juventini, malgrado fossero stanchi (l'atterraggio a Caselle è avvenuto dopo le tre di stamane) hanno manifestato il loro entusiasmo per la prova di carattere offerta dai campioni d'Italia. Uno di essi ha affermato con convinzione: « Se la Juventus continuerà a fottere come ha fatto finora, potrebbe anche riuscire a vincere la Coppa... ».

Più pacato il commento del presidente Catella, rientrato con l'aereo dei tifosi: « Non bisogna farci troppe illusioni di vittoria finale. Un passo per volta: adesso bisogna pensare ad eliminare l'Eintracht, e l'impresa non sarà molto facile. Dopo la gara di Braunschweig, comunque, la situazione non è affatto compromessa: i bianconeri hanno giocato in formazione molto incompleta ed in certe condizioni non potevano fare più di quanto hanno fatto. Hanno confermato di essere una squadra di carattere, non si sono mai arresi e questo conta ».

« Quando la Juventus — ha proseguito l'on. Catella — si trovava in svantaggio per una rete a tre, forse qualcuno ha pensato che i bianconeri sarebbero crollati. Io ero certo, invece, che la riscossa sarebbe arrivata, conosco bene i giocatori e su che non si danno mai per visti. La reazione è venuta, ed è stata molto bella: se i campioni d'Italia fossero riusciti a pareggiare, non avrebbero certo rubato nulla.



si muove?

certo: si muove
tutto intorno [illegible] voi si [illegible]
verso il domani - [illegible] il futuro
[illegible] muove
l'ITALIA verso il futuro
nel numero speciale di questa settimana
della

DOMENICA del CORRIERE

« L'ITALIA CHE BUSSA ALLA PORTA »

Una grande [illegible] è puntata sull'Italia di domani. Sedici giornalisti, sette fotografi, dieci pittori — con la collaborazione di scienziati, uomini politici e tecnici — hanno percorso migliaia di chilometri [illegible] [illegible] con le parole e con le immagini come vivremo nell'Italia del 1980. Centinaia di fotografie a colori, cartine, disegni. Cifre, progetti, piani. Uno sguardo concreto e obiettivo sul nostro futuro.

OMAGGIO AI LETTORI !
In ogni numero un eccezionale in[illegible]
una meravigliosa fotografia panoramica a colori: lunga un metro!

DOMENICA del CORRIERE

CRONACHE DELLO SPORT

Gli sciatori italiani lasciano oggi Milano, diretti in Francia

Speranze (o illusioni?) degli azzurri per le prove di discesa a Grenoble

La preparazione dei nostri sciatori in vista delle Olimpiadi ha suscitato molte polemiche - Giustina Demetz in questa stagione non ha disputato alcuna gara di discesa libera (specialità in cui potrebbe ottenere il migliore piazzamento) - Il campione mondiale Senoner ha un titolo da difendere, tuttavia figura tra i favoriti - Il direttore tecnico Nogler respinge le accuse: «Ho fiducia nei miei discesisti; sono bene allenati»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

Sei discesisti azzurri (Senoner, Mussner, Mahlknecht, Valentini, Vachet e Piazzalunga) e quattro discesiste (la Demetz, Cipolla, la Nogler e la Fisolis) partiranno domani in aereo alla volta di Grenoble, unitamente al presidente della C. T. per le prove alpine, Plattner, al direttore tecnico Nogler, ai due allenatori Milianti e Pedroncelli, al medico dott. Schweiger e al massaggiatore Ruffinella.

Il problema di questi giorni, per quanto riguarda gli italiani, non è il programma delle gare, ma piuttosto il grado di preparazione cui i nostri sciatori ed in special modo i discesisti si presentano al via. In questi ultimi giorni i tecnici preposti al settore alpino è stata rivolta un'accusa motivata riguardante la scarsa partecipazione degli azzurri e delle azzurre alle internazionali in programma prima delle Olimpiadi. Ci si chiede, tanto per citare un esempio, come Giustina Demetz possa sperare di ben figurare nella «libera» — lei che l'anno scorso vinse la discesa del Kandahar a pari merito con la francese Goitschel — senza essersi mai presentata nell'attuale stagione sui nastri di una competizione di questo tipo.

«Non è il caso di fare drammi — ha spiegato il direttore tecnico Ermanno Nogler —. *Anzitutto Giustina non ha gareggiato perché è ammalata proprio alla vigilia di una discesa libera. In secondo luogo non è vero che la Demetz, e con lei tutti gli azzurri, non siano preparati. Anzi, sostengo che ben pochi discesisti stranieri hanno nelle gambe tanti chilometri di libera, di slalom e di slalom gigante come i nostri sciatori. Essi hanno effettuato una preparazione metodica, utilissima e intensa».*

A questo punto si potrebbe chiedere a Nogler come mai, se la preparazione è stata tanto perfetta, i risultati ottenuti nelle gare internazionali siano apparsi altrettanto lusinghieri. Ma il direttore tecnico delle nostre squadre nazionali non ci lascia nemmeno il tempo di rielaborare la domanda.

«Ho la massima fiducia sia negli azzurri sia nelle azzurre — incalza Nogler —. *Ricordo che mi espressi allo stesso modo alla vigilia della partenza per i "Mondiali" di Portillo nel 1966. Qualcuno rise alle mie spalle ma, al ritorno, nessuno rideva più e Senoner è sceso dall'aereo con al collo la medaglia d'oro conquistata nello slalom».*

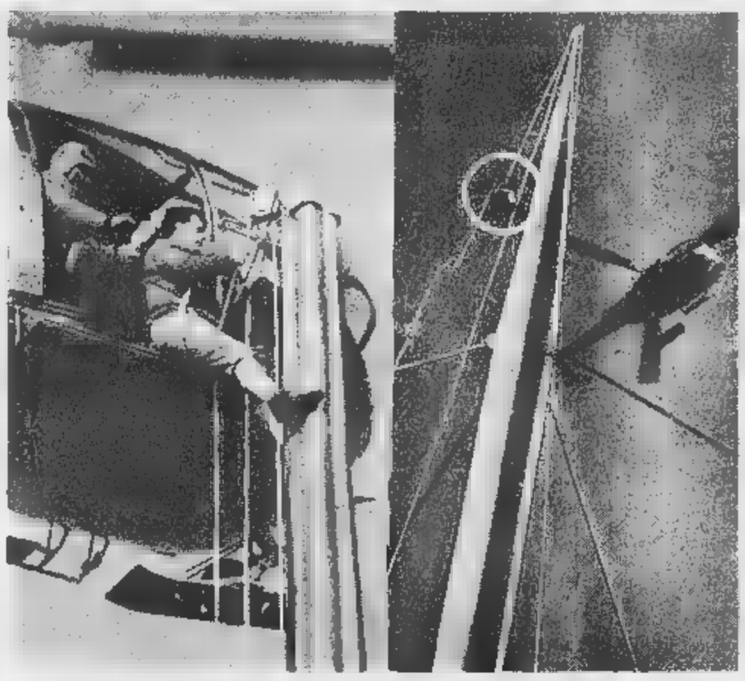
«Senoner può conquistare medaglia nello slalom e Mahlknecht può piazzarsi fra i primi cinque nella grande combinata — ha concluso Ermanno Nogler —. *Le mie previsioni possono apparire esagerate, ma vorrei rammentare che ogni rappresentativa non potrà iscrivere più di quattro elementi in ciascuna gara e che, di conseguenza, alcuni francesi, austriaci e svizzeri che hanno preceduto i nostri nelle corse delle settimane, non saranno in lizza. I nostri potranno quindi migliorare sensibilmente le loro posizioni».*

Per quanto riguarda l'impiego degli atleti, Nogler ha spiegato che soltanto a Chamrousse sarà presa una decisione definitiva. Comunque nelle discesa libera potrebbero essere Mussner, Mahlknecht, Valentini e Vachet; nello slalom Senoner, Mahlknecht e forse Vachet mentre nel gigante dovrebbero essere in gara Mahlknecht, Mussner, Valentini e forse Senoner.

Carletto Senoner non lamenta più alcun dolore né alla caviglia né al polpaccio infortunati di recente. *«L'anno scorso* — ha spiegato il campione del mondo — *tutti dicevano che quelle di Grenoble sarebbero state le Olimpiadi di Killy. Adesso le stesse persone sostengono che quelle Olimpiadi degli austriaci e degli svizzeri. Io sono del parere che i francesi, pur accaparrandosi il maggior numero di titoli, anche perché nel settore femminile sono veramente forti, non faranno razzia come a Portillo dove si aggiudicarono 16 delle 24 medaglie in palio».*

Giorgio Bellani

Acrobazie e guide sui pennoni olimpici



GRENOBLE — Nello stadio del ghiaccio di Grenoble, dove il 4 febbraio si svolgerà la cerimonia d'apertura dei Giochi invernali, due guide di alta montagna sono salite insieme dal pennone olimpico, una colonna di alluminio alta 30 metri. Erano stati depositati sulla cima da un elicottero, con lo scopo di verificare il funzionamento della carrucola e dei supporti ai quali sarà fissata la bandiera delle Olimpiadi. L'eccezionale prestazione delle due guide, Pittier e Léopold Viallet, è stata interpretata come un incitamento ai congressisti del Cio, che si terrà da domani a lunedì, perché prendano in esame la possibilità di includere gli sport d'alta montagna nel programma dei Giochi invernali. Nelle foto: a sinistra, il trasbordo dall'elicottero alla cima del pennone; a destra, la discesa di una guida

A pochi giorni dalle Olimpiadi

Accusa di professionismo per Killy e la Goitschel

Grenoble, 31 gennaio.

La campionessa canadese Nancy Greene, i francesi Jean Claude Killy e Marielle Goitschel e l'austriaco Emmerich Danzer sono coinvolti in una polemica sul dilettantismo a pochi giorni dall'apertura delle Olimpiadi invernali.

Il segretario generale del Comitato olimpico internazionale, colonnello John Westerhoff avrebbe menzionato gli atleti in un rapporto sul dilettantismo tenuto al C.I.O.

Nancy Greene avrebbe ricevuto una borsa di studio di 5000 dollari solo per i suoi meriti sportivi.

Il caso Jean Claude Killy riguarderebbe invece un manifesto pubblicitario di una casa automobilistica nel quale era effigiato lo sciatore. Il Comitato francese ha risposto che l'atleta era stato informato della cosa. Marielle Goitschel sembra sia stata tra gli stipendiati di una fabbrica di sci.

Test del sesso per i concorrenti a Grenoble

Grenoble, 31 gennaio.

Le ragazze giunte in Francia per partecipare alle Olimpiadi invernali sono state sottoposte al cosiddetto test della saliva per accertare esattamente il sesso.

Funzionari del comitato olimpico internazionale hanno sottolineato che tutte le concorrenti iscritte ai giochi dovrebbero sottoporsi al test.

I sei ciclisti condannati per doping chiedono la grazia al re del Belgio

Il Tribunale ordinario, secondo la legge belga, può anche infliggere sanzioni di natura sportiva - I corridori puniti sperano nella clemenza del re per poter correre anche in patria - In caso contrario gareggeranno soltanto all'estero - Contrastanti reazioni alla sentenza della Corte d'Appello di Gand

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 31 gennaio.

I sei corridori ciclisti condannati ieri dalla Corte d'Appello di Gand per «doping» a pene pecuniarie, e soprattutto al divieto di gareggiare in Belgio per un periodo compreso fra i due e i quattro anni, hanno firmato oggi la richiesta di grazia al re. A quanto pare questo è il sistema più veloce per ottenere l'annullamento o la riduzione della pena. Il ricorso in Cassazione richiederebbe infatti molti mesi e soprattutto sarebbe fondato su motivi strettamente giuridici. La richiesta di grazia è stata appoggiata dal presidente della stessa Lega velocipedistica belga che giudica «troppo severa» la condanna inferta ai corridori.

La severità della sentenza ha impressionato soprattutto la stampa straniera, dove una legislazione anti-doping esiste e è applicata senza durezza e comunque diversamente. Il Belgio è stato il primo Paese ad approvare una legge in proposito: da più di un anno i tribunali sono spesso chiamati a discutere il problema e a giudicare i corridori colpevoli. Gli articoli della legge, oltre ad autorizzare il tribunale ad imporre l'arresto o un'ammenda, stabiliscono che il giudice può sospendere dall'attività sportiva il colpevole per un periodo di tempo a arbitrio. Una analoga, resta, è in vigore per le infrazioni gravi del codice della strada: il giudice può decidere il ritiro della patente, che per un autista professionista e camionista equivale ad un'interruzione obbligatoria dell'attività professionale. Questa seconda azione è possibile anche in Italia, mentre invece il fatto che il tribunale sia in grado di stabilire sanzioni sportive per fatti attinenti allo sport può suscitare all'estero una certa sorpresa. Va considerato che in Belgio (come in Francia del resto) il «doping» è reato.

Le prime conseguenze della sentenza di Gand non si sono fatte attendere, ed era prevedibile: Willy Monty ha annunciato che nonostante la squalifica non abbandonerà il ciclismo, correrà la Vuelta spagnola e al Giro d'Italia, ma dovrà rinunciare al Tour de France, che si correrà a squadre nazionali. Van Coningsloo attende di sapere se Peugeot, con la quale ha firmato poche settimane fa un contratto di due anni, intende rompere l'impegno «C'è una clausola in cui è detto che un corridore condannato per doping è licenziato senza indennità», spiega. Il caso più grave per lo sport belga sembra essere quello di Willy Van Est, che a 24 anni considerato delle maggiori speranze del ciclismo locale: l'anno scorso egli aveva vinto una tappa del Tour, indossando anche la maglia gialla. Solo una caduta lo aveva costretto al l'abbandono.

Il presidente della Lega Belga, Duchateau, ha annunciato che malgrado la condanna inflitta dalla magistratura ordinaria, ai corridori non sarà ritirata la licenza. Questo provvedimento impedirebbe loro di correre anche all'estero: «E' anzi all'estero che questi ragazzi sono ormai condannati ad andare», ha commentato

Sandro Doglio

Le condanne a Gand

Boonen (Belgio): sospensione per tre anni agonistica. Multa di 4000 franchi b. (80 mila lire).

Van Espen (Olanda): sospensione per 2 anni. Multa di 4000 franchi b. (80 mila lire).

Van Coningsloo, Martens, Van Est, Monti (tutti belgi): sospensione per 2 anni. Multa di 2000 franchi b. (25 mila lire).

La sentenza di sospensione, naturalmente, ha vigore soltanto in Belgio.

Sorpresa in Italia

Milano, 31 gennaio.

Gli esponenti dell'Ucip (Unione ciclistica italiana professionisti) sono rimasti sorpresi per la sentenza della Corte d'Appello di Gand. Essi rilevano la severità delle sanzioni. Si fa notare che l'uso delle droghe in Belgio ed in Francia è legalmente perseguibile.

In Italia esiste invece una legge sul *doping* e le anfetamine possono essere acquistate in farmacia dietro presentazione di ricetta medica. Punizioni e ed eccitanti da noi vengono prese soltanto dal tribunale sportivo.

Rosato (squalifica) non giocherà in Milan-Napoli

Anche Dell'Angelo (Atalanta) sospesa per una partita

Milano, 31 gennaio.

Rosato (Milan) potrà giocare domenica prossima a San Siro contro il Napoli e Dell'Angelo (Atalanta) non è disponibile per la con il Cagliari. Questi giocatori sono stati sospesi per una giornata dal giudice sportivo: il mediano della squadra napoletana ha subito la squalifica perché recidivo in comportamento scorretto verso gli avversari. Il centrocampista dell'Atalanta invece è stato punito per recidività nelle proteste nei confronti degli ufficiali di gara.

Fra i giocatori di serie B sono stati squalificati per una giornata Bacchetta del Perugia, Balardo del Modena e Bertini della Reggiana, tutti e tre per comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Tra gli altri provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo figurano le ammonizioni con diffida a Piampiani (Lanerossi Vicenza) e Salvi (Brescia), deplorazioni a Bolchi (Torino) Leonardi (Varese), Rivera (Milan) e ammonizioni a Orlando (Napoli), Imperi (Roma), Lodetti e (Milan), Merlo (Fiorentina) e Giagnoni (Mantova).

Il giudice sportivo ha comminato inoltre numerose ammende a società e giocatori: il Messina è stato multato di 400 mila lire, il Verona di 200 mila lire, il Napoli di 150 mila lire.

Dopo l'incidente di Inter-Cagliari

Nuove complicazioni per il calciatore Longo?

Il difensore del Cagliari Miguel Longo, che era stato ferito ad un occhio nello stadio di San Siro al termine del primo tempo della partita fra la squadra sarda e l'Inter è tornato oggi nella clinica oftalmica dell'Università di Torino (dalla quale era stato dimesso domenica scorsa) per una visita di controllo.

Il responso del prof Calleniga è stato del tutto soddisfacente: non essendo ancora garantita la stabilità della retina, il sanitario ha ordinato a Longo ancora alcuni giorni di riposo completo. Il calciatore dovrà tornare in clinica sabato prossimo per un'altra visita di controllo. E' comunque escluso che Longo possa tornare all'attività agonistica prima di quindici giorni.

Foni licenziato dalla Svizzera e 22 milioni di lire

Berna, 31 gennaio.

La decisione del Comitato centrale della Federazione di calcio svizzera di rimuovere Alfredo Foni dalle sue funzioni di allenatore della nazionale e di assistente con l'elvetico Erwin Ballabio non è giunta di sorpresa. Già da diverse settimane si parlava del disaccordo Ballabio e i dirigenti della Federazione di Berna.

Foni, nei cui riguardi è composto indubbiamente un grave torto, ha già incaricato un legale per la tutela dei suoi interessi materiali e la sua riabilitazione morale. Si è appreso che la Federazione gli verserà a titolo di indennizzo 150 mila franchi svizzeri (22 milioni e di lire).

L'ex nazionale italiano venne assunto dalla Federazione elvetica nel 1964, ossia in un periodo in cui la squadra attraversava un critico.

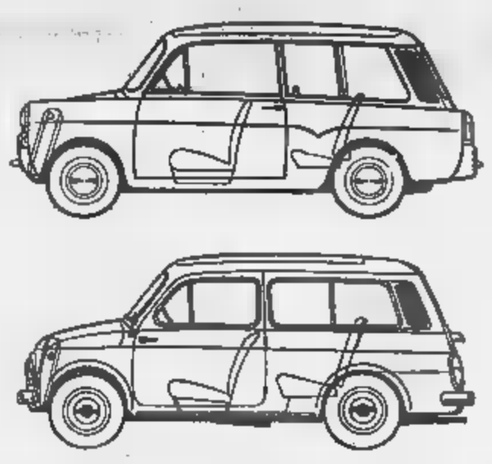
DAL LUNEDI ALLA DOMENICA

TRAFFICO
LAVORO
CHILOMETRI
CHILOMETRI
BAMBINI
WEEK-END
COMMISSIONI
ECONOMIA
ECONOMIA

Per tutto questo, un'utilitaria di minimo ingombro, con il massimo spazio utile, che può rispondere ad ogni uso ed esigenza.
A seconda sia preminente il trasporto di persone o cose, due modelli Autobianchi con la classica meccanica 500 Fiat e motore piatto, duttili nell'adeguarsi alle situazioni più diverse.

Bianchina Panoramica
elegante pratica, ideale per la famiglia,
per il trasporto di bagaglio voluminoso. L. 585.000.

500 Giardiniera
Il noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi,
sobrio, funzionale, ideale per il lavoro e per il commercio. L. 575.000



AUTOBIANCHI

DA GIOVEDI' 1° FEBBRAIO
VIA MAGENTA 4 (PORTA NUOVA)
per rinnovo locali inizia la vendita di tutto il esistente a
PREZZI SOTTOCOSTO
alcuni esempi:

Pantaloni	da L. 1000 in più
Giacche	» » 1500 » »
Vestiti uomo pura lana	» » 8500 » »
Paletò uomo pura lana	» » 8000 » »
Paletò donna pura lana	» » 5000 » »
Vestiti e paletò ragazzo pura lana	» » 4500 » »
Tailleur pura lana	» » 5000 » »
Vestiti donna pura lana	» » 3000 » »
Impermeabili makò	» » 7000 » »

molte altre offerte per fine serie
• VISITATECI •
prima rinnovare il vostro guardaroba per la primavera e l'estate.
NOVITA' E DISEGNI RECENTISSIMI

CERCASI
pressa per gomma da 1000 tonnellate
Dimensioni minime del piano 1000 x 3500 m/m utili
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 207 20100 MILANO

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
produttore di beni di consumo duravoli e di largo consumo
cerca
esperto di organizzazione vendite in posizione immediato collaboratore del Direttore Centrale.

SI RICHIEDE:
— esperienza di almeno 5 anni in posizione di responsabilità presso grandi organizzazioni commerciali;
— specializzazione nei sistemi di vendita al dettaglio e di distribuzione tramite grandi magazzini (empori, supermercati, ecc.), possibilmente anche di quelli esteri, o nei problemi commercio, della rivendita e delle nuove forme di distribuzione nell'ambito del MEC;
— ottima dell'inglese (preferibile) o del francese;
— età anni circa;
— laurea in ia e cultura equipollente;
— sede di lavoro: Milano

La posizione offerta è particolarmente interessante per un elemento entusiasta, dinamico, ambizioso e di spiccata sensibilità e attitudine organizzativa, particolare riferimento all'analisi e soluzione di problemi ed in rapida evoluzione

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a:
STAMPA 130 — 20100 MILANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE Controlli Indagini Informazioni
Esiste assicurato Corso Vittorio Emanuele Telefono 511.024

AMMINISTRATIVI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTI ALL. LOCALI e TERR. L. 220 a p.

(Continua da pag. 13)

DONA Carducci magazzini pe...

DONA Maragon affittasi pitagora 2 più servizi. Tel. 783-324.

VILLE... L. 220 a parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATERICHE - 220 a p.

ALASSIO ... Eldorado di A... Da Franceschi, corso Europa ... 44-054 soleggiamento ..., L. 2200 complessive.

ALBISOLA ... (Savona), Hotel ... 43-880, aria condizionata ... 2700 onnicomprensive pre... periodo fra ...

BORDIGHERA. Pensione ... 2 ... centrale, ... cucina casalinga riscaldamento, ascensore, vicinissima ... 20346

CELLE Ligure 90 minuti auto... da Torino ... Bonzi Riviera ... buona accurata, tutto compreso L. 2500 ... 20400

CUNEO, ... presso ... Casa di Cura «Clinica ... Albenga (Savona), Tel. ... 1 II ... classe. Convenzioni per lunghe degenze ... richiedere notizie e preventivi.

HOTEL Tirreno, Pietrasanta ... telefono ... Z. Direttamente sul mare, ... Moderno, accogliente ... Prezzi ...

LOANO ...

LOANO, Continental Hotel telefono 69-592, modernissimo ... 4181-69853.

LOANO, Soggiorno ... telefono 86-319, familiare, ... riscaldamento, tutte camere ... Interpellateci. 20328

VARAZZE, Hotel Royal, tel. 97-641 ... 2600 [con bagno 3000 complessive

VARAZZE Soggiorno ... termosifoni, cucina ... posti. 2800 a persona.

VARAZZE, telefono 96-327. Piccolo Hotel, confortevolissimo. Camere... da 2300 (doccia), ... (bagno).

VENTIMIGLIA offre un ... 20445

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 una parola

ACCONCIATORE cerca artista ... Importante nuovo ... Ottima ... trasferito corso Vittorio Emanuele ... Telefono 536-826.

ACCONCIATORE ... tecnico Orzo Bruli specializzato ... acconciature ... piega, tagli ... tinture permanenti. Corsi ... perfezionamento ... Specialità capelli lunghi diploma ... Telef. 486-265, piazza Statuto 14. 0826

ALLA Sam - Scuola Estetica Moderna ... corso Castelfidardo 8, Torino, telefono 535-533. Continuano iscrizioni corsi estetica viso, corpo manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. 0660

ALLA ISTITUTO Vagnone inizio corsi ... calcolo ... Via Vagnone 7 Telefono 488-934.

ISTITUTO impera, corso S. Martino 8, Tel 510-974. Il 29 gennaio ed il 5 febbraio prossimi ... nuovi corsi di ... da paghe, contributi, calcolo e contabilità ... iscrizioni aperte ... 0597

OFFRESI facile ragazza impiego frequentando Scuola Arlem Estetica viso corpo manicure maquillage ... Sede e Estetica Lina Rainero, corso Matteotti 31, tel 518-686 Torino

CASSIERE MODA, PENS. L. 220 per parola

A. SACCHI 18 affittasi camere ... A ... pensione ... Belgio e persona sola. Tel. 786-176, doppi posti. 2801

BARAGLIA offre camera ammobiliata ... signorina Telef. 212-008.

RICHIESTE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A.A. RAGIONIERA 21enne ... dattilografia. 2° ... pratica ... esperienza ... Audi 313 offresi scopo miglioramento ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A1 69

ADELE figurino illustrazione disegno ... offresi mezza giornata. Telefonare ... A11847

ADATTO ... ore libere. Telefonare 551-176.

ANNUALE esperienza segretario ufficio, perito meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A11911

ASSISTENTE edile lunga pratica cantiere offresi. Telefonare 611-765.

CAPO magazzino esperienza ultradecennale pratica ... vasti movimenti cerca serio ... Ottime referenze. Telefonare 887-462. A11851

CINQUANTATREENNE dinamica di spirito colto accetta qualsiasi incarico anche ... cauzionando purché stipendiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A11780

COMMESSA esperienza decennale ... offresi anche per ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A11904

CONTABILE con esperienza decennale ... fiduciario ma ... Primarie referenze ... Telefonare 361-005. Q716

CONTABILE 35 anni ... esperienza ... offresi. Telefonare ... A10785

DATTILOGRAFA ... stenodattilografa ... Telefonare 299-631. 1001

CORRISPONDENTE inglese-francese ... Tel. 273 ... ore ...

DATTILOGRAFA centralinista offresi ... libera subito Telefonare 279-575.

DATTILOGRAFA diciottenne ... Telefonare ...

DATTILOGRAFA stenodattilografa ... Telefonare ... A11751

DIPLOMATA ventiquattrenne ... Telefonare 436-278.

DIPLOMATO ventiquattrenne ... precisione ... Telefonare 399-074

DISEGNATORE ... iscritto ... offresi ore serali. T...

DOMESTICA ...

DONNA ...

ESPERTO ...

IMPIEGATA ... esperienza ... Telefonare 366-552

IMPIEGATA ... dattilografia cerca adeguata impiego. Telefonare 834-312.

IMPIEGATA ... offresi ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4383 — Torino».

INGEGNERA settenne esperienza contratti ordinazioni contabilità ... Telefonare 610-487 ore ... A11922

INGEGNERA trentaseienne ... corso Duca degli Abruzzi 104 ... offresi Rolfo, via ...

INSEGNANTE ...

INSEGNANTE ... offresi ... Tel. 332-494

INSEGNANTE ... ufficio, ... «Pubblicità Stampa ...

INSEGNANTE ...

IMPIEGATA ... qualunque ... 906-258

IMPIEGATA ... arresi, Telefonare ...

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi, ... 882-...

IMPIEGATA tre ... pratica ... Telefonare ...

IMPIEGATO ufficio magazzino, ... Telefonare ...

IMPIEGATO ufficio ... acquisti, decennale esperienza ... commerciali trattamento clienti, altre... Scrivere «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A11557

IMPIEGATO contabilità pratica ufficio acquisti, vendite magazzino offresi ... 421-806

IMPIEGATO 27enne ... commerciale ed ... preferibilmente ...

INGEGNERE ... referenziatissime assistente Politecnico pluriennale esperienza progettazione calcolo direzione lavori edili ... idraulici esaminerebbe adeguata ... posta impiego ... collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino». A11673

... elettronica ... impiego mezza giornata ... sulenze, progetti Scrivere «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

INGEGNERE meccanico multilingue conoscente inglese francese ... offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa ... — Torino».

INSEGNANTE offresi qualsiasi impiego Telefonare 257-255. A12171

INSEGNANTE ... autorevole ... offresi. Tel 736-211 dalle ... A10832

INTERPRETE guida Nizza offresi ... che tue ... provincia Telef. 546-657

LAUREANDO ... meccanica ... inglese ... Ottime referenze. Scrivere ... MAGAZZINIERE ... Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

MAITRE hôtel offresi albergo ristorante anche ... Tel 381-162

OFFRESI cassiera ... ventiquattrenne ... bella presenza, libera subito ... 542-564.

OFFRESI dicottenne prima impiego Lingotto o barriera ...

PENSIONATO ... telefonare 730- ...

PENSIONATO media ... ottima presenza offresi mezza giornata mansioni di fiducia ... propria Tel 226-820.

... elettronico : impiego militesseria immaginabile subito Telefonare 255-675 ore pasti.

... elettrotecnico offresi 2° impiego. Telefono 652 287

... istruito nondimeno di ... discreta referenziato ... ufficiale Telefonare 851-641.

QUINDICENNE licenza media stenodattilo ... prima impiego offresi Telefonare 763-463. 2001

RAGAZZA 17enne esperienza 3 anni di magazzino vendita cassa offresi. Telefonare 326-795 ore pasti

RAGIONIERA referenziatissima, ... rimento primaria, contabilità ... clienti, fornitori, ... paghe e contributi, ... industria o azienda commerciale ... bera primi mesi. Scrivere ...

RAGIONIERA ...

RAGIONIERA ...

RAGIONIERA 21enne 2° impiego ... bera subito offresi. Tel. 405-527.

RAGIONIERE militesseria miti pretese offresi Telefonare 924-800

RAGIONIERE ... buona presenza, referenze ... inglese-francese ... scritti offresi mezza giornata pasti... sere qualsiasi lavoro Te 399-111.

... licenza terza media stenodattilo calcolo meccanico 1° impiego offresi. Telefonare 666-104.

SEDICENNE offresi presso ... ditta eventualmente ... giornata. Telefonare 776-312.

SIGNORINA inglese offresi come ... corrispondente interprete anche ... 765-810.

SIGNORINA offresi commessa Telefonare 895-755 A12022

STENO-dattilografa ... occupazione ... impiego mattina ... Tel 230-158.

STENODATTILO ... telefonare occasionale impiego mattina ... Tel. Ianare 297-292.

STENODATTILOGRAFA ... francese inglese esperienza biennale importante industria ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

TECNICO MATERIE PLASTICHE, DIPLOMATO LUNGA ESPERIENZA OFFRESI ... GRANDE INDUSTRIA SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 4394 - TORINO».

TECNICO ... officina esperienza ventennale ... attrezzature stampi pressa ... lamiera stazione utensili cicli produzione, capacità organizzative, offresi capoticina ... Scrivere «Pubblicità Stampa 216 — Torino».

UNIVERSITARIO ragioniere francese inglese perfetto ... traduttore o interprete offresi ... 259-276 220-941 ...

... volenterosa ... arriera. Tel. 761-216

VENTIQUATTRENNE ... tutti ... ufficio, ... «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

VENTIQUATTRENNE diploma ... conoscenza ... offresi impiego adeguata, Telef. ...

VENTIQUATTRENNE ... offresi ... Liguria ... ditta ... «Pubblicità Stampa 4423 — Torino».

VENTISETTENNE ... commercio offresi ... per negozio ... Telefonare 775 257. ...

VENTITREENNE ... commerciale ... ma). Tel. ...

VENTITREENNE ... stenodattilografia, libero subito, offresi. Telefonare 351-438.

VENTITTENNE cultore ... offresi domiciliari impiego ... dattilografia cerca adeguata impiego. Telefonare 834-312.

... impiego ... offresi ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4383 — Torino».

GEOMETRA settenne esperienza contratti ordinazioni contabilità ... Telefonare 610-487 ore ... A11922

GEOMETRA trentaseienne ... corso Duca degli Abruzzi 104 ... offresi Rolfo, via ...

GEOMETRA ... ufficio, ... «Pubblicità Stampa ...

GIOVANE ...

IMPIEGATA ... qualunque ... 906-258

IMPIEGATA ... arresi, Telefonare ...

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi, ... 882-...

IMPIEGATA tre ... pratica ... Telefonare ...

IMPIEGATO ufficio magazzino, ... Telefonare ...

IMPIEGATO ufficio ... acquisti, decennale esperienza ... commerciali trattamento clienti, altre... Scrivere «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A11557

IMPIEGATO contabilità pratica ufficio acquisti, vendite magazzino offresi ... 421-806

IMPIEGATO 27enne ... commerciale ed ... preferibilmente ...

INGEGNERE ... referenziatissime assistente Politecnico pluriennale esperienza progettazione calcolo direzione lavori edili ... idraulici esaminerebbe adeguata ... posta impiego ... collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino». A11673

... elettronica ... impiego mezza giornata ... sulenze, progetti Scrivere «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

INGEGNERE meccanico multilingue conoscente inglese francese ... offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa ... — Torino».

INSEGNANTE offresi qualsiasi impiego Telefonare 257-255. A12171

INSEGNANTE ... autorevole ... offresi. Tel 736-211 dalle ... A10832

INTERPRETE guida Nizza offresi ... che tue ... provincia Telef. 546-657

LAUREANDO ... meccanica ... inglese ... Ottime referenze. Scrivere ... MAGAZZINIERE ... Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

MAITRE hôtel offresi albergo ristorante anche ... Tel 381-162

OFFRESI cassiera ... ventiquattrenne ... bella presenza, libera subito ... 542-564.

OFFRESI dicottenne prima impiego Lingotto o barriera ...

PENSIONATO ... telefonare 730- ...

PENSIONATO media ... ottima presenza offresi mezza giornata mansioni di fiducia ... propria Tel 226-820.

... elettronico : impiego militesseria immaginabile subito Telefonare 255-675 ore pasti.

... elettrotecnico offresi 2° impiego. Telefono 652 287

... istruito nondimeno di ... discreta referenziato ... ufficiale Telefonare 851-641.

QUINDICENNE licenza media stenodattilo ... prima impiego offresi Telefonare 763-463. 2001

RAGAZZA 17enne esperienza 3 anni di magazzino vendita cassa offresi. Telefonare 326-795 ore pasti

RAGIONIERA referenziatissima, ... rimento primaria, contabilità ... clienti, fornitori, ... paghe e contributi, ... industria o azienda commerciale ... bera primi mesi. Scrivere ...

RAGIONIERA ...

RAGIONIERA ...

RAGIONIERA 21enne 2° impiego ... bera subito offresi. Tel. 405-527.

RAGIONIERE militesseria miti pretese offresi Telefonare 924-800

RAGIONIERE ... buona presenza, referenze ... inglese-francese ... scritti offresi mezza giornata pasti... sere qualsiasi lavoro Te 399-111.

... licenza terza media stenodattilo calcolo meccanica 1° impiego offresi. Telefonare 666-104.

SEDICENNE offresi presso ... ditta eventualmente ... giornata. Telefonare 776-312.

SIGNORINA inglese offresi come ... corrispondente interprete anche ... 765-810.

SIGNORINA offresi commessa Telefonare 895-755 A12022

STENO-dattilografa ... occupazione ... impiego mattina ... Tel 230-158.

STENODATTILO ... telefonare occasionale impiego mattina ... Tel. Ianare 297-292.

STENODATTILOGRAFA ... francese inglese esperienza biennale importante industria ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

TECNICO MATERIE PLASTICHE, DIPLOMATO LUNGA ESPERIENZA OFFRESI ... GRANDE INDUSTRIA SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 4394 - TORINO».

TECNICO ... officina esperienza ventennale ... attrezzature stampi pressa ... lamiera stazione utensili cicli produzione, capacità organizzative, offresi capoticina ... Scrivere «Pubblicità Stampa 216 — Torino».

UNIVERSITARIO ragioniere francese inglese perfetto ... traduttore o interprete offresi ... 259-276 220-941 ...

... volenterosa ... arriera. Tel. 761-216

VENTIQUATTRENNE ... tutti ... ufficio, ... «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

VENTIQUATTRENNE ... in uffi... «Pubblicità Stampa 5020 — Torino»

... IMPIEGO L. 220 a parola

A. AZIENDA INTERNAZIONALE CERCA STENODATTILOGRAFE CORRISPONDENTI FRANCESE E ... CAUSA PER SERVIZIO ESTERO TELEFONARE 797-181, ...

A. SIGNORE ... giornaliere per lecite propaganda presso privati Tel. 756-757

A signora signorina minime ventidue anni presenza cultura, grande ... offre opportunità inserimento ... sale moderno e dinamico per sviluppo relazioni commerciali. ... scrivibilmente in ... ragione mig... mento Scrivere «Pubblicità Stampa 4385 — Torino» 0806

AGENZIA ... Brescia ... reparto specializzato in lavatrici ... mondo ... cerca impiegati ... industria meccanico Torino ...

AMERICA ... pratica ... cabina ... Impiego ... Roma Telefono 546-871. A11186

CERCASI CORRISPONDENTE INGLESE ... UFFICIO COMMERCIALE: STABILIMENTO PIANEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4361 — TORINO».

CERCASI veloce stenodattiloscrivente pratica ... immobiliare, libera subito Rivoli. Tel. ...

ESPERTA stenodattilografa ... ufficio cercasi per industria ... tecnica possibilmente qualche conoscenza inglese. Manoscritto ... Indicare studi, ... referenze) a «Pubblicità Stampa 4412 — Torino». A12179

IMPORTANTE impresa assume giovani geometri ... massimo ventiquattro anni ... subito per ... no sudordinata a contatti in Torino e fuori ed avviati attraverso severo tirocinio alla carriera di futuri capocantieri. Manoscrivere curriculum ... esito studi: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A11635

IMPORTANTE Società sede Milano, ... sede Torino ... iniziare carriera ... scrivere nella propria ... zona per le zone di: Torino, Cuneo, Vercelli, ... residenti in ... Offresi ... (telefonare per ... re sabato 3.2 dalle ore 8 alle 12.30 al 749-453 ...

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA ... TORINO CERCA ... MECCANICO ATTREZZISTA. ... APPROFONDITA ... ottimo ... disposto ... Liguria ... provenienti ... Vengano prese ... condizioni ... commerciali ... ti ... qualificati ... primi ... nella ... ritiene ... con immediatezza ... curriculum ... ... Scrivere: «Pubblicità ... Torino». A11668

IMPORTANTE ... METALMECCANICA TORINO RICERCA ... MECCANICO ATTREZZISTA. ... ATTREZZISTA. ... PREPARAZIONE SCOLASTICA, DINAMICO, VOLONTEROSO, ... INTERESSANTI PROSPETTIVE CARRIERA, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA ... Torino». A11668

IMPORTANTE ... METALMECCANICA TORINO RICERCA ... MECCANICO ATTREZZISTA. ... ATTREZZISTA. ... PREPARAZIONE SCOLASTICA, DINAMICO, VOLONTEROSO, ... INTERESSANTI PROSPETTIVE CARRIERA, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA ... Torino». A11668

INDUSTRIA TORINESE IMPORTANTE ... INTERNAZIONALE CERCA ... CAPACITA' RAMO. ... ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE ... «PUBBLICITA' STAMPA 4426 — TORINO». A11948

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE IMPORTANTE ... INTERNAZIONALE CERCA ... CAPACITA' RAMO. ... ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE ... «PUBBLICITA' STAMPA 4426 — TORINO». A11948

ALLA PARI ... INGLESE ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI PER CONVERSAZIONE AMICHEVOLE SIGNORINA ... DUE GIOVANI SIGNORINE. ... UFFICIO ... 383-483 ore ufficio

ATTIVO ...

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA 26enne ... C. referenziato offresi. ... 382-483 ore ufficio

ABILE ... ventiquattrenne ... ESPERIENZA ... ANCHE ... ufficio ... Telef ...

ABILE ... ventiquattrenne ... ESPERIENZA ... ANCHE ... ufficio ... Telef ...

ADDETTO ... ufficio ... Telef ...

ADDETTO ... ufficio ... Telef ...

AMMINISTRATORE ... Telef ...

AMMINISTRATORE ... Telef ...

APPRENDISTA ... Telef ...

APPRENDISTA ... Telef ...

AUTISTA ... Telef ...

AUTISTA ... Telef ...

**AUT

CRONACHE DEI LIBRI

«La femme rompue», immediato [illegible]

Raccontato dalla Beauvoir Il fallimento d'una moglie

Il [illegible] ultimo romanzo è abile, affascinante, [illegible] forse troppo «didascalico»

A quarantaquattro anni, moglie d'[illegible] medico della stessa età, avviato ad [illegible] brillante carriera scientifica, e madre di due ragazze, una delle quali si è sposata con un bravo giovane, mentre l'altra, di spirito indipendente, è andata a vivere la propria vita negli Stati Uniti, Monique crede di avere un'esistenza felice. Però una sera che il marito è rincasato più tardi del solito e, invece di andare subito a letto, s'indugia in un'altra stanza con un bicchiere di *whisky* fra le mani, riceve la confessione che «c'è un'altra donna nella sua vita».

E' [illegible] brutto colpo per lei, ma, in fondo, la sincerità è preferibile alla menzogna. Può darsi, d'altronde, che si tratti d'una avventura passeggera, comprensibile dopo venti anni di matrimonio. Bisogna, soprattutto, evitare che le [illegible] precipitino, evitare le scenate irreparabili e riconquistare il marito con tatto e con intelligenza.

La storia di Monique è narrata da Simone de Beauvoir in [illegible] dei [illegible] racconti che compongono il suo nuovo libro e gli danno il titolo: *La femme rompue*, edito da Gallimard. Gli altri due racconti, *L'âge de discrétion* e *Monologue*, sono molto più brevi e meno importanti. In *La femme rompue*, la narrazione si svolge sotto forma [illegible] un diario tenuto dalla protagonista nei sette mesi fra la scoperta dell'infedeltà e l'abbandono definitivo da parte del marito.

E' uno svolgimento esemplare, con una concatenazione ineccepibile di fatti, senza che si possa mai avvertire un vuoto o un episodio qualsiasi che non si inserisca nella dialettica del racconto e non ne diventi parte essenziale. Eppure, c'è qualche cosa nella vicenda di Monique che non arriva a convincere completamente. Si ha l'impressione [illegible] che l'autrice, con la [illegible] prodigiosa intelligenza, abbia costruito un meccanismo perfettamente funzionale, al di fuori, però, di ogni necessità poetica e di ogni impulso drammatico.

A che cosa è dovuta questa impressione, che conferisce all'opera un senso di artificio? Può darsi che la stessa Simone de Beauvoir se ne sia resa conto e abbia voluto prevenire le obiezioni nella breve nota in cui ha scritto: «*Si chercherebbero invano delle moralità in questi racconti. Proporre lezioni, no; la mia intenzione era tutt'altra*».

Invece, si direbbe che [illegible] che nuoce al racconto, da un punto di vista puramente artistico, [illegible] proprio la lezione che l'autrice di *Le deuxième sexe* propone ad ogni pagina, magari inconsapevolmente, alle donne. Non c'è niente da dire sull'atteggiamento assunto da Monique per riconquistare il marito, anche se quasi tutte le [illegible] mosse in questo senso finiscono per risultare sbagliate e per allontanarlo sempre più da lei.

Ma la verità è che sbagliata è stata tutta la sua vita, quella vita che le sembrava una realizzazione perfetta, e la stessa Monique [illegible] può fare a meno, ora, di rendersene conto. Aveva conosciuto il marito quando frequentavano tutti e due la facoltà di medicina e, insieme, avevano combattuto contro l'occupazione tedesca di Parigi. I loro gusti, tutti i loro pensieri, allora, coincidevano.

Poi, alla nascita della prima figlia, Monique aveva rinunziato a proseguire gli studi, per dedicarsi esclusivamente alla famiglia; a poco a poco aveva finito per disinteressarsi del lavoro di lui ed era diventata una padrona di casa perfetta. Con quali risultati? Una delle figlie, forse per sottrarsi alle sue sollecitudini, era andata a stare in America; l'altra, più docile e più somigliante a lei, aveva fatto, giovanissima, un matrimonio mediocre. Che cosa [illegible] rimane, ora, [illegible] ha perduto l'amore del marito? Solitudine [illegible] inutilità diventano le prospettive della sua vita.

Ha un bel dire Simone de Beauvoir di non aver voluto «proporre lezioni»; sarà anche vero, [illegible] è certo che tutto [illegible] racconto risulta una lezione alle donne, per insegnar loro ciò che [illegible] devono fare se [illegible] vogliono [illegible] buttare via, come un paio di scarpe vecchie, quando saranno ancora nel fiore degli anni. In questo senso, *La femme rompue* ci appare addirittura [illegible] una *école des femmes*.

E', d'altronde, la lezione che ne ricava (troppo tardi) Monique: «*Tutto è colpa mia. Il mio errore più grave è stato di non capire che il tempo passa. Passava e [illegible] ero irrigidita nel comportamento [illegible] un'ideale sposa d'un marito ideale. Invece di rianimare la nostra [illegible] sessuale, mi affascinava il ricordo delle nostre vecchie notti. Immaginavo di avere conservato il mio viso e il mio corpo di trent'anni, invece di curarmi, di far ginnastica, di frequentare un istituto di bellezza. Ho lasciato la mia intelligenza atrofizzarsi...*».

Sarebbe tuttavia estremamente ingiusto rinfacciare a Simone de Beauvoir di essersi mantenuta fedele al [illegible] impegno [illegible] di sempre in difesa della condizione femminile. Tanto più che il suo [illegible] libro è straordinariamente avvincente e lo dimostra l'[illegible] [illegible] che ha avuto: in otto giorni è stata esaurita la prima edizione di 50 mila copie e Gallimard ha già provveduto alla ristampa.

Sandro Volta

UN INGLESE DENUNCIA LA GRANDE OCCASIONE PERDUTA

Gli alleati attaccando in Alsazia potevano vincere la guerra nel 1939

Mentre Hitler invadeva la Polonia, gli anglo-francesi disponevano sul fronte occidentale [illegible] una schiacciante superiorità in uomini e mezzi - Ma ebbero paura [illegible] prendere l'offensiva

Londra, gennaio.

Vi è una sconcertante la[illegible] nella storia dell'ultima guerra: persino i testi ufficiali britannici, tanto ricchi d'informazioni e giudizi, sorvolano l'argomento. Eppure la domanda s'impone: perché gli anglo-francesi [illegible] attaccarono la Germania sul fronte occidentale mentre i tedeschi aggredivano la Polonia? Il tema è preso [illegible] di petto da Jon Kimche, noto giornalista inglese, autore di vari libri, esperto di questioni militari. Il [illegible] libro, pubblicato dall'editore Weidenfeld and Nicolson, sembra già avviato sulla strada del grande [illegible]. Si intitola The unfought Battle, *«La battaglia non combattuta».*

La tesi di Kimche è chiara. [illegible] Inglesi e francesi, nelle [illegible] prime tre settimane del settembre '39, mentre Hitler divorava la Polonia, [illegible]ro investito da ovest la Germania con tutti i mezzi terrestri ed aerei a loro disposizione, avrebbero traversato il Reno, sarebbero dilagati verso Francoforte e la Ruhr, avrebbero piegato il Reich nazista. Hitler sarebbe stato costretto alla resa o, se non altro, avrebbe rinunciato ai suoi piani di conquista, o, più probabilmente, sarebbe stato spodestato dai capi militari, che ancora lo vedevano con diffidenza. La «Battaglia non combattuta» — sostiene Kimche — fu quindi la «più decisiva» di tutta la guerra. Non essendo avvenuta, rese inevitabile tutto il successivo [illegible] quinquennio travagliato, [illegible] sei anni di orrori e milioni [illegible] morti.

Non è una tesi del tutto nuova, [illegible] Kimche la presenta con spirito pugnace e ricchezza [illegible] documentazio[illegible]. Su [illegible] punto il suo testo non lascia dubbi. Il [illegible] ricatto di un'offensiva alleata ad ovest era l'incubo di Hitler; lo temeva già nel '38, all'epoca del «Patto [illegible] Monaco». Quando decise di aggredire [illegible] Polonia, disse ai suoi alto comando che Gran Bretagna [illegible] Francia, pur entrando in guerra, [illegible] si [illegible] rebbero mosse: ma ammise che era un «grosso rischio». [illegible] invece questo rischio [illegible] esisteva. «Tutte le prove indicano — *scrive Kimche* — che la possibilità di un attacco sul fronte del Reno non fu mai presa in esame dai governi alleati».

Ma avevano gli alleati mezzi e uomini per assistere la Polonia, e forse abbattere il nazismo, con un secondo, travolgente, fronte? Jon Kimche indica le cifre. All'inizio del settembre '39, la Germania aveva in Occidente 33 divisioni, delle quali [illegible] soltanto [illegible] buona qualità. Le altre 25 erano di territoriali o riservisti. Contro queste unità erano schierate 72 divisioni francesi, un totale che salì rapidamente a 85. I francesi avevano 1600 pezzi d'artiglieria, i tedeschi 300, e di calibro inferiore. I francesi avevano 3286 carri armati; i tedeschi [illegible] meno uno, tutte le Panzerdivisionen avanzavano in Po[illegible] Tra b[illegible] e caccia, Londra e Parigi disponevano, lungo il confine con la Germania, di circa 1700 velivoli, senza includere i bombardieri britannici nelle basi metropolitane. Potevano dominare il cielo. Tutti, o quasi, gli aerei avversari erano ad Est.

La «linea Sigfrido» — leggiamo — era ostacolo tutt'altro che insuperabile. Finita solo in alcuni punti, lo stesso comando germanico vi faceva affidamento. I centri industriali tedeschi erano esposti alle incursioni della Raf. I capi della Wehrmacht non credevano ai loro occhi quando le democrazie lasciarono passare, inerti, quelle tragiche settimane di settembre. S'aspettavano un'offensiva, e i francesi si limitavano a caute «attività di pattuglie»; si aspettavano bombardamenti, e la Raf lanciava volantini. Era l'inizio di quella che fu chiamata poi «drôle de guerre» e che, secondo Kimche, contribuì in modo decisivo alla demoralizzazione dell'esercito francese. Questa demoralizzazione, più il [illegible] accentramento e il rafforzamento delle risorse militari naziste resero possibili — a giudizio dell'autore — le vittorie del '40.

Hitler corse il «grosso rischio», [illegible] perché [illegible] capito che la condotta di Londra e Parigi era governata da tre sentimenti: dall'illusione [illegible] poter giungere a un'intesa con Berlino, dalla convinzione che la Germania fosse più forte di quanto in realtà era, dal timore d'incursioni aeree su Parigi e su Londra.

La storia non [illegible] fatta di «se»: ma resta il fatto che, a giudizio dei comandanti tedeschi sul fronte occidentale, un'offensiva francese tra il Reno e la Mosella avrebbe intrappolato il grosso delle forze germaniche ed esposto a un'invasione, forse irresistibile, il cuore del Reich. E' un «se» che, come [illegible] libro di Kimche, fa pen[illegible].

Mario Ciriello

La scrittrice Gaia Servadio fotografata nelle acque del Mar Morto, in Israele

Le divertite, malisiose incensioni [illegible] Gaia Servadio

Un «Don Giovanni» da opera buffa

Il nuovo libro di Gaia Servadio — autrice, un anno fa, [illegible] [illegible] *Tanto gentile e tanto onesta* — ha due frontespizi: da una parte *Don Giovanni*; dall'altra, capovolgendo il volume, *L'azione consiste*. Due opere in una, insomma, ognuna delle quali finisce dove finisce l'altra stampata a rovescio. Né l'insolita distinzione si limita agli accorgimenti tipografici. I due lavori, infatti, son preceduti da due diversissime notarelle biografiche; e alla Gaia Servadio presumibilmente reale di *Don Giovanni* — nata nel '38, collaboratrice di giornali inglesi e italiani — si contrappone, per *L'azione consiste*, un'omonima del tutto immaginaria, scomparsa settantenne nel 1963 con un *curriculum* di grottesche attribuzioni (lauren[illegible] teologia copta nel Minnesota, vittoria ai premi letterari «Campus Bell» [illegible] «Fiasco d'Artico»...).

Il *Don Giovanni* è il pezzo [illegible] suggestivo. Si tratta, infatti, di un aggiornato rifacimento della celebre leggenda [illegible] grande amatore, delle sue volubili passioni, della sua intima aridità e — infine — [illegible] suo castigo. Castigo che sembrerebbe [illegible] ripetere fedelmente la tradizione: Don Giovanni, per nulla sbigottito, invita a cena [illegible] statua parlante [illegible] se[illegible] movente del «Commendatore», morto scoprendo la tresca amorosa di sua figlia con l'avventuriero. E la statua rapisce il seduttore dal convito, portandolo con sé nell'oltretomba. Ma alla [illegible] tastrofe la Servadio aggiunge un risvolto: anziché [illegible] dere agli Inferi, i due, pacificati, sono fuggiti in aereo verso «*isole tropicali [illegible] nosciute e bellissime*» per restarvi «*in immortale eternità*».

Risvolto, dunque, da opera buffa. E questo, appunto, diremmo che sia il buono e il limite del nuovo *Don Gio[illegible]*, tradotto nel mondo del cinema nonché argutamente ambientato nella Napoli d'oggi: l'esempio [illegible] come [illegible] grandi passioni e i [illegible]ndi miti non abbiano fra noi altra sopravvivenza che in intrichi mondani di bassa [illegible] [illegible] in spregiudicate fantasticherie. Una via di [illegible] fra saggezza [illegible] *divertissement*.

Più nuovo, [illegible] più rigoroso, il romanzo *L'azione consiste*. Che poi, ci si consenta l'inevitabile giuoco di [illegible]le, è il romanzo dell'antiromanzo, collegandosi all'opinione, oggi [illegible] nella cultura di avanguardia, per cui [illegible] narrativa sarebbe in crisi [illegible] gli scrittori — anziché [illegible] [illegible]dersi nell'esposizione falsamente veridica di trame inventate — dovrebbero confessare l'autentico travaglio del loro sforzo creativo.

Di qui l'infernale girandola [illegible] *L'azione consiste*: [illegible] uno scrittore di mezza età che un po' vive [illegible] un po' inventa i suoi rapporti con la giovane e libera moglie. Ma né lui né lei né i loro interlocutori [illegible] dove stia la realtà e dove il parto dell'immaginazione; e [illegible] reagiscono da creature, ora stentano come ipotesi di una fantasia intorpidita. Né stupisce che la vicenda finisca a [illegible]: è un magistrale balletto sul filo dell'assurdo, un'impetuosa prova di destrezza e di sana impazienza [illegible] la dice lunga sulla natura inquieta e privilegiata della Servadio.

Ferdinando Giannessi

GAIA SERVADIO: *Don Giovanni - L'azione consiste* - Ed. Feltrinelli - pagine 96 + LXII, lire 1500.

Chi inventò la staffa trasformò il Medioevo

Senza quella «rivoluzione tecnologica», non ci sarebbero stati il feudalesimo e la cavalleria

La storia è ricca di invenzioni tecniche che, trasmigrate da un continente all'altro attraverso avventu[illegible] peripezie, e rimaste a lungo, anche per secoli, in letargo, d'un tratto si fanno attive [illegible] improntano di [illegible] un'intera società. Il guaio [illegible] che questi oscuri e anonimi aspetti del lavoro [illegible]no, queste semplici e geniali 'innovazioni' tecnologiche non risultano quasi mai [illegible] documenti scritti, dalle solite «fonti» degli storici tradizionali. [illegible] scoprirli, [illegible] corrono piuttosto l'archeologia, l'iconografia, l'etimologia; e, quel che è più difficile, a coglierne le influenze anche remote sull'evolversi de[illegible] civiltà umana, ci vuole un robusto [illegible] storico.

Uno dei più grandi medievalisti [illegible] nostro secolo, Marc Bloch, ci ha lasciato pagine stupende sui nessi profondi fra la tecnologia medievale e l'evoluzione della società. Sulle [illegible] orme [illegible] storico americano, Lynn White jr., ha raccolto in volume alcuni saggi affascinanti: *Tecnica e società nel Medioevo*.

Prendiamo un esempio: la staffa, giunta in Occidente dall'Asia centrale, ai tempi di Carlo Martello. Essa si rivelò di [illegible] immensa efficacia nel combattimento d'urto a cavallo. Il cavaliere, grazie ad essa, poteva tenere la lancia in resta, [illegible] vibrare [illegible] colpo con il proprio peso unito a quello del destriero lanciato alla cari[illegible]. Alla figura dei fanti (che, come i Franchi a Poitiers, «*restando immobili [illegible] [illegible] muro, [illegible] strettamente uniti come un blocco di ghiaccio, trucidano gli arabi con [illegible] spada*») subentra la cavalleria, questa *élite* guerriera che diventa la spina dorsale degli eserciti.

Quel che valesse l'impiego della staffa, ci è rivelato dalla conquista no[illegible]na dell'Inghilterra. Il centauro immaginato dall'antichità, questo blocco [illegible] [illegible]vallo e cavaliere [illegible] possibile dall'invenzione della staffa, diventa [illegible] il signo[illegible] dell'Europa. Le istituzioni feudali nascono di qui, dai vantaggi assicurati [illegible] questa nuova classe dirigen[illegible] come corrispettivo della sua essenziale funzione, il combattimento d'urto a cavallo.

Altro esempio. A correzione o integrazione della celebre tesi del Pirenne, che giustamente rilevava lo spostarsi a nord del centro di gravità dell'Europa, ma lo attribuiva essenzialmente alla pressione dell'Islam, ora [illegible] tende a riconoscere un peso decisivo alla evoluzione agraria dell'alto Medioevo. La sostituzione dell'aratro primitivo di legno [illegible] l'aratro pesante, di ferro, più adatto alle zolle [illegible] Settentrione, i nuovi metodi di aratura e [illegible] [illegible] tracciato dei terreni a strisce allungate, che ne derivano, i «campi aperti», i più razionali sistemi di bardatura (e più tardi la ferratura degli zoccoli [illegible] cavalli), soprattutto la rotazione triennale nelle semine, sostituita [illegible] quella biennale, hanno effetti incalcolabili, impensati.

Si compie altresì nel Medioevo, fra il Mille e tutto il Quattrocento, una prima, autentica rivoluzione industriale, dovuta ai multiformi tentativi di sfruttare meccanicamente le forze della natura, di utilizzarne le riposte energie. Si pensi ai mulini ad acqua, a quelli che sfruttano le maree. [illegible] mulino a vento (già così diffuso nel Trecento, che Dante diceva di Satana agitante le ali: «*par [illegible] fungi un molin che il vento [illegible] ra*»), alla manovella, al pedale, alla bielle, al volano, [illegible] filatoio, agli astrolabi, agli orologi meccanici.

Queste ricerche [illegible] [illegible]rimenti e invenzioni medievali andavano spesso confusi con aspettazioni mitiche e fantastiche ([illegible] dimostra il tenacissimo mito [illegible] moto perpetuo). Un [illegible]mo del Duecento, in [illegible] di questi slanci di immaginazione che oggi a noi [illegible]re meravigliosamente profetico, scriveva: «*Si possono costruire macchine, [illegible]mezzo delle quali le più grandi navi, guidate da un solo uomo, potranno procedere più velocemente che [illegible] fossero cariche di rematori; [illegible] possono costruire carri che si muoveranno ad incredibile velocità, e [illegible] essere tirati da animali; macchine volanti nelle quali un uomo potrà battere l'aria [illegible] le ali, come un uccello*».

In realtà, come dice Lynn White jr. a proposito di questi ingegneri medievali, «*il loro concetto di energia aveva molto di fantastico, ma senza tale fantasia ed immaginazione [illegible] tecnologia dell'energia dell'Occidente non si sarebbe sviluppata*».

A. Galante Garrone

LYNN WHITE jr.: *Tecnica e società nel Medioevo* - «Il Saggiatore» - pagine 357, lire 2[illegible].

Che cos'è il Giudaismo

Nel *Giudaismo* di Epstein sono illustrati l'andamento e l'[illegible] del pe[illegible]o religioso ebraico dalle più antiche fonti storiche sino [illegible] nostri giorni.

Il punto di partenza che — secondo il Giudaismo — determina la posizione dell'uomo, sia esso povero o ricco, semplice cittadino o sacerdote, è l'assoluta uguaglianza di fronte a Dio. Di qui derivò il principio della fratellanza umana e la parità di diritti o doveri di tutti i membri della comunità sociale.

Nella scala dei valori affermati per la prima volta dal Giudaismo, come conseguenza dei principii sopra accennati, troviamo pertanto quello della giustizia universale. Il mondo deve essere un mondo giusto, affinché la vita umana non finisca col perdere [illegible] sua [illegible]za intrinseca; i principii morali raramente vengono mes[illegible] in relazione con la fede nell'al di là.

Questo ideale etico-religioso, tradotto nella vita quotidiana, portò [illegible] legislazione ebraica al riconoscimento [illegible] diritti fondamentali dell'uomo ed impegnò la [illegible] vita economica dell'antico Israele, intesa essenzialmente come rivolta al servizio [illegible] proprio simile. «*Dietro questa concezione etica, s'era quella legge d'amore, così [illegible] è formulata nell'aurea massima del Levitico: "Amerai il simile [illegible] come te stesso", e, il simile — è dichiarato espressamente — è anche lo straniero non-israelita*».

Illustrato questo essenziale sfondo ideologico, l'autore presenta e discute i movimenti, gli influssi spirituali che hanno contribuito a formare la religione ebraica nei suoi vari aspetti. L'opera, peraltro, offre anche [illegible] specchio delle forze storiche e sociali che hanno [illegible] fluito sulla vita stessa dell'Ebraismo nel corso dei secoli. Il Giudaismo ci appare così non soltanto come una componente essenziale del progresso civile, [illegible] come una forza spirituale strettamente «attuale».

Uno dei maggiori meri[illegible] che vanno riconosciuti al volume è che l'Epstein — grazie alla [illegible] profonda [illegible] scenza dei testi — [illegible]a condotto il suo lavoro [illegible]n grande scrupolosità, utilizzando direttamente le fonti, offrendo al lettore un'opera di prima informazione esposta con obiettività e sicura dottrina. [illegible] s.

ISIDORE EPSTEIN: *Il Giudaismo* - Ediz. Feltrin[illegible] - pagine 291, [illegible] 800.

una grossa novità

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

l'enciclopedia alfabetica in cui ciascun argomento è trattato [illegible] [illegible] in più pagine ed è corredato da [illegible] ed efficacissime illustrazioni

Accanto alle comuni materie [illegible] studio (storia, geografia, scienze naturali, matematica, fisica, chimica, medicina, letteratura, arti figurative, ecc.) [illegible] Enciclopedia del sapere [illegible] presenta tutti gli ar[illegible]enti che sono parte viva della vita sociale, pratica e culturale del mondo moderno: tecnica, urbanistica, politica, diritto, economia, musica, spettacolo ecc.

A documentazione delle voci riguardanti [illegible] musica saranno dati 30 dischi a 33 giri con i brani più celebri [illegible] significativi dei più grandi musicisti

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

una lettura avvincente per una cultura viva, moderna, adeguata agli studi e alle esigenze sociali e professionali [illegible] oggi

150 fascicoli - 15 volumi

In [illegible]le edicole il primo fascicolo [illegible] sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

La prima [illegible] italiana di un libro straordinario

RIS ORIGO

GUERRA IN VAL D'ORCIA

Prefazione di Piero Calamandrei

[illegible] «14x21», pagine VIII-244 / lire [illegible]

Profughi, ribelli, bambini, prigionieri in fuga, ebrei braccati, partigiani feriti, tutta un'umanità sbandata e sublime nel più bel diario della Resistenza.

Vallecchi editore Firenze

Pellicceria F.lli GIORGI

HA INIZIATO LA

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE

per fine stagione di tutte [illegible] pellicce confezionate

FORTISSIMI SCONTI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. Vermo), tel. [illegible] Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 535.173 - Torino
Via Cavour 3, telefono 26.60 - Vercelli

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato da 69,63 a 69,47 (—0,28 per cento)

Lievi declini dei titoli azionari

Scambi in livelli minimi, per la terza seduta consecutiva - Più vivace il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Varie
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106,50	+ 0,20
» 1966	100,40	+ 0,20
Redimibile 3½	100,10	—
» 1968	100,60	—
Ricostruz. 3½	82,85	+ 0,05
» 1961	82,75	+ 0,05
Ricostruz. 5%	96,40	— 0,10
» 1961	96,30	— 0,10
Med. Prest. 5%	98,40	—
Fr. it. 5% Tr.	96	—
» 59	95	—
Cred. C. I. 5%	98,80	—
» » 5½ '75	100	—
» » 5% '77	100	—
B.T.N. 5% '69	100	— + 0,075
» » '70	100,05	+ 0,05
» » '71	100,05	+ 0,05
» » '72	89,925	—
» » '74	89,95	+ 0,10
» » '75 I°	90,85	— 0,05
» » '75 II°	90,85	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% I	97,70	+ 0,10
» » '55 II	97,50	—
» » '56 I	97,70	+ 0,20
» » '58 II	97,80	+ 0,30
» » '62	97,75	+ 0,10
» » '63	97,70	+ 0,40
» Est 6%	96,10	—
I.R.I. Redim. 5½	95,20	—
» (3ª) 6%	95,30	—
» (5ª) 5%	89,50	—
» '57 6,5 %	99	—
» (7ª) 6%	98,50	—
» ind. 5%	98,10	—
» (7ª) 5%	98,90	—
» '59 5½%	93,30	—
» '60 5½%	92,70	+ 0,20
» '61 5½%	91,10	+ 0,10
» '63 5½%	91,70	+ 0,20
»	99,95	— 0,10
» '53-'63 6%	97,35	+ 0,20
» Alitl. 6% 1969	88,90	—
» 21,25% 1969	94,75	—
Selm 5,50% '65	98,30	—
» » '67	98	—
Elettr. (IV) 5%	93,50	—
FF.SS. 6½%	96,80	—
» »	96,95	—
» » '55	94,95	+ 0,15
» » '59	93,30	—
» 5% '59	89,20	—
» 6% '61 I°	89,25	—
» 6% '61 II°	96	—
» 6% '62 I°	95,05	+ 0,15
» 6% '62 II°	96	+ 0,10
» 5% '63	95,80	—
» 6% '63	96,50	—
» 6% '64 I°	98,25	—
» 6% '64 II°	92,50	—
» 6% '65 I°	92,35	—
» 6% '65 II°	92,50	—
» 6% '66 I°	92,35	—
» 6% '66 II°	92,25	—
» 6% '67 I°	92,10	—
» 6% '67 II°	92,10	—
F.S.Agr. 5% I	92,50	—
» » 5% II	92,25	—
» » 5% III	92,50	—
» 6% '64 I	95	— + 0,20
» 6% '64 II	95,90	—
» 6% '65 I	97,20	—
» 6% '65 II	96,80	—
» 6% '66 I	95,90	—
» 6% '66 II	96	— + 0,20
» 6% '67 I	96,10	—
» 6% '67 II	95,40	— 0,075
» 6% Sp. I	98	— + 0,20
» 6% Sp. II	97,80	+ 0,40
» 6% Sp. III	95,25	— 0,10
» 6% Sp. IV	95,70	— 0,175
BB.PP. 5%	88	— + 0,20
» 5½%	91,80	+ 0,40
» 6%	95,25	— 0,10
» C. Ag. '54	95,70	— 0,175
» » '55	93,80	—
» » '56	96,40	—
» B. '57 5%	96	—
» » 6%	95,90	— 0,05
» » 6%	96,35	—
» B. '57 5%	97,20	—
» » 6%	97,20	—
» » 6%	96,80	—
» » 6%	95,90	—
» » 6%	96,20	—
» » 6%	97,10	—
» » 6%	97,35	+ 0,10
» » 6%	97,20	— 0,10
» » 6%	95,40	— 0,05
» » 6%	98	— + 0,20
» » 6%	97,80	+ 0,40
» » 6%	95,25	— 0,10
» » 6%	95,70	— 0,175

Titoli	31	Varie
3½ 1.51.6%68	95,85	—
» 5½%	95,40	—
Cassa Risparmio 6%	98,80	—
» » 6% '57	98,50	—
» » 6% '58	98,90	—
Cassa Risp. 6% '59	97,10	—
» '64 6%	100	—
» '65 6%	97,30	—
» '66 6%	98,60	—
Cassa Risp. 6%	97,50	—
» » 6%	97,50	—
» » 6%	97,50	—
» » 6%	97,50	—
Cassa Risp. 6%	97,50	—
» » 6%	97,50	—
» » 6%	97,50	—
» »

Le indagini sull'eccidio di San Possidonio

Il riconoscimento delle salme sulla tragica «corriera della morte»

Giunto da Brescia un elenco di 12 fascisti che avrebbero preso posto sul pullman - Il sindaco di San Possidonio (reduce dalla Russia ed ex partigiano) è convinto che la corriera non sia mai esistita - «Gli scheletri trovati nella fossa — ha detto — sono di persone fucilate, ma da chi? e quando?» - La zona fu teatro di duri scontri tra forze partigiane e repubblichini

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 31 gennaio.

Il Consiglio comunale di San Possidonio si è occupato oggi della tragica vicenda della «corriera della morte». Secondo il sindaco — Ivo Benetti — alcuni giornali hanno tentato di sfruttare il ritrovamento dei tredici scheletri «per infangare il movimento partigiano, riaprire ferite e rancori che negli ultimi tempi si erano rimarginati».

Nel 1943 il sindaco aveva 23 anni: reduce dalla Russia, l'8 settembre era entrato nelle squadre d'azione partigiane. Ricorda che nella zona gli scontri erano numerosi e feroci. A Concordia i fascisti trucidarono sette giovani sorpresi in un rifugio; altri cinque caddero in imboscate e rastrellamenti. Ci sono una decina di partigiani scomparsi dalle loro case in circostanze misteriose, certamente uccisi. *«Ma è passato tanto tempo, ventitré anni. La gente qui vuole dimenticare. Ha già sofferto abbastanza. Purtroppo continuano a circolare storie che avvelenano gli animi: fantasie* — spiega il sindaco — *leggende nate dall'incoscienza o dalla malafede».*

La corriera, per esempio: *«Sono convinto che non è mai esistita. A San Possidonio, nei giorni della Liberazione, non s'è vista nessuna corriera. Posso assicurarlo».*

E i morti trovati nel fosso anticarro? Il sindaco scuote la testa: *«Io non credevo alla lettera anonima, ma ho messo subito a disposizione dei carabinieri uomini e ruspe. Poi sono saltati fuori gli scheletri. Persone fucilate, e sicuro. Ma da chi? Dai partigiani o dai fascisti? E quando? Prima o dopo la Liberazione?».*

Al sindaco non risultano «fatti bellici» in quella zona e quindi è propenso ad escludere che la strage sia stata compiuta da partigiani: *«Ma una parola definitiva si potrà dire soltanto quando le vittime saranno identificate. Io mi auguro che avvenga presto per il trionfo della verità e della giustizia».*

Nonostante l'opinione del sindaco, l'esistenza della corriera sembra però definitivamente accertata. Vi sono i testimoni del tragico viaggio. Pare anzi che la corriera abbia compiuto più viaggi della morte. E' anche giunto da Brescia un primo elenco dei passeggeri, fra cui i nomi di dodici allievi ufficiali della «Guardia repubblicana» che sarebbero stati sul pullman il 14 maggio muniti di un salvacondotto del Cln. Erano diretti a Bologna e Roma. Nessuno è mai giunto a casa.

Sulla corriera c'era anche un soldato: andava a trovare la moglie che gli aveva annunciato la nascita del figlio. Si chiamava Renzo Pia, 31 anni, alto un metro e novanta. Tra gli scheletri di San Possidonio uno appartiene ad un uomo che aveva all'incirca quella statura. Continua intanto la ricerca dei testimoni. Introvabile fino a questo momento Zorè Sgarbanti, uno dei due sopravvissuti che sarebbe sceso dal pullman quando fu bloccato fra Concordia e Carpi.

Il maresciallo D'Ambrosio si è recato a Bologna per consultare gli incartamenti di un processo contro alcuni partigiani — assolti per insufficienza di prove — nel quale si era parlato della corriera fantasma. Pare che uno degli imputati sia implicato nel nuovo episodio. Domani il sottufficiale riferirà i risultati delle indagini al sostituto Procuratore di Modena, che ha avocato a sé l'inchiesta.

Pietro Squillero

L'imposta Vanoni

Il titolare dell'esattoria il più tassato ad Avigliana

Avigliana, 31 gennaio.

(a. v.) Negli uffici comunali di Avigliana sono esposti i ruoli ordinari dell'imposta complementare sul reddito. Figurano a ruolo 177 contribuenti con imponibile complessivo di 222.230.000 lire e imposta di 6.595.331 lire.

Il maggior contribuente risulta il dott. Franco Frola titolare dell'esattoria, che dovrà pagare 677.146 lire per un imponibile di 6.200.000 lire.

Ecco l'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 2 milioni; tra parentesi l'imposta da pagare: dottor Leonida Carrà 5.300.000 (347 mila 856); dott. Giuseppe Valoire 4.200.000 (189.862); geometra Pier Carlo Maina 3 milioni 550.000 (226.284); dott. Amos Vaschetti 3.350.000 (152 mila 22); dott. Pallade Pegna 3.200.000 (119.772); Corrado Nucci 3.000.000 (125.784); ing. Giovanni Porcelli 2 milioni 800.000 (98.420); dott. Pietro Roz 2.700.000 (153.570); dott. Aldo Biavati 2.500.000 (137.904); dott. Giorgio Donegà 2.500.000 (102.228); Fiorentino Perotto 2.350.000 (84 mila 108); Giuseppe Crosetto 2.300.000 (78.798); Eliangelo Becarelli 2.050.000 (63.022); Mario Paluello 2.050.000 (74 mila 988); Gioacchino Sefusatti 2.000.000 (101.010).

Il pretore di Mirandola, a sinistra, durante il sopralluogo a S. Possidonio (Tel.)

CLAMOROSO "COLPO„ DEI BANDITI IN SARDEGNA

Due medici rapiti di notte nel Nuorese mentre escono dall'abitazione del sindaco

L'episodio a Bortigali, un paese di 2500 abitanti - Le vittime sono il medico condotto, di 44 anni, e il veterinario quarantaseienne in compagnia di altri amici trascorrono la serata in casa del sindaco per una festa - Appena mettono piede in strada cinque fuorilegge armati e mascherati li affrontano e costringono i due professionisti a seguirli - Battute in tutta la zona con agenti ed elicotteri

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 31 gennaio.

Cinque banditi armati e mascherati hanno rapito la scorsa notte due professionisti di Bortigali che stavano uscendo dalla casa del sindaco: sotto la minaccia dei fucili e dei mitra spianati, le vittime — il medico condotto Domenico Canetto di 44 anni ed il veterinario Ennio Papandrea di 46 — hanno dovuto seguire i fuorilegge nelle campagne del Nuorese. Da dodici ore tutta la zona è battuta da centinaia di agenti di polizia e carabinieri; sei elicotteri con equipaggi di tredici uomini ciascuno perlustrano senza tregua boschi, forre, colline; la compagnia delle guardie campestri, che raduna un centinaio di uomini, è mobilitata. Fino a stasera a mezzanotte, ora in cui telefoniamo, non è stata trovata alcuna traccia dei sequestrati.

Bortigali, un paese di 2500 abitanti, si trova a 51 chilometri da Nuoro; il centro più vicino è Macomer. Da tredici anni non si registrava, qui, un rapimento: il 7 maggio 1946 due fuorilegge sequestrarono il sedicenne Gigi Salaris e lo rilasciarono dopo un mese; il 17 aprile 1955 venne rapito il possidente Tino Tedde e, poiché il riscatto non fu pagato, il suo cadavere venne ritrovato dopo una settimana nel pozzo della stazione ferroviaria della vicina Silanus. Bortigali — ridente paese di mezza collina, ricco di pascoli e di colture — sorge lungo la «traversale sarda». Vi si arriva dalla «Carlo Felice», la grande autostrada che unisce Cagliari a Sassari. All'altezza dell'incrocio di Macomer parte la «traversale» che raggiunge Nuoro: dopo nove chilometri si incontra il primo paese, ch'è Bortigali, e di qui cominciano le zone inaccessibili del tragico triangolo Orgosolo-Mamoiada-Orune.

Ieri sera, attorno alle 19, un gruppo di maggiorenti del paese si riunisce per una cena a base di «porchetta» in casa del sindaco democristiano di Bortigali, il ricco farmacista dott. Costantino Cuccuru, cinquantenne. Oltre al medico Canetto ed al veterinario Papandrea ci sono l'ing. Bruno Canetta di 27 anni, l'agricoltore Nino Tedde di 44, il commerciante Rino Pinna di 44, il pensionato Francesco Meloni di 73 e l'allevatore Costantino Spada di 43.

Il gruppo festeggia il compleanno del dott. Canetto: il medico, nativo di Bortigali, è stato alcuni anni a Verona dove s'è sposato con la signorina Anna Maria Rohoncey. Ha tre figli (Anna Paola di 8 anni, Giuseppe di 7 e Beatrice di uno); i suoi due fratelli, Piero e Graziano, entrambi medici, esercitano l'uno a Montresta e l'altro a Scano Montiferro. Uno degli altri invitati è il dott. Papandrea, nativo di Padria (Sassari), sposato, figlio di un maggiore dei carabinieri e con un fratello ch'è primario dell'ospedale di Olbia.

La festicciola dura qualche ora e soltanto alle 23,30 la comitiva si scioglie e lascia la casa del sindaco. In quel momento i banditi sono già appostati attorno all'abitazione: sono in cinque, tutti indossano le «mastruccche» (i caratteristici abbigliamenti dei pastori sardi) e hanno il volto mascherato; ognuno di loro impugna un mitra od un fucile. Appena i sette uomini mettono il piede in strada i banditi emergono dall'oscurità: «Mani in alto e state zitti» ordina una voce in dialetto. Il sindaco Cuccuru, ch'è ancora sull'uscio, sente uno degli amici sussurrare: «Dottore, si salvi»; allora fa un balzo indietro, rinchiude la porta con fracasso, spranga e corre alla finestra del piano superiore. Di lassù, attraverso le persiane chiuse, vede i suoi invitati, con le braccia alzate, dirigersi verso uno spiazzo della strada (corso Vittorio Emanuele) ed ode uno dei fuorilegge esclamare con stizza, rivolto a lui: «Accidenti, il pesce grosso ci è scappato!».

I sei uomini, sempre con le braccia in alto, sono obbligati a stendersi a terra, nell'erba. Poi uno dei banditi ordina: «Dite i vostri nomi!». L'ing. Casella, l'agricoltore Tedde, il commerciante Pinna, il pensionato Meloni e l'allevatore Spada obbediscono ma appena i fuorilegge s'accorgono che quello che manca è proprio il sindaco, uno di loro torna sotto le finestre della casa del farmacista: «Cuccuru — intima — vieni giù se non vuoi che sterminiamo te e la tua famiglia». Poi s'avventa, a spallate, contro la porta ma l'uscio non cede. Il sindaco tutt'altro che intimorito, si affaccia e risponde: «Va via, altrimenti ti brucio». Cuccuru corre nella sua camera da letto, prende la rivoltella e torna alla finestra ma già i banditi sono scomparsi con due ostaggi: il dottor Canetto e il veterinario Papandrea.

L'allarme è immediato in tutta la zona ma nessuno dei quattro amici dei sequestrati è riuscito a vedere in volto i fuorilegge. I carabinieri e gli agenti di polizia che accorrono sul posto compiono una battuta lungo la «direttissima» Abbasanta-Oniseri, una strada nuovissima e non ancora aperta al traffico, benché percorribile, che passa a qualche distanza da Bortigali: probabilmente i rapitori avevano pronta un'auto che li attendeva e con quella li hanno portati lontano.

Giuseppe Fiori

I rapiti: il veterinario Ennio Papandrea ed il medico Domenico Canetto (Tel. A.P.)

La sentenza del tribunale di Torino

Nove anni al dottor Cicero per la morte della paziente

Per il medico (accusato di pratiche illecite seguite da morte) il P. M. aveva chiesto 15 anni - Inflitti 3 anni e 4 mesi alla «mediconа» - Assolti (e subito scarcerati) il marito della vittima e l'«infermiera» del sanitario

La terza sezione del tribunale di Torino ha condannato a 9 anni di carcere il dottor Michelangelo Cicero, sessantaseienne, imputato di aver sottoposto a pratiche illecite, causandone la morte, la contadina Felicina Zeffirio di 48 anni. La pena di 3 anni e 4 mesi è stata inflitta alla medicona Crocifissa Tagliareni, che è a piede libero. I giudici hanno assolto per insufficienza di prove Vittorio Zeffirio, marito della vittima, e Maria Seminatore, cameriera del medico.

Alla lettura della sentenza — pronunciata ieri sera alle 20, dopo tre ore di camera di consiglio — i tre imputati presenti (il dottor Cicero è latitante, pare abbia raggiunto il Sud America) sono scoppiati in pianto. Lo Zeffirio e la Seminatore hanno abbracciato tra i singhiozzi i loro difensori, mentre la Tagliareni, scossa da un pianto convulso, si nascondeva il volto tra le mani.

L'udienza di ieri è stata interamente dedicata alle arringhe dei difensori. Hanno parlato per primi gli avvocati Maggi e Monacis, patroni di Maria Seminatore. La giovane, ventottenne, seminalfabeta, era accusata di aver svolto la funzione di infermiera in casa del dottor Cicero quando Felicina Zeffirio — una contadina di Valdellatorre, madre di quattro figli — fu sottoposta alla prima visita, seguita da intervento, ed al secondo intervento, che finì tragicamente.

«E' una *povera ragazza* — hanno detto i difensori — *che ha sempre e soltanto fatto la donna di pulizia in casa del medico. Ha avuto la sventura di credere il dottor Cicero un galantuomo. Il suo errore, se tale può essere definito, è stato quello di aver tenuto il polso e la testa della povera Zeffirio, mentre il dottore le praticava un'iniezione. Per questo deve essere condannata a quattro anni come ha chiesto il P. M.?».*

L'avvocato De Filippi ha sviluppato la difesa di Crocifissa Tagliareni (per la quale il P. M. aveva chiesto 4 anni) soffermandosi soprattutto sulle accuse che lo Zeffirio e la Seminatore avevano mosso alla sua assistita, la quale «*ha sempre detto la verità, ha ammesso di aver presentato i coniugi Zeffirio al dottor Cicero e non chiede altro che la clemenza di questo tribunale*».

Il marito della contadina morta era difeso dagli avvocati Delgrosso e Simonetti. Per lui il p. m. aveva chiesto la condanna a 6 anni, ritenendolo responsabile di aver spinto la moglie ad abortire e di averle dato le 150 mila lire da consegnare al medico.

I due penalisti sono riusciti a dimostrare che l'uomo — distrutto dal dolore e angosciato per la sorte dei suoi quattro figli, rimasti a Valdellatorre senza padre né madre — era estraneo al fatto ed aveva saputo che la moglie si era sottoposta a pratiche illecite soltanto dopo la prima visita nello studio di via Gioberti 35. «*Basta osservare il suo comportamento, da quando la moglie si sente male in casa della Tagliareni, a quando morirà nello studio del sanitario, per renderci conto che il suo è un dolore vero, e non quello di un uomo che ha lavorato quegli interventi*».

Il dottor Cicero — per il quale era stata proposta la condanna a 15 anni — era difeso dagli avvocati Dal Fiume e Noya, che hanno posto l'accento su due punti fondamentali della causa: la perizia necroscopica compiuta sulla salma della contadina e l'intervallo di tempo trascorso tra la prima visita (6 ottobre) e la seconda (9 ottobre). In quei due giorni Felicina Zeffirio fu ospite della Tagliareni nel suo alloggio di via Napione 45. «*Che cosa è successo in quelle 48 ore? Che cosa avrà fatto a quella povera donna, stanca e bisognosa di cure, la Tagliareni? Non può essersi sostituita al dottor Cicero praticandole qualche empirica cura che ha determinato l'aggravarsi delle sue condizioni fino alla morte? A questo proposito la perizia compiuta non è esauriente e il dubbio rimane in tutta la sua drammaticità*». Lo Zeffirio e la Seminatore — che erano stati arrestati in aula, nell'udienza di martedì, su richiesta del P. M. — sono stati subito liberati.

a. r.

Il tempo che farà

Su Val Padana nebbie dense e persistenti con gelate durante la notte. Su tutte le altre regioni della penisola prevalenti condizioni di tempo buono. Sulle isole cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di deboli piogge sulla Sardegna meridionale. Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	-2	5	Pescara	-1	9
Bolzano	-5	11	L'Aquila	-2	13
Trento	0	10	Roma	0	16
Verona	-4	0	Campob.	4	12
Trieste	2	9	Bari	3	13
Venezia	-1	1	Napoli	2	14
Milano	-3	0	Potenza	2	12
Genova	6	13	Catanzaro	6	13
Bologna	-3	0	Reggio C.	7	16
Firenze	-4	14	Messina	8	15
Pisa	-1	14	Palermo	10	15
Ancona	3	5	Catania	4	17
Perugia	3	12	Cagliari	7	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	8
Londra	8	11
Berlino	5	9
Amsterdam	5	7
Bruxelles	2	6
Madrid	3	10
Mosca	-9	-7
Stoccolma	0	4
New York	2	9
San Francisco	7	13
Tokio	1	6
Città di Messico	2	23
Buenos Aires	15	23

Condannati per furto di gettoni al Casinò

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 gennaio.

(t. p.) I due giovani che la notte del 19 novembre '67 nelle sale del Casinò di Saint Vincent tentarono di appropriarsi di gettoni per un valore di circa tre milioni, sono stati giudicati oggi pomeriggio dal Tribunale e stato di detenzione.

Giampiero Borella, di 26 anni, nativo di Bore (Parma) e residente a Milano in via Bottesini 2, riconosciuto colpevole di furto continuato, è stato condannato ad un anno e un mese di reclusione, mentre al suo complice, Riccardo Piana, di 25 anni, nativo di Cremona e abitante a Milano in via Melchiorre Gioia 76, sono stati inflitti due mesi e quindici giorni. Quest'ultimo, sabato verrà scarcerato, avendo scontato interamente la pena.

Al Borella è stato contestato inoltre un altro furto di gettoni ai danni del Casinò di Sanremo, compiuto con il medesimo sistema. Il 12 novembre, infatti, la direzione della casa da gioco sanremese constatò la scomparsa di cinque gettoni da mezzo milione e di quattro da duecentomila lire: due da cinquecentomila lire e due da duecentomila furono rinvenuti in un giardino, sotto una terrazza, ove li aveva gettati ad un complice il Borella, che oggi è stato riconosciuto dal capo croupier di Sanremo.

Il sistema escogitato dal Borella era semplice: egli si sporgeva sul tavolo per effettuare la puntata, quindi con mossa rapida si appropriava dei gettoni. Il colpo, però, la sera del 19 novembre al Casinò di Saint Vincent non gli riuscì per l'intervento del personale del tavolo e degli agenti.

da oggi in Italia
le Mercedes-Benz
della
NUOVA GENERAZIONE

MOD. 200 - L. 2.300.000 (franco concessionario - I.G.E. compresa)

Con il nuovo programma Mercedes-Benz noi offriamo ancora una volta ad una generazione disincantata e realista una affascinante esperienza: l'esperienza della perfezione.

I NUOVI MODELLI 200 - 250

tipo	motore	HP (SAE)
200 D	4 CIL.	60
220 D	4 „	65
200	4 „	105
220	4 „	115
230	6 „	135
250	6 „	146

LE NUOVE "GRANDI SEI CILINDRI"

tipo	motore	HP (SAE)
250 S	6 CIL.	148
280 S	6 „	157
280 SE	6 „	180
280 SE Cabr./Coupé	6 „	180
280 SL	6 „	195
300 SEL	6 „	195

AUTOSTAR S.p.A. - Rappresentanza generale per l'Italia - Via Abruzzi, 3 - Roma

TORINO - **AUTOCENTAURO** - Concessionario per il Piemonte e Valle d'Aosta. Corso Giulio Cesare 304 - Telefono 263.838
TORINO - **CENTRAL CAR** - Via Carlo Alberto 38 - Telef. 543.700
AOSTA - **F.lli PASTORE** - Via Garibaldi 9 - Telefono 31.50
ASTI - **SCAGNETTI** - Vicolo Bosia 5 - Telefono 54.306
BIELLA - **AUTORIMESSA ROMA** - Viale Roma - Telefono 21.263
CUNEO - **GINO FELICE** - Via M. Coppino 4 - Telefono 51.50
NOVARA - **VECCHIO & C.** - Corso Torino 38 - Telefono 23.783

ULTIME NOTIZIE

Rapporto di due giuristi inglesi

Drammatica testimonianza sui detenuti greci torturati

Le sevizie ad Atene sono d'uso comune, anche sulle donne; Theodorakis ebbe un collasso per aver sentito le urla dei prigionieri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 gennaio.

Un drammatico documento sui prigionieri politici in Grecia è stato pubblicato oggi a Londra. E' forse la più severa e più precisa accusa lanciata finora contro il regime militare di Atene. Il testo è compilato da *Amnesty International*, « Amnistia internazionale », un'associazione indipendente che indaga sui casi d'ingiustizia in tutto il mondo. *Amnesty International* — le cui attività sono riconosciute e appoggiate dal « Consiglio d'Europa » — ha inviato in Grecia due rappresentanti, l'avvocato inglese Anthony Marreco e l'americano James Becket.

Marreco e Becket sono tornati da Atene quattro giorni fa e hanno subito preparato la relazione oggi diffusa. Le informazioni da loro raccolte sono il risultato di vaste ricerche e di colloqui con exprigionieri. Dal documento s'apprende anzitutto che, nonostante le amnistie annunciate dal governo, ben 2777 persone *« sono ancora detenute senza processo »*. Di esse 1975 sono sull'isola di Leros, altre 802 su quella di Yaros. Vi sono fra loro *« parlamentari, professionisti, intellettuali ed artisti »*. Ma numerosi altri cittadini sono rinchiusi in carceri provinciali.

La parte più fosca della relazione è quella che riguarda l'impiego *« deliberato e ufficiale »* della tortura. Le sevizie — c'informano i due giuristi — fanno parte dei metodi applicati dalla « polizia di sicurezza » e dalla « polizia militare ». Marreco e Becket indicano i luoghi ove si commettono queste atrocità (il principale è il comando della polizia di Atene, in via Bouboulinas) e fanno i nomi dei funzionari responsabili. Le torture sono elencate e descritte da *Amnesty International* con dovizia di tremendi particolari. Molti supplizi ricordano quelli resi tristamente famosi dai paracadutisti francesi in Algeria; altri emergono dalle tenebre del medioevo; altri ancora violano la dignità delle donne.

Non meno temute sono le *« torture non fisiche »*. *« Certi prigionieri* — leggiamo — *sono intenzionalmente trasferiti accanto a celle ove avvengono violenti interrogatori »*. Atterriti e sconvolti dagli urli di altri sventurati, questi reclusi subiscono collassi nervosi. *« A quanto pare* — dice la relazione — *il compositore Mikis Theodorakis non fu mai sottoposto a sevizie fisiche, ma patì un tracollo nervoso perché costretto ad ascoltare le sofferenze altrui »*.

m. ci.

Il Consiglio d'Europa minaccia di espellere la Grecia se non tornerà alla democrazia

Strasburgo, 31 gennaio.

Il democristiano olandese Blegmann e il laburista britannico Silkin hanno riferito oggi all'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa sui risultati di un'indagine da loro recentemente compiuta in Grecia a seguito di un incarico ricevuto dal comitato dei ministri. Il rapporto da essi redatto, di un centinaio di pagine, ricorda i principali avvenimenti intervenuti dopo il febbraio '64, e afferma che l'attuale regime è indubbiamente una dittatura.

A conclusione del dibattito il Consiglio d'Europa ha deciso di controllare che il primo referendum in Grecia sia organizzato in condizioni normali che permettano a tutti di svolgere una campagna libera e democratica e di esaminare, se necessario, mediante l'impiego di osservatori inviati in Grecia le condizioni in cui si svolgerà il referendum.

L'assemblea insisterà affinché la nuova legge sulla stampa sia promulgata anteriormente al referendum. Essa considera la primavera del 1969 come il termine ultimo entro il quale un regime democratico e parlamentare dovrebbe di nuovo essere stabilito in Grecia: se entro quella data, una forma di democrazia parlamentare non sarà stata ripristinata nel Paese, essa proporrà al comitato dei ministri la sospensione o la espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa. *(Ansa)*

Sandulli apre i lavori alla Corte Costituzionale

Roma, 31 gennaio.

Il prof. Aldo Sandulli, nuovo presidente della Corte Costituzionale, ha aperto stamane al Palazzo della Consulta la prima udienza pubblica della sessione invernale.

La Corte era al completo con i suoi nuovi giudici costituzionali Angelo De Marco, Ercole Rocchetti, Enzo Capalozza e Vincenzo Michele Trimarchi.

Fra le cause esaminate una riguarda il conflitto di competenza fra le Regioni autonome della Sicilia e lo Stato sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulla piattaforma continentale.

Riprese (dopo 10 anni) le relazioni tra Bonn e Belgrado

Bonn, 31 gennaio.

La Germania Occidentale e la Jugoslavia hanno ripreso stamani le relazioni diplomatiche dopo un'interruzione di dieci anni. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Bonn e Belgrado. La Germania federale aveva rotto le relazioni nel 1957 in seguito al riconoscimento della Germania Orientale da parte della Jugoslavia. *(Ansa)*

Tragica serie di incidenti sulle strade

Quattro operai investiti dal treno nella nebbia: 2 morti

La sciagura a Treviglio - Tecnico novarese ucciso in uno scontro sull'autostrada Firenze-Mare - Paralizzato il traffico a Venezia

(Nostro servizio particolare)

Treviglio, 31 gennaio.

(g. m.) A causa della fitta nebbia quattro operai intenti a lavorare lungo la linea ferroviaria Milano-Venezia sono stati investiti da un treno: due sono rimasti uccisi.

Il tragico incidente è avvenuto alle 12,20, quando il diretto 101 Milano-Venezia è transitato all'altezza della sottostazione elettrica che si trova a circa un chilometro dalla stazione centrale di Treviglio. A quell'ora una squadra composta da una decina di operai era addetta alla sistemazione di alcuni binari. Su tutta la zona in quel momento gravava una fittissima nebbia e la visibilità era ridotta a pochi metri.

Quattro operai non si sono quindi accorti del sopraggiungere del treno: il diretto è sbucato dalla nebbia ed è piombato su di loro, scaraventandoli nella scarpata.

Uno degli investiti, Battista Sala, di 46 anni, abitante a Manerbio (Brescia), decedeva poco dopo; un suo collega, Arnaldo Lucchini, 43 anni, da Mandello di Peschiera del Garda, è stato ricoverato in condizioni disperate: in mattinata è deceduto. Gli altri due operai — Carlo Danese, di 32 anni, e Giulio Sellini, di 36, entrambi di Treviglio — sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

Firenze, 31 gennaio.

(g. c.) La coltre di nebbia che gravava stamani sull'autostrada Firenze-Mare ha provocato una serie di tamponamenti in cui sono state coinvolte decine di vetture: il bilancio è di due morti e una quindicina di feriti.

In uno degli scontri avvenuto fra il casello di Firenze Nord e Signa, è rimasto ucciso il perito tecnico Renato Sacco, di 37 anni, nato a Bologno in provincia di Novara e residente a Scandicci in via Donizetti 43, funzionario della Società Autostrade. Il Sacco, con la sua « Fulvia », è andato a schiantarsi contro un camion che in precedenza aveva tamponato una « 500 » e un altro autocarro. Il tecnico è morto sul colpo.

Venezia, 31 gennaio.

(g. ghr.) Anche oggi la nebbia ha paralizzato il traffico a Venezia. Trenta navi sono in porto non hanno potuto fare scalo e altre sedici non sono state in grado di lasciare gli ormeggi in quanto la navigazione è stata completamente bloccata.

ULTIME DI CRONACA

Inseguiti dagli agenti si tuffano nella Stura

Due ragazzi di quindici anni trovati su un'auto rubata

Due quindicenni, sorpresi mentre tentavano di mettere in moto un'auto rubata, sono fuggiti e gli agenti hanno sparato alcuni colpi per aria: i due hanno cercato scampo tuffandosi nella Stura, ma sono stati acciuffati.

Si chiamano Luigi Luciani, via Monterosa 51 e Guido Colombi, via Cavagnolo 13. Ieri sera in via Germagnano, dietro il canile municipale, hanno visto (così almeno hanno detto) una « 850 » con le porte aperte. Sono saliti, ma non sono riusciti a metterla in moto e hanno cominciato a frugare nel motore. Sono stati sorpresi da passanti che hanno telefonato alla Volante.

All'arrivo degli agenti i ragazzi sono fuggiti verso il torrente. Un agente ha sparato alcuni colpi per aria, sperando si fermassero, invece hanno raggiunto le sponde della Stura e si sono lanciati in acqua.

Gli agenti li hanno raggiunti e afferrati. Interrogati in questura, sono stati riconsegnati ai genitori. La « 850 » era stata rubata 13 giorni fa a Reno Bosco, mentre Grosseto 182.

— Tre ladri d'auto sono stati arrestati la scorsa notte dal dott. De Rosa della Mobile. Sono stati sorpresi mentre, nei pressi di Porta Susa, stavano togliendo le ruote a una « 600 » rubata poco prima. Sono: Antonio Vergantino, 18 anni, via Giachino 58; Carmelo Pecorella, 20 anni, via Montecorvo 23 e Pietro Calassi, 21 anni, via Trieste 19 a Rivoli. In casa dei Pecorella sono state trovate sigarette rubate e flaconi di lacca per capelli.

Abbandona marito e figli per fuggire con un amico

Una giovane sarda, Jolanda Bertoni in Mocci, di 36 anni, è fuggita di casa con un vicino, sposato, padre di tre figli. Il fatto è accaduto domenica sera. Giuseppe Bocci, 39 anni, che fa il panettiere, esce come di consueto verso le 19,30 per recarsi al lavoro. In casa rimangono la moglie e la figlia Irene, di 2 anni; altri due figli, Daniele di 5 anni e Gianfranco di 8, sono in un collegio a Bussoleno.

Due mesi dopo per un attacco di influenza, l'uomo è costretto a tornare a casa. Trova la porta socchiusa, nell'alloggio c'è soltanto la figlioletta che piange. Chiede notizie ai vicini: gli dicono che la moglie tutte le sere abbandona la piccina e non torna che a tarda ora. Il Mocci non sa dove cercarla, si apposta dietro la finestra e aspetta. A mezzanotte davanti al portone si ferma una « Giulietta »: sopra ci sono la moglie ed un vicino di casa. Il panettiere si precipita in strada, cerca di aprire la portiera, ma la macchina riparte.

Il Mocci aggrappato all'auto si fa trascinare per un centinaio di metri, poi è costretto a lasciare la presa per non sbattere contro una macchina in sosta. Da quel momento i due non hanno più dato notizie. Il giorno seguente al commissariato Vanchiglia sono state presentate due denunce di abbandono del tetto coniugale: una contro Jolanda Mocci, l'altra contro il suo amico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sottoposto alle norme della Istituto Accertamento Diffusione

La fidanzata di Fenaroli

Adalgisa Cagliani, la parrucchiera quarantenne di Olginate, che sposerà presto Fenaroli, condannato all'ergastolo per aver fatto uccidere la moglie, Maria Martirano. Il fratello dell'ergastolano, ing. Giuseppe Fenaroli, ha dichiarato: « Giovanni aveva bisogno di un affetto. Ha ripreso più fiducia nella vita » (Tel.)

Dopo breve malattia, con i conforti della Fede, lasciava la vita terrena il

Dott. Giuseppe Calandra

Ne danno con grande dolore il triste annuncio la sorella Ita con il marito Carlo Brignone e figli; il fratello Eugenio con la moglie Ebe Pace e figli; la cognata Anna Calandra Mazza; i cugini Sartoris, Chiesa, Bostii, Palli e Guarini; le fedele e affezionata Rita Segnalini. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16,15 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 1° febbraio 1968.

Antonietta Ferruccio Franco Nobile partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Calandra

— Torino, 1° febbraio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Amateis

Addolorati lo annunciano la moglie **Iolanda Mascherana**, il figlio **Luciano**, il suocero, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 in Castellamonte, Strada Bairo 30.

— Castellamonte, 31-1-1968.

Prende viva parte al grande dolore **Lalla Bozzetti.**

La De Castor s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la morte del signor

Vincenzo Amateis

— Torino, 31 gennaio 1968.

Gli Agenti e le Impiegate della Ditta De Castor partecipano al lutto del collega Luciano per la perdita del padre

Vincenzo Amateis

— Torino, 31 gennaio 1968.

Wanda Fiorio, Alba Tedino, Umberto Nisticò, Franco Cavallito, Pierluigi Maschera, Bernardo Grella, Giovanni Davalle e rispettive famiglie partecipano al dolore di Luciano e Mamma per la perdita del loro caro.

L'Associazione Ex Calciatori granata partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del suo socio

Vincenzo Amateis

— Torino, 31 gennaio 1968.

Nel Cimitero di La Monterosa riposano le salme del

Prof. Luigi Onetti

Pittore
Accademico Nazionale del 1913
d'anni 92

e della Consorte

Giacinta Chiotti

d'anni 86

cristianamente deceduti dopo breve malattia il 24 e 27 gennaio 1968. Ne danno comunicazione i funerali avvenuti il cognato Dott. Ing. Alfredo Ghiotti e consorte Anna Chiotti; Rosalia Chiotti; i fratelli Barutti nipoti, parenti tutti e famiglia Roccaglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Ormea 51.

— 31 gennaio 1968.

Piangono la morte dell'Amico nobilmente e buono:

Vittorio Olivero e famiglia
famiglia Cochard
famiglia Grillone
Oreste Borgognone
Guido Roncaglia.

E' mancato ai suoi cari

Celso Molinetto

Addolorati lo piangono: la moglie **Secondina Boggio**, le figlie **Vilma** col marito **Carlo Lucchini** e l'adorato piccolo **Mauro**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 1° alle ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico (Via Silvio Pellico 19). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1968.

I Titolari della Arredamenti Metallici Molinetto partecipano al dolore della famiglia Molinetto-Lucchini.

Impiegati e Maestranze della Arredamenti Metallici Molinetto si associano al dolore della famiglia Molinetto-Lucchini.

La Ditta GE-GA prende parte al lutto della famiglia Molinetto-Lucchini.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Aurelia Vercelli ved. Sartorio

anni 85

Addolorati la annunciano: la figlia, **Margherita, Elena, Andreina, e Suor Carla**, la cara nipote **Maria**, genari, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,15 da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 31 gennaio 1968.

I nipoti **Sartorio, Cresa, Rasiga** e famiglie di Torino e Roma ringraziano parte al dolore dei famigliari per la dipartita di zia **AURELIA.**

E' mancato ai suoi cari

Pietro Speranza

Addolorati lo annunciano la moglie **Cesira**, i figli: **Gino** colla moglie Silvana e la piccola **Roberta**; **Franca** col marito **Mino Gay** e parenti tutti. I funerali venerdì alle 10,15 da Via Clemeazio 26.

— Torino, 30 gennaio 1968.

La famiglia **Coldesina** si unisce al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonino ved. Testa

anni 85

Pensionata Manifattura Tabacchi

Addolorati l'annunciano il figlio **Giuseppe** con la consorte **Rita Antonini**, nipoti **Franca Carlo** e la piccola **Monica**, la sorella **Bottina**, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 2, ore 10,15 Parrocchia S. Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Cuneo 51.

— 31 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella De Munari

di anni 6

Affranti dal dolore lo annunciano genitori, sorella, nonni **Pasino**, zii e cuginetti tutti. Funerali avranno luogo in Entracque sabato 3 febbraio ore 10 partendo Albergo Cheper. Un ringraziamento particolare ai Dottori, Reverende Suore e Personale Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo per le amorevoli cure prestate.

— Entracque, 31 gennaio 1968.

Dopo una vita di intenso lavoro tutta dedita alla famiglia è mancata

Ferdinando Jaccond

Proprietario
dell'Albergo Malanza di Gaby

I parenti Lo ricordano agli amici e conoscenti. I funerali a Gaby venerdì 2 febbraio 1968 alle ore 10,30.

— Gaby, 31 gennaio 1968.

Condomini ed Inquilini di Via Gaidano Casalis 35 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Consuelo Giocchetti ved. Mino

— Torino, 31 gennaio 1968.

Nel primo triste Anniversario della scomparsa della Signora

Lidia Viberti ved. Ravera

le famiglie **Viberti, Callegari, Penco** ne ricordano con infinito rimpianto la generosa figura a quanti La conobbero ed apprezzarono il suo nobile cuore. Una S. Messa sarà celebrata il giorno 2 febbraio, ore 11, al Santuario della Consolata.

— Torino, 1° febbraio 1968.

La Officine Viberti Torino SpA ricordano, nel primo Anniversario della sua scomparsa, il generoso cuore della loro indimenticabile Vice Presidente, Signora

Lidia Viberti ved. Ravera

— Torino, 1° febbraio 1968.

1964 1968

Nel triste anniversario del

Cav. Giovanni Castelli

moglie, figli e rispettive famiglie Lo ricordano a quanti La conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 1° febbraio 1968.

1967 1968

Emilio Olivero

Moglie e parenti con accorato rimpianto Lo ricordano.

— Torino, 1° febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GEOM.

Luigi Dimo Chiapponi

Angosciati lo piangono la moglie **Teresa Grisotti**, la sua **Dima** con il marito **Giorgio Guidobaldi** che ebbe caro come figlio, i suoi adorati nipoti **Franco e Anna**, la sorella, le suocere, le cognate e parenti tutti. Un ringraziamento al Professori Mesenti, Rollo, Musso e al caro amico Dottor Luigi Arnaldi, a Suor Maria José e alle infermiere della Clinica Pinna Pintor. La cara salma sarà benedetta il 2 febbraio 1968 alle ore 8, presso la Clinica Pinna Pintor, e proseguirà poi per la tomba di famiglia a Castel S. Giovanni (Piacenza). Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza per la chiesa di Pievetta (Castel S. Giovanni).

— Torino, 1° febbraio 1968.

Gaspero Arturo prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro e amico

Geom. Luigi Chiapponi

— Torino, 1° febbraio 1968.

Gabrielle Arturo partecipa al dolore delle famiglie Chiapponi e Guidobaldi.

Teresa Detomatis ved. **Artuso** si unisce al dolore di Teresa e Dima.

Caterina e Paolo Bergami partecipano al grande dolore della famiglia Chiapponi.

La Soc. La Parimentazione Moderna, Dipendenti e Maestranze si associa al dolore della famiglie per la scomparsa del Titolare

Geom. Luigi Chiapponi

— Torino, 1° febbraio 1968.

Rosetta e Mario Viano piangono la scomparsa del carissimo

Geom. Luigi Chiapponi

— Torino, 1° febbraio 1968.

Al dolore di Teresa si uniscono i cugini **Casati - Meiano.**

Emma e Luigi Arnaldi si uniscono affettuosamente al dolore di Teresa e famiglia, nel vivo ricordo del carissimo amico scomparso.

Gli Amici e Colleghi
Armando Antrua
Giuseppe Allisud
Osvaldo Abrate
Angelo Arata
Fratelli Arietto
Attilio Albergoni
Ezio Bernardi
Secondo Binello
Giacinto Ballor
Vittorio Brilleda
Fratelli Balerio
Albino Benasciutti
Aldo Boggio
Giovanni Camino
Mario Cavagnaro
Domenico Chiaverino
Mario Corinaldo
Lorenzo Crosetto
Fernando Camorali
Fernando Creanti
Fratelli Demichelis
Raffaele Dipietroantonio
Massimo D'Elia
Francesco Diotti
Pierino Farina
Giuseppe Gatti
Giuseppe Gioetto
Fratelli Gilla
Domenico Garino
Mario Junch
Luigi Mazzucchetti
Pierino Matteodo
Giorgio Mosso
Pietro Mercer
Ferruccio Chialiai
Carlo Peschetta
Domenico Pia
Pietro Ravarotto
Felice Ramella
Mario Ramella
Sebastiano Siracusa
Natale Sodero
Fratelli Segno
Umberto Vittone
Domenico Vallinotto
Giulio Valleris
Francesco Valle
Pier Giorgio Vesilotti
Ferruccio Zubiena
Angelo Zubiena
partecipano alla dolorosa perdita del

Geom. Luigi Chiapponi

— Torino, 31 gennaio 1968.

Gli Amici e Colleghi della Società **Ilinara Valleris Oitolini Albergoni e Sodero** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Luigi Chiapponi

— Torino, 31 gennaio 1968.

Giorgina e Nino Vigliano unitamente ai figli **Mario, Paola e Carla**, profondamente commossi prendono vivissima parte al grande dolore di Teresa, Dima, Giorgio e Famiglia.

Le Famiglie **De Mandato e Guidobaldi** addolorate partecipano al grave lutto di Teresa, Dima, Giorgio e Famiglia.

Bianca e Arturo Costa partecipano al dolore delle Famiglie Chiapponi e Guidobaldi.

I fratelli **Amalia e Picotto** e famiglie si uniscono al grande dolore di Teresa e Dima.

I Titolari Impresa Verna-Demonte, Marino-Cuneo, Saint-Mandrot prendono parte al dolore dei familiari di

Luigi Chiapponi

— Demonte, 31 gennaio 1968.

La Società **Fedet** partecipa al lutto per la scomparsa del

Geom. Luigi Chiapponi

— Torino, 31 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi spirava l'anima buona di

Teresa Cavaglià ved. Migliore

Ne danno il dolorosso annuncio i figli **Carlo, Teresilla, Rosina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio ore 10 in Santena, via Cavour 63.

— Santena, 31 gennaio 1968.

Maria Carlo Giovanni Matteo Vercellino partecipano al dolore della amica **Rosina Migliore** per la perdita della **MAMMA.**

Santamente come visse è spirato

Padre Caspare Olivero

di anni 56

Lo annunciano i fratelli **Giacomo Luca**, la sorella **Caterina**, congiunti, confratelli Missionari Vincenziani, le Figlie della Carità, le Suore Nazarene, i funerali oggi ore 15,30 in Ospedale Gradenigo, corso Regina Margherita 8.

— Torino, 1° febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cenna Tabbia

Insegnante e riposo
Medaglia d'oro

Dolente ne dà il triste annuncio il marito **Ernesto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di piazza Garibaldi.

— Crescentino, 31 gennaio 1968.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Vincenza Bailo ved. Gallo

La piangono: il figlio **Luigi** e la nuora **Mariuccia**, la sorella **Fiorentina**, cognato, nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. **Franco Bruno**. Funerali venerdì 2 corr., ore 8,45 dalla Parrocchia Nostra Signora della Pace.

— Torino, 31 gennaio 1968.

Famiglie **Cassano** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Tito Redolfi

— Torino, 31 gennaio 1968.

ANNIVERSARIO

Nel 4° anniversario della tragica scomparsa del

Geom. Renzo Valla

Papà, Mamma e i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 1° febbraio 1968.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Calcagni Borgialli

verrà celebrata una S. Messa sabato 3 febbraio alle 11,30 in S. Filippo.

— Torino, 1° febbraio 1968.

Nel 5° tristissimo anniversario della scomparsa del

Rag. Severino Dalgrosso

verranno celebrate Sante Messe di suffragio.

— Torino, 1° febbraio 1968.

1964 1968

Giovanni Angelo Accossato

vive sempre nel cuore dei Suoi Cari.

— Torino, 1° febbraio 1968.

Munito dei Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Guido Mattioda

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli **Tucci** col marito **Giuseppe Voglio**; **Sandro** con la moglie **Cicci**; i nipoti **Mario, Guido e Paolo**, fratelli e parenti, i funerali venerdì 2 corr. alle ore 10,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie al Prof. Ernesto Massobrio, Dott. Giuseppe Boglione e al Personale dei Reparti Pensionanti.

— Torino, 31 gennaio 1968.

I cognati **Cassotti** e nipoti piangono la scomparsa del caro **GUIDO.**

Pina ed Enrico Voglio partecipano vivamente al dolore della Famiglia Mattioda per la scomparsa del caro **GUIDO.**

L'Ing. **Mario Maestri** si unisce al cordoglio di Sandro, Cicci e Famigliari tutti per la scomparsa del caro **GUIDO.**

Carlo e Mario Benedetti prendono viva parte al dolore degli amici Sandro e Tucci per la scomparsa del caro **PAPA'.**

Liliana e Mario Prelz partecipano al dolore di Tucci e Sandro.

Si associano al dolore:
Emma Gengarelli e famiglia
Dario Cardesi e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Mattioda gli amici di Tucci e **Beppe:**
Giovanni Falletti
Sandra Novellini
Valeria ed Ugo Anselmi
Carla ed Enzo Pillini
Luisa e Michele Degni
Gloria e Serena Tullio
Rosanna e Piero Pogliotti
Nedda e Nino Parola.

Si uniscono al dolore di Sandro e Cicci gli amici: **Bonsignore, Campo, Casalnuovo, Gippa, Zullo.**

Miranda e Gianni Juliani con animo commosso partecipano al dolore di Tucci e Sandro.

La Famiglia **Teragno** partecipa commossa al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Cav. Guido Mattioda

— Torino, 31 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cerutti

Impiegato edile
di anni 63

Lo annunciano affranti la moglie **Teresa Viola**, la figlia **Irma** con il marito geom. **Mario Canavesio** e la nipotina **Maria Teresa** che adorava. I funerali avranno luogo oggi 1° febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Amedeo di Savoia n. 3, Volpiano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 1° febbraio 1968.

La Mamma, la cognata **Rina**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, zii e parenti tutti annunciano la morte di

Michele Cerutti

— Volpiano, 1° febbraio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Emilio Corciarino

Addolorati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 2 febbraio dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1968.

Il Gruppo Assiani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di

Emilio Corciarino

Assiano Viberti

— Torino, 31 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata

Margherita Cerutti ved. Bordiga

Addolorati l'annunciano: il figlio Giovanni, la nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 2 febbraio ore 10,15 nella Parrocchia di S. Domenico Savio.

Torino, via Mercadante 52.

— 31 gennaio 1968.

Giancarlo Busca e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bertiga.

E' mancato

Primo Ranieri

Addolorati lo annunciano figlie e parenti tutti.

— Torino, 31 gennaio 1968.

Si uniscono al dolore della cognata Maria le famiglie: Orsini, Climoszi, Campia, Maria.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Maestranza del Lanificio Fratelli Sazzella fu Federico & C. S.p.A. Crevacuore partecipano al lutto del proprio consigliere dott. ing. Maurizio Ragazzoni di Sant'Odorico per la morte della Mamma, signora

N. D.

Nina Cortese Ragazzoni di Sant'Odorico

ed esprimono ai Familiari tutti le più sentite condoglianze.

— Crevacuore (Vc), 30-1-1968.

Partecipano al lutto:
dott. **Emilio Bruno** e famiglia
dott. **Ermanno Locatelli** e famiglia
p. i. **Pietro Caligaris** e famiglia
p. i. **Piero Cavagnetto** e famiglia
Giuseppe Castello e famiglia.

Partecipano al dolore del Dott. Alberto Bonzanino per la perdita della suocera

N. D. Nina Cortese di Sant'Odorico

I Colleghi ed il Personale tutto del Laboratorio di Analisi Cliniche dell'Ospedale S. Luigi Gonzaga.

— Torino, 31 gennaio 1968.

Serenamente è mancata

Maria Compagnoni ved. Borello

A Funerali avvenuti l'annunciano i figli: **Elvira** col marito **Ettore Lauro** con i figli **Luciano e Marisella** e rispettive famiglie; **Giacomo** con la moglie **Giovanna Pallisier, Renata**, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Giovanni da Verazzano 46.

— 29 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Vincenzo Mocellin

ex Direttore Inail

Lo piangono la moglie **Emma Barbeo**, il nipote **Giacomo**, i pronipoti **Mocellin, Alfaldi e Menarotti** e l'affezionata Nina con i figli. Il funerale avrà luogo venerdì 2 febbraio alle ore 10,30, partendo da via Galata 15.

— Chieri, 1° febbraio 1968.

Dopo una vita dedicata al lavoro cristianamente è mancata

Luigia Bonino

(suora)

Lo annunciano: il fratello e nipoti. Funerali domani ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 30 gennaio 1968.

E' mancata cristianamente

Teresa Tedeschi Righetti

L'annunciano: figli, generi, nuora, nipoti. Funerali venerdì ore 14,30 Via Lanzo 116. Un particolare ringraziamento al Dott. Alberto Cappa.

— Torino, 31 gennaio 1968.

Nel primo anniversario della morte di

Pasqualina Magnone

insegnante a riposo

il fratello **Ilio** e famiglia, la sorella **Paola Nolli** e famiglia con tanta tristezza per il doloroso distacco La ricordano a parenti ed amici che La hanno voluto bene. Messe funebri saranno celebrate sabato 3 febbraio a Zanco di Villadeati alle ore 20 ed a Torino nel Santuario Madonna del Buon Consiglio, via Cumiana 17 alle ore 9.

— Torino, 31 gennaio 1968.

1967 1968

Prof. Cav. Luigi Ruffinatti

Sempre tra noi con immutato affetto. Messe 3 febbraio ore 9 Parrocchia Crocetta.

— Torino, 1° febbraio 1968.

1966 1968

Elvino Sarti

La moglie, bimba e famiglia la ricordano. Messe parrocchia Testona 2 febbraio ore 8,30.

— Moncalieri, 31 gennaio 1968.

Munito dei conforti Religiosi, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rainelli

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria Barberis**, le figlie: **Giovanna, Augusta** col marito **Giorgio Festa** e la piccola **Paola**, i fratelli, **Raffaello** e famiglia, **Terenzio** (Argentina), **Innocenzo** e famiglia, le cognate: **Maria Serizano** ved. **Rainelli, Maria Bard** ved. **Barberis**, le affezionate **Natalina Carello**, e parenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Severino Ferrero per le assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo domani 2 corrente alle ore 9 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù indi la cara Salma verrà trasportata a Orbassano.

Torino, Via Nizza 115.

— 1° febbraio 1968.

Il figliuccio **Giovanni Ceresa** profondamente addolorato partecipa al lutto per la perdita del caro Padrino

Giovanni Rainelli

— Torino, 1° febbraio 1968.

I cugini **Rainelli** prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Giovanni Rainelli

— Orbassano, 1° febbraio 1968.

La famiglia **Poate** si unisce al dolore per la scomparsa del consuocero

Giovanni Rainelli

— Torino, 1° febbraio 1968.

La Famiglie **Trellino** prendono viva parte al dolore della Famiglia Rainelli.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Celestino Dionigio (Giuvanin)

Lo piangono la moglie, i figli: **Gianni** con la moglie **Irma** e la piccola **Nadia, Antonia** con la moglie **Ezilda** il figlioletto **Ezio** cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle cognate **Giovanna** e l'all. **Nini**. Funerali venerdì 2, ore 14,30, da via Orope 55.

— Torino, 31 gennaio 1968.

Prendono viva parte le Signore **Ines Fabbiani, Pema Maddalena** e **Ugo.**

Le famiglie **Pellini - Rodes** partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa del padre

Celestino Dionigio

— Torino, 1° febbraio 1968.

Il 28 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulietta Ruffino ved. Rollo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le figlie **Irma** e **Rosina**, la diletta nipote **Amelia**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Alfredo Aiello per le continue amorevoli cure prestate.

Torino, Via Giacomo Bove 2.

— 1° febbraio 1968.

Arturo Maria Pierangelo prendono parte al dolore per la perdita della cara zia

Giulietta Ruffino ved. Rolla

— S. Mauro, 28 gennaio 1968.

E' mancato il

N. H. COLONNELLO CAV. UFF.

Giovanni Pellerino

Alpino decorato al Valore

A funerali avvenuti lo annunciano desolati: moglie, figli **Annamaria Lazzari, Raimondo Luraghi** e famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti. La famiglie non prenderà il lutto.

— Torino, 29 gennaio 1968.

Davide Lazzari, Silvia, Nino Luraghi piangono l'amato **NONNO.**

Partecipano al dolore le famiglie **Giuseppe e Sergio Canteli.**

I nipoti **Colclago e Marchetti** si uniscono commossi al dolore delle famiglie Pellerino Luraghi e Lazzari.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Perotti

Pellicciaio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: **Lidia** col marito **Domenico Chini** ed il figlio **Roberto, Renata** con la moglie **Vella Battistini** ed i piccoli **Marco e Fabrizio**, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 2 corr. ore 8,45 Parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara Salma verrà tumulata a Crissolo.

Torino, Corso Regina Margherita 152.

— 1° febbraio 1968.

I cognati: **Battistini, Cavaliere, Fabbri, Gillio, Cragila, Pregno, Musso** e rispettive famiglie, si uniscono al lutto di Renato e Vella.

Con immenso dolore partecipano la morte della mamma

Bianca Mosti ved. Serzano

di anni 93

I figli: **Maria Teresa** col marito dottor **Antonio Ragazzini**, dottor **Mario**, la nuora **Maria Eleonora Franceschini** ved. **Serzano**; i nipoti **Bianca** col marito **Luciano Franchi, Marisella** col marito dottor ing. **Alberto Monti**, geom. **

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua da pag. 14)

BAMBINAIA referenziatissima tissa a giornata completa cercasi. Telefonare 321-765, ore 14-16 20-22.
BAR cerca barista 20anne apprendisti 16enni. Presentarsi Re Umberto 11. A11619
BARISTA e aiuto barista giovani cercansi. Bar, piazza Adriano 12.
BARISTI sandwiciisti provetti referenziati cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4339 — Torino ».
BERGAMINO CERCASI PER IL MONFERRATO, ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE ETA', COMPONENTI FAMIGLIA: « PUBBLICITA' STAMPA 326 — TORINO ». 0781
CAMERIERA abile cucina cerca famiglie signorile. Orario 8-16. Telefonare di mattina 681-201.
CAMERIERA cercasi famiglia tre persone. Telefonare 537-709.
CAMERIERA finita ottimo trattamento cerca famiglie signorile tre adulti. Telefonare 595-549.
CARPENTIERE in ferro specializzato ottime conoscenze disegno e carpentieri qualificati assume Slim Ing. Iona via Stefanone 32, Torino. Telefonare per appuntamento.
CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra finiti. Telef. 782-656.
CERCA aiutante manicure, bella presenza, veramente abile, anni 18-20, presso Fratelli Carle 42. 1001
CERCANSI pulitori per scale inamidabili. Presentarsi via dei Martiri 40, Nichelino. 2001
CERCANSI sondatori per trivellazioni pozzi a percussione. Telef. 965-128 La Loggia. A11693
CERCASI apprendista pettinatrice: via Borgomanero 35, corso Parella. Telefonare 756-729. 2001
CERCASI apprendista salumaria volendo anche con vitto alloggio. Telefonare 372-576. 1001
CERCASI apprendiste sarte-bustaie: presentarsi corso Tassoni 47, negozio Viotti. 2001
CERCASI apprendisti 15-16 anni per negozio alimentari: c. Racconigi 20.
CERCASI coniugi giovani senza figli, per portineria. Telef. 540-993.
CERCASI donna anni 18-30 per commessa salumeria con vitto alloggio ottimo stipendio serio fisso. Telefonare 760-436. A11719
CERCASI guardiano notturno piccola autorimessa pensionato pratico, via Caserta 5, Torino. 2001
CERCASI pensionato dinamico, magazziniere spedizioniere ricambi auto. Oemi, via Tolmino 16. 1001
CERCASI pensionato notturno diurno praticissimo autorimessa, levaggi. Telefonare 212-903, mattino.
CERCASI personale femminile per lavori di pulizie uffici in ore diurne e serali. Telefonare 515-393 ore 9-12 giorni feriali.
CERCASI provette maestre maglierie su rettilinee. Indicare età, referenze, scrivere «Pubblicità Stampa 150 — Torino». O659
CERCASI saldatore diciottenne. Presentarsi ditta Ferrero, via Cairoli 23, Borgo S. Pietro, Mancalieri.
CERCASI tuttofare dispesta trasferirsi, paga massima. Tel. 360-076.
CERCASI tuttofare fisso pratico cucina, referenziato. Telef. 291-137.
CERCASI tuttofare referenziato massetà, mezza giornata, zona Crocetta. Telefonare 599-956.
CERCO donna a giornata. Telefonare ore pasti numero 578-346.
COIFFEUR Elia cerca abile manicure. Telefonare 589-477.
COMMESSA giovane urge panetteria Telefonare 383-320. A12188
COMMESSA pratica agenzieria per sabato, cercasi. Tel. 587-073.
CONFEZIONISTE, domicilio, veramente capaci, ben retribuite, continuative, indumenti fini da lavoro, zona Monterosa, telefonare solo se esperte 237-732. 1001
CONIUGI cercano tuttofare anche primo servizio: ore 8-16. Telefonare 327-649. 1001
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 757-316, 1001
DITTA macchine alimentari, assume oggiustatore-autista fronte-quarantenne serio robusto. Telefono 530-453.
FALEGNAMERIA operai cercasi. Presentarsi via Antonio Cecchi 63/11.
FALEGNAMI ebanisti serramentisti provetti assumonsi subito. Telefonare 596-069, Torino.
FAMIGLIA medico cerca ragazza anche primo servizio, fissa, o giornata. Telefonare 351-300. 1001
FAMIGLIA signorile assume subito per servizio fisso un domestico ed una cuoca possibilmente coniugi. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino», precisando età, pasti occupati e referenze controllabili.
FAMIGLIA signorile assumerebbe abile cuoco o cuoca referenziatissimi. Stipendio adeguato. Telefonare 931-387 dalle 10-12; 16-19.
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare referenziato e giornata. Tel. 518-750.
FATTORINO quindicenne cerca studio professionale. Telefono 543-541.
GIOVANI ambosessi cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato. S. Anselmo 25/F. Telefonare 657-394. O573
IMPORTANTE ditta cerca abile autista patente B referenze, presentarsi via Pianezza 17 ore 10-12, 16-18. A10943
IMPORTANTE società metalmeccanica sede e stabilimento in Bari cerca: un esperto cronometrista carpenteria, un esperto affilatore, un trazzatore alesatore, un esperto riparazioni macchine utensili. Inviare curriculum vitae specificando pretese e data disponibilità al seguente indirizzo: Casella Postale 367, Bari. Si assicura massima riservatezza. 2001
IMPRESA assume manovali capaci per lavori vicinanze Torino. Telefonare 332-149. 1001
INDUSTRIA elettromeccanica cerca addetto lavori pulizia e manovalanza. Telefonare 768-930.
INDUSTRIA meccanica precisione cerca oggiustatori attrezzisti 1°, 2° categoria. Telefonare 798-171.
INDUSTRIA stampi pressofusione materie plastiche cerca tornitori trazatori oggiustatori radialisti seconda categoria possibilità miglioramento, presentarsi via Gravere 29, Torino.
ORGANIZZAZIONE vendite rateali assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis. 2001
PERSONA sola assume governo casa, referenziata media età, fisso. Scrivere «Pubblicità Stampa 5098 — Torino». A11844
RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA CENTRO CITTADINO SOLO DUE PERSONE AMBIENTE DISTINTO PAGA MASSIMA BUON TRATTAMENTO SPESE RIMBORSATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 325 — TORINO».
RAGAZZA tuttofare fissa anche primo servizio cerca piccola famiglia. Telefonare 500-709.
SI assumono: un disegnatore, un oggiustatore, referenziati. Scrivere: Imsa, S. Ambrogio.
TORNITORE qualificato conoscenza disegno, serietà cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Torino ».
TORNITORI e rettifilisti 2ª categoria veramente capaci cerca industria vicinanze Borgaro, doppi turni. Telefonare 498-100. A6807
TORNITORI prima categoria massima paga assumesi da importante azienda Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ».
TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bimbo, ottimo trattamento. Telefonare 768-453.
TUTTOFARE fissa referenziatissima cercasi. Telefonare 589-684, dopo le 14. A12032
TUTTOFARE veramente pratica cucina, 8-18 referenziata assume famiglia tre adulti. Inutile presentarsi mancando requisiti. Tel. 279-803.
VAGNONE e Boeri assume tornitori specializzati ottima paga al merito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A11183

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A introdotti, pasticceria, panetteria, latteria, offresi abbinamento per vendita bomboniera, confetti, pastigliaggi. Telefonare 273-844.
CERCASI viaggiatore introdotto alimentari disposto collocare prenotazioni pacchi natalizi. Telef. 850-873.
FELINA corsetteria, Jasmin bagni, assume rappresentante Piemonte, pratico introdotto. Telef. 511-348.
IMPORTANTE industria caffè fortemente reclamizzata assume per zona Ivrea elemento di provata capacità bene introdotto alimentari ed esercizi pubblici. Offresi inquadramento sindacale, stipendio, provvigione, auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5074 — Torino ».
NOTA fabbrica biliardi cerca rappresentanti per Piemonte Liguria Lombardia Veneto. Referenze esperienza e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ».
SOCIETA' svizzera in espansione ricerca per Torino, Vercelli, Novara gruppo venditori. Richiediamo forte personalità e capacità trattative ad alto livello con esperienza di vendita dimostrabile. Buona cultura. Offriamo inserimento in una società dinamica e moderna. Rapidissima possibilità di carriera. La retribuzione a commissione nell'anno 1967 ha consentito guadagni medi per venditore di 4.200.000 lire. Rimborsiamo spese. Intervisteremo gli interessati provenienti possibilmente da settore assicurativo, consulenza, propaganda medica, servizi in genere, personalmente a Torino. I candidati prescelti parteciperanno a corsi di addestramento validi per settore finanziario investimenti nuova tecnica e preparazione professionale in campo attualmente in grande espansione. Inviateci notizie dettagliate: età, studi, esperienze precedenti. Fotografia restituibile. Rispondiamo a tutti. Riservatezza. Scrivere: « Publicitas, Casella 29017, Chiasso (Svizzera) ». 20840
TOCCO MAGICO S. P. A. COSMETICI PER CAPELLI, PER COMPLETAMENTO QUADRI PERSONALE VIAGGIANTE PIEMONTE ASSUME GIOVANI RAPPRESENTANTI VERAMENTE DINAMICI PER ZONE: TORINO CITTA' E VERCELLI. TRENTENNI MASSIMO. DIMOSTRATA ESPERIENZA E STABILITA' PRECEDENTI IMPIEGHI. AUTOPROPRIA. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE MEZZO ESPRESSO, VIA FERONIA 3 - 00157 - ROMA.

SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO Breton 10 mesi femmina cane Pitone, mancia competente. Telefonare 896-262. 1001

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. A Maurizio Emma esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20, Pio V 20. Telefoni 682-110, 552-876. O956
A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali commerciali Italia-estero. Nizza 102. Telef. 633-148, 630-716.
A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque, Re Umberto 64, telefoni 599-034, 589-510.
ACCERTAMENTI, indagini, separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondini, telef. 531-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1970, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21560
MAIDRPOL, Garibaldi 5 (Piazza Castello) - Tel. 512-205 (serale-festivo 284.777) Detectives specializzati ricerche infedeltà coniugali, indagini, accertamenti, investigazioni Italia-Estero. O907
POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3. Telef. 692-755. O647
Z.Z.Z. «OBTECTIVES Z.3.» internazionali Rilievi aziendali, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S Secondo 3, tel 535-500, 535-900

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

CALLISTA massaggi viso e corpo. Telefonare 544-917, via Barberoux 4, ang. piazza Castello.
ESPERTA estetista massaggiatrice trattamenti generali depilazioni sauna relax Telefonare 876-325
MASSEUSE provette dimagranti rassodanti sportivi anticellulite Sauna Relax. Telefonare 587-693.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità sparite a prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 350 mila, Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000, ed altre 250 autovetture tutti i tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. O959
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: corso Svizzera 63 Tel. 745-213 Prenotazioni Mini, Cooper, Nsu, Fiat coupé, Fulvia 2 C, 1500, 1300, 850, 600, 500, Kadett coupé, giardiniera, panoramica, furgone 600 gas, 615 (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c.so Francia 343, occasioni garantite piccolissimi anticipi assortimento 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500 da 150.000 a 680.000, occasionissime Fulvia 2C, Flavia, Apple 850 coupé, Simca 1000 1500 spider, 1500 C, IM 3, 750 spider, vastissimo assortimento familiari e furgoni. (Aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMERCATO - Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autooccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.
A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.
A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731
A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622
A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354
A.A. VIA Genova 261 (piazza Bengasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa tutti tipi Visitateci.
B. ACQUISTEREI'E pagando come vorrete autovetture garantite corso Mancalieri 19 A7602
A. ARCIOCCASIONISSIME: Alfa 1600, 500, 600, 850, 1100, Giulietta sprint, veicoli industriali furgone e camioncino 600, camioncino Taurus Via Malta 36/10, tel 386-847
A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere Corso Dante 46, telefono 694-714. O792
A vera occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65 gas liquido seminuovo, via Vigone 44.
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.
ALFA Romeo - Commissionaria Scat Francesco da Paola 48. Tel. 544-521, Trapani 71. Tel. 362-543: presenta modelli 1750 berlina e sprint veloce; pronta consegna, permute vantaggiose. Condizioni particolari nelle vendite delle Giulie 1300 TI, sprint GT 1300 e Giulie super. O780
ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, spider, revisionate, permuta vendo senza anticipo, massime dilazioni Dario Vico Filadelfia 51, Telefonare 396-914. O887
ALFA super come nuovo, Italcar, corso Turati 63, telef. 500-635.
ALL'ITALCAR Concessionaria BMW, corso Turati 63, telefono 500-835, occasioni tutti tipi, aperto mattinate festive. O630
ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. Ites, Corso Principe Eugenio 11, Telef. 515-923. O959
AUTO Gestri Saluzzo 29: ultime offerte Volkswagen 1200 - 1500; Fiat 500, 600, 1100, 1600 prezzi moderati. O685
ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo, Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.
ASSORTIMENTO vetture da classe e sportive: Ferrari 87 330 GT e GTC, Mercedes 250 S nuova, Mercedes pagode, Fulvia coupé, Fiat 2300 S coupé, Sala, corso G. Cesare 202, telefono 265-756. O770
AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchesse Jolanda 32, telefono 773-985.
AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime rateazioni. Telefonare 687-514. O776
AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 85, telefono 233-992. Giulia spider a veloce, Giulia TI, Giulietta SS, 2600 sprint e spider, Giulia GT, NSU 1600, 1200 spider, Triumph TR 4, 1500 lunga, vasto assortimento 1100, 1300, 600, 500. Permute, rateazioni.
BERLINA 1500 Fiat 300.000, altra 1300 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupi. O318
BIANCHINA panoramica 1962, ottime condizioni, vendesi anche facilitando. Telefonare 772-333.
BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622
BMW - Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.
BMW 2000 1967, 1500 1967, 1800 1965, 1800 TI 1967 con garanzia. Italcar, corso Turati 63.
BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 55, telefono 60-819. O962
CAMIONCINO furgone bestiame Fiat-Pasino 241, 14 q.li, pianale mt. 3, Qnnicar, C. Tassoni 47, tel. 780-459.
CAVALLERI - Fiat-Sava, Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O681
COMMISSIONARIA Alfa Romeo Colino, Fabro 10, tel. 519-682, corso Giulio Cesare 213, ultima occasioni Giulia 1300, 1600 T.I., Super, G.T.V. 1966-'67, G.T., sprint 1300 '65, 2600 sprint '66, Fiat 1100, 124, 1600 S. spider '66, 2300 S coupé, Peugeot 404, Panhard.
COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. O354
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPRIAMO qualsiasi autovetture contanti vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 363-040.
COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.
COMPERO furgone 1100 T, pagando contanti se occasione. Tel. 488-213.
COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
CON 6900 MENSILI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO, TROVERETE OCCASIONI OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.
CORTINA GT perfette gas liquido radio. Italcar, corso Turati 63.
CORTINA 1500 familiare - Fiat 1500 - 1100 D - 850 - 750 - berline e familiari - 850 coupé - 124 Fulvia 2 C - Flavia - Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44.
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-682, corso Giulio Cesare 213, esposizione produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi. O609
DINO spider, 2300 S coupé, 124 coupé, 125 berlina blu scuro e vari altri modelli, Secauto, Commissionaria Fiat, Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O689
DIPENDENTE vende 500 semestrale. Telefonare 796-880. 2001
DIPENDENTE vende 850 mesi 5. Telefonare 257-086 ore pasti.
DIPENDENTE vende 850 semestrale colore gabbia ottima. Tel. 357-009.
FIAT 500 ottime condizioni 150.000, altra 1965 300.000 vendonsi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
FIAT 500 1963 L. 180.000. Torsato Corso Belgio 108. 1001
FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
FIAT 1100 ottime condizioni L. 210 mila. Rateazioni. Permute. Torsato. Corso Belgio 108. 1001
FIAT 1200 coupé Moretti 1964 unico proprietario, ottime condizioni L. 280.000, rateazioni, permute. Torsato. Corso Belgio 108.
GAS liquido, metano Nuove apparecchiature garantite. Lamer, Crescentino 26. Telefonare 650-853.
GAS liquido nuove apparecchiature Weber-Fubra, Chieti 16, tel. 888-990.
GIULIA TI, super, spider duetto, GT, GTV, 2600 berline e coupé, Flavia 1500, 1800, berlina, coupé e convertibile, Fiaminia coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3.8 S, Monzeglio & C., via Cahoto 35, tel. 580-089.
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55, O354
INNOCENTI IM 3 1966 come nuova vende privato via Bologna 60.
INNOCENTI spider ultimo tipo, sei mesi, vendo cambio, visibile corso Principe Oddone 68. O825
LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-686, 541-500.
MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Censuro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38.
MINI Minor recentissima come nuova vendesi. Visibile Madama Cristina 93. O855
MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 - vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche C - SC, Flavia convertibile, Giulia sprint, GTV, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404, furgoni Fiat T 2, TN, 615 autocarro, NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-456 - 774-551.
NUOVA 500 7 mesi vendesi a privato, Telef. 361-780 ore pasti.
OCCASIONI Ford tutti tipi da Lire 150.000. Italcar, Corso Turati 63.
OCCASIONISSIME familiari, giardiniere, panoramiche, camioncini, furgoni, multipla, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Montalcone 141, telefono 363-040.
OM, Succursale Francia 21, telefono 753-589, vende 650 allungato cassone 6 mt, Tigrotto furgone 40 q.li, Tigrotti ribaltabili, Leoncini 30 e 35 q.li, 615 N, 1100 T3, 682 berlina. O814
PRETTI automobili acquista in contanti e permuta anche dilazionando vetture di ogni tipo. Tel. 755-103.
PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490 - 774-551 O622
PRIVATAMENTE vende 1100H lusso accessori bellissima. Tel. 310-192.
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213 - 485-274.
PRIVATI vendono Fiat 1500-1964, 500-1961. Anche rateizzando. Telefonare 398-547. 2001
PRIVATO vende Alfa Romeo spider 1958 bellissima come nuova. Telefonare 766-756. 1001
PRIVATO vende bellissima Fiat 500 D 1964. Telefonare 276-784.
PRIVATO vende Fiat 750-'63. Telefonare 755-753. 1001
PRIVATO vende Mini-Minor 1966, bianca seminuova 670.000. Telefonare 310-192. 1001
PRIVATO vende 500 accusmarine, semestrale perfetta km. 4000, Telefonare 339-744. 2001
PRIVATO vende 600. Richiesta lire 140.000. Telefonare 693-684.
PRIVATO vende 750 coupé carrozzeria fuori serie. Telefono 794-944.
PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 727-132 dopo ore 19.
PRIVATO vende 850 '65 veramente perfetta, condizioni. Telef. 798-530, 766-881. 030
PRIVATO vende 1100 D familiare fine 1964 motore nuovo. Impianto gas 500.000 trattabile. Tel. 372-804.
PULMINO 850 nuovo, vendesi. Telefonare 786-942. Targa 378344.
RENAUTO vende rateizza R 8 automatica, R 16, Dauphine, A 40 combinata, 500 giardiniera 1960. Telefono 325-011 festivi 10-12.
ROULOTTES Nardi Visite direttamente in fabbrica, scanti occasionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, telefono 240-539.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Mancalieri. Vasto assortimento usato Telefoni 644-540, 644-076.
RUBEO CONCESSIONARIO ESCLUSIVO SUNBEAM 875 CC GRUPPO ROOTES VENDITE PERMUTE RATEAZIONI. CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547.
SEMESTRALI compiamo contanti. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959
SEMESTRALI OGNI TIPO, GARANTITE SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.
SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spider, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, SS, Giulietta vende permute massime facilitazioni Dario Vico Filadelfia 51. Telefonare 396-914.
SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146
SIMCA 1000, 1967, come nuova vendo privatamente facilitando. Telefonare 755-103. 0756
SKODA 1000 otto mesi L. 530.000 Rateazioni permuta. Torsato, Corso Belgio 108. 1001
SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.
VENDE cabine 642-662 originali Fiat e serbatoi da 300-650 litri per 682-690. Telefono 737-281.
VENDO 1100D 64, 6000 GT, 850T, 500 Giardiniera. Telefono 280-631.
VOLPIANO privato vende pulmino 8550; 3500, otto mesi autorimessa Tregolo. 1001
VOLKSWAGEN Pastorino, Sebastopoli 227. Le migliore premurosa assistenza meccanica carrozzeria ricambi originali. O944
VOLTURIAMO: 500, 5800; 600, 850, 13.300, Cavour 7, telefonare 541-419. O698
124 berlina ottime condizioni vendesi rateando 700.000. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica.
125 semestrale 1.080.000. Super 16 mesi 980.000, GT '65 980.000, 124 coupé 1.180.000, 124 berlina 700 mila, 1100 R gas 690.000, Fulvia 680.000, Fulvia coupé 1.150.000, vasto assortimento piccole cilindrate. Permutiamo, vendiamo, garantiamo, rateizziamo. Autosalone Isabella, corso Dante 131. O720
850 semestrale dipendente nuove fiammante pochissimi chilometri. Tagliando da farsi, rodata coscientemente. Telefonare 360-589.
850-1965, unico proprietario, come nuova, vendesi. Telef. 512-133 pasti
1100 R ottime condizioni 670.000 vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica.
1100 T carro 1963 e 1965 vendonsi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805
1500 lungo, raro, perfettissimo, ottima occasione, eventuali facilitazioni. Telefonare 323-913. O802
1500 C 1964 unico proprietario bellissima vendesi anche facilitando. Telefonare 774-929. 1001
30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Mancalieri 19. A4492
145.000 600 bellissima, pochissimi chilometri. Privatamente vendo. Facilitazioni. Telefono 310-229.

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

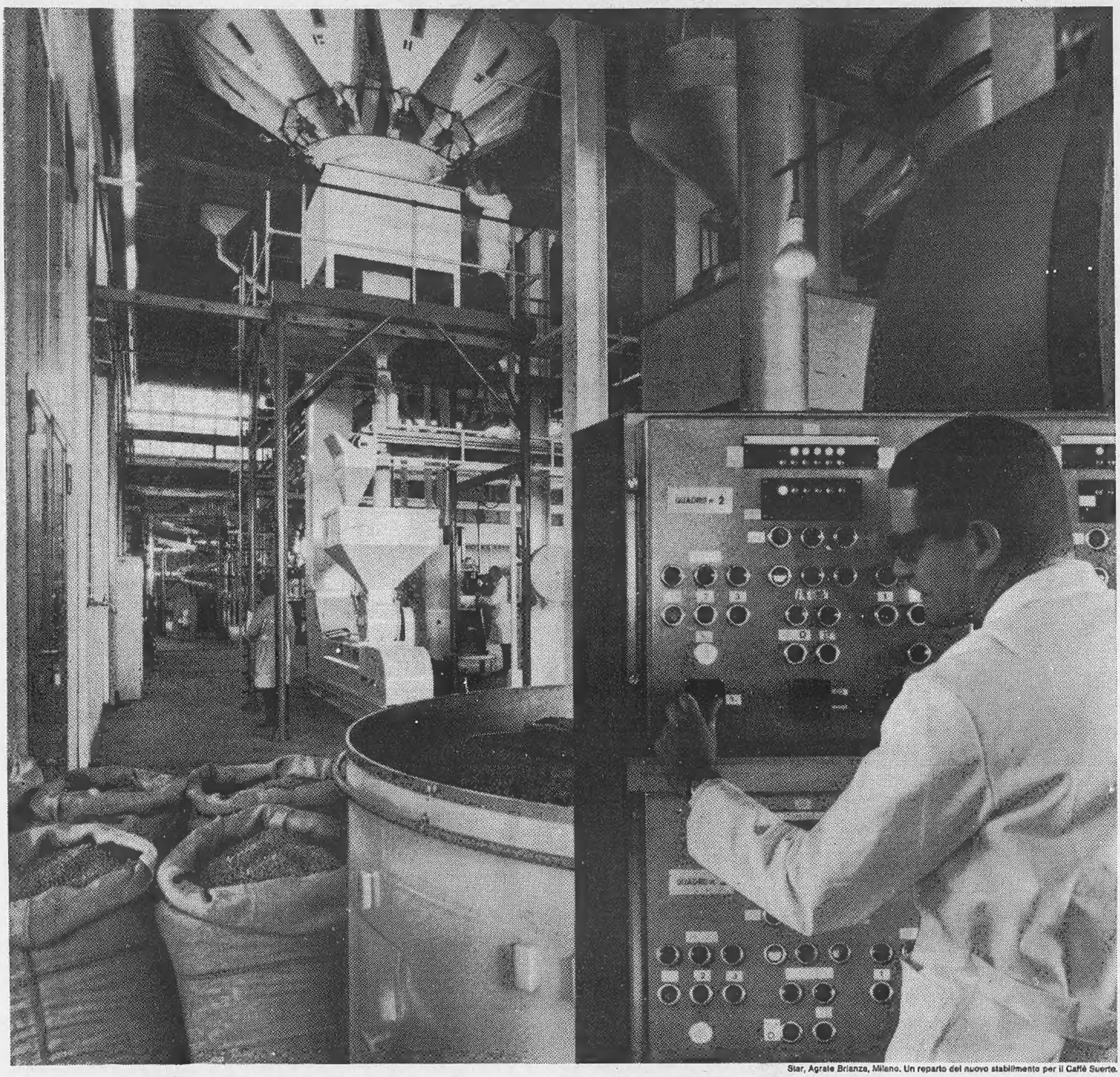
MOTOCARRI nuove versioni Piaggio ottime occasioni revisionate Tosa Regina Margherita 61. 2001
MOTOCARRI Piaggio praticamente nuovi, ottimi assoluti, ciclomotori Ciao. Cavoto, corso Giulio Cesare 157.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

CERCASI lavoro a domicilio pratiche ufficio esecuzione accurata. Telefonare 905-223. 1001

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni dal medium. Riservatezza. Telefonare 687-860 A1367
A.A.A. ASSORTIMENTO macchine per cucire usate e nuove delle primarie marche, garanzia assoluta, vendita rateale. Assistenza tecnica specializzata e perizia gratuita macchine vecchie e domicilio. Telef. 368-454 ore ufficio. A6361
A.A.A. DIVISETTE, Via Bogetti 25 (angolo Corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telefonare 751-471, 745-121. O12
A.A. CANTINE locali sgomberiamo recupero metallici. Telef. 337-778 - 797-712. 1001
A.A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistiamo oggetti antichi veri. Telefonare 257-264. 1001
A.A. RIPARIETTE, via Campana 15, telefono 650-571, porte pieghevoli assortimento completo.
A. ACQUISTO antichità mobili oggetti vari, sgombro locali. Telefonare 237-645. A9658
ABITI maglia eleganti, modelli lamé sera prezzi realizzo. Tel. 80-439.
ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina e prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309
ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ALLEVAMENTO addestramento cuccioli Schnauzer giganti nudi Bretons Pointers Baldissero 946-157.
ALT approfittate svendite totale camere letto soggiorni tinelli sale pranzo salotti urgentemente liquido scontando 50% anche rate causa demolizione stabile. Corso Regina Margherita 136 Porta Palazzo.
ARMADIONI guardaroba pronte tutte le dimensioni fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, via Passalacqua 6. Telefono 531-918.
ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impressionante di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE: Matrimoniali 96.000 cucine 42.000 Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile).
BOLERO visone selvaggio come nuovo, modello, svendo occasione. Telefonare 876-752. 2001
CAVALLO da corsa galoppo 3-4-5 anni acquisto. Inviare prestazioni prezzo ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9989 — Torino ».
CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.
CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batterie, rateizziamo, affittiamo. Cipriani, Lagrange 47. A114043
CUCCIOLI cocker, barboncini, collie, allevamento fraz. Parucco Pianezza. Telefonare 517-202. 1001
LETTI cancelletti lampadari in ferro battuto officina. Telef. 287-628.
LIBRO chimica applicata ai materiali Della Beffa cercasi. Telefonare mattino 661-351.
MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, telefono 480-810
MOBILIFICIO Crap 20 rate camere da 139.000 alla famosa poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati Garibaldi 9 (cortile) O266
MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali. Tel. 382-983. O1939
MONETE argento italiane estere per collezione pezzi da L. 100 in su. Vende Cantero, Via Bolero 4/M, telefono 539-661. A9371
NOLEGGIAMO cyclettes vogatori carrozzelle malati stampelle serasci Rota telefono 541-256 A7233
OCCASIONE tutti manti pellicce americane persiano 100.000-350.000, leopardo ocelot visone 700.000, boleri 200.000, lapin cavallino 50.000, foca 100.000. Telefonare Hôtel Turin Palace 513-381.
OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O632
OCCASIONISSIMA privata svende bellissime spoglie: taglia 46-46, 2000-5000 capo. Telefono 831-521.
OROLOGI ora donna nuovi con astuccio vende L. 5000 cad. Cantero, Via Botero 4/M, telefono 539-661.
PELLICCE persiano castorino 150 mila, giacche visone, cappelli visone 16.000, colli visone 6000. Telefonare 484-136. 2001
PELLICCE persiano, visone, giacca visone, colli, cappelli, svendo. Valsauri, Cavour 9 (pomeriggio).
PELLICCE visoni canadesi, scuriss'mo, salvaggio, pastello, perla, lontre Alaska, persiani Bukara, ocelotti, leopardi, pantere baltisiani, Breischantz grigi, neri, castori castorini, boleri, giacchini visone (modelli). Telefonare 389-425. A12190
PER viaggio famiglia vende due pellicce visone-castoro. Tel. 737-281.
PIANOFORTE occasione comprerei contanti privatamente. Tel. 485-279 oppure 871-648. A9424
PIANOFORTI compro, vendo, accordature. Channa, Piave 3. Telefonare 542-403. A7652
VENDO 200.000 biliardo ridotto Cussotti, adatto piccolo locale. Telefonare 641-819. 2001
VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone



Star, Agrate Brianza, Milano. Un reparto del nuovo stabilimento per il Caffè Suerte.

Un cervello elettronico a cui piace solo il buon caffe'

Per la qualità del Caffè Suerte abbiamo impiegato tre anni di ricerche e di studi: per scegliere le qualità di caffé migliori, per studiare il piú sicuro sistema di selezione dei chicchi piú belli e di eguale grandezza, per stabilire l'esatta tostatura per ogni tipo di caffè che compone la miscela "qualità Suerte": miscela a tostatura separata. Volevamo che tutto questo lavoro fosse continuato con precisione per avere assoluta costanza di qualità. Abbiamo affidato il comando a un sistema elettronico, che non può sbagliare. E' il piú attento controllore della qualità Caffè Suerte.

STAR
Prodotti migliori per una cucina migliore

Gli stabilimenti della Star, dotati di modernissimi impianti per la produzione alimentare, si trovano nelle più ricche zone agricole d'Italia. I prodotti della Star, distribuiti quotidianamente da un'organizzazione di vendita delle più efficienti e capillari, che dispone di 178 depositi e di 1040 automezzi, arrivano a più di 200.000 negozi in tutta Italia.

STABILIMENTI: AGRATE BRIANZA (Milano) - CORCAGNANO (Parma) - MINERBE (Verona) - MUGGIÒ (Milano) - SARNO (Salerno).
STABILIMENTI ALL'ESTERO: ARGENTINA, Buenos Aires - ETIOPIA, Asmara - SOMALIA, Mogadiscio - SPAGNA, Barcellona.